PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita.

LA STAMPA

ANNO 125. N. 142 · SABATO 29 GIUGNO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681 TELEX 221181. FAX 655305. ABBONAMENTI, 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5590 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684 600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 55; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 252; *SPAGNA PTS. 100; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5 700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790 000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Dopo due giorni di battaglia, Belgrado annuncia la tregua e la Slovenia accetta

L'ordine dei carri armati a Lubiana

Scontri in città e negli aeroporti, morti e feriti

I corpi di tre camionisti uccisi dai colpi di mitra sparati dall'aviazione federale: i loro Tir formavano una barricata eretta contro i carri armati (FOTO AP)

LUBIANA. Un altro giorno di guerra in Slovenia. L'aviazione federale ha bombardato gli aeroporti di Lubiana e Maribor, i carri armati hanno preso d'assalto i valichi e le barricate slovene, i Mig hanno sparato sulla gente che voleva fermare i tanks. La polizia ha reagito assediando le caserme dell'esercito. Al confine italiano gli sloveni hanno teso un'imboscata a un camion dell'esercito, uccidendo almeno tre soldati. Non si conosce con precisione il numero complessivo dei morti: almeno 15 militari, numerosi civili, tra cui due operatori della televisione austriaca. Si è sparato fino alle nove di sera, poi l'annuncio della radio slovena: Belgrado ha proposto il cessate-il-fuoco, il governo repubblicano ha accettato. Lubiana ha chiesto un intervento dell'Onu. Scontri e vittime anche in Croazia. Ieri sera a Belgrado è arrivata la trojka Cee, con De Michelis, in missione di pace.

I. Badurina, F. Galvano, G. Marchesini, G. Rampoldi, P. L. Vercesi A PAGINA 2 e 3

IL RITORNO DI BUKOWSKIJ

Mosca come Babilonia

Lo scrittore dissidente russo Vladimir Bukovskij è ritornato a Mosca dopo 14 anni di esilio in Gran Bretagna. «Ci sono pochi sovrani nella storia della Russia moderna - racconta - così universalmente odiati come lo è oggi Gorbaciov. La sua impopolarità è così grande che chiunque lo sostenga è in pericolo, in particolare Eltsin».

A PAGINA 16

MAI PIU' EGEMONIA SERBA

L'tragedia jugoslava - la guerra civile nel cuore dell'Europa - può essere ancora fermata? E' quanto stanno appurando i tre ministri degli Esteri inviati in tutta fretta dal vertice Cee di Lussemburgo. De Michelis, che è fra loro, giudica la situazione «vicina al punto di rottura», ma «non ancora irreversibile». Il punto è: il cessate-il-fuoco ordinato ieri pomeriggio dall'Armata federale, dopo avere ottenuto il controllo di tutti i posti di frontiera della Slovenia, diventerà effettivo?

Jugoslavia addio, titolavano molti giornali all'annuncio dell'indipendenza slovena e croata. Ma che non si trattasse di un distacco morbido, e solo un po' malinconico, come fra partner gentili, non era difficile da prevedere. Per questo, la Comunità europea e gli Stati Uniti, e in seguito anche l'Urss (per ovvie ragioni, legate a suoi analoghi problemi interni), avevano cercato di dissuadere Slovenia e Croazia da passi estremi, preannunciando che non sarebbe stata riconosciuta l'indipendenza.

Ciò vuol dire che Slovenia e Croazia portano la colpa di quanto è successo e sta succedendo? Assolutamente no. La colpa principale è della Serbia, la nazione egemone della federazione jugoslava. E' la Serbia che non ha voluto prendere atto della vocazione ormai irrinunciabile degli sloveni e dei croati al recupero di una sovranità piena, nel segno della democrazia e dell'autodeterminazione. La Serbia di Milosevic, leader ambiguo, a dir poco, nel quale il tradizionale egemonismo serbo si sposa con una strisciante (perché non del tutto confessata) fedeltà al vecchio ordine comunista.

La Serbia, si sa, è stata il Paese-guida dell'aggregazione (unificazione sarebbe parola eccessiva) degli «slavi del Sud», fin da quando, nel tardo Ottocento, riuscì a emanciparsi dall'impero ottomano, mentre Slovenia e Croazia erano sotto l'impero austro-ungarico.

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Signorile all'attacco, Craxi: ti sbagli

Voglia di elezioni al congresso del psi

Bettino Craxi replica a Signorile: «Claudio, hai sbagliato»

BARI. Si riparla di elezioni anticipate nella seconda giornata del congresso psi. Claudio Signorile - dopo una dura accusa al gruppo dirigente - propone l'uscita dal governo e l'apertura al pds. Formica parla di fine anticipata della legislatura. E anche Craxi esce allo scoperto: «Bravo Formica, hai ragione». **P. Battista, F. Ceccarelli, A. Minzolini, A. Rapisarda** ALLE PAG. 6 E 8

«Nessun accordo con i giapponesi, è urgente un'intesa sul costo del lavoro»

«La Fiat e il Paese possono farcela»

Agnelli agli azionisti: il gruppo crescerà ancora

Giovanni Agnelli

TORINO. La Fiat ha voglia di crescere ancora. Anche se, dopo 8 anni consecutivi di espansione, l'economia mondiale ha invertito la rotta e la situazione italiana resta piena di incognite, il Gruppo torinese (che marcia verso i 60 mila miliardi di fatturato) «conserva una forte capacità di autofinanziamento e di investimento» ed è in grado di rispondere alle nuove sfide; prima fra tutte, l'aggressività giapponese che si fa sempre più agguerrita.

Giovanni Agnelli e Cesare Romiti, all'assemblea degli azionisti, hanno richiamato con forza l'attenzione sulla esigenza di sostenere la nostra competitività e ridurre le distanze dall'Europa, a partire dal deficit pubblico e dal contenimento del costo del lavoro. «L'Italia ha aliquote fiscali da Paese scandinavo e da Paese mediorientale», ha osservato, fra l'altro, l'avvocato Agnelli.

Ugo Bertone, Francesco Manacorda e Mario Tortello ALLE PAGINE 6-7

Cossiga, stoccata ad Andreotti

«Gheddafi? Sei tu che lo conosci. Governissimo solo in casi estremi»

di Fabio Martini A PAGINA 10

Bush: Saddam è svergognato

Spari intimidatori degli iracheni bloccano gli ispettori dell'Onu

di Paolo Passarini A PAGINA 5

Forte terremoto a Los Angeles

Oscillano i grattacieli della città Tanto panico, muoiono due donne

di Franco Pantarelli A PAGINA 5

Il «giallo» sarà il grande gioco dell'estate: fra gli indiziati Gorbaciov, Reagan e la Marzotto

Chi ha ucciso il comunismo? Bologna indaga

E a chi scopre l'assassino di Marx una vecchia Fiat 500 in premio

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Volete sapere chi ha ucciso il comunismo? A Bologna, città che di comunismo un po' se ne intende, l'assessore alla cultura ha inventato un giallo in sei puntate da rappresentare nei chiostri del vecchio convento per scoprire il colpevole di un omicidio che ormai restano in pochi a negare. E' un giallo, e un gioco. Soluzione sperta a tutto, e tutti possono partecipare. Gli imputati non finiscono mai. Forse Reagan, con il suo lavoro di distensione, la sua tela di incontri in giro per il mondo, magari la signora di ferro, Maggie Thatcher, o papa Wojtyla, o addirittura Gorbaciov.

A meno che l'«assassino» non venga dall'Italia: occhio a Craxi, che un movente magari ce l'avrebbe pure. Ma attenti anche a personaggi insospettabili, perché nelle trame del giallo si aggirano pure «Berta filava», che sarebbe Marta Marzotto, e che nessuno onestamente sospetterebbe mai di un crimine così importante, l'immancabile Vittorio Sgarbi, che pare a tutti aver altro da fare che pensare al comunismo, e persino Lucio Magri, che in questa complessa storia è l'«abbronzato», un maestro di sci sempre in vacanza.

Per chi indovina, districandosi nel dedalo di metafore, fantasie e verità, in palio c'è una vecchia Fiat 500 color giallo sporco, che il Comune di Bologna probabilmente non sapeva più dove ficcare. Il tutto con la benedizione della giunta di sinistra che ha accettato il programma, con chissà quale entusiasmo. «Si arriverà a una conclusione travolgente», assicurano gli autori. A onor del vero, il sindaco, Enzo Imbeni, pds, era un po' perplesso. Ha guardato il suo assessore che gli presentava il progetto con una smorfia di rassegnazione: «Ma sei convinto?» Come no. «Convintissimo», ha risposto Nicola Sinisi, che è socialista e che ovviamente non è mai stato comunista. E da quel momento il giallo è diventato realtà.

Comincerà, in una sera di luglio. Titolo: «Il grande giallo del signor C.» Il signor C. è Carlo Marx e simboleggia naturalmente il comunismo. Attori Paolo Cevoli, Tita Ruggeri, Susy Blady, e tanti altri. Scrive la rivista del Comune: «Il rosso è morto, e se è morto chi l'ha ucciso? Mistero grandioso, visto che la vittima è un personaggio illustre, molto illustre, e la sua immagine in questa città ha radici antiche e profonde». Andremo a vedere. Anche se pare una bella impresa. Persino gli autori sono tenuti nascosti. C'è - pare - Loriano Macchiavelli, scrittore di gialli, ci sono giornalisti, c'è Francesco Freyrie. E c'è l'assessore alla cultura, Nicola Sinisi, vicepresidente della Commissione nazionale dell'Unesco. L'idea è tutta sua. Due anni fa pare ne avesse già avuta una di questo tipo («Chi ha ucciso il sindaco?»), ma non aveva trovato la stessa approvazione. Buon divertimento.

Pierangelo Sapegno

OGGI

di Guido Ceronetti

«Un lavoro e una vita malsani generano appetiti e desideri malsani. L'uomo non può essere sfruttato peggio di un cavallo, alloggiato e nutrito come un maiale, e avere nello stesso tempo ideali e aspirazioni giusti e chiari».

Jack London
Il popolo dell'abisso (Londra), 1903

Lo scienziato americano chiede che preti e suore lo seguano come cavie

«Mi inietto il vaccino anti-Aids»

La sfida di Jonas Salk, padre dell'antipolio

WASHINGTON. Jonas Salk, che ha legato il suo nome alla scoperta del vaccino che ha vinto la poliomielite, ha deciso di provare su se stesso il vaccino anti-Aids al quale sta lavorando da sei anni. Il medico-ricercatore, 76 anni, ha già sperimentato il vaccino prima su due scimpanzè e poi su circa 150 soggetti colpiti dall'Aids. Nel marzo del '90 fece grande scalpore un appello dell'arcivescovo cattolico di Los Angeles, Roger Mahony, ai 2900 preti e suore dell'arcidiocesi perché si offrissero come cavie per i «test» di Salk. L'appello venne respinto, perché la comunità scientifica giudicò l'esperimento «prematuro». Adesso Salk, annunciando che inietterà su se stesso il vaccino entro fine anno, non nasconde l'obiettivo che si prefigge: ottenere che una quindicina almeno di religiosi accettino di collaborare.

Ulrico di Aichelburg e Paolo Passarini A PAGINA 12

PABLO PICASSO / JEAN COCTEAU
ARTE E CREAZIONE
a cura di Vladimira Zemanova
Un grande dibattito inedito che ci regala "un profluvio di aforismi" che vanno dalla vita al cubismo, dalla musica all'amicizia, da Parigi alla Spagna e ritorno.

ROBERT MUSIL
DISCORSO SULLA STUPIDITÀ
La stupidità ritorna sempre a suggerire uno stile di comportamento. Un dialogo che ci aiuta a meglio capire le astuzie dell'intelligenza. In appendice un saggio inedito, di Giuseppe Recchia, sulla telestupidità. *Mai un libro è stato di così grande attualità.*

Shakespeare and Company

Dopo l'annuncio del cessate-il-fuoco, il premier Markovic rilancia il negoziato con i ribelli

«La guerra è finita, ora trattiamo»

L'Armata: i bombardamenti sono bugie
Scontri e feriti anche in Croazia

Un tank dell'esercito federale si fa strada verso l'aeroporto di Lubiana travolgendo i mezzi sloveni che sbarrano il passaggio (FOTO ANSA)

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'esercito cessa ogni attività sul territorio sloveno. La notizia del giorno arriva poco dopo le 15. Lo conferma un comunicato del ministero federale della Difesa in cui si dice che le forze armate hanno svolto con successo l'ordine del governo federale di conquistare i posti di frontiera lungo il territorio sloveno. La nota però non precisa se sia stato dato l'ordine di interrompere l'azione militare in Slovenia.

Mezz'ora dopo, a Belgrado, nel palazzo della Federazione il premier federale Ante Markovic annuncia con evidente soddisfazione che il governo ha deciso di chiedere il cessate-il-fuoco in ogni parte della Jugoslavia, affinché possano iniziare le trattative per una soluzione democratica e pacifica alla crisi jugoslava.

«Posso comunicarvi che sono stato informato dal ministro federale della Difesa che l'esercito ha deciso oggi di interrompere la sua azione in Slovenia. Questo coincide con la posizione che il governo aveva assunto precedentemente, per cui ci aspettiamo che facciano lo stesso anche gli altri che partecipano al conflitto. Inoltre il governo propone per questa sera una riunione della presidenza federale al completo in cui il rappresentante croato Stipe Mesic dev'essere eletto presidente, in modo tale che venga ristabilito il comando supremo delle forze armate che non esiste in questo momento».

Markovic ha aggiunto che in questo modo dovrebbero essere create le condizioni per riprendere il dialogo, mettendo per tre mesi in moratoria le dichiarazioni di indipendenza della Slovenia e della Croazia.

Mentre il premier annunciava la fine delle violenze, un nuovo attacco aereo veniva sferrato in Slovenia, sulla cittadina di Murska Sobota e gli scontri continuavano in tutta la loro drammaticità.

Secondo il colonnello Milan Gvero, portavoce dell'esercito, dalla Slovenia provengono invece molte disinformazioni. Alle domande dei numerosi giornalisti accorsi alla conferenza stampa nella sede militare di Belgrado, Gvero ha dichiarato che l'unico compito dell'esercito era quello di prendere i posti di frontiera. E' una bugia che abbiamo bombardato l'aeroporto, ha sostenuto Gvero, ammettendo che l'esercito aveva perso in Slovenia dieci militari di cui cinque soldati e cinque ufficiali.

Come pensano le forze armate di poter rimanere in Slovenia in seguito a quello che è accaduto? «L'esercito - ha risposto Gvero - vivrà con tutti quelli che vogliono la pace, la democrazia ed il progresso».

Il colonnello è stato molto evasivo nel rispondere a chi avesse ordinato l'intervento militare, visto che la presidenza federale non funziona da un mese e mezzo. Si è saputo soltanto che le unità dell'armata federale hanno agito in accordo con la Costituzione.

Durante la giornata si sono intanto susseguite le frenetiche trattative politiche tra i massimi dirigenti della Federazione jugoslava, anche se non si è tenuta la più volte annunciata riunione della presidenza federale. Dopo una serie di contatti telefonici, a Zagabria è giunto nel pomeriggio il membro macedone della presidenza federale Vasil Tupurkovski, che ha incontrato il collega croato Stipe Mesic, e il presidente della Repubblica Franjo Tudjman. «Vogliamo l'immediato cessate- il-fuoco, il ritiro dell'Esercito, l'elezione di Mesic alla presidenza federale. Nel pacchetto delle nostre proposte vi è il congelamento temporaneo delle indipendenze perché il dialogo può continuare soltanto se non vengono lesi gli interessi delle altre Repubbliche».

Tupurkovski ha ammesso che i punti principali della mediazione sono stati concordati con la Cee. Tutto lascia intendere che la Croazia sia disposta ad accettare le proposte. Bisogna vedere se la Slovenia è pronta a fare altrettanto. «Stiamo cercando di trovare una formula per risolvere la crisi del Paese» ha confermato Mesic, sottolineando però che la prima condizione è l'interruzione del conflitto armato in Slovenia. «E' ovvio che si è perso il controllo della situazione - ha dichiarato Mesic - Il governo è colpevole di aver mandato l'Esercito fuori delle caserme, ma i comandanti militari sono colpevoli dei morti. Stabiliremo però in seguito le responsabilità: ora l'importante è fermare le uccisioni».

Anche il comunicato diramato dal Consiglio supremo di Stato della Croazia fa un chiaro distinguo tra le responsabilità del governo di Markovic e quella dei vertici militari. Nei nove punti adottati da Zagabria si imputa al governo di aver preso decisioni illegittime, ma si accusa duramente l'Esercito di aver agito di propria iniziativa, mostrando una brutalità e una violenza gratuite. Soprattutto in Slovenia, ma anche in Croazia dove la notte precedente i militari della caserma di Osijek hanno aperto il fuoco su un gruppo di giovani, ferendone gravemente 17. Si erano radunati di fronte alla caserma per protestare contro il raid dei tank nelle strade del centro in cui sono stati feriti passanti e distrutte numerose auto.

La Croazia ha deciso la mobilitazione della polizia e della Guardia popolare. Vuole inoltre il ritiro delle unità militari dal suo territorio perché è scaduto il termine di un mese concordato in seno alla presidenza federale per mantenere l'ordine nella Repubblica. E' stato lanciato anche un appello a tutti i soldati croati in servizio in Slovenia affinché non partecipino alle azioni contro il popolo sloveno. I cittadini croati sono invitati a mantenere la calma, pronti però a seguire gli ordini del governo.

Continua intanto a crescere la tensione nella Slavonia dove anche ieri ci sono state due vittime.

Nel tardo pomeriggio è giunta a Belgrado la trojka della Comunità europea. I tre ministri degli Esteri (Lussemburgo, Italia e Olanda) hanno incontrato il premier federale Markovic, nonché il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic. Seconda tappa del blitz jugoslavo, Zagabria. Ad attenderli, oltre al presidente croato Tudjman, doveva esserci anche il presidente sloveno Milan Kucan.

Ingrid Badurina

DALLA PRIMA PAGINA

MAI PIU' EGEMONIA SERBA

Vinse la partita dopo la prima guerra mondiale e conservò il primato dopo la seconda, quando il leader carismatico dello Stato federale era Tito, un croato. Ma non ha mai saputo contemperare la leadership storica con un riconoscimento pieno della diversità degli altri. E quando, per venire ai nostri giorni, Slovenia e Croazia (le regioni o nazioni più progredite, le più sollecite a sganciarsi dall'ordinamento comunista, ancorché riformato da Tito) hanno proposto, al posto della vecchia federazione serbocentrica, una confederazione di Stati sovrani, ha fornito una risposta autoritaria. Addirittura impedendo il naturale avvicendamento alla presidenza collegiale del croato Mesic. La goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Detto questo, forse anche Slovenia e Croazia hanno commesso qualche peccato d'impazienza. O, peggio ancora, un errore di calcolo. Nella realtà internazionale, inevitabilmente complessa, non bastano gli impulsi generosi a lacerare senza conseguenze tessuti geopolitici assai delicati. E' anche vero, però, che la pressione internazionale nel senso della moderazione e della prudenza non si è esercitata sulla Serbia con pari forza che su sloveni e croati. E questo ha ingenerato più di un equivoco a Belgrado. L'esigenza della stabilità ha prevalso sul rispetto dell'autodeterminazione.

Una cosa ora è certa. Non è accettabile alcuna soluzione che preveda la sopravvivenza della Jugoslavia al prezzo del ripristino di un'egemonia serba autoritaria o addirittura comunista (quando il comunismo è ormai fuori dalla storia). L'Armata federale, prevalentemente serba, deve rientrare nei ranghi, dopo avere probabilmente superato le stesse indicazioni del potere politico. La sovranità e la democrazia di sloveni e croati devono essere considerati fatti acquisiti. Poi si può vedere se ci sia ancora un margine per conciliare l'autodeterminazione con la stabilità, nel mondo nuovo e incerto in cui siamo entrati da due anni.

Aldo Rizzo

Strada: dall'Italia agli Stati Uniti quanti colpevoli per un dramma

Strada (in alto): non è una guerra civile, è uno scontro di popoli
Sgorlon (a lato): amarezza agli slavi

«Qui a Rovigno siamo solo il fragore delle radici strappate dalla terra. E' la pianta che va a raggiungere la foglia». Anche se i bagliori che attraversano la Jugoslavia sono solo una luce lontana in Istria, il poeta Licio Zanini (in Italia pubblica presso Scheiwiller) è barricato in casa. «Sono qui con la mia penna, e penso. Non mi hanno colto di sorpresa. Il 5 maggio dell'80, il giorno dopo la morte di Tito, avevo scritto: E' andato, ha finito di patire. E' stato una foglia che ha lasciato il segno su quest'albero contorto. Una foglia che è andata ad aspettare l'albero». L'altro ieri, con la proclamazione dell'indipendenza, Licio Zanini ha ripreso quel vecchio pezzo di carta. Ne aggiunto: «E oggi sta cadendo l'albero attorcigliato e malmesso perché posto a dimora tra i rovi da un pastore che non ama la campagna. E' durato anche troppo».

Si spara a Lubiana, si uccide. «Stanno lacerando la mia casa». Claudio Magris parla con il cuore, è frastornato: «Guardo in televisione quelle immagini, luoghi dove ho passeggiato, lavorato. Torna la guerra. E' un po' come la morte, ti prende sempre di sorpresa. E' come se a Torino, dalla Gran Madre, si guardasse la città sapendo che il Po è invalicabile. Lì, dove si spara, sono stato qualche mese fa. E' assurdo, non ci potrei andare ora».

In questi momenti si vorrebbe stare dalla parte di chi è aggredito. Magris non ce la fa: «Non c'era motivo per infiammare il mondo. Dovevano aspettare, far maturare i tempi. Io ho sofferto anche quando ai confini interni hanno messo i paletti. Due guerre per nulla. Si torna indietro».

Ma motivi per aprire le porte dell'inferno forse ce n'erano. Vittorio Strada punta l'indice. «Dall'Italia, all'Europa, agli Stati Uniti, le colpe si consumano. Quanta ipocrisia. Si sono schierati con chi voleva accentrare il potere. Hanno in qualche modo favorito l'aggressione. Dovevano almeno restare neutrali. E ora gridano al vento di deporre le armi». Magris replica: «Io sto con l'Occidente, non poteva far altro». Ma Strada incalza: «Questa non è una guerra civile, è una guerra di popoli, l'uno contro l'altro. Le conseguenze saranno terribili. Ora c'è un'unica soluzione. Sia il mondo a decidere. La cosa più stupefacente è che l'Occidente pensa sempre di poter governare il mondo cristallizzando tutto, imprigionando i problemi nelle parole. Balcanizzazione, ecco, se la si cava con una formula vecchia di cent'anni. E imprigionati nelle parole si finisce per schierarsi con un'élite ormai in declino ma ancora aggrappata, disperatamente, al suo potere».

Ora è tregua, non si spara da qualche ora. Potrebbero nascere nuovi confini all'interno dello Stato? «Ne ho orrore per gli italiani». Mario Rigoni Stern ha ancora negli occhi i suoi amici costretti a far fagotto, lasciare l'Istria. «Quelli rimasti hanno paura dei confini, ce ne sono già molti, psicologici, ora potrebbero dividere di nuovo le famiglie. Quello lì è un mondo difficile. Vivere con gli slavi può essere un incubo. Alla fine della guerra c'erano i fascisti, i nazisti, era terribile. Ma io ne li ricordo gli slavi, anche loro arrivavano, massacravano a destra e a manca senza pensarci sopra. Sono invasati di nazionalismo dai piedi ai capelli. Tutti hanno a cuore la loro patria, ma non così. Io ho molti amici italiani in Istria. Loro amano la lingua, la cultura italiana. Ci tengono, ma mai hanno rivendicato l'Italia come loro nazione. E' inutile, è una questione culturale, gli slavi sono diversi». Uno scenario terribile. «Ma non possiamo fare nulla, se non gettare acqua sul fuoco. Oppure, che intervengano le Nazioni Unite», si abbandona, sconsolato, Rigoni Stern.

Forse è davvero tardi. Carlo Sgorlon è d'accordo: «Invasati di nazionalismo dalla testa ai piedi. Gli slavi sono nazionalisti integralisti». Ma lo scopriamo oggi? «Nell'82, a Zagabria, io quest'aria già la respiravo. E ne rabbrividivo. Capivo che avrebbe potuto avere risvolti disumani. La Serbia, del resto, ha sempre avuto la presunzione di temere gli altri in stato di soggezione. Le repubbliche vorrebbero essere più indipendenti? Ma non se ne parla nemmeno. La Serbia vuole solo dominare».

E l'Italia che fa? «Prende posizioni diplomatiche non totalmente giustificate - dice Sgorlon -, ma del resto non potrebbe stare con gli indipendentisti, fomenterebbe la guerra civile. Il giusto sta sempre nel mezzo e le armi sono sempre il mezzo peggiore per risolvere i problemi».

Sgorlon riflette, pensa quasi con rimpianto alle diplomazie americana e sovietica di prima di Gorbaciov. «Estenuanti trattative, senza approdare a nulla. Ma con gli anni, e senza sparare, le parti poi si avvicinavano. Ci vorranno dieci anni, forse più, ma è un tavolo delle trattative le repubbliche jugoslave la loro indipendenza la troverebbero. Semplicemente perché è giusto. Ora, invece, ho paura di un nuovo processo di balcanizzazione. Gli slavi sono come i baschi, gli irlandesi del Nord, gli altoatesini. Il nazionalismo è una malattia dell'inconscio, è come una ferita profondissima che torna sempre a sanguinare. E, allora, ci vuole una cura lenta ma radicale. I malati vanno capiti, ma soprattutto guariti».

Di nazionalismo, sta morendo la Jugoslavia. «Siamo un popolino in cui tutti si sentono eroi solo quando corrono dietro al loro straccio», aggiunge sul suo foglio Licio Zanini. «E' patetico sentir parlare i croati. Noi italiani stiamo a guardare, non c'entriamo. Loro dicono di avere diritto al loro Risorgimento. Sono indietro di 150 anni e rischiano di trasformarsi in briganti, come hanno fatto i piemontesi quando sono andati a liberare il meridione d'Italia. Allora si poteva fare. Oggi basta». Gli italiani guardano dalle loro finestre, non è la loro guerra. «Io sto tranquillo - dice Zanini -, sono certo che se ci colpiranno sarà solo per caso. Però ne ho di amici che hanno già tirato fuori le valigie dal solaio».

Pier Luigi Vercesi

Cinque scrittori «di frontiera» e il dramma sloveno

«Stanno uccidendo il cuore d'Europa»

Magris (a lato): guardo con orrore i luoghi dove ho lavorato
Rigoni Stern: poveri italiani d'Istria

Rigoni Stern: non si può fare nulla Intervengano le Nazioni Unite

«La Lega è con voi»

Bossi: rottura con Belgrado Il pli: autodeterminazione

La Lega Lombarda chiede l'interruzione dei rapporti diplomatici con la Jugoslavia e annuncia «aiuti concreti» alle repubbliche secessioniste della Slovenia e della Croazia. A farsi portavoce della prima richiesta è Bossi che in una interrogazione a De Michelis chiede di «valutare l'opportunità di interrompere le relazioni diplomatiche con Belgrado e di attuare forme di embargo militare». Secondo la Lega l'intervento dell'esercito federale non sarebbe rivolto «alla difesa interna ma alla difesa dell'intransigenza serba e conservare un ruolo privilegiato ed egemone all'interno della Jugoslavia».

La Lega intende incontrare nei prossimi giorni i dirigenti delle due repubbliche secessioniste «per conoscere la necessità e gli aiuti concreti da fornire alle popolazioni in queste drammatiche circostanze». Sono previste manifestazioni davanti alle rappresentanze diplomatiche jugoslave «per condannare il provocatorio intervento militare».

Per il deputato dc, vice presidente del parlamento europeo e leader di Comunione e Liberazione, Formigoni, la comunità internazionale «ha un solo modo per fermare l'aggressione a Slovenia e Croazia: riconoscere immediatamente la sovranità delle due repubbliche. La Cee per prima deve dare un segnale chiaro: il vertice di Lussemburgo ne ha il dovere».

Anche la dc «è vicina alle donne e uomini di Slovenia e Croazia colpiti da una repressione feroce ed insensata: la dissoluzione del sistema che non ha saputo risolvere elementari problemi di convivenza civile, né accreditarsi come garante delle legittime autonomie, non troverà rimedio nell'uso della forza. Si deve piuttosto percorrere la via del negoziato per trovare nuove forme di convivenza».

Per il missino Tremaglia «la Jugoslavia non esiste più, il governo italiano non può assistere inerte alla carneficina in atto, occorre immediatamente intervenire per garantire sicurezza agli italiani dell'Istria e ai residenti nelle zone a rischio». Tremaglia sollecita l'intervento dell'Onu «per far cessare lo stato di guerra» e chiede la convocazione di De Michelis da parte della commissione Esteri della Camera. Gli avvenimenti «ripropongono il problema della revisione dei trattati di pace del 1946 e di Osimo».

Il vicesegretario del pli Patuelli afferma che «l'Italia e l'Europa non debbono rimanere indifferenti ma assumere tempestive iniziative per garantire l'autodeterminazione dei popoli e delle nazionalità nonché la tutela delle minoranze etniche e linguistiche: l'intervento armato del governo di Belgrado non può essere ritenuto un fatto interno ad una Jugoslavia che non c'è più».

Il segretario del pds Occhetto lancia un appello chiedendo la sospensione delle operazioni militari e l'apertura di un negoziato politico: «Si agisca subito e concretamente utilizzando i meccanismi istituiti dalla Csce (Conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa) con gli accordi di Parigi, per realizzare l'affermazione dei diritti di tutte le comunità etniche».

Cgil, Cisl e Uil in una presa di posizione unitaria «manifestano vivo sgomento per le notizie provenienti dalla Jugoslavia e ritengono indispensabile un immediato intervento della Cee perché si giunga immediatamente alla cessazione delle ostilità e si apra un dialogo tra tutte le parti». [Agi-Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pisacane 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21
(altre filiali inizio annunci economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 4247/88

Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di Venerdì 28 giugno 1991 è stata di 660.750 copie

La polizia di Lubiana assedia le caserme dell'esercito, morti anche 2 reporter austriaci

L'aviazione bombarda la Slovenia

Secondo giorno di guerra, poi l'annuncio: tregua

LUBIANA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono sbucati dalle nuvole, alle 10 e un quarto. Quattro Mig, in formazione di combattimento. Una cabriata sul cielo sull'aeroporto di Lubiana. Poi i lampi dei missili aria-terra, un hangar che salta in aria e le auto del parcheggio che bruciano. Com'era nel copione annunciato. Faremo un'azione dimostrativa, tenetevi lontani, aveva fatto sapere l'Armata alla milizia slovena che dalla notte contendeva al nemico l'aerostazione. Ma la drammaturgia non prevedeva che due ore dopo, quando un'auto civile è sbucata sulla pista, qualcuno sparasse. Due operatori della tv austriaca sono rimasti uccisi, nessuno saprà mai per mano di chi.

Con queste scene di guerra guerreggiata ha fatto ingresso l'aviazione. Da allora in poi l'Armata è andata sul concreto e ha mandato i Mig a mitragliare ripetitori tv e barricate di camion, massacrando sei autisti e un contadino sull'autostrada tra Lubiana e Zagabria. E per una notte e una mattinata i tanks hanno tentato di scacciare le milizie di Lubiana da aeroporti e valichi al confine. Ma nel primo pomeriggio, quando l'offensiva in parte era fallita e anzi qua e là riusciva il contrattacco sloveno, i generali hanno proposto una tregua. Poichè abbiamo raggiunto il controllo delle frontiere, affermava il comunicato del ministero della Difesa federale, alle 15 abbiamo sospeso le operazioni militari in Slovenia; ma le riprenderemo in caso di necessità, e la responsabilità ricadrà sul governo di Lubiana. In quel momento l'Armata non controllava affatto tutte le frontiere, non era riuscita a riprendersi definitivamente gli aeroporti, e subiva l'assedio alle caserme organizzato in una ventina di città dai soldati di Lubiana. Dunque l'orgogliosa sicurezza espressa dal comunicato nascondeva un'offerta che suonava così: se voi togliete l'assedio alle caserme e sospendete la controffensiva, noi ci accontentiamo dello statu quo. Offerta ribadita subito dopo anche dal premier federale, Markovic, con un disperato appello a scongiurare il massacro e ad avviare un negoziato. Dopo altri inutili morti, Lubiana accetta. La radio slovena annuncia: l'accordo per il cessate-il-fuoco è stato siglato ieri sera. Poi arriva la conferma: alle nove comincia la tregua. E la presidenza slovena ha chiesto, con un messaggio a De Cuéllar, un intervento dell'Onu; in altre parole, l'invio dei caschi blu.

Ma prima di allora si è combattuto aspramente. Lubiana sentiva odore di vittoria. Travestiti da generali, i ministri della Difesa e degli Interni sloveni spiegavano: non ci fidiamo del «perfido comunicato» del governo federale, non accettiamo lo statu quo, e i nostri confini, aeroporti e dogane non sono negoziabili. Barricate, mine, nidi di mitragliatrici, lo schieramento intorno alle caserme assediate: tutto restava come prima. L'ordine di contrattaccare non veniva ritirato, e a sera le milizie agli ordini dei due nuovi generali riconquistavano dopo lungo assedio un valico istriano al confine con l'Italia, uccidevano tre soldati negli scontri e catturavano gli altri. Non è chiaro se gli sconfitti confidassero nella tregua.

Altrove i movimenti dell'Armata erano confusi. Alcune unità avevano cominciato a ripiegare, come per dare seguito alla tregua decisa dall'Armata per placare l'allarme degli europei e per evitare l'alternativa disastrosa tra una guerra campale e una umiliante ritirata.

Ma dove venti ore di alterni combattimenti non avevano ancora decretato un vincitore e uno sconfitto, alcune unità dell'Armata parevano ignorare il cessate-il-fuoco deciso a Belgrado, malgrado i quindici soldati jugoslavi uccisi, i due elicotteri abbattuti dalla contraerea di Lubiana, i prigionieri in mano agli sloveni. Oltre 500 prigionieri, giurano i ministri di Lubiana. In parte impiegati della federazione jugoslava. Parecchi soldati jugoslavi, due dei quali catturati mentre facevano benzina ad un distributore. E di altri civili, come il presidente del partito serbo di Slovenia: «Preso con una pistola in pugno», giura il ministro degli Interni di Lubiana.

Così sembrava che nulla avesse mutato il corso degli avvenimenti. Mig dell'Armata hanno mitragliato per la terza volta le barricate che stringono in una morsa la caserma di Murska Sobota, al confine con l'Austria. Avevano cominciato la mattina, in forze. Contro i camion parati davanti ai musi dei tanks sull'autostrada Zagabria-Lubiana (e i razzi hanno ucciso 5 camionisti e un contadino). Contro un ripetitore della tv slovena. Contro barricate della milizia ai valichi con l'Austria a Nord di Maribor. Il governo sloveno parla di diversi civili uccisi, ma non ne precisa il numero. L'Armata addirittura nega i raids.

Questa dimostrazione di schiacciante dominio dei cieli ha fatto saltare i nervi alle autorità slovene. La presidenza ha annunciato alla popolazione la possibilità che le città siano bombardate, e nel nostro albergo un manifesto invita gli ospiti a correre nei rifugi antiaerei al primo suono di sirena.

Per il resto, Lubiana vive in uno strano clima, tra la tragedia e l'operetta. Nel centro si zigzaga tra barricate di camion, nelle aiuole soldati distesi davanti al mitra montato sul treppiede guardano le gambe alle ragazze; oppure vanno in giro con una bibita in una mano e una bomba da mortaio nell'altra.

I soldati jugoslavi della caserma di Varnika, 15 chilometri da Lubiana, sono molto più nervosi. Intorno al perimetro, uno schieramento di tanks e di cecchini appostati. All'esterno, sentinelle ringhiose che fanno cenno di sparare ai giornalisti. Dal cielo arrivano rinforzi, due elicotteri con le truppe speciali dell'Armata, quasi tutti serbi. La milizia slovena non si vede, pare sia appostata nei boschi. Ma in fondo alla strada, su un ponticello, ecco le barricate di Tir (uno di Gorizia, confiscato), di autobotti pronte a saltare, di mezzi sequestrati al Genio e messi di traverso, con le mine a pressione sotto le ruote. Adesso anche assediati, i soldati sono consegnati da tre mesi. Ma negli ultimi tre giorni novanta, tra cui 8 serbi, avrebbero disertato.

Se l'accordo per il cessate-il-fuoco reggerà, se si chiuderà la sporca guerra di Slovenia, potranno riposare anche le batterie con cui si cannoneggiano in queste ore i formidabili bugiardi di Lubiana e dell'Armata, per la conquista dell'opinione pubblica internazionale. Ieri il presidente sloveno, Kucan, ha raccontato di strabilianti scoperte dentro i tanks catturati: gas chimici, e un piano, chiamato Argine, che spiega tutto. L'Armata intende ristabilire non l'integrità territoriale jugoslava, ma il socialismo, e con la scusa di riprendersi i confini vuole normalizzare la Croazia e la Slovenia, nel mirino della Nato. Che questa idea sia nei cervellini di parecchi ufficiali (ma non del vertice istituzionale dell'Armata) è probabile; che questi piani viaggino nei tanks, non è proprio verosimile.

Guido Rampoldi

L'aeroporto di Lubiana dopo il raid dell'aviazione federale e un soldato sloveno (FOTO AP)

Missione Belgrado

La trojka Cee da Markovic

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non ci si può limitare ai soliti inascoltati appelli di cui il mondo è pieno, a un'azione burocratico-diplomatica»: all'appassionato appello di Giulio Andreotti, mentre dalla Jugoslavia si susseguivano in mattinata le notizie di una tragica escalation degli scontri armati, i Capi di Stato e di governo della Cee hanno risposto cercando una mediazione per il ritorno alla pace nella Slovenia insanguinata. Già ieri pomeriggio i ministri degli Esteri della trojka comunitaria - il lussemburghese Poos, l'olandese Van den Broek e il nostro De Michelis - sono partiti per Belgrado, dove in serata avrebbero avviato colloqui con il capo del governo federale Ante Markovic e con le autorità slovene.

Il vertice europeo di Lussemburgo ha anche avviato la procedura per una convocazione d'urgenza nell'ambito della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Contrariamente a quanto era stato richiesto da più parti - dal cancelliere tedesco Kohl, per esempio, o dal premier britannico Major - non sono stati per ora sospesi gli aiuti economici alla Jugoslavia, che ammontano a millequattrocento miliardi di lire sull'arco di cinque anni. Quella minaccia dovrà servire da leva nell'azione dell'Europa comunitaria: «A facilitare - ha osservato De Michelis - i risultati che vogliamo ottenere».

Il mandato della trojka, che rientrerà nelle prossime ore per riferire già oggi ai Dodici, è preciso. «Da una parte - ha spiegato De Michelis prima di partire - si tratta di far cessare gli scontri fra le strutture militari federali e quelle repubblicane. Dall'altra suggeriremo una moratoria sugli atti che consentirebbero l'applicazione delle dichiarazioni d'indipendenza di Slovenia e Croazia, stabilendo così le condizioni per il dialogo». Una dichiarazione diramata ieri sera dal vertice precisa che gli elementi per il rilancio di un vero negoziato sono il ritorno all'ordine costituzionale, con la normale alternanza a capo della presidenza collegiale; il rispetto dell'integrità territoriale e dei diritti delle minoranze; l'approfondimento del processo di democratizzazione e il rilancio delle riforme economiche; la ricerca attraverso il dialogo di future strutture per la Jugoslavia.

Il documento, che ribadisce gli appelli Cee alla rinuncia della forza, insiste anche sulla necessità che le truppe federali rientrino nelle caserme. «E' difficile dire quali siano le possibilità di successo - ha osservato De Michelis prima che si sapesse del cessate-il-fuoco - ma sono incoraggianti le prime reazioni delle autorità slovene, disposte in presenza di certe garanzie a venire a Belgrado. La situazione non è irreversibile: quanto accadeva in Slovenia era con un occhio rivolto a Lussemburgo». «La nostra iniziativa può anche non riuscire - aveva detto Andreotti - ma almeno avremo la coscienza a posto». E De Michelis: «E' una missione dovuta, un test dell'azione Cee».

Sull'iniziativa nell'ambito della Csce, sulla quale Usa e Urss si sono dichiarate d'accordo, la richiesta di una riunione d'emergenza degli alti funzionari dei 35 è stata presentata dal Lussemburgo e secondata - come prevede il regolamento - da 12 Paesi: gli altri 11 della Cee e l'Austria. La presidenza cecioslovacca di turno è ora tenuta - entro 24 ore - a chiedere alla Jugoslavia informazioni e spiegazioni. Belgrado avrà 48 ore per rispondere; dopo di che gli alti funzionari dei 35, riuniti a Praga, dovranno decidere quale linea d'azione seguire: un'eventuale convocazione dei ministri degli Esteri, chiamati per la prima volta a dirimere una crisi europea nell'ambito della Csce, dovrebbe svolgersi entro giovedì.

Fabio Galvano

IN **BREVE**

Il Papa ha pregato per la pace

CITTA' DEL VATICANO. Papa Wojtyla ha chiesto ai fedeli di tutto il mondo di pregare perché in Jugoslavia cessi la violenza e prevalga il dialogo. A conclusione del Concistoro per la creazione di 22 nuovi cardinali, Giovanni Paolo II ha pregato «per i nostri fratelli della Jugoslavia, specialmente quelli della Croazia e della Slovenia, oggi duramente provati: perché cessi la violenza e prevalga un dialogo atto ad assicurare una convivenza rispondente alle legittima aspirazione delle popolazioni di quella diletta terra». [Agi]

Kosovo, sgomberato l'ateneo occupato

BELGRADO. Unità della polizia speciale serba hanno proceduto, l'altra notte, all'evacuazione dal Politecnico di Pristina di duemila studenti di origine albanese che avevano intrapreso un'azione di protesta contro la «politica di occupazione serba» della provincia Kosovo. Alcuni degli studenti avevano cominciato uno sciopero della fame, ma l'intervento di unità speciali della polizia serba ha messo fine all'azione di protesta. Secondo l'agenzia ufficiale Tanjug la polizia serba «non ha fatto uso della forza». [Ansa]

Il premier Urss Pavlov «Inutile violenza»

VIENNA. Il primo ministro sovietico Valentin Pavlov, in visita in Austria, ha parlato di un corso «molto pericoloso degli eventi» che porta con sé «disgrazia per i popoli in Jugoslavia e per l'Europa intera». Pavlov ha sollecitato la ricerca di una soluzione politica. Si è pronunciato per il mantenimento dei confini della Jugoslavia ma ha condannato il ricorso alle armi come mezzo per la soluzioni di conflitti interni. [Ansa]

Belgrado ha chiuso il mercato dei cambi

BELGRADO. Il mercato dei cambi jugoslavo ieri è stato chiuso e le valute estere saranno usate solo per pagamenti a Paesi terzi. Lo ha annunciato la Banca centrale jugoslava. L'ente di credito ha precisato che il governo federale è pronto a prendere il pieno controllo del flusso di capitali, che è di estrema importanza nella drammatica situazione politica venutasi a creare in Jugoslavia. [Ansa]

Lubiana ritira gli atleti dalle squadre nazionali

LUBIANA. La Slovenia ha esortato tutti gli atleti sloveni ad abbandonare le squadre nazionali jugoslave e a far ritorno al più presto nella propria Repubblica. Lo ha reso noti oggi l'agenzia «Tanjug». In una lettera inviata agli atleti dalla Federazione slovena sport, si spiega che la decisione è stata adottata a causa della «brutale aggressione dell'esercito popolare della Jugoslavia contro la Slovenia». Nelle attuali circostanze - aggiunge la federazione - chiedere agli sloveni di gareggiare con i colori jugoslavi è un'offesa. [Ansa-Reuter]

La Croce Rossa invia un delegato

GINEVRA. Il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) ha inviato ieri un delegato in Jugoslavia per una missione di informazione. L'inviato del Cicr si recherà a Belgrado e quindi a Lubiana per un incontro con le autorità della Federazione e della Slovenia. [Ansa]

L'Austria: violato il nostro spazio aereo

VIENNA. Nei combattimenti ingaggiati ieri dalle forze jugoslave al posto di frontiera di Spielfeld, fra la Stiria e la Slovenia, tre caccia bombardieri jugoslavi hanno violato per alcuni chilometri lo spazio aereo austriaco provocando l'immediata protesta di Vienna e un rafforzamento della difesa terrestre e aerea austriaca. [Ansa]

Si muore alle porte di Gorizia

Imboscate dei «ribelli» contro i soldati federali

GORIZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Altri morti, al confine italiano. Un gruppo di miliziani delle forze di difesa territoriale slovena ha teso un'imboscata, è andato all'assalto di un camion dell'esercito, a colpi di armi da fuoco: tre soldati federali sono rimasti uccisi, altri sette sono feriti. L'attacco nel primo pomeriggio nella zona di Crnice, in Slovenia, a 20 chilometri da Gorizia.

Circa due ore dopo, è giunta la notizia del «cessate il fuoco». Ma, più tardi, un altro assalto dei territoriali sloveni, stavolta sul piazzale antistante il valico della Casa Rossa. Gli sloveni hanno attaccato una formazione di 5 carri armati che presidiava l'area: uno dei mezzi è stato fatto saltare con un bazooka, un altro ha preso fuoco: i morti sarebbero 4 o 5, ci sono parecchi feriti, due sono stati trasportati all'ospedale di Gorizia. Una cinquantina di militari dell'esercito federale si sono arresi.

L'armata jugoslava dice di controllare i valichi, mentre 8 navi della marina militare jugoslava sono al largo di Capodistria. Vengono smentite, invece, voci secondo le quali l'esercito italiano sarebbe in stato di emergenza, dopo l'ammassamento dei federali di Belgrado nelle zone di confine. Al comando della Regione militare Nord-Est dicono: «Nessuna disposizione particolare».

Fino a notte, poco oltre il valico di Casa Rossa, nel Goriziano, soldati federali e popolazione slovena si sono fronteggiati. In serata erano arrivati i carri armati: dalle torrette sono partiti dei colpi, «a scopo intimidatorio», si dice. La gente in tumulto, qualche scontro. Per terra c'è ancora una delle bottiglie molotov che gli attaccanti hanno lanciato contro i mezzi corazzati.

Sembra essere, questo al di là della frontiera di Gorizia, il punto ancora più caldo della fascia di confine italo-jugoslava. Secondo quanto raccontano gli sloveni, i reparti federali avrebbero ceduto in tre punti, arrendendosi. E si parla anche di alcune «diserzioni»: sloveni inquadrati nell'esercito di Belgrado avrebbero gettato le armi per solidarizzare con la popolazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri, ai valichi l'annuncio del «cessate il fuoco». «Qui è tutto regolare», rispondono le guardie di frontiera a chi chiede quale sia adesso la situazione. Ma al di là del confine gli sloveni ripetono che non si metteranno tranquilli finché i soldati non se ne saranno andati. Alla barriera goriziana di Sant'Andrea, dalla parte italiana ci sono soltanto tre poliziotti, con indosso i giubbotti antiproiettile. Nel settore jugoslavo non c'è più il cartello con la scritta «Republika Slovenija»: l'hanno tolto i federali, messisi al posto della milizia territoriale. Ammainata la bandiera slovena, è stata issata di nuovo quella jugoslava.

Ma la gente, dall'alto dei ponti e dai terrapieni, ha continuato a prendere di mira i soldati e a lanciare invettive. Chi ha scagliato sassi, chi gridava: «Puttane, puttane». Il sindaco di Nova Gorica, Sergij Pelhan, è sceso a Gorizia per tenere una conferenza stampa. Parla di «gravi ingerenze nella vita della nuova Repubblica slovena». «Ma noi non abbiamo alcuna intenzione di cedere». Sergij Pelhan aggiunge che la sua gente si propone di resistere all'«armata di occupazione» in forma civile e non violenta: cercando di tagliare i rifornimenti alle truppe federali. «Ma ci aspettiamo anche molto dall'Italia, che il vostro governo intervenga presso Belgrado perché i soldati lascino la Slovenia».

In serata, è di ritorno da Capodistria una delegazione composta da sette deputati del Friuli-Venezia Giulia. I parlamentari annunciano che per la settimana prossima sono convocate le commissioni della Difesa e degli Esteri, appunto per discutere della «questione jugoslava».

Giuliano Marchesini

I turisti in fuga

Rimpatriati 15 mila inglesi Chiusi i villaggi Méditerranée

LUBIANA. Migliaia di turisti sono in fuga dalla Slovenia in fiamme. La stagione estiva era appena iniziata, in Jugoslavia, e già le presenze erano in calo in confronto all'anno passato. Ora la guerra civile ha costretto gli ospiti all'esodo.

Gli agenti turistici britannici hanno cominciato l'operazione di rimpatrio di circa 15.000 turisti del Regno Unito in vacanza in Jugoslavia. La decisione fa seguito ad un comunicato diramato dal Foreign Office in cui il ministero degli Esteri britannico consiglia ai turisti di non recarsi in Jugoslavia a causa delle violenze di questi giorni.

Altri voli seguiranno nei prossimi giorni. L'associazione degli agenti di viaggio britannici (Abta) ha detto di aver deciso di sospendere per il momento tutti i voli per la Jugoslavia. Anche la Jugotours ha preso la stessa decisione e ha annunciato di aver annullato tutti i voli fino al 18 luglio.

La «Thomson holidays», la seconda agenzia turistica del Regno Unito, ha cominciato ieri il rimpatrio dalla Jugoslavia dei suoi quattrocento clienti inglesi. La società ha reso noto di aver affittato cinque aerei per questa operazione che si concluderà entro il fine settimana.

Anche la Polonia ha avvertito i suoi cittadini che è pericoloso recarsi in questo Paese, in particolare in Slovenia e Croazia. Da parte sua il ministero degli Esteri australiano ha consigliato i cittadini a non recarsi per turismo in Jugoslavia. Da giorni il dipartimento di Stato di Washington aveva avvertito gli americani di rimandare il viaggio.

Il Club Méditerranée ha deciso di chiudere i due villaggi-vacanze di Pakostane, in Croazia, e Sveti Marko, nel Montenegro, tra i primi e i più noti della catena. Il villaggio di Pakostane chiuderà alla fine di questa settimana, quello di Sveti Marko, ancora chiuso, non aprirà affatto. [Ansa-Agi]

Parla Graciov, fedelissimo del Presidente, mentre si moltiplicano i segnali di una scissione nel pcus

«Pcus addio, così nascerà il partito di Gorbaciov»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Eduard Shevardnadze ha steso una cortina di silenzio nelle ultime ore. Aleksandr Yakovlev, dal suo letto d'ospedale, smentisce di stare organizzando la scissione del partito comunista. Eppure sul tavolo del suo omonimo, direttore di *Moskovskie Novosti*, c'era un articolo da lui firmato, che è stato ritirato all'ultimo momento.

Che sta succedendo per davvero? Andrei Graciov, che ci riceve nel suo grande ufficio di primo vice del dipartimento Esteri al Comitato Centrale, sorride alla domanda. Ma non smentisce niente. Graciov è uomo della nuova guardia gorbacioviana e non c'è dubbio che, in caso di scissione, sarebbe tra quelli che vanno nel nuovo partito. «E' evidente a tutti che i conservatori sono ormai usciti allo scoperto. Non hanno più margini. Il partito comunista in Russia non è più partito di governo e, quel ch'è peggio, la maggioranza che lo guida non è capace di accettare una vera e propria alternanza di potere».

Il giudizio è sferzante. In questi stessi minuti si sta riunendo al piano di sotto la commissione per il programma del partito. Sul tavolo c'è un progetto di documento che Gorbaciov in persona ha vistato, dove la «prospettiva comunista» non è neppure menzionata. Un compromesso tra i «neo-bolscevichi» e l'ala riformatrice di Gorbaciov è ormai impossibile. «Io li chiamerei neo-menscevichi - mi corregge sorridendo Graciov - perché sono in minoranza. Nel Plenum di aprile non erano solo 72 i membri del Comitato Centrale pronti a andarsene se Gorbaciov fosse stato costretto a dimettersi. 72 avevano fatto in tempo a firmare, ma il Plenum di sarebbe spaccato a metà. E la base del partito è in larga maggioranza su posizioni riformatrici».

Dunque una scissione è inevitabile. Ma sembra di capire che l'iniziativa di Shevardnadze - di far nascere un nuovo partito «democratico» - non è piaciuta a Gorbaciov. Perché? «Non la considero un'idea ben meditata. Troppo dettata da ragioni personali. Intempestiva. Perché un conto è una divisione del partito "dall'interno", che implica una divisione dei suoi beni, dei suoi giornali, della sua organizzazione, altro conto è un'operazione "dall'esterno", che lascia tutto in mano ai conservatori». Insomma, i gorbacioviani vogliono «liberare» le correnti democratiche, che esistono «dentro il partito», dall'ipoteca dei dogmatici, per dare vita a un «partito del presidente», a un «centro-sinistra dinamico» per interloquire con i radicali.

Dunque la differenza dal progetto di Shevardnadze non è solo nei tempi dell'operazione ma anche negli obiettivi. L'ex ministro degli Esteri vuole bruciare le tappe e fare un «partito democratico di opposizione» al pcus, sottraendogli le correnti riformatrici. Gorbaciov sembra voler lasciare la prima mossa ai conservatori e reagire soltanto «per legittima difesa», ma avrebbe in mente una situazione a «tre partiti». Graciov riflette un istante. «Gorbaciov ricaverebbe un indubbio vantaggio se potesse presentarsi, al Paese e al partito, come una vittima degli apparati. Ma altri pensano che avrebbe dovuto assumere lui l'iniziativa della rottura, alzando la bandiera di Novo-Ogariovo (l'intesa con Eltsin del 23 aprile, ndr) e dichiarandosi leader della riforma su basi socialiste e democratiche, non più comuniste».

Ma c'è anche un altro scenario. Non è possibile che Gorbaciov, ancora una volta, faccia un passo indietro e rimanga alla testa del partito comunista? Graciov dice di parlare per sé soltanto e non per conto di Gorbaciov, ma non ha dubbi: ormai Gorbaciov non può più essere il leader della destra. «Nemmeno se lo volesse, e sono certo che non lo vuole. Una riedizione della svolta d'autunno è impossibile. Gli apparati lo considerano un traditore. Quando egli abbandonò il progetto di riforma radicale dei *500 giorni* essi pensarono di averlo catturato definitivamente e non si resero conto (come molti a sinistra) che in questo modo egli li stava neutralizzando in attesa che la situazione evolvesse di nuovo verso la riforma. La vittoria di Eltsin ha cambiato tutto il quadro e Gorbaciov ha immediatamente rovesciato le alleanze. Ora è chiaro che quel passo indietro era parte della sua strategia riformatrice». Appunto, e ora la destra non glielo perdona più. La rivolta del premier Pavlov al Soviet Supremo, le ostili e minacciose prese di posizione di Kruchkov (Kgb), Pugo (Interni), Yazov (Difesa), dell'ex alleato Lukianov sono la reazione al corso di Novo Ogariovo. Un riflesso di paura e di mancanza di prospettiva. «Se costoro fossero capaci di un'analisi politica razionale capirebbero che non gli resta che tirare le conseguenze della sconfitta e cercare una collocazione all'interno della riforma. Tanto più che in Urss, a differenza dell'Est Europa, un posto per il partito comunista ci sarebbe, oggi e domani. Qui il partito non è stato importato dall'esterno. Certo dovrebbero comunque abbandonare molti dei loro presupposti ideologici...». Invece stanno scegliendo la via dello scontro. Il primo segretario del pc di Ucraina, Ghirenko, si è spinto a chiedere di ripristinare per legge il ruolo guida del partito. Addirittura il pc russo sarebbe in procinto di liquidare lo screditato Polozkov per sostituirlo con l'*ultrà* dogmatico Ziuganov. Proprio in questi giorni ben 11 primi segretari delle organizzazioni siberiane chiedono a gran voce un plenum straordinario del pc russo e pretendono le dimissioni di Gorbaciov. Lo *show-down* potrebbe avvenire nel prossimo plenum, previsto entro agosto. Ma anche prima. La massima assise del pcus potrebbe aprirsi su due documenti contrapposti, in piena rottura.

Giulietto Chiesa

Andrei Graciov, esperto della nuova guardia gorbacioviana: per lui i conservatori sono usciti allo scoperto, non hanno più margini. Il partito comunista di Russia non è più partito di governo, e la maggioranza che lo guida non è capace di accettare una vera e propria alternanza di potere

SHEVARDNADZE

«Una formazione per noi democratici»

MOSCA. Se Gorbaciov mira alla scissione del pcus, i leader radicali di «Russia democratica» hanno altri piani, e questa volta accanto a Nikolaj Travkin (partito democratico russo), ai sindaci di Mosca (Popov) e Leningrado (Sobchak), è sceso in campo l'ex ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze. L'ipotesi di un «forte partito delle forze democratiche» è stata discussa ieri al congresso del partito repubblicano, una delle più influenti componenti di «Russia democratica». «Abbiamo bisogno di un "partito democratico unito"», ha detto Popov, «se il movimento democratico vuole essere un reale concorrente del pcus, dobbiamo trovare la forza di unirci». Nella nuova organizzazione dovrebbero confluire su base confederale i partiti delle Repubbliche. «Russia democratica ha esaurito il suo compito», ha detto Travkin, oppure c'è chi teme la scomparsa di un'organizzazione che, seppur formata da frange diversissime, è riuscita a sconfiggere il pcus nella battaglia elettorale di Russia. Shevardnadze ha però pochi dubbi: «Il movimento democratico non è in grado di opporre la minima resistenza alle forze reazionarie, la nuova organizzazione potrebbe invece unire tutte le forze democratiche del Paese». Che Shevardnadze si prepari a correre per le prossime elezioni presidenziali dell'Urss? [f. s.]

IL DOCUMENTO

«Dodici, è ora di smetterla con i vertici della disunione»

In coincidenza con la riunione Cee a Lussemburgo gli europeisti italiani hanno lanciato un appello a Andreotti e De Michelis

Il panorama della situazione internazionale che i mezzi d'informazione pongono sotto gli occhi dell'opinione pubblica presenta più che mai molteplici e gravi motivi di preoccupazione: dalle tensioni tuttora presenti nell'area mediorientale e mediterranea alle gravi difficoltà dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi dell'Europa centrale e orientale fino all'ulteriore incessante inasprimento delle condizioni di larghe aree del Terzo Mondo, il cui disagio è reso più drammatico dal peso soffocante del debito estero. A tutti questi riguardi, emerge ancora una volta la gravità del ritardo registrato finora nella costruzione di un'Europa politica, capace di agire nei rapporti internazionali come un soggetto unico e autonomo, tra l'altro dotato di strumenti che possano fornire concreti contributi all'ormai avviata costruzione di un sistema di sicurezza collettiva nell'ambito della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea.

A questo ritardo se ne aggiunge - nell'ambito stesso della Comunità dei 12 - un altro non meno grave, che riguarda le misure da prendere per accrescere la coesione sociale tra i Paesi membri.

Le direttive elaborate in tale materia dalla Commissione europea hanno infatti trovato continui ostacoli sulla via della loro approvazione da parte del Consiglio della Comunità. Tale stato di cose non può che accrescere il rischio che la stessa Comunità si divida al suo interno in un'Europa a due velocità, a seconda della capacità dei Paesi membri di adempiere tempestivamente ai requisiti richiesti via via dallo stesso processo di integrazione in atto e in tale direzione potrebbe andare anche la spinta derivante dai recenti sviluppi dell'unificazione tedesca, che potrebbero distogliere dall'impegno europeo i responsabili politici di quel Paese.

Le preoccupazioni maggiori derivano tuttavia dai fatti di casa nostra, per la persistenza del ben noto dissesto strutturale della finanza pubblica italiana.

Contraddicendo le priorità europee periodicamente ribadite nei programmi di governo e cumulandosi agli effetti perversi dell'inefficienza della pubblica amministrazione e della criminalità dilagante, tale dissesto minaccia ormai di compromettere la stessa partecipazione del nostro Paese ad una Unione economica e monetaria. Esso fornisce d'altra parte un alibi oggettivo alle manovre ritardatrici e sabotatrici degli avversari di tale Unione.

Questo stato di cose non potrebbe giustificare peraltro iniziative tendenti a rinviare o diluire nel tempo gli impegni già assunti. L'esperienza ha dimostrato abbondantemente che proprio l'intervento dei vincoli comunitari può stimolare in modo decisivo i comportamenti degli operatori pubblici e privati ad adeguarsi alla nuova realtà.

Ciò che maggiormente preoccupa è proprio il deludente andamento del negoziato intergovernativo che, come è noto, si sta svolgendo nelle due conferenze relative rispettivamente all'unione economica e monetaria e all'unione politica.

Il principio della codecisione tra Consiglio e Parlamento europeo nella generalità delle materie legislative sembra ormai abbandonato mentre anche la Banca Federale europea, cardine dell'unione economica e monetaria, verrebbe sottoposta all'esclusiva autorità del Consiglio europeo.

Rimarrebbe aperto in tal modo il deficit di controllo democratico che attualmente caratterizza la Comunità europea, dove il mancato conferimento al Parlamento europeo dei poteri che discendono via via dai progressi dell'integrazione tra i Paesi membri si traduce in un indebolimento del controllo parlamentare.

C'è, anzi, addirittura il rischio che lo stesso negoziato in corso divenga occasione di un'involuzione delle attuali istituzioni comunitarie, secondo il modello della tradizionale cooperazione tra i governi nazionali, di cui si è constatata tutta l'inefficienza, e che le attuali conferenze conducano ad una pregiudizievole frammentazione di competenze tra organismi diversi.

Un'evoluzione democratica della Comunità, che tenda a trasformarla in un'autentica federazione europea, con forti contenuti sociali e culturali, è viceversa condizione necessaria anche del suo auspicabile allargamento a quelli, tra i Paesi dell'Europa centro-orientale, che hanno ormai raggiunto un effettivo pluralismo sociale e politico e che, usciti dal crollo dei loro sistemi istituzionali, rischiano oggi di essere risucchiati in un vortice di sterili ed allarmanti contrapposizioni nazionalistiche.

A questi Paesi occorre dare senza indugio la prospettiva di un negoziato che possa loro garantire un progressivo inserimento nella Comunità europea, prevedendo a tal fine dei periodi transitori la cui durata sia commisurata, caso per caso, alle specifiche difficoltà delle loro situazioni economiche.

I progressi da compiersi sul terreno economico e monetario in direzione dell'unione europea costituiscono del resto anche la condizione insostituibile di rapporti rinnovati ed equilibrati all'interno dell'Alleanza atlantica.

Grazie a tali progressi si potrà giungere ad affiancare al dollaro una moneta europea capace di svolgere nel finanziamento dello sviluppo mondiale un ruolo analogo a quello già rivestito dalle Comunità negli scambi internazionali, contribuendo a fondare la crescita economica futura su di un durevole allargamento del mercato mondiale.

Per tutte queste ragioni, il governo italiano deve assumere le iniziative necessarie a consentire un positivo risultato delle Conferenze intergovernative, continuando a perseguire con coerenza gli obiettivi definiti, sotto la presidenza italiana, nel secondo semestre del '90, in vista della realizzazione dell'Unione europea, che rimane l'obiettivo finale del processo di fondazione istituzionale in corso e la cui definizione dovrebbe attuarsi attraverso un progetto di Costituzione elaborato dal Parlamento europeo e successivamente sottoposto alla ratifica dei Parlamenti nazionali.

Il Consiglio italiano del Movimento europeo

Duro scontro al vertice delle istituzioni polacche per l'«attivismo» del capo dello Stato

Il Parlamento ha fermato Walesa

Scavalcato il veto sulla nuova legge elettorale

Dopo mesi di silenzio il presidente polacco Walesa ha deciso di uscire allo scoperto, vuole stogliersi molti sassolini dalle scarpe ed è subito una valanga di accuse miste ad esternazioni dirompenti che non risparmiano nessuno. Dagli antichi compagni di partito «inspiegabilmente sordi al vento delle novità» al Parlamento «restio ad ascoltare la voce possente della sovranità popolare», tutti colpevoli nel bloccare l'avvio di riforme definite indilazionabili mentre il Paese va alla deriva.

Un giorno minaccia colpi di forza adombrando lo scioglimento delle Camere, l'indomani giura che mai attenterà alla Costituzione, dice cose che piacciono alla gente ma non ai partiti, insomma quasi una replica di quanto sta accadendo in Italia sulle rive della Vistola all'insegna del braccio di ferro fra Capo dello Stato ed istituzioni.

Covato da settimane lo scontro al vertice è ora esploso nella doppia diatriba sulla rappresentatività dell'Assemblea dei deputati e sulla revisione della legge elettorale. A Walesa l'attuale Sejm non va proprio più perché figlio dello storico accordo dell'aprile 1989 in cui venne sancito il graduale ritorno di Solidarnosc alla legalità. Allora il prezzo pagato dall'opposizione cattolica fu alto, sì ad elezioni semilibere però al patto di assegnare d'ufficio il 65 per cento dei seggi ai comunisti del poup jaruzelskiano. Il resto è storia. Nella consultazione bloccata la nomenklatura di regime subì una clamorosa bocciatura che ha provocato l'inevitabile scioglimento del partito egemone ed in seconda battuta l'uscita di scena del generale Jaruzelski. Infine, sei mesi fa, l'elezione diretta di Walesa a Palazzo Belvedere, specchio pertanto più fedele del mutato quadro politico nazionale. Da qui le indicazioni del neopresidente, cioè Camera Bassa da rifare sul modello pluripartitico cecoslovacco ed ungherese e modalità elettorali da riscrivere in vista del voto di ottobre.

Sembrava fatta, l'assenso generale era quasi in vista invece l'ultimo Walesa-pensiero ha sconvolto ogni schema. Niente sistema uninominale caldeggiato dagli schieramenti in Parlamento, piuttosto liste chiuse di partiti in modo da garantire maggiore funzionalità e stabilità al governo. Due concezioni contrastanti sulle quali si sono inserite di prepotenza le sortite del presidente pronto a brandire la spada. In sostanza con me o contro di me, ieri la sentenza definitiva quando il Sejm per la seconda volta in due settimane ha annullato il veto opposto da Walesa sulla legge elettorale. Con 283 no, 100 favorevoli e nove astenuti i deputati hanno respinto al mittente le modifiche legislative sul meccanismo elettorale scegliendo la proporzionale.

Cosa succederà adesso? A Walesa si aprono due strade, subire dignitosamente il verdetto (ipotesi più probabile) oppure sciogliere le Camere e mandare la Polonia allo sbaraglio senza la rete di una precisa formula elettorale. Che non abbia gradito il mancato accoglimento delle sue proposte è ovvio, tuttavia dovrà fare i conti con le critiche che gli stanno piovendo addosso da molte parti a cominciare dai leader di Solidarnosc. Durissimo Adam Michnik, direttore di «Gazeta Wyborcza», che ha scritto: «A Roma passo sempre per Piazza Venezia e guardo al balcone da cui Mussolini arringava la folla. Mi ricorda pericolosamente Walesa». Preoccupato l'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki, capo dell'Unione democratica: «Walesa è davanti ad una decisione importante, proseguire nella costruzione di uno Stato democratico o intraprendere la via che ci porterebbe verso la dittatura». Deluso l'ex consigliere Bronislaw Geremek: «Sta sbagliando rotta, gli manca il coraggio di ammetterlo per il bene della Polonia».

Inoltre c'è il campanello d'allarme suonato dal Fondo monetario internazionale con la prospettiva di chiudere il rubinetto dei crediti e dei finanziamenti qualora il percorso della difficile normalizzazione economica «prendesse cammini distorti».

Piero de Garzarolli

I nove Paesi tentano di salvare un simulacro di unità a tutela del poco commercio residuo

Chiuso il Comecon per defezione dei partner

Cerimonia di scioglimento della Cee dell'Est dopo oltre 40 anni

BUDAPEST. Sono bastati solo quindici minuti ai nove Paesi che aderiscono al Comecon per siglare l'atto di morte del mercato comune dell'Est. Aprendo la riunione che si è svolta ieri a Budapest, il ministro ungherese del Commercio estero Bela Kadar ha salutato i partecipanti (Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Mongolia e Vietnam) a quello che ha definito «un avvenimento breve ma significativo»: la scomparsa dell'organismo col quale per 42 anni il blocco comunista aveva cercato di occultare le carenze del sistema di pianificazione centralizzata.

Il «Consiglio di mutua assistenza economica» era stato fondato nel 1949 a Sofia per «promuovere lo sviluppo dei Paesi socialisti». Il protocollo firmato ieri mattina dai rappresentanti permanenti dei nove governi del «mercato comune socialista», prevede che entro 90 giorni cessino di avere vigore automaticamente (senza cioè necessità di alcuna ratifica) la «Carta» di Sofia del '49 (modificata poi nel 1974 e nel 1979) e la convenzione di Varsavia del 1985 che aveva attribuito al Comecon una propria capacità giuridica.

Contestualmente, è stata costituita una «commissione di liquidazione» che si occuperà delle questioni giuridico-finanziarie e del destino del patrimonio comune dei Paesi membri. Divergenze esistono sul gigantesco palazzo del Comecon a Mosca, che i sovietici vorrebbero acquistare e del quale, invece, gli altri Paesi membri vorrebbero continuare a usufruire.

Nessuna organizzazione sostituirà il Comecon. Tuttavia l'altro giorno il ministro degli Esteri polacco Krzystof Skubiszewski, al Parlamento di Varsavia, ha auspicato la formazione di un «Comitato consultivo economico» tra i Paesi ex socialisti dell'Europa centro-orientale e l'Urss, al fine di «fermare la drastica caduta degli scambi» (il 70% in meno) registrata negli ultimi mesi tra i Paesi ex socialisti europei, dopo che, con il 1° gennaio 1991, gli stessi scambi hanno cominciato a essere regolati in valuta forte, ai prezzi di mercato e in contanti (fino ad allora l'import-export fra i Paesi «fratelli» si era fondato per quanto possibile sul baratto). La proposta polacca viene appoggiata dagli altri Paesi ex socialisti europei, a condizione che dal comitato consultivo restino esclusi i Paesi non europei dell'ex Comecon (Cuba, Vietnam e Mongolia).

Nei mesi trascorsi dalla caduta dei regimi comunisti si è assistito alla rapida decomposizione delle relazioni che Mosca aveva instaurato con i Paesi satelliti. Questi ultimi, sia per desiderio di accelerare il proprio sviluppo, sia per la crisi profonda attraversata dall'Urss, hanno rifiutato qualsiasi idea di elaborare progetti di cooperazione comune, e hanno puntato tutto sull'Occidente, aprendo i mercati alle merci provenienti dall'area Cee, dagli Stati Uniti e dal Giappone. Ma l'impossibilità a breve termine di entrare a far parte delle organizzazioni già esistenti del mondo industrializzato, e in primis della Cee, a causa dei ritardi economici strutturali dei Paesi dell'Est - agricoltura, industria e servizi in bancarotta, incapacità quasi assoluta di concorrere sui mercati internazionali - potrebbe indurre gli ex «fratelli» a conservare per qualche tempo i legami entro i confini dell'area economica in qualche misura «protetta» del vecchio Comecon, che pure li ha immiseriti nel corso di quarant'anni. [Agi-Ansa]

Nell'ora di punta, crollate intere facciate dei palazzi in vetrocemento

A Los Angeles 18 terribili secondi

Terremoto del sesto grado, due vittime

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Una forte scossa di terremoto si è verificata ieri a Los Angeles. Le vittime segnalate fino al primo pomeriggio di ieri erano non più di due, ma gli effetti della scossa, calcolata al sesto grado della scala Richter, sono stati consistenti.

In quel momento a Los Angeles erano le 7.44 del mattino, cioè proprio della «rush hour», l'ora di punta, quando centinaia di migliaia di automobili si riversano nelle strade della città. I semafori hanno cessato di funzionare e immediatamente si sono creati ingorghi giganteschi.

Per di più la scossa ha fatto scattare molti allarmi della auto in sosta o delle case, per cui dovunque era un assordante urlare di sirene, mentre nelle case e negli uffici gli oggetti cadevano dagli scaffali e i vetri andavano in frantumi. La gente si è riversata nelle strade in preda al panico. «Eravamo pietrificate», ha detto una donna colta dal terremoto mentre stava accompagnando a scuola la figlioletta. «Ci siamo aggrappate a un albero mentre tutto attorno a noi ballava e sembrava non finire più».

La scossa è durata complessivamente diciotto secondi ed è stata seguita da almeno altre sei, brevissime, di assestamento. La zona interessata è molto vasta, e la difficoltà di appurare con certezza cosa sia avvenuto in luoghi ancora non raggiunti, visto che molti collegamenti telefonici sono saltati, rende molto cauti sulla portata dei danni e sul numero delle vittime. Con epicentro 40 miglia a Nord-Est di Los Angeles, vicino alla cittadina di Sierra Madre, la scossa è stata avvertita fino a Santa Barbara, altre 40 miglia a Nord-Est di Los Angeles, a Palm Springs, cento miglia a Est, ed anche a Costa Mesa, 40 miglia a Sud.

Anche Pasadena, la cittadina dove si trovano le lussuose ville delle più ricche famiglie della California, è stata colpita. La sua strada principale, Colorado Boulevard, è completamente coperta di frammenti di vetri. Tutte le vetrine dei suoi numerosi negozi sono infatti andate in frantumi e a quanto pare c'è stato anche qualche tentativo di saccheggio prima che la polizia provvedesse a istituire un servizio di controllo. Molti dei palazzi tutti cristallo, in questo momento appaiono come giganteschi scheletri.

Una delle vittime individuate è una donna di Santa Anita, una località vicina a Sierra Madre, che è stata colpita da una lastra d'acciaio caduta dai piani superiori dell'edificio in cui si trovava. Anche la seconda vittima è una donna, e a quanto pare è stata investita delle schegge di vetro delle sue finestre, finite in frantumi. Vengono poi segnalti una quindicina di feriti, alcuni gravi, ma i responsabili della città insistono nel non considerare definitivo il bilancio. Los Angeles ha nove milioni di abitanti, che in un certo senso sono abituati ai terremoti. Quella in cui vivono è infatti la zona della famosa frattura della superficie terrestre e conta almeno cinquanta falde. Quella interessata dalla scossa di ieri è la falda di Sierra Madre. Ma quella ai terremoti è un'abitudine difficile da acquisire. Il panico provocato ieri è stato notevole, ed anche se col passare delle ore si era già messo mano alle operazioni di recupero, la gente appariva ancora in stato di schock.

A Pasadena, colpita dal sisma, la facciata di una casa è crollata su un parcheggio, ma senza fare vittime (FOTO AP)

Secondo gli esperti il sesto grado della scala Richter è più che sufficiente a provocare grandi danni se la scossa si verifica in un punto abitato. Per questo il bilancio di non più di due vittime noto fino al primo pomeriggio di ieri veniva indicato come «assolutamente provvisorio». Nel febbraio del '90, una scossa calcolata al grado 5.6 causò danni per 30 milioni di dollari. Quella del 1971, che provocò la morte di 64 persone, era del grado 6.5. Secondo i tecnici dell'osservatorio geologico di Golden, in Colorado, c'è da aspettarsi ancora qualche altra scossa di assestamento, ma nessuno è in grado di calcolarne preventivamente la portata.

Franco Pantarelli

DAL **MONDO**

MADRID
Bomba Eta fa strage in carcere a Siviglia

Una pacco-bomba indirizzato al direttore è esploso ieri durante il controllo elettronico della corrispondenza nel carcere di Siviglia. Sono morte quattro persone e una ventina sono rimaste ferite; altre vittime potrebbero essere sepolte sotto le macerie. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un attentato dei separatisti baschi dell'Eta, che hanno sei compagni rinchiusi in quel carcere. [Ansa-Agi]

LONDRA
La Thatcher dice addio ai Comuni

Margaret Thatcher lascia i Comuni, «ma non la vita politica». Non si presenterà candidata alle prossime elezioni, «ma questo non mi impedirà di esprimere pareri e opinioni con maggior libertà» soprattutto se, come ha lasciato intendere, le verrà dato un seggio alla Camera dei Lord. «Perdiamo uno dei più grandi premier della storia inglese», ha commentato il suo erede Major. [Ansa-Agi]

BOGOTA'
Dimissioni dopo il caso Escobar

L'ambasciatore della Colombia in Svizzera, ed ex ministro della Giustizia, Enrique Parejo Gonzalez, si è dimesso per protestare contro la politica del suo governo di «venire a patti con i delinquenti». L'occasione è stata la resa, in cambio di una pena mite, del capo del cartello di Medallin, il «narcos» Pablo Escobar. [Ansa]

LONDRA
I Dragoni scampano a un attentato Ira

Una bomba è stata trovata ieri mattina dinanzi al teatro Alfred Becks di Londra, dove l'altra sera si era esibita la banda dei Blues and Royals, un reggimento delle guardie a cavallo britanniche, lo stesso che nell'82 perse 4 uomini per una bomba dell'Ira. Anche stavolta i sospetti si appuntano su questa organizzazione. [Ansa]

MOSCA
Trasferiti da Vilnius due generali

Due generali sovietici, comandanti rispettivamente della guarnigione di Vilnius e dei famigerati «Berretti neri» in Lituania, sono stati trasferiti in altre sedi. Non è ancora chiaro quale sia il significato politico di questa mossa. [Ansa]

LONDRA
Carlo non parteciperà alla festa di Diana

Carlo d'Inghilterra ha deciso di non partecipare lunedì prossimo alla festa per il trentesimo compleanno della moglie Diana, secondo quanto riferito dal quotidiano «Daily Mail», in genere bene informato sulle vicende della corte. La frattura si aggrava. [Ansa]

IRAQ

Bush durissimo con Saddam: quel bullo mi ha stancato

Spari sugli ispettori Onu

Colpi in aria nel tentativo di bloccare i controlli a un impianto atomico
Pronto un piano per nuovi bombardamenti, due portaerei in allarme

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A questo punto, secondo George Bush, non c'è più alcun dubbio: Saddam ha violato il cessate-il-fuoco. «Di questo, ormai, c'è una prova incontrovertibile, al di là di ogni discussione» ha dichiarato ieri il Presidente, dopo essere stato informato che per la seconda volta in pochi giorni l'esercito iracheno ha impedito ai commissari Onu di verificare impianti sospettati di produrre armi nucleari. Ieri, poi, i soldati di Saddam, hanno anche esploso in aria colpi di arma da fuoco per intimidire i commissari.

La situazione è tornata improvvisamente sull'orlo della rottura. Al Consiglio di sicurezza sono in corso consultazioni a porte chiuse. L'amministrazione Usa non fa più alcun mistero di aver messo a punto un nuovo piano di bombardamenti. «State sintonizzati» ha detto Bush ai giornalisti dopo una riunione con i suoi consiglieri.

David Kay, responsabile dei commissari Onu, ha raccontato che mentre una ventina di camion uscivano dalla base militare di Fallujjah, i militari iracheni hanno sparato per impedire ai commissari di «filmare e fotografare il convoglio». All'inizio della settimana era stato bloccato per 72 ore l'ingresso alla base di Abu Ghraib, dove si sospetta che gli iracheni stiano costruendo una bomba nucleare. In quelle ore sono state viste uscire delle casse.

Da un paio di settimane, prima il governo americano poi l'Onu hanno ottenuto informazioni sul tentativo di Saddam di aggirare una delle clausole fondamentali della risoluzione 687, che ha definito il cessate-il-fuoco. Non solo l'Iraq avrebbe mentito, dicendo di non aver più armi nucleari, ma avrebbe anche fornito cifre sottostimate sulla disponibilità di armi chimiche e biologiche. La 687 prevede la certificazione da parte dell'Onu della completa distruzione di queste dotazioni.

«Dal nostro punto di vista - ha detto Bush - non possiamo permettere a questo brutale bullo di rimangiarsi un accordo solenne e di minacciare persone che agiscono sotto la protezione Onu. Ma è esattamente quello che Saddam ha fatto. Quell'uomo non ha vergogna».

Bush ha affermato di «non esser ancora pronto a dire che cosa faremo. Per ora bisogna lavorare attraverso canali diplomatici». Deve, cioè, essere l'Onu a dichiarare che la risoluzione che ha concluso la guerra è stata violata. Però Bush ha anche osservato che «secondo qualcuno la risoluzione indica anche i mezzi per una necessaria risposta».

Una ripresa delle operazioni militari non può quindi essere esclusa. Le portaerei Nimitz e Forrestal sono in stato di allarme. E un alto ufficiale del Pentagono ha detto: «Consideriamo tutte le opzioni, compresa quella militare. Non significa che siamo già pronti a farla scattare. Significa che dobbiamo tenerci pronti».

Paolo Passarini

ALGERIA

Spari per le vie della capitale, i tank assediano i quartieri degli ultrà

Il leader islamico: guerra santa

E il presidente Benjedid lascia la guida del partito

ALGERI. I mullah di Algeri accendono la preghiera del venerdì, chiamano alla guerra santa. Gruppi di manifestanti islamici violano il coprifuoco, gridano «Allah u akbar», Allah è grande. Abassi Medani, capo degli integralisti, appicca l'incendio: in un violento discorso nella moschea di Kouba, davanti a decine di migliaia di fedeli, il leader del Fronte islamico di salvezza ha minacciato di scatenare la Jihad, la guerra santa, contro il neopremier Ghozali e il presidente Chadli Benjedid, se non sarà subito revocato lo stato d'assedio».

La risposta del governo è affidata all'esercito. I soldati che presidiano gli incroci nevralgici e i quartieri degli ultrà sparano raffiche di Kalashnikov; la tensione cresce, mentre i dimostranti si vanno radunando sulla piazza primo maggio e nella zona in cui hanno sede la presidenza della Repubblica e il ministero degli Esteri.

Poche ore prima il capo del governo Ghozali aveva detto in televisione che il bilancio ufficiale delle vittime dei disordini dell'altro giorno era di 16 morti e 68 feriti. Il primo ministro, lamentando lo spargimento di sangue, ha deplorato la posizione assunta dagli integralisti islamici e ha condannato quanti «speculano sulla violenza e sulla miseria del popolo».

Poi, per sedare gli animi e prevenire nuovi incidenti, l'esercito algerino ha scelto la via della dimostrazione di forza. Colonne di carri armati e veicoli militari percorrono le vie di Algeri. Medani non si spaventa: «Il Fronte islamico rifiuta qualsiasi dialogo sotto la minaccia dell'esercito e se questo non sarà richiamato nelle caserme il Fis avrà il diritto di proclamare ancora una volta la Jihad, come nel novembre 1954», quando cominciò la rivolta contro il dominio coloniale francese, che portò dopo otto anni di sangue all'indipendenza.

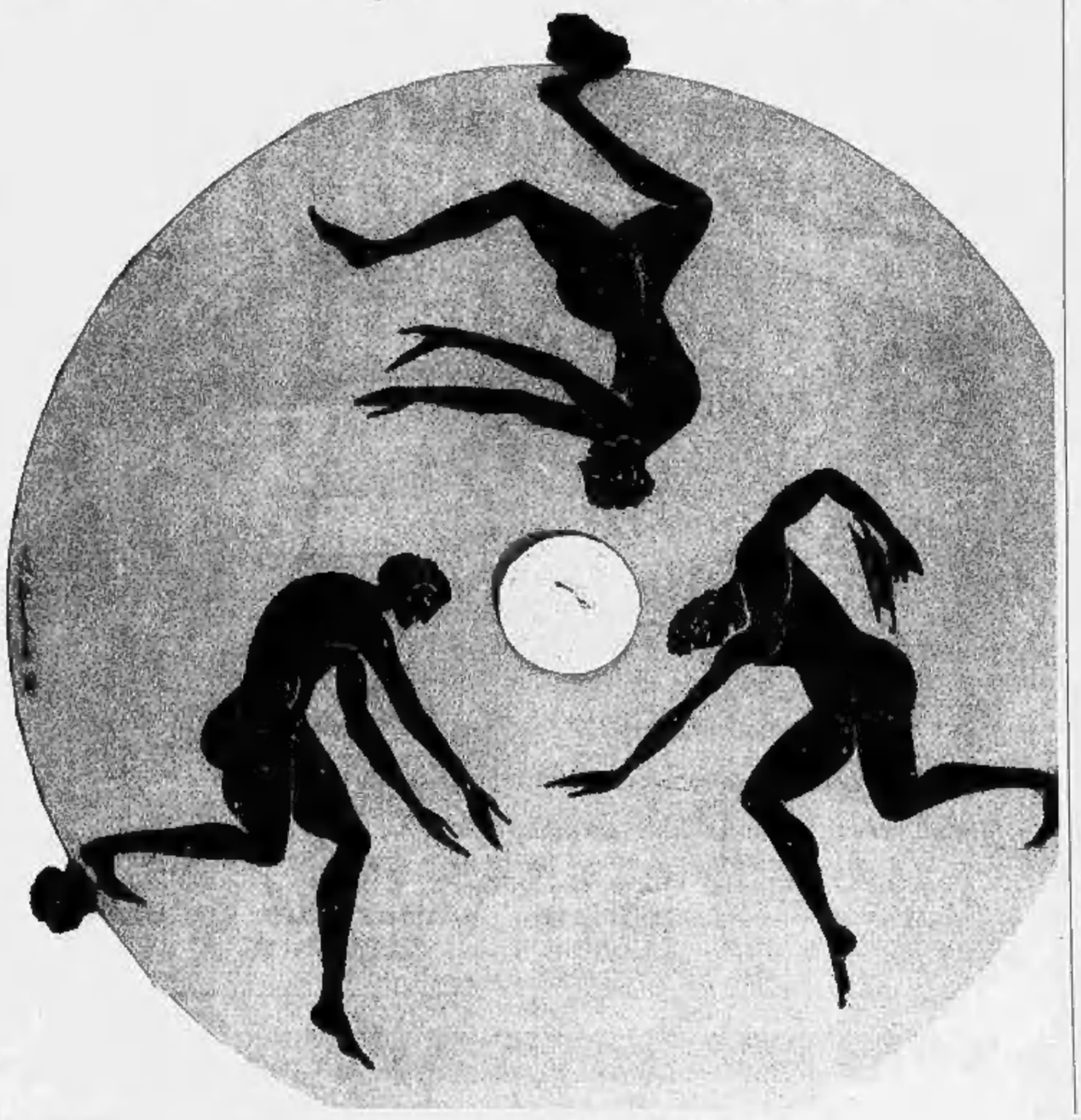
Sporadici colpi di arma da fuoco si odono presso il ministero della Difesa e il palazzo del governo, sulle alture della capitale. Carri armati sono stati dislocati all'entrata del ministero della Difesa, e la circolazione viene notevolmente rallentata da controlli e perquisizioni di auto e passanti. I tank circondano anche il palazzo della presidenza del consiglio e le principali moschee di Algeri. Poi, in serata, il colpo di scena: il presidente Chadli Benjedid si dimette dalla carica di segretario generale del Fronte di liberazione nazionale, il partito unico al potere in Algeria. Un gesto conciliante verso l'opposizione a suggello dell'impegno a trasformare il Paese in democrazia pluripartitica. Benjedid ha comunque saldamente in mano il potere. [e. st.]

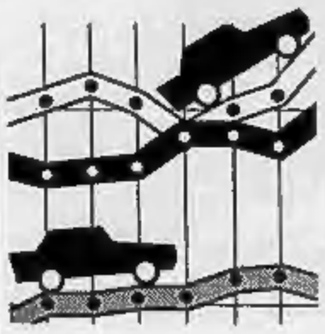
Comune di Spoleto Assessorato alla Cultura 34° Festival dei Due Mondi

MARCO SILOMBRIA

l'Occhio di Dionysos

Museo Civico Via del Duomo
28 giugno - 15 settembre 1991





Il presidente all'assemblea degli azionisti: «La festa è finita, resta il mal di testa»

Fiat verso «quota 60 mila» Investimenti '91 record

TORINO. Nonostante le difficoltà dell'economia italiana ed internazionale, la Fiat continua a crescere. «La festa è finita», aveva detto un anno fa Giovanni Agnelli. Ora, davanti a 231 azionisti riuniti in assemblea, il presidente osserva, ancora con humour, che «resta il mal di testa del dopo festa». Ma ribadisce: il Gruppo «conserva una forte capacità di autofinanziamento e di investimento» e ha «tutta l'intenzione di cogliere le nuove sfide e mantenere la competitività». In altre parole: vuole ancora espandersi.

Certo, ognuno deve fare la sua parte, anche per ridurre le distanze dall'Europa: bisogna rimuovere gli ostacoli che impediscono il risanamento della finanza pubblica, adeguare le dinamiche di costo alle tendenze europee, innalzare l'efficienza dei servizi di base, recuperare la credibilità internazionale del sistema Paese.

Parla come industriale e leader del più grande gruppo imprenditoriale italiano, l'avvocato Agnelli, neosenatore a vita per scelta di Cossiga (alla sua destra, il fratello Umberto; alla sinistra, Cesare Romiti, amministratore delegato).

L'ingresso a Palazzo Madama? «Un incarico onorifico, dovuto al mio lavoro di 25 anni in Fiat», taglia corto. E, a scanso di equivoci, il presidente confessa all'azionista che lo stuzzica di non nutrire tentazioni politiche. «Come tutti, ho qualche passione politica. Ma, se ho una aspirazione in questo campo - confessa - è quella di tornare a fare il sindaco di Villar Perosa...».

E' qui - al centro storico Fiat di via Chiabrera, fra i ritratti del nonno, del padre e di Valletta, il professore - per presiedere l'assemblea dei soci: cioè, parlare dell'andamento del Gruppo nel '90 e, soprattutto, delineare le prospettive del futuro prossimo. «L'economia mondiale - osserva - ha concluso un ciclo di 8 anni consecutivi di espansione». E, nel '91, «il tono del confronto competitivo internazionale si manterrà particolarmente elevato». Le previsioni di mercato sono orientate ad un sostanziale trend negativo, soprattutto per quanto riguarda il settore degli autoveicoli. Ma la Fiat intende perseguire «con determinazione» le strategie profissate (compreso «le esigenze di trasformazione che si rendono necessarie all'interno»), confidando «sulle sue posizioni di mercato, sulla capacità di risposta e sulla alta professionalità delle risorse umane».

Il bilancio 1990. L'esercizio del Gruppo Fiat si è chiuso con un fatturato consolidato di 57.209 miliardi di lire, contro i 52.019 dell'anno precedente. Il risultato operativo, a livello delle attività industriali, è stato di 2129 miliardi di lire, contro i 4670 dell'89. L'utile netto di competenza ha segnato i 1613 miliardi contro 3306. Gli investimenti in attivo fisso sono stati di 4210 miliardi; quelli in ricerca e sviluppo di 2250. Infine: l'autofinanziamento è di 5080 miliardi; la posizione finanziaria netta risulta attiva per 570 miliardi (2121 nel 1989).

Dividendo e rinnovo del buy-back. Resta invariato rispetto all'89: 370 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 400 lire per le azioni di risparmio, in pagamento dal 17 luglio prossimo. Complessivamente, l'importo ammonta a 888 miliardi di lire (erano 853 nell'anno precedente). L'assemblea degli azionisti ha anche approvato il rinnovo del buy-back, dando facoltà al consiglio di acquistare, entro dodici mesi a partire da lunedì, ulteriori azioni proprie fino a 625 miliardi. Tenendo conto che, in portafoglio, ci sono già azioni proprie per 374 miliardi, lo stanziamento riporterà a 1000 miliardi l'investimento complessivo. Infine, in sede straordinaria, ha rinnovato agli amministratori, per un periodo di 5 anni, la delega ad aumentare in una o più volte il capitale sociale fino a 5000 mila miliardi. Su questo punto, comunque, Giovanni Agnelli è categorico: «Il rinnovo della delega non prelude a nessun aumento di capitale».

L'analisi di Agnelli. Tornando all'andamento del 1990, il presidente della Fiat riconosce che si tratta di risultati soddisfacenti, nel loro insieme, pur nel quadro di una performance inferiore a quella dell'anno precedente. «Gli eventi del '90 - ricorda Giovanni Agnelli - hanno segnato profondamente lo scenario politico ed economico internazionale ed hanno lasciato al '91 una eredità di tensioni e di incertezze. In questa situazione sono apparse ancora più evidenti le debolezze strutturali del nostro Paese e il dissesto della finanza pubblica, si sono rinnescate le tendenze inflazionistiche e si sono manifestate le condizioni che penalizzano la competitività del nostro sistema industriale. In primo luogo: il costo del lavoro dell'industria».

Questa situazione ha costretto le aziende italiane ad affrontare un notevole innalzamento della pressione competitiva internazionale, provocando contrazioni «talvolta sensibili» della redditività. «Conseguenze - spiega l'avvocato - che si sono manifestate anche sull'andamento del Gruppo Fiat. Nonostante ciò, la Fiat Auto, ad esempio, si è confermata tra i principali produttori continentali, con il 14,3% del mercato».

Le previsioni per il 1991. Resta un anno «impegnativo», sottolinea Agnelli. Romiti conferma: «Il '91 sarà ancora difficile per l'economia del principali Paesi, eccezione fatta per la Germania e gli Stati Uniti, dove si preannunciano segnali di ripresa. Il Gruppo cercherà, comunque, di rafforzare la sua presenza sui mercati attraverso un miglioramento della qualità del prodotto». Dal 1991, aggiunge l'amministratore delegato, corso Marconi si attende un fatturato «di poco inferiore ai 60 mila miliardi di lire, con una crescita del 5 per cento sul '90». La redditività - sempre condizionata dalle prevedibili difficoltà di mercato - «sarà adeguata al contesto che ci troveremo ad affrontare e la posizione finanziaria in sostanziale equilibrio», nonostante i 7 mila miliardi di investimenti previsti per l'anno in corso (500 in più rispetto al '90).

A fronte di ciò, sono previste «incisive e rigorose azioni di razionalizzazione del Gruppo» ed il «rafforzamento della rete commerciale». Interventi che dovrebbero consentire - afferma a margine dell'assemblea Giulio Merlani, responsabile della direzione affari finanziari della capogruppo Fiat Spa - «un risultato non così brutto e terribile come alcuni analisti hanno detto». Prova ne sia il fatto che, nei primi quattro mesi di quest'anno, il risultato consolidato ante-imposte del Gruppo torinese ha superato i 1000 miliardi, metà grazie alla gestione operativa, metà come conseguenza di operazioni straordinarie. Nello stesso periodo, il fatturato ha sfiorato i 20 mila miliardi, 10 mila dei quali sono ricavi delle vendite di auto. Un settore, quest'ultimo, che «sta guadagnando soldi».

La sfida giapponese, l'internazionalizzazione e l'impegno nel Mezzogiorno. «Non bisogna dimenticare, però - sostiene ancora Agnelli - che siamo di fronte alla prospettiva di una possibile entrata in forze dell'industria giapponese. La Fiat, d'accordo con i costruttori europei, è favorevole alla definizione di un periodo di transizione, accompagnato da una gradualità nella riduzione delle barriere verso l'esterno della Comunità». Per questo corso Marconi porta avanti il suo processo di internazionalizzazione, attraverso accordi e acquisizioni. Senza dimenticare l'Italia: va inteso in questo senso «l'impegno per un ulteriore rafforzamento della capacità produttiva nel settore dell'auto, con la realizzazione dei due nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno».

Il costo del lavoro. Tra le incognite del '91, sul fronte nazionale, resta in prima fila quella relativa al costo del lavoro. «Quando i dipendenti dicono che guadagnano poco, dicono il vero - riconosce Agnelli - e quando noi sosteniamo che i costi sono elevati, diciamo il vero». All'interno del Gruppo, tutto ciò si quantifica in 13.500 miliardi: «La metà rappresenta la retribuzione netta dei dipendenti; l'altra metà è costituita da oneri sociali», aggiunge il presidente della Fiat.

Mario Tortello

TUTTI I CONTI DEL GRUPPO DI CORSO MARCONI

	RICAVI (in miliardi di lire) 1990	1989	DIPENDENTI (numero) 1990	1989	INVESTIMENTI (in miliardi di lire) 1990	1989
AUTOMOBILI	27.875	28.424	133.431	134.270	1.999	1.444
VEICOLI INDUSTRIALI	7.773	8.158	38.229	39.488	569	647
TRATTORI/MACCHINE MOVIMENTO TERRA	2.577	2.931	12.506	13.070	132	129
PRODOTTI METALLURGICI	1.244	1.496	10.694	11.071	99	141
COMPONENTI VEICOLISTICI	3.809	3.864	30.121	31.177	265	288
COMPONENTI INDUSTRIALI	2.029	1.637	9.390	8.517	86	76
MEZZI E SISTEMI PRODUZIONE	1.054	1.009	5.040	4.903	22	25
INGEGNERIA CIVILE	2.085	1.966	9.723	9.262	63	65
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	292	325	1.544	1.558	17	12
AVIAZIONE	963	907	4.686	4.651	71	42
TELECOMUNICAZIONI	1.710	1.620	9.158	8.728	137	94
EDITORIA E COMUNICAZIONE	399	370	1.284	1.290	11	25
SNIA BPD	2.483	2.455	11.921	11.603	250	150
DIVERSE ED ELISIONI	(4.199)	(4.778)	6.553	5.358	172	239
TOTALE ATTIVITA' INDUSTRIALI	**49.894**	**50.383**	**284.270**	**284.946**	**3.913**	**3.377**
SERVIZI FINANZIARI	2.529	1.977	1.795	1.348	29	46
ASSICURAZIONI	1.555	—	2.240	—	68	—
GRANDE DISTRIBUZIONE	3.765	—	14.933	—	180	—
ELISIONI	(534)	(341)	—	—	—	—
TOTALE DI GRUPPO	**57.209**	**52.019**	**303.238**	**286.294**	**4.210**	**3.423**

Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat: «Il '91 resta un anno difficile, ma il Gruppo vuole rafforzare la presenza sui mercati migliorando ancora la qualità dei prodotti»

Ma il costo del lavoro resta la grande incognita

I PRIMI DIECI AZIONISTI

MAGGIORI AZIONISTI FIAT (situazione al 28.6.1991)	AZIONE ORDINARIE Totale	% su 1.489.175.000
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE SPA	396.414.423	26,63
FIMEPAR SPA (IFIL PARTECIPAZIONE)	97.812.052	6,56
[illegible] SPA	64.105.840	4,30
MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZ.	45.400.000	3,05
DEUTSCHE BANK AG	38.591.373	2,63
IFIL FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI SPA	38.217.504	2,60
[illegible] ASSICURAZIONI SPA	21.502.000	1,46
BANCA D'ITALIA	21.337.631	1,45
FIAT SPA AZIONI PROPRIE	15.000.000	1,02
SAMAG (CGE)	15.000.000	1,02
FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI	14.126.319	0,96

Ford

ECCEZIONALMENTE !

100 TRANSIT

N°1 IN EUROPA

40 FURGONI
40 AUTOCARRI
20 PROMISCUI

COMPRESI NEL PREZZO:
Servosterzo
Differenziale autobloccante
(oppure agevolazione equivalente)

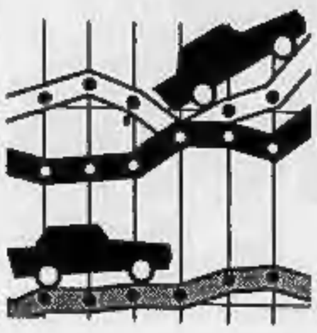
in più
10.000.000
IN UN ANNO
A INTERESSI ZERO

in esclusiva presso le concessionarie Ford:

Authos — C.SO G.CESARE 222 TORINO
Autoprima — STR. TORINO 52 CHIVASSO; VIA DELLA REPUBBLICA 36 SETTIMO
Autostadio — C.SO AGNELLI 22; VIA NIZZA 69 TORINO
Blu.Car. — VIA TORINO 68/70 CIRIE'
Co-Auto — C.SO FRANCIA 84 COLLEGNO
Euromotor — C.SO PR. EUGENIO 11; C.SO GROSSETO 318 TORINO
Sivar — C.SO ROMA 11 MONCALIERI

Offerta valida fino al 15/07/91 non cumulabile con altre iniziative in corso.

Ford QUALITA' IN AZIONE



Dalla Polonia all'auto gialla, botta e risposta col presidente del gruppo di corso Marconi

Agnelli: così vedo gli Anni Novanta

Nessuna intesa con Toyota, faremo 3 milioni d'auto

TORINO. «Signori, siamo in anticipo di tre ore rispetto ad un anno fa. Ma non le sprecherete in questa sede...». Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli apre così la conferenza stampa dopo la maratona dell'assemblea. Mancano gli annunci sensazionali quest'anno, emerge un'impressione di continuità, la voglia di crescere in una sfida spietata.

E' una Fiat, quella che emerge dalle parole di Agnelli e Romiti, pronta ad affrontare con fiducia ma senza alcun falso ottimismo la partita degli Anni 90. Del resto, sottolinea Romiti, ha senso parlare di miglioramento continuo della qualità, di un processo che va avanti e dà frutti, non di svolte clamorose. Il '91, insomma, come anno cruciale, dopo la scelta di impegnarsi nel Mezzogiorno e nel mezzo della sfida della qualità.

Una sfida per l'azienda e per il sistema Italia. Non a caso Giovanni Agnelli, rispondendo a un giornalista portoghese, spiega che «Avevamo analizzato l'opportunità di installarci in quel Paese. Le condizioni erano ottime ma, talvolta, abbiamo l'abitudine di commuoverci di fronte ai problemi nazionali». E a chi gli sottolinea la facilità con cui governo e sindacati hanno aderito alle condizioni Fiat per il varo dell'operazione nel Mezzogiorno, il presidente ribatte: «Non avevo dubbi sulle scelte dei nostri interlocutori, dal governo ai sindacati. Ho troppo rispetto per loro. Ho sentito i dubbi degli ambientalisti. Li comprendo, anche se non esiste progresso senza scompensi ecologici o sociali. Ma il progresso industriale è l'unica strada per il progresso nel Sud».

Aggiunge Romiti, a proposito di qualità. «Parliamo di miglioramento continuo, senza trascurare quanto è stato fatto negli Anni Ottanta per assicurare prodotti assolutamente competitivi sotto questo profilo. E' uno sforzo necessario che, dopo le difficoltà iniziali, ci sta dando grosse soddisfazioni sia sul fronte dell'organizzazione di fabbrica che dei contributi che tutti, a ogni livello, devono assicurare per il miglioramento della produzione. Oggi riceviamo consensi dallo stesso sindacato e siamo soddisfatti sia per i prodotti che per l'organizzazione. I risultati? Le statistiche ci dicono che ogni mese registriamo miglioramenti».

Presidente e amministratore delegato del gruppo si sottopongono al fuoco di fila dei giornalisti dopo sei ore di assemblea. E la prima domanda è per il presidente: avvocato Agnelli, da neo-senatore come vede il debito pubblico?

«Il mio osservatorio, come è ovvio, non è palazzo Madama ma Mirafiori, il Lingotto, una città come Torino. E una cosa è ovvia: prima o poi sarà necessario guardare alla forbice tra entrate e uscite. Sul fronte delle uscite occorrerà una maggior disciplina. E le entrate? Si dovrà evitare l'evasione, non aumentare le aliquote. Mi sembra che le aliquote fiscali italiane siano ormai da Nord Europa, l'evasione è paragonabile ai livelli dell'America Latina o del Medio Oriente».

Avvocato, nell'industria europea dell'auto sembra crescere la paura del pericolo giallo. E la Fiat? Si parla di una vostra intesa con Toyota...

Assolutamente no. Escludo contatti a qualsiasi livello. Noi costruttori europei avanziamo precise richieste alla Cee in vista dell'apertura dei mercati. E' stato previsto un periodo transitorio in cui si calcola che la penetrazione giapponese possa passare dall'1% attuale al 16% circa a fine secolo. In questa fase si deve sviluppare un intervento comunitario in ricerca e sviluppo. La domanda è se l'industria Cee saprà reggere all'impatto della liberalizzazione alla fine del secolo. La mia risposta è: credo di sì.

Eppure in Francia Calvet è su posizioni più estreme. E le sue tesi incontrano il favore del primo ministro, la signora Creysson...

Calvet è un D'Artagnan molto abile, che ha lasciato l'associazione dei costruttori europei. Il che garantisce a lui libertà di manovra mentre consente ai negoziatori di assumere posizioni più flessibili. La Creysson conosce la situazione alla perfezione. E una signora spesso può affermare ciò che gli uomini non possono dire.

E per la Fiat cosa si può prevedere? Gli analisti parlano di un utile tra 0 e 700 miliardi di lire. Che può dire?

Se devo ragionare all'interno di questa forbice mi sento più incline all'ottimismo che al pessimismo. Per la cassa integrazione è impossibile far previsioni precise. Dipende dal mercato e, al momento, non credo che registreremo notevoli cali in Europa. Gli esperti prevedono per quest'anno una discesa della domanda europea intorno al 2%. In prospettiva, il mercato nel '95 dovrebbe raggiungere quota 14 milioni di vetture, con un'ascesa pari al 2,5% annuo. In realtà, non c'è stata la caduta che ci è registrata in Nord America grazie alla domanda tedesca. E ora si spera che dopo l'effetto tedesco ci sia una ripresa in arrivo dall'America.

Si parla di difficoltà per camion e trattori, dopo gli acquisti di Enasa e l'accordo con New Holland. E' vero?

Non mi pento dell'Enasa. Un'operazione del genere va vista a lungo termine. Abbiamo preso l'impegno di mantenere l'occupazione, lo manterremo anche se dovremo presto modificare il rapporto tra colletti bianchi e blu. Per la New Holland, il momento è difficile ma non è una sorpresa. Sarà necessario uno sforzo oneroso, che costerà alcune centinaia di milioni di dollari nei prossimi anni ma alla fine saremo i più forti del mondo, presenti dappertutto su scala globale e con un vantaggio tecnologico consistente.

Quale può essere l'impatto dei giapponesi sul mercato italiano a medio termine?

Si ritiene, come ho già detto, che in Europa i giapponesi possano salire al 15-16% del mercato. La crescita non sarà omogenea. In Italia, ove dispongono dello 0,6%, dovrebbero raggiungere il 4-5% sia a spese nostre che dei grandi importatori, in percentuali eguali.

Avvocato, ma ce la farà la Fiat da sola a salire a 3,5 milioni di auto? O ci vorrà un grande accordo?

Possiamo raggiungere e superare la soglia dei tre milioni grazie alla produzione attuale, agli investimenti al Sud, allo sviluppo degli accordi in Polonia, Unione Sovietica, Algeria, Turchia e Jugoslavia. Non abbiamo sollevato, voglio sottolineare, alcuna incertezza politica sull'Unione Sovietica, Paese in cui vantiamo una presenza dall'inizio del secolo, da prima del conflitto mondiale. Le incertezze riguardano solo le strategie aziendali, la valutazione dei costi. Le alleanze? La Toyota no, non c'è nulla in vista né in Europa né in America. Esiste solo l'accordo strategico con Cge ed episodi importanti, ma solo episodi, con Peugeot e Citroën

Quali sono le prospettive per la Polonia?

Dagli Anni Trenta noi gestiamo la Fsm e abbiamo avanzato un'offerta per gestire assieme sia Fsm che Fso. Ebbene, è probabile che per la Fso abbia successo l'offerta della General Motors attraverso la Opel, soprattutto per le preoccupazioni di alcuni ambienti per il rischio di monopolio. Io guardo con piacere a un mercato polacco che veda in equilibrio noi e una società americana.

Ugo Bertone

Il presidente Giovanni in assemblea. Alla sua destra il fratello Umberto e Mario Monti

Renato Ruggiero e Michel David-Weill (a destra) entrano nel consiglio Fiat

In consiglio

Ruggiero, Suard e David-Weill

TORINO. Un ambasciatore e due finanzieri nel nuovo consiglio della Fiat. Renato Ruggiero, ex ministro del Commercio Estero, con una carriera diplomatica di 36 anni, si occuperà degli affari internazionali, indirizzando e coordinando le attività del gruppo e riferendo all'amministratore delegato. «E' un acquisto per il quale ci ringrazierete», ha detto Agnelli agli azionisti.

Gli altri due nuovi consiglieri sono Pierre Suard, presidente e direttore generale della Alcatel-Alsthom e Michel David-Weill, presidente della Lazard Partners.

Lasciano invece il consiglio, su loro richiesta, Walter Mandelli e Giorgio Fellicelli, ai quali Agnelli ha espresso i ringraziamenti della società. Anche Antoine Riboud, presidente della Bsn, abbandona la carica di consigliere per raggiunti limiti di età previsti dallo statuto societario. Riboud entrerà nel consiglio dell'Ifi, dove non sono previsti limiti di età, dal quale uscirà invece David-Weill.

La nomina di Suard rientra nell'ambito degli accordi tra Fiat e Alcatel-Alsthom. In base a questi accordi Cesare Romiti è entrato nel consiglio di amministrazione del gruppo francese.

Verdi, non solo critiche

E quest'anno spunta il socio-leghista

TORINO. All'assemblea Fiat arriva anche l'azionista-leghista. L'anno scorso avevano esordito gli ecologisti, presentando le loro istanze ai vertici della società. Ieri, in quello che ormai somiglia a un Parlamento in scala ridotta, è stata la volta di Mario Borghezio, consigliere della Lega Nord al Comune di Torino. Ha preso la parola per contestare gli investimenti del gruppo nel Mezzogiorno, «l'avventura al Sud», secondo la sua sconsolata definizione.

Due i dubbi di Borghezio, proclamatosi paladino dei «piccoli azionisti che si fondano sui valori della trasparenza, della competenza, dell'onestà, valori fondamentali della civiltà piemontese». Prima di tutto se la Fiat, che «andrà a svolgere un'opera di civilizzazione al Sud», sarà in grado di resistere al suon indifferente urto con le realtà regionali così diverse da quella in cui è nata» e se, soprattutto per quel che riguarda l'indotto, si riuscirà a evitare in Basilicata e in Campania «condizionamenti, pressioni, infiltrazioni». Inoltre, chiede Borghezio, se nel '94 - quando partirà la produzione a Melfi e Potenza - il mercato dell'auto fosse in crisi, quali sarebbero le conseguenze per gli stabilimenti piemontesi e lombardi del gruppo? L'esponente della Lega Nord ha poi promesso la creazione di un «comitato dei piccoli azionisti piemontesi» che alla prossima assemblea chiederà un posto nel consiglio di amministrazione.

Critici, ma per altri motivi, anche i 50 azionisti-ecologisti (ma ne sono intervenuti solo una decina), che si ripresentano all'assemblea un anno dopo il loro battesimo societario per fare il punto sull'attività del gruppo nel settore ambientale. «Dobbiamo registrare qualche segnale positivo, ma un bilancio complessivo decisamente negativo», dice Beniamino Bonardi della Lega Ambiente. Tra gli elementi di soddisfazione, Bonardi cita «l'eliminazione dell'amianto da freni e frizioni delle auto, la riconversione dell'impianto di verniciatura dell'Alfa Lancia di Arese verso le vernici ad acqua e il fatto che i temi della compatibilità ambientale non siano più esterni alla Fiat».

«Ma questi - aggiunge - non sono che punti di partenza, cui devono seguire scelte e comportamenti ben più significativi».

Il pomo della discordia è rappresentato soprattutto dalle marmitte catalitiche, che riducono le emissioni di gas dannosi per l'ambiente. Gli ambientalisti accusano la Fiat di essersi mossa poco su questo terreno e di non avere sostanzialmente fatto passi avanti rispetto al Contratto di programma firmato dalla società con il ministero dell'Ambiente il 16 febbraio scorso. «Se tutto viene subordinato alla concessione di agevolazioni e sgravi fiscali alle auto con marmitta catalitica da parte del governo - sostengono - si rischia che il Contratto rimanga lettera morta».

«La Fiat - ha ricordato Cesare Romiti - ha già completato la Serie Europa, cioè la gamma di vetture ecologiche, che comporta un impegno particolare sulle vetture piccole e medie, dove montare il catalizzatore è più difficile e più costoso. Possiamo dire che su questo terreno siamo all'avanguardia in Europa». L'amministratore delegato ha anche detto che l'azione della Fiat corrisponde a quanto stabilito nel Contratto di programma, cioè l'anticipazione al 1° gennaio 1992 rispetto alla scadenza Cee del 1° gennaio 1993 della diffusione di vetture catalizzate. «Ma dato che questo dipende solo dalla scelta volontaria degli acquirenti - ha sostenuto ancora - per ottenere livelli significativi di diffusione c'è bisogno del sostegno di opportune agevolazioni fiscali, come quelle che ci sono in molti Paesi europei». Romiti ha infine indicato gli altri punti su cui si deve basare l'azione di tutela ambientale: la demolizione dei veicoli, la corretta manutenzione, la riduzione dei consumi. Tutti settori, ha detto, in cui la Fiat si è già mossa e si sta muovendo.

I dirigenti della Fiat hanno poi rassicurato i Verdi per quel che riguarda la «Nuova 500»: l'utilitaria che sarà prodotta in Polonia che disporrà del catalizzatore di serie, montato in fabbrica, e non della semplice predisposizione per installare questo tipo di marmitta.

Anche per lo stabilimento di Melfi la Fiat contesta le accuse dei Verdi secondo cui non è stata predisposta alcuna valutazione di impatto ambientale. «Esiste una relazione, che del resto è necessaria per ottenere la concessione edilizia - hanno risposto i rappresentati della società - e del resto la fabbrica di Melfi adotterà soluzioni innovative dal punto di vista ambientale: l'acqua utilizzata sarà riciclata al 50%, una quota destinata ad aumentare; avremo impianti di cogenerazione a metano; ottimizzeremo il consumo energetico, che sarà inferiore del 4/5% rispetto a quello di altri stabilimenti».

E le vendite di armamenti? «Le vendite del settore Difesa sono in costante calo sul fatturato del gruppo - ha risposto Agnelli - nell'ultimo bilancio rappresentano il 2,4% delle esportazioni totali, ma si tratta soprattutto di mezzi di trasporto. Comunque le esportazioni avvengono solo verso quei Paesi con cui esistono rapporti commerciali autorizzati dal governo».

Infine la Fiat ha assicurato che si stanno facendo passi in avanti nella creazione di un «bilancio ambientale», parallelo al bilancio ufficiale della società, come era stato chiesto dagli ecologisti lo scorso anno.

Francesco Manacorda

SINDACATO

Fiom, presenza «muta»

«Abbiamo scelto di non intervenire all'assemblea degli azionisti perché vogliamo un confronto tra sindacato e azienda in una sede particolare, con la presenza del governo». Giancarlo Guiati, segretario piemontese della Fiom, spiega perché il sindacato, proprietario di 1.000 azioni Fiat, ha optato per una «presenza muta» all'assemblea degli azionisti. Le «preoccupazioni» dei metalmeccanici Cgil sono, però, condensate in una lettera di 48 righe che il leader Fiom ha scritto all'avvocato Agnelli. «Condividiamo i processi di riorganizzazione e la scelta della qualità totale - spiega Guiati - ma lavoratori e sindacato non possono essere esclusi dall'operazione». Le scelte di investimenti nel Mezzogiorno? «Va bene andare al Sud - sostiene - ma vogliamo sapere cosa fa la Fiat al Nord». E sollecita un confronto su politiche industriali, scelte organizzative e futuro produttivo degli stabilimenti in Piemonte. **(m. tor.)**

Raffaella Carbonaro Sapriso

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio.

Tutto Quello che Vi Serve per Andare in Gran Bretagna.

DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?	*EXCUSE ME, WHERE IS THE NEAREST NEWS-STAND?*
LA STAMPA, PER FAVORE.	*LA STAMPA, PLEASE.*
HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?	*EXCUSE ME, HAVE YOU GOT A MAP OF THE TOWN?*
MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?	*WOULD YOU MIND GIVING ME MY CHANGE IN LOOSE COINS, PLEASE?*
CONOSCE UN BUON RISTORANTE?	*EXCUSE ME, DO YOU KNOW OF ANY GOOD RESTAURANT HEREABOUT?*

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete l'inglese non vi serve altro. In oltre 250 punti vendita della Gran Bretagna potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa" con la certezza di essere capiti e accontentati subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

Il leader della sinistra attacca il gruppo dirigente: non c'è stato lo sfondamento al centro

Signorile: via dal governo, sì al pds

«Ci vuole una federazione socialista»
«Craxi non è capo per ragioni divine»

Il leader della sinistra psi Claudio Signorile durante il suo intervento al congresso

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

E il secondo giorno il congresso socialista cominciò veramente a diventare straordinario.

Claudio Signorile ritrova in mi da opposizione interna, accusa il gruppo dirigente di essere sordo verso la società (e ottiene un uragano di applausi), propone la crisi di governo e di aprire subito al pds. Il ministro Rino Formica va oltre, e approda direttamente alla necessità di elezioni anticipate per impostare bene il problema delle riforme nella nuova legislatura, assieme al pds. Seguono ovazione, applausi di Craxi e abbraccio di Martelli. Una folta pattuglia di oratori intravede «strade in salita» per il psi, necessità di moralizzare il partito, sordità verso l'opinione pubblica e tutti vengono applauditi.

E' uno spettacolo imprevisto, quello che si svolge sotto la cupola di ferro della Fiera del Levante. Dopo quindici anni di compatto silenzio dietro Craxi condottiero unico, ora si odono voci discordanti. Soprattutto, si vede un psi che ha voglia di discutere e di verificare il cammino fin qui percorso. Perché questi socialisti danno proprio l'impressione di sentirsi terribilmente soli dopo avere scoperto in coro di non amare affatto la compagnia della dc.

Dal banco della presidenza Craxi osserva e valuta. E non è neanche da escludere che ci sia la sua segreta regia dietro la clamorosa sortita di quel «battitore libero» di Rino Formica, alleato fedele che già altre volte ha fatto da rompighiaccio per il segretario. Sembra ora più credibile che Craxi prepari una sorpresa con la sua replica di domani, spazzando via la sensazione di delusione per la sua relazione di apertura.

Insomma, da ieri pare meno sicuro il destino del governo Andreotti e egualmente incerto quello della legislatura. Non solo. Pare molto più allentato il rapporto del psi con l'alleato-antagonista democristiano. Mentre emerge con sorprendente forza da diversi fronti la necessità di stabilire da subito un concreto rapporto con Occhetto, senza aspettare il 47° congresso dell'anno prossimo, quando sarebbe, forse, troppo tardi per l'intera sinistra italiana. E quando la dc potrebbe aver già blandito abbastanza il pds per ottenerne i voti per la riforma elettorale che le sta a cuore.

Rino Formica lo dice spiegando che questo congresso è straordinario ed anche «unico, raro, distinto dagli altri», perché «vuole realizzare un sogno antico: chiudere la diaspora socialista e far governare l'altra Italia». Dice che si è esaurito il modello di democrazia per eccesso di mediazione, che si è in «una fase di transizione politica» e che «il prolungarsi della legislatura è un ostacolo oggettivo alla rimozione delle difficoltà istituzionali». E considera un buon viatico per parlare col pds la lettera di Occhetto all'Internazionale socialista.

Ma, sorpresa nella sorpresa, non sono solo gli uomini della vecchia sinistra e Formica a tender la mano al pds di Occhetto. Il vicesegretario Di Donato, evidentemente d'accordo con Craxi, avanza addirittura una proposta per l'immediato assicurando che, se il pds ci sta, la riforma presidenziale può «non essere considerata il Vangelo, se questo serve. Quello che conta è avviare il confronto oggi». Il pds deve solo dire sì al referendum orientativo prima della fase costituente e a quello conclusivo, sulle due proposte più votate. «Oggi c'è il pds, c'è stata la scissione di Cossutta, non c'è più il comunismo in Urss. Ci sono le premesse politiche perché si formi uno schieramento socialista democratico-riformista che si confronti con la dc».

Ed ora c'è materia per riflettere anche per Achille Occhetto che si trova di fatto conteso tra una dc vogliosa di riforma elettorale e un psi che, pur di trattenerlo per la giacca, è disposto a passare sopra le antiche beghe familiari.

All'improvviso, per il psi diventa altamente significativo, segno di una svolta già avvenuta, la lettera con la quale Occhetto ha chiesto l'ingresso del pds nella Internazionale socialista. Vi aveva già accennato Craxi nella sua relazione di apertura e, non casualmente, vi si è riferito ieri estesamente il suo vice, Giulio Di Donato.

Il dibattito si era aperto dando sin dal primo mattino l'impressione che qualcosa stava cambiando. Avevano cominciato gli esponenti della sinistra, come ad aprire la via a Signorile, che avrebbe parlato all'ora di pranzo, ma anche altri. Roberto Villetti, direttore dell'*Avanti!* aveva denunziato che il psi non sembra in grado di mettersi alla testa dell'opinione pubblica, che chiede sempre più un rinnovamento della politica invitando ad abbandonare l'alleanza con la dc «più prima che poi». Era seguito lo storico Tamburrano che paragonava Craxi all'albatro di Baudelaire: «Le sue grandi ali gli rallentano il suo cammino, le apra e voli alto».

Ed anche il ministro Tognoli invitava a «correggere con coraggio le posizioni ma senza correntismo. Per il psi ci vuole più morale e un po' più di rigore e umiltà». E, con garbo, faceva capire che sarebbe meglio uscire dal governo.

Signorile era esplicito e dirompente: farò uscire il psi dal governo per prendere le distanze da «una situazione di oscurità e di intrecci poco derazione socialista e progressista». «Non ci saranno riforme istituzionali serie se prima non si sarà stabilizzato il sistema politico».

Fin qui Signorile pare dire quel che anche Di Donato dirà dopo di lui. Ma quando attacca il gruppo dirigente e dice che Craxi è il capo non per diritto divino ma per ragioni storiche, il segretario socialista gli scatena contro una potente controffensiva di sbarramento. Anche perché risulterà sorprendente per tutti che la parte critica sul partito viene applaudita calorosamente anche dai delegati e non solo dagli ospiti, presumibilmente signorliliani.

Spara duro Intini, che è sempre polemico col pds. Spara Gennaro Acquaviva che avvisa che questo «non è il congresso di una impossibile apertura al pds».

Di Donato non si tira indietro, e pare che i «craxiani» abbiano il sospetto che Signorile abbia voluto fare il furbo, cavalcando una svolta condivisa anche dal gruppo dirigente per mettersene lui alla testa.

Oggi parlano Martelli, Amato, e si capirà meglio dove Craxi vuole andare a parare. Forse parla anche Giacomo Mancini.

Alberto Rapisarda

FORLANI

«Nel psi opposte tendenze»

ROMA. «Signorile ricerca l'unità socialista in modo divergente rispetto all'attuale collaborazione di governo. Mi pare evidente che il prevalere di questa posizione porterebbe ad una crisi senza soluzione nella presente legislatura». E' quanto ha affermato il segretario della dc, Arnaldo Forlani, in un'intervista al *Mattino* sul congresso socialista e sulle riforme elettorali. «Ormai - ha aggiunto Forlani - nel psi si fronteggiano due tendenze. La relazione ha riaffermato la linea di incontro e di collaborazione con la dc pur rilevando gli ostacoli attuali che potrebbero intralciarla». Per quanto riguarda la posizione socialista in materia di riforme elettorale, il segretario della dc ha confermato che la democrazia cristiana non ha chiesto al psi «di rinunciare al suo progetto; noi non rinunciamo al nostro. Cominciamo a discuterne con serenità e troveremo punti non secondari di corrispondenza». [Ansa]

Di Donato a Occhetto «La riforma presidenziale non è il Vangelo»

Acquaviva: «Questo non è il congresso di un'impossibile apertura a sinistra»

BARI **FLASH**

Il «telefonino» snobbato dai Vip

BARI. Il «telefonino» non è più «in». Quello che fino a pochi mesi fa era un autentico *status symbol* tra i dirigenti del «garofano», è passato di moda. Oggetto ormai rarissimo sul palco della presidenza congressuale, il telefono portatile ha invece larga diffusione nella «base», oltre che tra gli invitati e i giornalisti: numerosissime antennine spuntano dalle giacche e dalle borsette di delegati e delegate, e il parterre dell'auditorium della Fiera del Levante è tutto un trillare di telefonini. [AdnKronos]

Trecento bottiglie per la presidenza

BARI. Nella torrida Bari i dirigenti, i delegati, gli invitati e gli ospiti del congresso bevono oltre seimila litri di acqua minerale al giorno: soltanto sul palco della presidenza, dove prendono posto tutti i leader del psi (130 persone), se ne consumano ogni giorno ben trecento bottiglie. [AdnKronos]

Una «rappresaglia» contro Panseca

BARI. Fastidiosa disavventura per Filippo Panseca, l'architetto che ha allestito la scenografia del congresso, additato come il «responsabile» del clima torrido sofferto da chi ha voluto ascoltare la relazione di Craxi. Nella serata di ieri la sua auto è stata forzata ed è stata rubata la radio. «Eppure l'avevo lasciata soltanto pochi minuti e chiusa a chiave» ha esclamato Panseca. Delinquenza locale o spedizione «punitiva» di qualche vendicativo delegato «arrovellato» nell'auditorium della Fiera? «Per fortuna l'auto era in affitto» ha commentato l'architetto. [AdnKronos]

Barbara Calderini Saffioli

"LA STAMPA" PLEASE.

Avete scelto la Gran Bretagna per trascorrere le vostre vacanze? Avete fatto bene.

Anche perché in Gran Bretagna potrete trovare la vostra copia de "La Stampa", tutti i giorni e con estrema facilità in oltre 250 punti vendita.

Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito.

Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

BERKS:
• *FIAT AUTO UK*
266, Bath Road

BIRMINGHAM:
• *W.H. SMITH* - Po. Box 114
126, Leopold St.

BOURNEMOUTH:
• *BAND*
Yeomans Ind. Park

BRIGHTON, SUSSEX:
• *S. DAWSON*
113/120 Gloucester Road

CAMBRIDGE:
• *W.H. SMITH* - Henley Rd., Coral Pk. Tra. Est.

COVENTRY, W. MIDLANDS:
• *S. DAWSON*
Jesson Hse, Tower St.

DUBLIN:
• *EASON*
110, Railway Street

EDINBURGH:
• *CHARLES BURNS*
167, High Street
• *J. MENZIES*
21, Roseburn Street

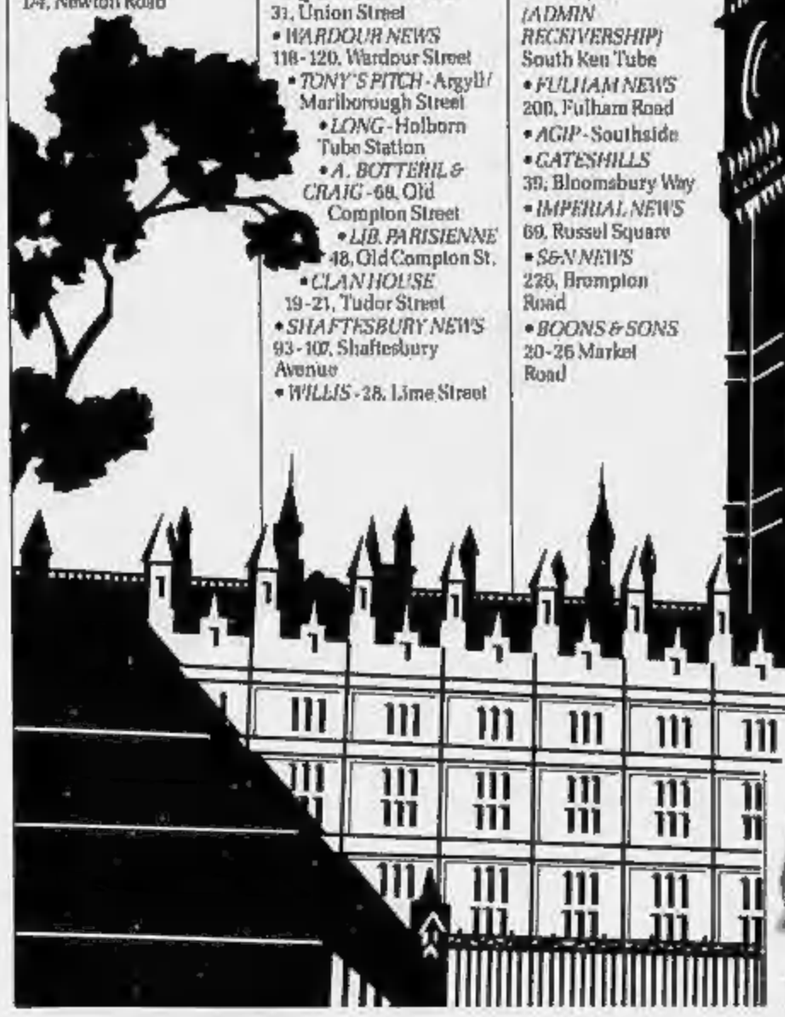
EXETER:
• *S. DAWSON*
27, Mary Arches Street

GLASGOW:
• *J. SMITH & SON*
57-61 Vincent Street
• *J. MENZIES*
1/3, St. Andrews Ind. Est.

HOVE, BRIGHTON:
• *W.H. SMITH*
174, Newton Road

LIVERPOOL:
• *W.H. SMITH* - 34, Old Thomas Lane, Broad Grn.

LONDON:
• *PICCADILLY NEWS*
Piccadilly Circus
• *J. HAINES (NEWS-STAND)*
Sloane Square
• *NEWSVIEWS*
55, Charing Cross Road
• *ADAMS (NEWS-STAND)*
Outside Knightsbridge Tube Stn.
• *LONDON PAVILLION*
Piccadilly Circus
• *SQUARE MILE DIST.*
31, Union Street
• *WARDOUR NEWS*
118-120, Wardour Street
• *TONY'S PITCH* - Argyll/Marlborough Street
• *LONG* - Holborn Tube Station
• *A. BOTTERIL & CRAIG* - 68, Old Compton Street
• *LIB. PARISIENNE*
48, Old Compton St.
• *CLAN HOUSE*
19-21, Tudor Street
• *SHAFTESBURY NEWS*
93-107, Shaftesbury Avenue
• *WILLIS* - 28, Lime Street
• *EMBERS* - 3, Back Hill
• *G.T. CRANE*
Hammersmith Tube Station
• *W.H. SMITH*
Victoria East
• *W.H. SMITH*
Victoria East
• *FRANCO*
188, Mitchum Road
• *COVENTRY NEWS*
Corner of Haymarket
• *N.S.S. NEWSAGENTS*
70, Kensington High St.
• *FINLAYS (ADMIN RECEIVERSHIP)*
South Ken Tube
• *FULHAM NEWS*
200, Fulham Road
• *AGIP* - Southside
• *GATESHILLS*
39, Bloomsbury Way
• *IMPERIAL NEWS*
69, Russel Square
• *S&N NEWS*
226, Brompton Road
• *BOONS & SONS*
20-26 Market Road



MANCHESTER:
• *HODKINS*
86, Princess Street
• *J.T. & M. RIGBY*
87, Piccadilly

MIDDX:
• *W.H. SMITH* - W/Sale News, Clocktower Road

NEWCASTLE UPON-TYNE:
• *W.H. SMITH*
20, Ord Street

PLYMOUTH:
• *W.H. SMITH*
16, Stonehouse Street

SALISBURY WILTS:
• *S. DAWSON*
Faraday Road

WICKFORD, ESSEX:
• *W.H. SMITH*
Jersey Gardens

YORK:
• *J. MENZIES*
The Stone Bow

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

RETROSCENA

L'AMARA GIORNATA DI BETTINO

A Signorile: Claudio, sbagli. Il mondo è pieno di Gattopardi, che poi non cambiano nulla

Craxi: «Elezioni anticipate? Bravo Formica, hai ragione»

L'intervento di Giorgio Benvenuto ieri al congresso e (foto sotto) l'avvio della giornata di Bettino Craxi sulla scaletta della nave che lo ospita a Bari

BARI

Il primo boccone amaro è stata la lettura dei giornali. Sì, il risveglio di Craxi all'indomani del primo giorno di congresso non è stato certo dei più felici. Non è andata meglio, nel prosieguo della giornata, quando l'apparizione di Signorile sul palco ha fatto tornare il fantasma del dissenso. Solo a sera, quando Rino Formica, l'altro «amico terribile» della nidiata del Midas è salito alla tribuna per difendere il segretario, Craxi ha trovato pace. Ed è rimasto così soddisfatto da regalare a Formica, che un attimo prima aveva proposto dalla tribuna le elezioni anticipate, il «sì», o un mezzo «sì», alla proposta. «Rino ha fatto un discorso nitido e bello. E anche della sua valutazione sullo stato della legislatura è giusto tener conto. Del resto, Formica non è il solo a pensarla così».

L'ipotesi di elezioni anticipate per Craxi resta legata ad un'eventuale insistenza dc sulla legge elettorale maggioritaria: «Sarebbe dirompente e comporterebbe conseguenze ben più gravi della crisi di governo».

Fin dal mattino, Craxi ha reagito al suo solito all'accerchiamento che sentiva montare attorno a sé: lasciandosi dietro le spalle tutti i proponimenti di questi mesi, tutte le promesse che si era fatto di mantenere la calma e ha rimesso in scena uno dei suoi «pezzi» preferiti, l'attacco ai giornalisti.

Lo sfogo del segretario contro la stampa è arrivato anche sul palco, al cospetto di Claudio Martelli che gli ha dato corda. In alcuni casi gli epiteti sono stati quasi minacciosi: «Infame, infame, se quello lo incontro lo prendo a schiaffi». In altri, quando la freddezza aveva il sopravvento sull'ira, il segretario per comunicare il proprio dispetto ha usato l'ironia. «Ah - ha esclamato dalla tribuna rivolto ad un cronista del *Manifesto* in platea -, avete detto che Craxi è nudo... Chi semina vento raccoglie tempesta».

Poi, per riportare sui binari un congresso nato per una svolta a sinistra e alla fine destinato a raffreddare ogni aspirazione o sogno di quel tipo, Craxi ha messo in scena una delle sue interpretazioni migliori, le incursioni improvvise in platea o nei corridoi per lanciare davanti alle telecamere e ai microfoni i messaggi che gli stanno più a cuore. Occhetto è deluso? «Io dico quello che penso e non faccio una relazione per fare piacere a qualcuno». Ma tutto finisce qui, nessun altro segnale a sinistra? «Domenica mattina ho in programma una replica». Poi ha risposto ancor prima che parlasse, a Signorile, che alla vigilia del congresso gli aveva annunciato di voler far rivivere una specie estinta da anni, quella del socialista «controcorrente». «Tra un po' - ha annunciato Craxi - sentiremo di che si tratta. Il mondo è pieno di Gattopardi, che sono quelli che dicono di voler cambiare per lasciare le cose come stanno».

Non basta: per tornare sui giornali in una giornata che secondo programma doveva registrare il suo silenzio, lui, che tiene in grandissima importanza i *media*, dalla tribuna ha preso a sollecitare interviste ai cronisti in platea. «Tre domande su un foglietto?», ha chiesto più volte sorridendo. E naturalmente i foglietti sono arrivati. Così il segretario ha avuto modo di togliersi di dosso il vestito di becchino «dell'alternativa». «Non è visibile - ha precisato il suo pensiero - all'orizzonte politico. Questo non significa che è liquidata, cioè morta. Significa che potrà nascere ma in condizioni assai diverse». E come la mettiamo con la polemica tra Cossiga e Andreotti, dopo che quest'ultimo ha paragonato i discorsi dell'altro a quelli di Gheddafi? «Male, molto male». Ma anche per il Presidente ricoperto di solidarietà dai socialisti, c'è stato il consiglio a non esagerare in messaggi e attestazioni di stima al psi (l'ultimo di ieri mattina è stato anche fischiato). «Il congresso - lo ha avvertito Craxi - ha espresso la sua solidarietà a Cossiga ma non può perdere il suo tempo ad applaudire il Capo dello Stato».

Passa un'ora e per Craxi è arrivata la seconda arrabbiatura della giornata. Signorile dal palco annunciava il suo dissenso fra applausi scroscianti e dal viso di Craxi traspariva, incontenibile, il disappunto: la mascella serrata e il labbro inferiore prorompente. Il segretario ha lasciato il palco senza degnare di uno sguardo il nuovo antagonista. Dietro, nel camper, lo hanno seguito tutti i suoi. Qualche minuto ed ecco la sentenza: «Il suo intervento è cominciato - ha dichiarato senza mai pronunciare il nome di Signorile - invitandoci a non sbagliare, ma ha cominciato lui a sbagliare».

Pranzo sulla nave. Tavolata famigliare per Craxi. Il capo ha ritrovato la calma. Ormai tutta la sua attenzione è puntata sul «caso Signorile». «Non ho capito - ha spiegato - quello che vuol dire». E dopo il gelato ha affrontato il discorso che gli premeva di più, quello dei segnali a sinistra, che lui ha lanciato e nessuno ha voluto capire. Gli applausi ad Occhetto, nel nuovo quadro, «sono naturali per un partito di sinistra, che vuole l'unità socialista. Gli applausi sono una forma di rispetto per un partito che chiede rispetto». Ancora un momento di riflessione e poi: «I sentimenti non bastano, occorre la volontà degli uomini. E se le condizioni per l'unità socialista ci sono, le volontà degli uomini bisogna verificarle».

Augusto Minzolini

DIARIO DEL CONGRESSO

E la furbizia va al microfono

Io non sono mica tanto contenta che alle 17 - così esordisce alla tribuna la senatrice Elena Marinucci - un congresso che ieri sera era gremito sia ancora disperso per alberghi e ristoranti». Avrà i suoi buoni motivi zia Elena, che parla di sanità e attacca i «reaganiani» del psi. Ma soprattutto fa male il Grande Capo a disertare l'aula nelle ore morte (o quasi) del pomeriggio.

Sul podietto parzialmente rinfrescato da un invisibile ventilatore «Mistral» (con retina per evitare mutilazioni agli oratori) tutto è filato liscio in mattinata. Il nome di Craxi non viene nominato invano, tutt'altro.

«Un grande condottiero non può vincere sempre», ha riconosciuto il professor Tamburrano. «Come scrive un collaboratore dell'*Avanti!* giustamente considerato autorevole - s'è sbizzarrito il direttore Villetti - cioè Ghino di Tacco...». «Io ho apprezzato la relazione di Craxi...» (Covatta); «Ho ascoltato con soddisfazione...» (il sindaco di Roma, Carraro).

Bettino incassa l'omaggio rituale con indifferenza. Fino a quando non interviene Signorile. Che azzecca il modo di assestare colpi: tutti preceduti scientificamente da una serie di «Io mi sento di chiedere con amicizia al segretario», «Io mi domando se», «Mi ci metto io per primo».

Da quel momento il congresso si fa furbo. Craxi viene tirato a destra e a manca, la relazione è utilizzata per salvare capra e cavoli. E' la via signorilliana al dissenso, imboccata con entusiasmo dai rami bassi della nomenklatura. Eppure contagiosa, pronta ad arrampicarsi in quelli alti, alla portata di craxiani onesti o gattopardi. Fa una severissima autocritica, per esempio, il segretario toscano Paolo Chiappini: «Disfunzioni», «ritardi», «fatalismo», «impopolarità». Ma ha l'accortezza di agganciarsi a una lunga citazione di Turati.

«Bene ha fatto il segretario...», attacca il catanese Bianco, ma poi trova il modo di richiamarsi a Signorile e chiude dichiarando «viva adesione incondizionata» a Bettino. Denuncia con forza l'aggressione concentrica al psi Antonio Guidi, portatore di handicap, ma alla fine butta pure lui la sua pietra contro un'immagine logora e dannosa: «Non rampanti e vincenti dobbiamo essere ma convincenti». «La guida di Craxi è autorevole - così la mette il sindaco di Cosenza Mancini jr - ma altri dirigenti hanno commesso gravi errori».

Effetto-Signorile: più che dissenso è furbizia, meno fifa reverenziale e un po' di voglia di scaricarsi la coscienza. In ogni caso sulla tribuna si rompono le acque e nel primo pomeriggio nasce il partito del «Sì, però», del «Certo, ma», dell'«anche se», del «forse».

Forse - osserva un redivivo e lucido Cicchitto - bisognava fare la crisi due mesi fa. Formica è violentissimo con Signorile, però chiede le elezioni anticipate. «Siamo grati al presidente Cossiga - inizia Luciano Benadusi -. Tuttavia ha nuociuto l'accostamento che taluni hanno fatto» eccetera. E - incredibile ma vero - riconosce la «scarsa credibilità del partito» perfino Giulio Santarelli, con operatore tv dei Castelli romani al seguito. Certo, «il psi ha un leader amato e stimato. Ma avverte delle difficoltà». Anche il rubizzo e astuto «marinese» ha fiutato l'aria di Bari e si prende i suoi paradossali ciap ciap. E sono davvero un numero fuori programma gli applausi che premiano questa autocritica. Fatta in nome di un Craxi che non vuol fare autocritica.

Filippo Ceccarelli

E il «malessere» esce allo scoperto

Lunghissimo applauso della sinistra al suo leader

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

All'inizio sembrava una scenetta petroliniana, con quel fedelissimo incontinente che gridava come un ossesso «bravo!» ogni volta che il suo leader si concedeva una breve pausa nel discorso. Poi si è scatenata la curva dei seguaci scaricati nell'Auditorium da cinque pullman targati Taranto e Brindisi. Ma alla fine è stata la platea dei delegati, proprio quella che il giorno prima aveva riservato un'ovazione al segretario e che qualche minuto prima aveva calorosamente manifestato il suo amore per Ugo Intini, a decretare con un applauso tanto strepitoso quanto inatteso il suo attaccamento per Claudio Signorile, il leader della sinistra che ieri si è assunto il compito di spargere un po' di sale sulle ferite dei socialisti.

La sera prima Craxi lo aveva fermamente «sconsigliato», quasi intimandogli di non cedere al «grave errore» che avrebbe commesso a fare il capo della rivolta. Ma Signorile ha fiutato l'aria. «Ho sempre avuto un buon rapporto con la gente dei congressi», dice Signorile mentre, in compagnia di una tazzina di caffè, assapora il trionfo di due ore prima, «e sapevo che un partito vero, con un sacco di difetti ma vero, avrebbe saputo apprezzare anche i passaggi più duri e crudeli del mio discorso».

Apprezzare? Ma il popolo dei delegati ha regalato un'apoteosi al dirigente che ha osato sfidare il Grande Capo con affermazioni del tipo: «La relazione del compagno Craxi non mi pare soddisfacente». Come mai? Dawero Signorile ha saputo cogliere e interpretare le prime avvisaglie di un silenzioso ma diffuso malumore verso Bettino Craxi? «Tutto il contrario - spiega Signorile con aria baldanzosa - è proprio il fatto che non voglio mettere in discussione la leadership di Craxi che mi ha permesso di entrare in comunicazione con il partito e di dire tutte le amare verità del mio intervento».

Nel pomeriggio arriverà sul capo di Signorile la gragnuola di colpi dei fedeli di Craxi. Ma l'eroe della mattina confessa di essere ugualmente «commosso» per l'accoglienza della base. Del resto, che altro avrebbe potuto attendersi se, appena concluso il suo intervento, nessuno del palco (con l'eccezione di Ottaviano Del Turco) si è sentito in dovere di stringergli la mano, di concedergli un gesto amichevole, persino di salutarlo? «In vita mia non sono mai andato a stringere la mano alle persone dopo aver parlato. D'altronde lui non mi ha cercato. Se si vuole dare un significato a questo fatto, diamoglielo pure», dice adesso Signorile. Che si sente galvanizzato, rimotivato, improvvisamente restituito al suo ruolo di protagonista in un partito che da almeno dieci anni sembrava non amarlo più.

Come mai? «E' che nel partito circola un grande malessere», spiega con aria compunta. Fatto sta che la severità del volto lascia subito posto all'euforia. E Signorile non esclude che domenica, dopo la replica di Craxi, possa accadere l'inaudito: la presentazione di due documenti contrapposti in un partito che da anni non conosce più il sapore ed il dolore del dissenso interno.

Dopo una lunga stagione di dominio autocratico, conosceremo nuovamente il partito riasso, dilaniato, travolto dallo spirito di corrente precedente al Midas? «Adesso non esageriamo - minimizza Signorile -. Ancora non abbiamo deciso esattamente cosa faremo domenica. Purché sia chiaro il principio che un partito unitario non debba essere necessariamente un partito che si esprime sempre all'unanimità».

Intanto, però, ricominciano i riti della cospirazione. Durante la notte, in una sala fumosa e bollente dell'Hotel Ambasciatori di Bari, si è riunito lo stato maggiore della vecchia corrente lombardiana. O quanto rimane di quella corrente. Il redivivo Fabrizio Cicchitto si è pubblicamente dissociato dal comportamento di Signorile nei giorni del referendum. E il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo dice che «non si tratta di fare la guerra all'interno del partito» anche se «in questo congresso dobbiamo prendere decisioni importanti nel senso del cambiamento strategico». Ma se persino un craxiano di ferro come Carlo Tognoli invoca la reintroduzione di «principi di eticità» nel psi, e confessa che nel dubbio di votazioni «si son fatti un po' di conti sui delegati», riusciranno gli uomini di Signorile a non farsi trascinare dalla voglia matta di un altro applauso a scena aperta?

Pierluigi Battista

Di Donato fa la colomba

Missione di pace con D'Alema «Non c'è chiusura per il pds»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

«Non applaudo mai, nemmeno ai miei congressi». L'auditorium del congresso socialista sta tributando un lungo e inatteso applauso all'indirizzo di Claudio Signorile, ma Massimo D'Alema, il dirigente che guida le delegazione del pds dopo la partenza di Occhetto, non tradisce l'immagine di uomo freddo e poco disposto a farsi trascinare dalle passioni. Ma non è solo per coerenza caratteriale che il numero due del pds non si lascia contagiare dall'entusiasmo per le aperture alternativiste del leader della sinistra psi. E' che per D'Alema «il dialogo il pds lo fa con tutto il psi, non con un suo frammento».

D'Alema vuole che sia Craxi ad «aprire» al pds. Ma il segretario del psi lo ha deluso. Né è bastata l'ambasciata del socialista Giulio Di Donato a convincerlo del contrario. Il vicesegretario del psi si era infatti recato la sera prima dalla delegazione del pds per invitarla «a interpretare in maniera meno rigida» le cinquanta cartelle della relazione di Craxi. «Ma io sto alla lettera della relazione», risponde D'Alema, «e mi pare che chiunque l'abbia letta ed ascoltata con attenzione non possa equivocarne il senso». Cioè, niente svolta immediata.

Basta con le interpretazioni arbitrarie, dunque. Per D'Alema l'interrogativo è: «Pds e psi, a che fare si danno appuntamento nel 1992 se nel gruppo dirigente socialista prevale un atteggiamento di chiusura e la riproposizione di un rapporto privilegiato con la dc?». Eppure, D'Alema dice che «non saremmo del tutto contrari ad un governissimo guidato da una personalità rappresentativa».

Il D'Alema sornione, sociovole e rilassato che nella mattinata di ieri, quando il congresso non era ancora entrato nel vivo dei lavori, si aggirava nella platea semivuota dell'Auditorium, si è lasciato andare a giudizi decisamente più teneri verso i socialisti.

Ha avuto parole di apprezzamento per Ugo Intini, tradizionale bestia nera del popolo comunista, riconoscendogli diverse qualità: «Intanto è indiscutibilmente onesto. Il che non è poco visti i tempi che corrono. E poi ha passione politica e crede con orgoglio alle cose che dice. No, Intini non mi è affatto antipatico». E D'Alema non risparmia neanche battute distensive, sebbene intinte nel veleno dell'ironia, riguardo alla gente del Garofano: «In fondo non mi sembra che siano granché veri tutti questi discorsi sulla cosiddetta mutazione genetica dei socialisti. Ho l'impressione invece che i socialisti, stando almeno alle espressioni e ai modi di fare dei delegati, siano più o meno sempre gli stessi».

«Anzi», aggiunge D'Alema sorridendo sotto i baffetti, «credo proprio che se l'alternativa si facesse davvero, noi del pds forse saremmo i più moderati». Poi però rispunta la diffidenza verso il psi: «Non escludo che se in Sicilia il psi avesse raggiunto il 20 per cento noi qui a Bari non saremmo neanche venuti. Saremmo rimasti a Botteghe Oscure con l'elmetto e le barricate».

[p. bat.]

D'Alema e Di Donato hanno parlato della linea di Craxi verso il pds

«A Genova farà più fresco»

Svenimenti e tachicardie in serie

BARI. Al congresso primi svenimenti dovuti al gran caldo che si è creato all'interno dell'auditorium della Fiera di Bari. Il bollettino meteo del secondo giorno parla di 35 gradi all'esterno, 40 all'interno, con una fortissima percentuale di umidità. Il pronto soccorso è in emergenza e ieri i due medici e i tre infermieri impegnati nel servizio, hanno dovuto provvedere a due ricoveri in ospedale per accertamenti cardiologici. In tutto i medici hanno soccorso finora una cinquantina di persone: svenimenti e cefalee i problemi principali.

Il dottor Antonio Mastrolitti, che cura il servizio di pronto soccorso assicurato dalle «Case di cura riunite», fornisce qualche consiglio per evitare i repentini abbassamenti di pressione e, di conseguenza, gli svenimenti: bere molto, vestiti larghi, aria condizionata, evitare gli assembramenti.

Per consolare i delegati è intervenuto ieri pomeriggio lo stesso Bettino Craxi che, ancora accaldato per la «sauna» mattutina nell'auditorium, non si è lasciato scappare un «fresco» augurio per la prossima assise del partito a Genova. E così, quasi per esorcizzare il caldo tropicale di Bari, che lo ha indotto a rinunciare alla giacca e alla classica cravatta rossa in favore di una più sportiva camicia bianca, ha detto: «Il prossimo congresso lo faremo ai piedi delle Alpi, le Alpi liguri. Di sicuro più al fresco».

Amato, poi, ha sorriso ai cronisti: «Questa fiera è una vera e propria sauna: si dimagrisce stando fermi...». E parafrasando un film di due comici italiani, ha aggiunto: «Avevo proposto che sulla porta della pace di Panseca venisse scritto "Qui si perdono sette chili in quattro giorni". Tre giorni in meno di quanto prometteva la clinica di Verdone e Pozzetto».

Silone. Sarà presentato oggi il saggio inedito di Ignazio Silone, «Il fascismo: sua nascita e sviluppo». L'opera, scritta negli Anni 30 durante l'esilio in Svizzera dello scrittore abruzzese, è una sorta di storia del fascismo vista attraverso le lotte della classe operaia e contadina dell'epoca. L'originale in Italia, andato smarrito, fu pubblicato nel 1934 in lingua tedesca e diffuso clandestinamente nella nascente Germania nazista, con valenza di informazione e di monito sugli aspetti economico-sociali dei regimi totalitari. La fondazione Ignazio Silone ha provveduto a rintracciare l'edizione, a tradurla nuovamente in italiano e a renderla pubblica per la prima volta nel nostro Paese. Il libro che verrà presentato oggi pomeriggio dai responsabili della fondazione, presente il portavoce della segreteria socialista Ugo Intini, si apre con una testimonianza del presidente d'onore della fondazione, Bettino Craxi, e con un'introduzione del presidente effettivo, on. Domenico Susi.

[r. l.]

Replica ad Andreotti che, in polemica col Presidente, aveva tirato in ballo il colonnello libico

Cossiga: caro Giulio sei tu l'amico di Gheddafi

ROMA. E' ricominciato il ping pong al veleno tra Francesco Cossiga e Giulio Andreotti. Due giorni fa il presidente del Consiglio aveva accostato, con malizia, l'appello al «popolo sovrano» del Capo dello Stato col sistema di «democrazia diretta» del colonnello Gheddafi e così, ieri mattina, Cossiga ha voluto replicare a botta calda. E lo ha fatto con particolare, pungente ironia. Interpellato, poco dopo le 8,30, all'uscita della Chiesa del Gesù, dove aveva seguito la messa, il Capo dello Stato ha detto: «Non ho il piacere di conoscere personalmente il colonnello Gheddafi e mi auguro di poter colmare presto questa che, nei confronti di altri, vedo essere una vera lacuna». E poi, a scanso di equivoci, per far capire a chi si riferisse, Cossiga ha aggiunto: «Sono lieto di sapere che il presidente Gheddafi è a favore della sovranità popolare. Sono lieto per lui, per il popolo libico e anche per il popolo italiano, perché spero che potrà influenzare in tal senso chi, da tempo, lo frequenta...». E cioè a dire, Giulio Andreotti.

Lo scambio di battute tra Cossiga e Andreotti dimostra che tra i due i rapporti rimangono tesi e che non si è ricomposta l'antica amicizia spesso richiamata da entrambi. A rendere di nuovo difficile la comunicazione tra Quirinale e palazzo Chigi ha contribuito il braccio di ferro nelle ore che hanno preceduto l'invio alle Camere del messaggio presidenziale sulle riforme istituzionali. Andreotti, dopo aver rifiutato, mercoledì mattina, la controfirma al messaggio, ha voluto rimarcare il dissenso, scrivendo poche ore dopo un velenoso corsivo per la rubrica "Bloc notes" che esce sull'Europeo. Andreotti aveva scritto, tra l'altro, di aver parlato recentemente con Gheddafi delle riforme istituzionali in Italia e che il leader libico gli avrebbe risposto «che non vi sarà assestamento stabile fin quando non verrà adottato il modello libico nel quale si concretizza la totale democrazia popolare diretta, senza intermediazioni». Un suggerimento che Andreotti considera esiziale, perché farebbe «colare a picco il nostro sistema».

Ma continuano a restar tesi anche i rapporti tra Quirinale e dc. Nello scudo crociato non c'è particolare fretta a discutere in Parlamento il messaggio presidenziale: anche se non si dovesse votare su diverse mozioni (come chiede il psi), il dibattito parlamentare potrebbe render ancor più plastica la divaricazione tra dc e Capo dello Stato. Andreotti si presenterà martedì prossimo alla conferenza dei capigruppo del Senato che dove fissare la data del dibattito e, in ambienti di palazzo Chigi, si ripete che il governo sul tema è agnostico. Ma sembra prender quota l'ipotesi di uno slittamento, anche in considerazione del fatto che, tra l'8 e il 12 luglio, la Camera dovrebbe essere impegnata nell'approvazione del decreto fiscale.

Ma a Cossiga non va giù l'ipotesi di un'«ibernazione» del messaggio, di un suo implicito derubricamento. E il Capo dello Stato lo ha detto esplicitamente, ieri mattina, in un'intervista rilasciata al direttore del Gr2. «Per quanto sta a me - ha detto - io cercherò di far sì che il messaggio non venga chiuso in un cassetto, che al minimo rimanga aperto sul tavolo». E tra i partiti che hanno la tentazione di farlo restare nel cassetto c'è proprio la dc, rispetto alla quale Cossiga dice: «Mi pare che una parte rilevante del mio partito d'orgine non tenga molto a ricordare che io facevo parte di quel partito, né tenga molto al fatto che io continui a fare il Presidente».

Nell'intervista radiofonica, Cossiga torna sull'ipotesi del «governissimo»: «Negli altri Paesi viene chiamato più modestamente governo di grande coalizione ed è pensabile esclusivamente agli eventi straordinari». Ma aggiunge significativamente: «Se sia consigliabile non sta a me dirlo, percorribile, tutto è percorribile. Siamo da tanto tempo democrazia bloccata, che francamente non è che io auspichi un ulteriore ritardo nello sblocco della democrazia».

Cossiga cerca anche di chiarire il 'giallo' delle 10 righe sul "governissimo", inserite in una sintesi per i telegiornali, ma sparite nella stesura finale del messaggio alle Camere. Dice il Presidente: «Versioni del messaggio ce ne sono tante. Credo che la fatica maggiore sia stata nel ridurre da 200 a 80 pagine. E comunque se lo si vuole conoscere si va alle Camere e lo si legge».

Ma, col passare dei giorni, si scopre che le varianti di testo sono state numerose. Per esempio, la comunicazione al Senato è stata diversa da quella alla Camera. Spadolini, ma non Iotti, ha comunicato di aver ricevuto copia delle due lettere inviate da Cossiga ad Andreotti, dandone poi parziale lettura. Indiscrezioni non confermate, riferite dall'agenzia Agi, parlano di una ritardata stampa del messaggio a causa di correzioni successivamente pervenute. E, infine, confrontando il bozzone consegnato nel tardo pomeriggio di mercoledì ai giornali, con il testo definitivo, è possibile scoprire diverse varianti.

Fabio Martini

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga: non conosco il colonnello

ALTISSIMO

«E' scontro dc-Quirinale»

ROMA. Il segretario del pli, Renato Altissimo, è tornato a sottolineare «lo scontro fra il Capo dello Stato e la dc» sul terreno delle riforme istituzionali. «Cossiga - ha detto intervenendo a Roma ad una riunione dei segretari regionali e provinciali del pli - è convinto che l'Italia non possa, nelle attuali condizioni, affrontare il processo di integrazione europea e che abbia bisogno di profonde riforme istituzionali che introducano nel sistema elementi di democrazia diretta». «Ma proprio su questo - ha aggiunto il leader liberale - incontra la resistenza della dc che pensa ad una democrazia sempre mediata dal Parlamento, in cui la sua centralità è garantita dall'alleanza via via con partiti diversi. Così la dc è certa di evitare il rischio dell'opposizione. Ma se la dc è veramente convinta di rappresentare il Paese nel Parlamento, perché - si chiede Altissimo - ha paura delle controprove referendarie?». [Adnkronos]

Già interrogato

Caso Calvi c'è un super testimone

ROMA. E' un super-testimone inglese la chiave di volta della nuova inchiesta sull'omicidio del banchiere Roberto Calvi. I giudici romani che hanno appena chiuso l'istruttoria sul mistero della borsa coi documenti che dovevano essere venduti al Vaticano sanno chi è, l'hanno già interrogato e la testimonianza andrà agli atti del processo per omicidio.

Cecil Coomber, pittore, vide Calvi in compagnia di due persone la sera del 17 giugno 1982 nell'ascensore dell'hotel «Chelsea Cloisters» di Londra. Poche ore dopo il «banchiere di Dio» fu trovato impiccato sotto il ponte dei «Frati neri». Suicidio, fu il primo verdetto. Ma poi si fece strada l'ipotesi che invece si trattasse di omicidio e il tribunale civile di Milano accertò dopo un anno e mezzo questa circostanza attraverso alcune perizie e prove tecniche: per il modo in cui Calvi fu trovato e in base all'autopsia, non poteva che essere stato ucciso.

Ma da chi? Forse da quei due individui che l'accompagnavano in albergo. Il pittore inglese ha già fornito al giudice istruttore romano Mario Almerighi l'identikit dei due «amici» del banchiere e a quanto risulta dai primi confronti non si tratta né di Flavio Carboni né di Silvano Vittor, i due uomini che - come è risultato dalle inchieste - hanno seguito Calvi nelle sue ultime peregrinazioni.

[gio. bia.]

DALL'**ITALIA**

Silvio Lega (dc) in America Latina

ROMA. Il vicesegretario della dc on. Silvio Lega e l'on. Alessandro Duce, segretario della commissione Esteri di Montecitorio, si recheranno nei prossimi giorni in America Latina per una visita dei più importanti centri politici economici del continente. La delegazione incontrerà, fra l'altro, i massimi rappresentanti istituzionali di Brasile, Cile ed Argentina. Sono previste, fra l'altro, riunioni con il presidente brasiliano Collor De Mello, con il presidente Cileno Allwin, con il primo ministro Krauss e con il presidente dell'argentina Menem, oltreché con i vertici dei partiti democristiani dei tre Paesi. «In un momento in cui l'interesse e le aspettative del mondo occidentale sono rivolte ai Paesi dell'Europa dell'Est, è essenziale - ha detto l'on. Lega - ricordare che i problemi dell'America Latina sono gravi e non in via di risoluzione». [Agi]

Perquisito il giornale «Alto Adige»

BOLZANO. Si è conclusa la prima tornata dell'inchiesta della magistratura altoatesina su Gladio e gli attentati terroristici fra gli Anni 60 e 80 in Alto Adige. L'inchiesta è stata avviata in seguito alla scoperta del memoriale di Giancarlo Masiero (un ex dipendente del msi di Bolzano, arrestato un mese fa per traffico di droga) che il quotidiano di Bolzano «Alto Adige» ha pubblicato ieri. Il sostituto procuratore di Bolzano ha effettuato un sopralluogo nella sede del giornale per acquisire il memoriale, pubblicato in violazione del segreto istruttorio. [Agi]

Boff: referendum per la scelta del Papa

RIO DE JANEIRO. La scelta dei papi, effettuata dai cardinali riuniti in conclave, dovrebbe essere poi sottoposta a referendum popolare per offrire ai fedeli la possibilità di avallarla o di bocciarla: è quanto ha proposto il teologo «contestatore» francescano Leonardo Boff durante un seminario tenuto a Porto Alegre, nel Sud del Brasile. [Agi]

Wojtyla: nessun monopolio tv

CITTA' DEL VATICANO. Per la televisione e la radio è auspicabile un sistema misto dove coesistano armoniosamente il servizio pubblico e gli organismi privati, con un'equa ripartizione delle spese e delle risorse». Lo ha affermato il Papa ieri nel discorso rivolto ai partecipanti all'assemblea dell'unione europea radiodiffusione. [Ansa]

Concistoro: 3 minuti di applausi al gesuita novantenne tenuto prigioniero in Cina

Cardinale dopo 30 anni di carcere

Wojtyla commosso: un monito per tutti Porpora per 23, c'è anche Saldarini

Il gesuita Ignatius Gong Pin-Mei ha commosso Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO. Non era mai accaduto in un Concistoro: quando Giovanni Paolo II ha imposto la berretta cardinalizia al vescovo-martire, Ignatius Gong Pin-Mei, oltre trent'anni di prigione in Cina, le migliaia di persone che gremivano l'aula Nervi sono esplose in applausi; una platea eccezionalmente tutta in piedi, delegazioni ufficiali e Corpo diplomatico compreso, un'ovazione durata oltre tre minuti. Il piccolo gesuita, novantenne, malato, sorretto da due sacerdoti, sorrideva, quasi incredulo, davanti al Papa commosso. La sua nomina era «in pectore» sin dal 1979, e solo ora il Pontefice si è deciso a rivelarla, nel concistoro del post-comunismo, quasi a voler ricordare che non tutti i muri sono caduti.

La Chiesa perseguitata, nelle persone del porporato cinese, del romeno Todea e del cecoslovacco Korec, ha segnato questa cerimonia. L'ha ricordato nel suo saluto il primo dei «promossi», il card. Angelo Sodano, Segretario di Stato: «come prova della loro fedeltà alcuni cardinali oggi depongono ai piedi di vostra Santità una lunga storia di sofferenze, di prigionia e di prove di ogni genere. Il rosso della loro porpora vuole anche ricordare in quest'aula il rosso del martirio di tante Comunità Cristiane, che nel corso della notte della persecuzione hanno perseverato nella fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa».

Seguendo una tradizione antica, i 23 protagonisti della cerimonia di ieri hanno giurato, come i quasi tremila cardinali prima di loro, di «essere pronti a comportarsi con fortezza, fino all'effusione del sangue» per la fede cristiana. «Non siamo soltanto parole convenzionali: alcuni di voi lo hanno bene!» ha gridato Giovanni Paolo II «La loro esperienza è un monito per tutti». E ha elogiato i vescovi della Chiesa perseguitata: «se infetti, nonostante l'asprezza e la persistenza delle prove, quelle Comunità cristiane non hanno ceduto a blandizie e ricatti, ciò è stato anche per merito di Pastori coraggiosi».

Le figure dei tre cardinali dell'Est hanno indubbiamente rubato la scena agli altri, a cominciare dal «confessore dei Papi», padre Paolo Dezza, il gesuita a cui Giovanni Paolo II affidò la Compagnia di Gesù negli anni dello storico «commissariamento». Paolo Dezza, quasi cieco, compirà novant'anni il 13 dicembre prossimo, è l'unico non vescovo fra i cardinali. E probabilmente non accetterà la nomina, come prima di lui hanno fatto il card. Bevilacqua («voglio tornare a fare il parroco» disse a Paolo VI) e Henri de Lubac, il teologo francese elevato alla porpora da Papa Wojtyla.

I neo-cardinali si sono avvicendati nell'ordine di «creazione» (cioè come sono stati annunciati da Giovanni Paolo II un mese fa) di fronte al Papa, per ricevere il «solideo» (lo zucchetto) rosso e la berretta, oltre al «titolo» di una Chiesa romana. L'arcivescovo di Torino prenderà possesso della chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio, tenuta dai salesiani. E' il «titolo» in una chiesa romana che consente formalmente ai porporati di partecipare all'elezione del Pontefice in un conclave.

Con il concistoro di ieri il collegio cardinalizio ha raggiunto il suo massimo storico: 162 presenze, di cui 120 (al disotto degli 80 anni) sono possibili elettori. Gli italiani sono sempre i più numerosi (23). Giovanni Paolo II ha nominato 87 dei 120 porporati aventi diritto di sedere in conclave. La distribuzione geografica vede gli europei in maggioranza (56).

Marco Tosatti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Colpevole di far male alla pelle

Tintarella pericolosa

NEW YORK — Non è più un segreto, lo affermano i ricercatori americani: il sole è il maggiore imputato del precoce invecchiamento e del formarsi delle rughe. Cercare una abbronzatura selvaggia non fa bene alla pelle che va incontro a seri rischi: ultimo, e più grave di tutti, la formazione di un tumore alla pelle.

Alla Skin Cancer Foundation, istituzione americana per la ricerca sul tumore alla pelle, i ricercatori predicano la massima cautela e l'uso di protezioni adeguate. A quest'ultimo appello hanno risposto recentemente i ricercatori di una multinazionale di cosmetici per farmacie (Korff) con una linea di prodotti solari contenenti una nuova combinazione di tre filtri (Deca 3) che sembra in grado di limitare i rischi e garantire una intensa abbronzatura.

Questi solari, venduti con successo nelle farmacie americane, sono distribuiti in Italia da Korff in versioni per adulti e per bambini (che per la loro pelle necessitano di particolari protezioni).

Qui di seguito alcuni nominativi di farmacie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli:

ALESSANDRIA: F.cia Della-giovanna, Via Voghera, 2 (Casalnoceto); F.cia Lucotti "S. Giuliano", Via Piacenza, 30/32 (S. Giuliano Vecchio); F.cia Raselli, Via Cavour, 68 (Valenza); F.cia Pavese, Via Casati, 3 (Villaromagnano) - AOSTA: F.cia Nicola, Via V.F. Chabod, 20 - ASTI: F.cia Alfieri, P.zza Alfieri, 3; F.cia Pia "Don Bosco", Via P. V. Veneto, 9 - CUNEO: F.cia Aimo Boot, Via Vitt. Emanuele, 195 (Brà); F.cia Andreis, C.so Einaudi, 10 (Carrù); F.cia Rabo "S. Bernardo", P.zza Martiri, 14 (Verzuolo); F.cia Bandellonl, P.lta del Borgo, 2 (Vicoforte) - NOVARA: F.cia Comunale "Trieste", C.so Trieste, 39; F.cia Fedele, Via XXIII Marzo, 22; F.cia Galli, Via P. Micca, 48; F.cia Ghigo "Chiabrera", P.zza Cavour, 4; F.cia Mornese, C.so Cavour, 7; F.cia Paltro, Via Libertà, 85 (Bellinzago); F.cia Rocco, C.so Cavour, 28 (Borgomanero); F.cia Lapidari, Via Dante, 66 (Gozzano) - TORINO: Alemasio, P.zza Statuto, 3; F.cia Bulagna, Via S. Francesco D'Assisi, 14; F.cia Burgis, Via Nizza, 15; F.cia Beato Angelico, Via S. Marino, 69; F.cia Busatti, Via Monginevro, 57/D; F.cia Calvo, Via B. Luini, 41; F.cia Caroprese, Via Po, 4; F.cia Centrale, Via Roma, 24; F.cia Citriniti, C.so Sommeiller, 31; F.cia Comunale N. 5, Via Rietti, 55; F.cia Comunale N. 10, Cons. Asinari di B., 134; F.cia Comunale N. 15, Cons. C.so Traiano, 86; F.cia Comunale N. 31, Cons. C.so Siracusa, 98; F.cia Delle Vallette, V.le dei Mughetti, 11; F.cia Don Bosco, Via Cigna, 44; F.cia Fiori, C.so S. Maurizio, 35; F.cia Morigi, Via N. Fabrizi, 102; F.cia Ospedale Mauriziano, C.so Turati, 46; F.cia Pallestrini, Via Sesia, 1 ang. C.so Vercelli; F.cia Parodi, Via Nizza, 214; F.cia Paschetta, Via Giolitti, 7/C; F.cia Petuzzi "Maddalene", P.zza Respighi, 3; F.cia Reagna "Dutto", C.so G. Cesare, 48; F.cia Traversa "Policlinico", Via Sempione, 112; F.cia Passera, Via Roma, 2 (Caluso); F.cia Salpietro "S. Cristina", Via Roma, 150 (Cantoira); F.cia Comunale N. 1, C.so Francia, 208 (Cascine Vica Rivoli); F.cia Marchetti "S. Paolo", Via F.lli Maccario, 5 (Cascinq Vica Rivoli); F.cia Aimonetto, Via IV Novembre, 24 (Castellamonte); F.cia Fiscella, C.so Centrale, 6 (Chiaverano); F.cia Zosimo, Via Riva, 17 (Chieri); F.cia Tosello De Magistris, Via V. Emanuele, 159 (Cirié); F.cia Gasco, Via De Amicis, 18 (Collegno); Antica F.cia dell'Ospedale, Via Cavour, 44 (Ivrea; F.cia Orlando "Stragiotti", Via Palestro, 35 (Ivrea); F.cia Maina "Eredi", Via Belli, 14 (La Loggia); F.cia Tosi, Strada Genova, 260 (Moncalieri); F.cia Comunale, Via S. Rocco, 12/B (Orbassano); F.cia Foà "Marino", P.zza Cavour, 12 (Pinerolo); F.cia Sarda, Via Beria, 38 (Revigliasco); F.cia Della Betta "S. Vittore", P.zza Biotda, 7/Bis (Rivalta); F.cia Campese, C.so Ogliani, 28 (Rivara); F.cia Garelli, Via Ivrea, 61 (Rivarolo Canavese); F.cia David, P.zza Roma, 6 (Rondissone); F.cia "S. Maria", Via Leini, 37/B (Settimo Torinese); F.cia Robiola "S. Rocco", Via Canale, 5/A (Venaria); F.cia Principato, Via Cottolengo, 42 (Vinovo); F.cia Sini, Via L. Amione, 16 (Viche) - VERCELLI: F.cia Dallari, Via Lanza, 7; F.cia Balestrini, Via P. Micca, 8 (Biella); F.cia Comunale, Via Rosselli, 104 (Biella); F.cia Tarricone, Via Italia, 23 (Biella); F.cia Orillier, Via Salussolia, 6 (Cigliano); F.cia Pisani, Via A. Gramsci, 63 (Gaglianico); F.cia Erbetta, Via B. Sella, 99 (Pray Biellese).

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

Interrogato dal magistrato che entro 30 giorni deciderà sull'autorizzazione a procedere

Brogli a Catania: Gunnella è sotto inchiesta

«Sono estraneo alla vicenda e non ho più nulla da dire ai giudici»

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda volta nel giro di quarantott'ore l'onorevole Aristide Gunnella, deputato nazionale repubblicano, ex ministro, è stato ascoltato dai magistrati catanesi che indagano sui brogli elettorali legati al voto del 16 giugno per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. Gunnella si è presentato spontaneamente, senza avvalersi cioè delle garanzie che gli offre la sua posizione di parlamentare. Sul suo conto infatti non c'è fino a questo momento alcuna richiesta di autorizzazione a procedere. Alle 17, in compagnia dell'avvocato Giovanni Lentini, del Foro di Trapani, il parlamentare ha salito gli scalini del palazzo di giustizia di Catania.

Gunnella, in quanto parlamentare, si trova in una situazione particolare: quella di persona coinvolta nell'inchiesta, ma non sottoposta direttamente ad indagine. Il sostituto procuratore Nicolò Marino, uno dei magistrati del pool che si occupa dell'indagine sul racket delle elezioni, ha detto ieri pomeriggio che il nome del parlamentare compare da qualche giorno nel «Registro generale dei reati». Lo stesso Gunnella, alla fine del colloquio con i magistrati, parlando con i giornalisti ha confermato questa circostanza. La posizione del parlamentare repubblicano è «ancora fluida», come l'ha definita nei giorni scorsi il procuratore aggiunto Mario Busacca. L'inchiesta sui brogli elettorali ha finora portato in carcere una quarantina di persone. Fra di esse alcuni mafiosi e alcuni candidati alle elezioni regionali.

Il coinvolgimento di Gunnella nell'inchiesta deriva dal contenuto di alcune intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura a seguito di un'indagine che con le elezioni non aveva nulla a che fare: riguardava una storia di estorsioni con connessioni fra la Sicilia e il Continente. Siamo alla vigilia delle elezioni del 16 giugno. Il clan di Giuseppe Pulvirenti, soprannominato «u' Malpassotu» sta dandosi da fare per procurare voti ad alcuni candidati in cambio di soldi e di favori.

Nella maggior parte delle telefonate compare la voce di Lidia Brundo, convivente di Angelo Pulvirenti, fratello del «Malpassotu». La Brundo parla più volte di Gunnella, lo mette in relazione a una sorta di «libro mastro» sul quale comparirebbero i voti ottenuti da Alfio Pulvirenti, candidato repubblicano della corrente di Gunnella (è fra gli arrestati).

Il colloquio fra Gunnella e i magistrati catanesi è durato quattro ore. Poco dopo le 21, quando il parlamentare è uscito, è stato circondato dai giornalisti. Gunnella ha ribadito di conoscere appena Lidia Brundo. «Mi è stata presentata alla fine di un comizio». Ho poi parlato del colloquio avuto con i magistrati. «Mi hanno fatto ascoltare tutte le intercettazioni telefoniche che mi riguardano. Sono tranquillo. Si tratta di telefonate fra terze persone, non da me».

Gunnella ha ribadito ancora una volta di avere fiducia nei giudici e di essere completamente estraneo alla vicenda. Una vicenda che, a suo avviso, dimostra la «psicologia elettorale» di un Paese sottosviluppato. Il parlamentare ha detto che da parte sua non c'è più nulla da dire. «Io non credo di dover tornare più qui. Penso che neanche i magistrati dovranno più risentirmi». Ma a una domanda precisa: «Pensa che partirà lo stesso la richiesta d'autorizzazione a procedere?» ha risposto: «Chiedetelo ai magistrati».

Nino Amante

Intervista col generale Kalughin, ex capo degli agenti segreti, sulle trame Mosca-Sofia

«I bulgari al servizio del Kgb, gratis»

E sul Papa: ma il nemico era Reagan

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono tutte fandonie. Nell'attentato contro il Papa il Kgb non ha avuto alcun ruolo. Di misfatti gravi, illegali, i servizi segreti sovietici ne hanno commessi tanti, in patria e fuori, che è il caso di inventarne delle altre». Il generale Oleg Kalughin parla con tono deciso. Sgrana i suoi occhi grigi quasi a sottolineare uno stupore venato di irritazione. «Il Kgb si può accusare di tutto, ma di aver voluto la morte del Papa no, questo no. E' assurdo, semplicemente assurdo. Forse qualcuno vuole rovinare il clima tra Mosca e il Vaticano proprio quando si parla del primo viaggio di un pontefice nel nostro Paese».

Oleg Danilovich Kalughin nel Kgb ha passato 32 anni arrivando fino ai massimi vertici dell'organizzazione: capo del controspionaggio dal 1972 e il 1980. Una carriera fulminante: generale a quarant'anni, dopo dodici di onorata attività di spia negli Stati Uniti prima come studente, poi come giornalista, poi come diplomatico, ma sempre al servizio del «Comitato per la sicurezza dello Stato» (questo significa la sigla Kgb). La sua lite per una indagine bloccata sulla corruzione, nell'87, lo proiettò sotto i riflettori dell'attualità. E lo convinse a scrivere una lettera a Michail Gorbaciov chiedendo perestrojka anche all'interno dei servizi segreti. Col risultato di un prepensionamento che ne ha completato la metamorfosi in uomo politico: deputato radicale dall'anno scorso, paladino di Eltsin. Delle nuove rivelazioni bulgare sull'ordine arrivato da Mosca accetta di parlare senza problemi. Ma per smentirle senza appello. «Quando in mia presenza, nell'ufficio di Yuri Andropov, fu esaminata la richiesta bulgara di eliminare il dissidente Gheorghij Markov, Andropov disse no. Figuriamoci il Papa! Ai tempi di Stalin forse. Ma da Krusciov in poi la politica della leadership sovietica è stata quella di trovare un contatto con il Vaticano. Era nel nostro interesse e il Kgb difende la ragione di Stato dell'Urss».

Ma l'ex capo dei servizi segreti bulgari sostiene che il Papa polacco, «amico di Solidarnosc», era considerato da Mosca proprio «pericolo interno» perché avrebbe minato il blocco comunista.

Nel 1981 il massimo nemico del Cremlino era il presidente americano Ronald Reagan che aveva definito l'Urss come l'impero del male. Secondo i nostri dirigenti di allora, ipoteticamente, lui poteva essere il bersaglio da abbattere. Dico ipoteticamente perché dopo la morte di Stalin la pratica degli attentati contro politici occidentali è stata bandita dal Kgb. E lo dico con tutta la mia responsabilità perché ho diretto per quasi dieci anni il dipartimento che si occupava delle azioni attive all'estero.

Ma allora l'assassinio del presidente afghano Amin?

E' vero. E' successo quando in Afghanistan ci comportavamo come quel Kgb ha la sedicesima Repubblica dell'Urss. Era un affare interno. E' stato un colpo di Stato, organizzato dal Kgb ed anche organizzato male perché è stata ammazzata troppa gente, e nessuno ha ancora pagato per questo.

Torniamo alle rivelazioni bulgare. Ci sono anche dei particolari concreti. Parla di un milione di marchi passati dal Kgb per pagare Ali Agca...

Un milione di marchi? Ma per che cosa? A quei tempi i rapporti tra il Kgb e i servizi segreti bulgari erano tali che se il Kgb ordinava, i bulgari eseguivano. Senza bisogno di soldi. Il problema è un altro. Per la mia esperienza posso dire che i bulgari non erano capaci di organizzare un attentato al Papa. Quando, nel 1978, volevano uccidere il loro dissidente Markov chiesero a noi di farlo perché non erano in grado. Fu allora che Andropov rifiutò un'azione diretta dei nostri agenti, ma acconsentì a fornire ai bulgari un'assistenza tecnica, se così si può dire. Il Kgb ha dato ai bulgari il veleno e i micro-proiettili per uccidere Markov a Londra.

Ma dopo l'attentato al Papa un servizio segreto come il Kgb ha, almeno, indagato quando successo? Non ha cercato di capire chi aveva armato la mano di Agca?

Un'inchiesta è stata fatta, certo. Anzi proprio sotto la mia direzione del controspionaggio fu creata una sezione speciale che si occupava di controllare il terrorismo internazionale. Lo abbiamo creato prima ancora della Cia. Abbiamo registrato migliaia di persone con i loro curriculum e le fotografie. Ma, a quanto mi risulta, non abbiamo scoperto verità particolari sull'attentato al Papa. Per noi l'attentato al Papa ricorda molto l'assassinio di Kennedy. Allora Lee Oswald fu subito dipinto come un agente del Kgb. Che panico ci fu allora a Mosca tra i capi! I nostri dirigenti si spaventarono a morte e fecero di tutto per fugare i sospetti, per convincere gli altri che il Kgb non c'entrava niente. Adesso, mi pare, la storia si ripete.

Enrico Singer

L'INCHIESTA

I giudici a Sofia per sentire Karazhov

SOFIA. I giudici italiani sono giunti nella capitale bulgara nel tentativo di far luce sull'intricata vicenda dell'attentato al Papa. Il procuratore capo della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea, il giudice istruttore Rosario Priore e il pubblico ministero Antonio Marini si fermeranno a Sofia tre giorni. Le autorità bulgare hanno manifestato ampia disponibilità a collaborare, ma - anche sulla scorta delle esperienze precedenti - il compito appare arduo e difficilmente i giudici torneranno a Roma con novità e con ulteriori particolari in grado di facilitare il lavoro. I magistrati italiani cercheranno di capire se la confessione del presunto capo dei servizi segreti, Costantin Karazhov il quale avrebbe detto: «Fui io a portare il denaro ad Agca» sia attendibile.

Giudiceandrea, Priore e Marini, inoltre, ascolteranno anche «Plamen», cioè Todor Milkov Mihailov, che avrebbe raccolto la confessione di Karazhov e Rumen Hinkov che registrò le rivelazioni.

E' probabile, a questo punto, che il polverone creato dagli ultimi colpi di scena faccia calare il sipario sui personaggi che sono stati coinvolti nelle prime inchieste e cioè il caposcalo della Balcan, Antonov, l'ex cassiere dell'ambasciata a Roma, Ayvazov e l'ex addetto militare Vassilov.

Il giudice istruttore Rosario Priore, che si occupa dell'inchiesta sull'attentato al Papa, è stato a Sofia

Caso Calabresi

La difesa «Meno anni a Marino»

MILANO. La richiesta di ridurre la condanna a 11 anni inflitta a Leonardo Marino per l'omicidio Calabresi, «perché nella sua coscienza ha già sofferto lunghi anni di carcere», è stata avanzata dall' avv. Gianfranco Maris, nell'arringa davanti alla Corte d'appello di Milano. Il legale del pentito ha chiesto ai giudici di infliggere una pena sopportabile» senza quantificare la richiesta perché gli «ripugna il calcolo ragionieristico delle attenuanti». «Questi uomini - ha detto riferendosi anche ad Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani - sono diversi come era nel 1972 e i giudici di primo grado ne hanno conto riconoscendo quelle attenuanti che hanno ridotto a 11 anni la loro pena, ma Marino è l'unico che non è capace di dimenticare l'omicidio». Maris, che ha definito «ciarpame» i tentativi fatti da persone agli imputati di presentare Marino come un uomo sempre in cerca di soldi, ha parlato anche dei «soliti intellettuali» che si sono schierati a difesa di Sofri, dichiarando di non essere affatto d'accordo con la definizione di «utili idioti» data loro dal rappresentante dell'accusa. «Sono uomini di pensiero - ha detto Maris - che hanno questa angoscia esistenziale di un'immagine della loro giustizia che li porta a far quadrato intorno ai miti di una generazione».

(Ansa)

Si dimette il presidente dell'Associazione nazionale magistrati

Bertoni: ho fallito, lascio

«Voglio protestare contro chi predica riforme ma fa morire la giustizia»
«Sono stato ingiuriato e non sempre difeso». Forse gli succederà Caliendo

DALLA REDAZIONE

Raffaele Bertoni lascia la presidenza dell'Associazione nazionale magistrati. Le dimissioni saranno discusse e accettate oggi, come ha raccomandato lo stesso interessato, dal comitato direttivo centrale del sindacato dei giudici. Candidato a succedergli è Giacomo Caliendo, sostituto procuratore generale a Milano, e appartenente a «Unità per la Costituzione», la stessa corrente del presidente dimissionario.

Non è un fulmine a ciel sereno: già ai primi di giugno, durante il congresso dell'Associazione magistrati tenutosi a Vasto, Raffaele Bertoni aveva preannunciato l'intenzione di mettersi da parte «per fare largo ai giovani». Ma è egli stesso, oggi, a spiegare le tre principali ragioni del suo abbandono. «Debbo prendere atto - scrive nella lettera di dimissioni - che la mia azione di dirigente dell'Anm è fallita e ritengo quindi opportuno di trarne le dovute conseguenze, non certo per rassegnazione ma in segno di sdegnata protesta nei confronti di chi, mentre predica le riforme, rischia con la sua colpevole inerzia di ridurre quella italiana a una giustizia da Terzo Mondo».

Bertoni se la prende con governo e Parlamento, cioè con la classe politica che non ha mai mostrato sensibilità per i problemi della giustizia. Ma se la prende anche con i suoi per averlo lasciato spesso solo. «Per una serie di fattori - scrive ancora - di frequente mi sono trovato in una situazione di esposizione personale decisamente eccessiva, sono stato il parafulmine di molte tensioni e oggetto di attacchi personali, di critiche con cui si è osato mettere in discussione la mia stessa dignità di giudice, perfino di ingiurie sicuramente immeritate. Non sempre sono stato difeso, quando mi sono limitato, come mi è capitato il più delle volte, ad essere il semplice portavoce di decisioni e convinzioni di tutta l'Anm».

Anche per questo, probabilmente, Bertoni ha maturato il desiderio di lasciare la guida del sindacato. Con la sfida implicita, ai magistrati più giovani, a operare non solo per cercare di ottenere migliori risultati, ma, soprattutto, un effettivo e incisivo rinnovamento della vita associativa». Un obiettivo che, in teoria, dovrebbe risultare facile dopo le unanimi dichiarazioni di voler collaborare da parte di tutte le componenti dell'Anm. Nel direttivo dovrebbero presto entrare rappresentanti della più giovane delle correnti, «Movimento per la giustizia-Proposta '88» e, nel governo del sindacato, quelli di Magistratura democratica, la più a sinistra delle correnti. Ma sono proprio questi ultimi, stando a indiscrezioni della vigilia, che contestano la candidatura di Caliendo, giudicato «troppo vicino a partiti politici moderati». La soluzione, fanno capire, potrebbe essere il quella di Caliendo, ma come «presidente balneare», di passaggio, sino a che si creeranno all'interno dell'Anm condizioni per accordi più duraturi e di maggioranza.

Al presidente della Consulta il leader psi aveva detto: faremo i conti

Gallo: ho fatto pace con Craxi

«Non era mia intenzione paragonarlo a Hitler»

SONDRIO
DAL NOSTRO INVIATO

Non è armistizio, ma pace totale, disarmata. Quando l'annuncia il chiarissimo professor Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, abbassa il già flebile della voce. «Con Craxi? Non l'ho più visto». E intanto da quando scoppiò la bomba, a Bologna, all'inizio mese, in occasione del suo intervento al congresso nazionale dell'Anpi. Allora Gallo fu dichiarato contrario alla Repubblica presidenziale e aveva aggiunto che, in passato, chi aveva auspicato un «custode della Costituzione» aveva finito per trovarsi fra le mani Hitler. E Bettino Craxi aveva fatto sentire il ruggito. Ora Gallo chiarisce: «A mio sommesso avviso, quella volta lui si trovava in Lussemburgo, aveva sentito il discorso, aveva letto i giornali e non aveva ascoltato la radio. Qualche lingua malevola gli aveva riferito la cosa e fatto credere che lo avessi paragonato a Hitler. Devo dire, che quella premessa, Craxi è stato fin troppo gentiluomo. Quando è tornato, mi è reso conto che non esisteva alcuna offesa». Pace, dunque, con il ramoscello d'ulivo vistosamente agitato. A Sondrio Ettore Gallo ha parlato sulla «Costituzione come garanzia del sistema democratico» e ha parlato in maniera dotta, tracciando il profilo della Consulta, raccontando la sua storia e illustrando il valore del sistema democratico.

Ma la Costituzione, gli è stato chiesto, è ancora attuale? «Non ha molta importanza quello che penso io, piuttosto quello che pensano i cittadini e molti la ritengono attuale. Certo, ha cinquant'anni e tutto è modificabile, migliorabile. Siamo disponibili. Naturalmente, se si tratta di cambiare il funzionamento del governo, si può fare, ma il consenso di tutti. Se però si insiste sul mio sommesso avviso, ebbene, ripenso a quei 65 docenti, compresi quelli dell'Università Cattolica, che si sono espressi in modo diverso. E ne rimango impressionato. Insomma, mi attengo alle opinioni di questi grandi costituzionalisti».

Una domanda, interessata quanto preoccupata, l'ha rivolta al presidente della Corte Francesco Saverio Cerracchio, procuratore della Repubblica. Era sull'indipendenza del pubblico ministero dal potere politico, naturalmente. E Gallo, dopo aver premesso di non voler «violare gli inviti alla discrezione che mi son stati rivolti», in realtà vuota e risponde che tutto si può modificare, ma per avere accusatore legato al potere politico, per esempio esiste in America del Nord, occorre capovolgere l'intero sistema.

Vincenzo Tessandori

aliscafi

VETOR ORARIO 1991 SNAV

ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	17,15
da PONZA	09,15	15,30*	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al 1 Settembre (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e

Dal 1 al 7 Settembre (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	18,30
da PONZA	09,15	15,00*	17,30*	18,10

* Escluso Martedì e Giovedì Solo Sabato e Domenica

Dal 8 al 30 Settembre (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso Martedì e Giovedì

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

ANZIO:			
Partenza		Arrivo	
ANZIO	08,05	PONZA	09,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55

NAPOLI:			
Partenza		Arrivo	
NAPOLI	15,30	ISCHIA	16,15
ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	17,25	PONZA	18,05
PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 2 al 22 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora - Dal 23 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI; FORMIA/VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1 Giugno al 1 Settembre Escluso	
FORMIA-VENTOTENE	
da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00
FORMIA-PONZA	
da FORMIA	17,20
da PONZA	19,00

Dal 2 al 22 Settembre Escluso	
FORMIA-VENTOTENE	
da FORMIA	8,05
da V.TENE	15,00
FORMIA-PONZA	
da FORMIA	16,20
da PONZA	18,00

23 al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
da	8,05
da V.TENE	14,30
FORMIA	15,50
da PONZA	17,30

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
ANZIO: Tel. 06/98.45.085 - 984.8920 Fax 06/984.5097 - Telex 613.666
PONZA: Tel. 0771/80.380
VENTOTENE: Tel. 0771/851.95-5
ISCHIA: Tel. 081/994.405 - 991.213 - Telex
NAPOLI: Tel. 081/761.2348 - Fax 761.2141

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771/700.710 - Fax 0771/700.711
Gianchino Azzarro - Tel. 0771/347.988
Biglietteria Molo Musco
Tel. 0771/80.380
VENTOTENE: Biglietteria - Tel. 0771/85.105-6

Soluzioni Software RCL C. INFORMATICA srl - Pomezia (Rm)

IL TEDESCO AL GOETHE-INSTITUT

CORSI
anno in 6 settimane, dal 2 all'11 ottobre, lunedì a venerdì, 15 - 18,15.
CORSO DI RIPASSO DI GRAMMATICA
livello 2°/3°/4° Goethe oppure di un 4°/5° anno di superiore, dal 9 al 27 settembre, lunedì a venerdì, ore 15 - 16,30.
Informazioni ed iscrizioni: Torino, Piazza San Carlo 206, 1° piano Tel.: 543.830.

GOETHE-INSTITUT

L'uomo che 40 anni fa sconfisse la terribile malattia ci riprova: chiederà anche a suore e preti di fare da cavie

Il dottor antipolio sfida l'Aids

Jonas Salk si inietterà il vaccino scoperto

Per la prima volta il siero verrà inoculato a soggetti sani

Jonas Salk, nella foto grande con i suoi figli. Ripeterà il vaccino anti-Aids quello che fece la sua scoperta contro la poliomielite: lo inietterà a se stesso

WASHINGTON
NOSTRO CORRISPONDENTE

«Poiché i fatti parlano più delle parole, questa è la cosa più ovvia da fare». Così, sulla base di questa pragmatica filosofia, Jonas Salk inietterà a se stesso il vaccino anti-Aids a cui sta lavorando da sei anni. Per lui è quasi un'abitudine. Nel '42 sperimentò su se stesso un vaccino anti-influenzale. E, pochi anni dopo, nel '52, si iniettò la scoperta più importante, quel vaccino anti-poliomielite che avviò una guerra sostanzialmente vittoriosa contro la malattia che, più di ogni altra, terrorizzava i genitori di tutto il mondo. Allora, il presidente Dwight Eisenhower volle essere il primo a dare all'umanità la notizia del successo e si spinse (dati i tempi, è la parola giusta) fino a offrire le informazioni sul vaccino anche al blocco sovietico. Se Salk avesse successo anche questa volta, garantendo ai sani vaccinati l'immunità dall'Aids, non sarebbe soltanto una rivoluzione medico-sociale, ma anche etica e comportamentale. Salk, oggi, è un settantaseienne in ottima forma. Vive in California, dove dirige il centro ricerche di La Jolla. Ha già sperimentato il vaccino prima su due scimpanzè e poi su circa 150 soggetti colpiti da sindrome di immunodeficienza, dopo avere ottenuto, un anno e mezzo fa, il permesso di avviare «test» umani dalla Food and Drug Administration. Il fatto, però, che Salk non abbia mai pubblicato i risultati di questi esperimenti lo ha esposto a critiche da parte della comunità scientifica. Questo ha complicato molto il necessario passaggio allo stadio successivo della ricerca: sperimentare il vaccino su soggetti sani, non colpiti dal virus dell'Hiv.

Nel marzo del '90 fece grande scalpore un appello dell'arcivescovo cattolico di Los Angeles, Roger Mahony, ai preti e suore dell'arcidiocesi perché si offrissero come cavie per i «test» di Salk. Poiché si suppone che preti e suore non abbiano rapporti sessuali, in caso avessero contratto il virus non ci sarebbe stato rischio di propagazione. L'appello venne respinto, perché la comunità scientifica giudicò l'esperimento «prematuro». E lo stesso Salk dichiarò che i ricercatori che avevano suggerito all'arcivescovo la clamorosa iniziativa avevano agito a sua insaputa.

Adesso, invece, Salk, annunciando che inietterà su se stesso il vaccino entro la fine dell'anno, non nasconde affatto l'obiettivo che si prefigge: ottenere che una quindicina almeno di religiosi accettino questa volta di collaborare. E la «Immune Response Corporation», la società farmaceutica di Carlsbad che produce il vaccino, ha già iniziato le pratiche per ottenere l'approvazione della Fda. Salk, con la consueta concretezza, pone il problema in questi termini: «Voglio rispondere all'implicita domanda che, in questi casi, tutti si pongono: perché non lo prova prima lui?». «Chi vuole essere il primo?», è il titolo di un noto libro sulla corposa storia degli scienziati che hanno fatto da cavia delle proprie scoperte. È questa domanda, Salk ha sempre risposto alzando la mano.

Il rischio da affrontare è robusto. Anche un medico francese, Daniel Zagury, iniettò un vaccino sperimentale anti-Aids a se stesso e a altri pazienti. In quel caso, Zagury non patì conseguenze, ma due delle cavie umane morirono di infezione. E, durante gli esperimenti per il vaccino anti-polio di Salk, risultarono infette 204 persone, tre quarti delle quali rimasero paralizzate. Undici morirono. Del resto, se ci fosse assoluta sicurezza, non sarebbe necessario fare esperimenti su cavie. E non costituisce una garanzia sufficiente il fatto che, nel caso del vaccino anti-Aids di Salk, il Dna del virus iniettato venga ucciso tre volte, prima con mezzi chimici, poi con radiazioni e, infine, privato del suo involucro protettivo.

Alla fine, Salk, che si vanta di non essere mai stato uno specialista, spera di presentare questo consuntivo: che il vaccino aumenta le difese immunologiche di chi ha già l'Aids, che immunizza preventivamente la gente infetta e, infine, che i soggetti non infetti vaccinati possono diventare fabbriche viventi di anticorpi da trasferire su vittime dell'Aids. Gli piacciono le grandi sfide. Gli piace «imbrogliare la natura» e ripete sempre che «la scienza e la filosofia sono la stessa cosa».

Paolo Passarini

UNA VITA DI SCIENZA

Quella mattina del '54 ci disse «Sono riuscito a battere la natura»

C'ERA grande attesa, quel mattino di giugno del 1954, per le relazioni sui primi tentativi di vaccinazione contro la poliomielite al congresso mondiale di Roma. Ma praticamente fu una sola a dare certezze, quella di un giovane studioso americano, Jonas Salk. Il vaccino era stato preparato col virus della polio coltivato in vitro e ucciso mediante formalina, senza per questo essere alterato la sua struttura. Erano stati fatti esperimenti, naturalmente oltre che negli animali, su esseri umani fra cui lo stesso Salk. Si poteva dichiarare insomma che era stato preparato il primo vaccino contro la polio. Nell'anno successivo le prime fiale del vaccino cominciarono ad essere disponibili.

Chi scrive ha avuto occasione di incontrare Salk sia durante il congresso di Roma, sia qualche anno dopo a Torino, allorché per ricevere un premio, sia ancora abbastanza recentemente nell'istituto dove ha sempre continuato a lavorare, La Jolla, in California. L'istituto, che è stato intitolato al suo nome, coltiva grandi programmi di ricerche ai quali partecipa anche Renato Dulbecco.

Salk è di grande modestia. Egli ha certamente sfruttato la fama che improvvisamente fece conoscere il suo nome in tutto il mondo. Chiese soltanto di continuare a fare ricerche. Assorbì anche molta dignità il contraccolpo dalla preparazione del secondo vaccino, quello del suo rivale Sabin, a base di virus vivi attenuato, somministrabile per bocca e che sembrò a tutta prima far dimenticare la sua priorità.

Quando lo incontrai nel suo istituto non mi parlò affatto di queste cose, e io ebbi il piacere di metterlo al corrente che il nostro ministero della Sanità era di nuovo autorizzato l'impiego del vaccino Salk (autorizzato dapprima negli Anni 50) a quello Sabin ora prescritto per legge.

E' superfluo dire che nell'istituto Salk ci si occupa essenzialmente della nuova immunologia, quella che oggi ha assunto estese proporzioni mirando ad approfondire i processi biologici, chimici, genetici mediante i quali il nostro organismo tutela la propria integrità e individualità.

Salk ha dato un indirizzo ben preciso al suo istituto: occuparsi essenzialmente delle deficienze congenite o acquisite del sistema immunitario. Oggi queste deficienze sono molto più frequenti d'un tempo. Salk ha studiato gli effetti depressivi che certi farmaci usati contro le leucemie e alcuni tumori hanno sull'immunità. Una delle zone più effervescenti della immunologia è quella dei vaccini. Carica di gloria dovrebbe dormire sugli allori, ma i vaccini, anche sono ora, hanno anche aspetti negativi. La nuova rivoluzione è rappresentata dai vaccini sintetici. Che proprio Salk, uno degli immortali dei vaccini preparati con procedimenti tradizionali si mettesse ad occuparsi dei vaccini di seconda e terza generazione sembra incredibile, ma non per chi conosce la sua ansia di approfondire ogni cosa. Così Salk ha pubblicato già lavori sui nuovi vaccini, ed a quanto mi sembra di poter dire ha anche allo studio un vaccino contro la malaria, infezione contro la quale finora vaccini non hanno.

Ulrico di Aichelburg

La città invasa dagli omosessuali: parte il festival nazionale

I gay spaccano Bologna

«La città ci ama», ma molti insorgono: «Questa non è la vostra capitale» Anche il sindaco Imbeni partecipa alla loro provocatoria kermesse in tv

Franco Grillini, segretario nazionale dell'Arci gay (a fianco), e il giornalista Gad Lerner (sotto), conduttore della diretta del Tg3

La gente protesta: «Apriamo a tutti ma non risolviamo i nostri problemi»

BOLOGNA
NOSTRO INVIATO

Ma è questa la capitale dei gay? Per una sera, almeno, sembrerebbe di sì. L'hanno deciso loro, i gay, a onor del vero. Sono arrivati anche con i pullman da tutta Italia, davanti al vecchio teatro Testoni, per farsi riprendere in tv e per raccontare le loro storie. Franco Grillini, segretario nazionale dell'Arci gay, spende parole d'amore: «La popolazione omosessuale italiana è sempre più numerosa nelle città a più alto tasso di convivenza civile. Bologna è una di queste, come Milano».

Qualche cifra? «Su tredicimila iscritti all'Arci gay, la metà è in Emilia Romagna e 1600 solo a Bologna. Basta?» Magari sì. Ma l'equazione, città civile-molti gay, non pare gradita a tutti. Capita sempre anche. A scanso di equivoci, il «Resto del Carlino» ci ha fatto un titolo sopra: «I bolognesi dicono no agli omosex». Non sì anche. Scrive il Carlino: «La maggior parte dei bolognesi consultati manifesta una vivace ostilità verso gli omosessuali». Anche la città ufficiale mantiene «cordiali rapporti» con le organizzazioni gay. E così, nella serata ripresa da Rai Tre, c'era persino il sindaco Imbeni, in rappresentanza del Comune. E allora? «Non so che dire», dice Pino Castagnoli, il nuovo capocronista. «Quello che voglio sottolineare è che trovo stupido arrabbiarsi, quella non è mica la posizione del giornale. Noi abbiamo solo riassunto i pareri della gente intervistata dalla terza rete».

Grillini non sembra troppo convinto: «Io l'anno scorso mi sono presentato nelle file del pci, e ho preso 8800 voti. Senza sponsor, senza soldi, senza spinte. Ditemi voi se questo non è un attestato chiarissimo. O ditemi se queste sono le cifre di una città che dice no agli omosessuali. E poi, anche la cronaca ci dà ragione. Nelle altre città si ripetono con preoccupante cadenza atti di violenza nei nostri confronti. Qui no, quasi mai. A Milano ci sono due omicidi di omosessuali ogni quindici giorni. E anche a Torino e Roma, e sono registrati parecchi gravi episodi negli ultimi tempi. No, la verità è un'altra». Cioè? «La verità è che non è Bologna o un'altra città contro i gay. Contro i gay sono i ceti bassi, con scarso o nullo livello di istruzione, sono le persone anziane cresciute in un mondo meno tollerante di questo».

Eppure, il vento di polemica si leva anche altrove e per altri motivi. «Questa è una città a volte sin troppo disponibile», protesta qualcuno. Così Pietro Livi, delegato provinciale dei giovani dc, bolognese: «Io contesto il fatto che chiunque voglia parlare di situazioni cosiddette scomode trovi terreno fertile nell'amministrazione pubblica. Adesso anche agli omosessuali, è il loro turno, io mi domando perché il Comune non si dimostri altrettanto sensibile ad ascoltare problemi ben più importanti come quelli degli anziani, degli immigrati, degli sfrattati o dei semplici cittadini che chiedono maggiore controllo di fronte all'ondata criminale».

Troppo tollerante? Franco Piro, onorevole socialista, è meno severo: «Ma io sono felice che la mia città, l'Alma Mater, sia così dotta e così colta da rispettare tutte le minoranze. Comprese quelle di chi è handicappato, nè nero, nè omosessuale. Altrimenti, chiedo asilo politico a Pianoro». Alla fine, comunque, polemiche o no, il Testoni l'altra sera era pieno di gente, tutti i posti esauriti. In fondo, si lamenta Grillini, «queste liti ci interessano fino a un certo punto. Noi guardiamo avanti. Il nodo è la repressione diretta, che si può manifestare in qualsiasi forma. In Italia, la repressione è passata attraverso il silenzio, e questo stiamo cercando di vincere. Possiamo dire con soddisfazione che ora il nostro Paese su questo argomento volta pagina. Il clandestino diventa visibile. Meno male, anche perché siamo tanti». Davvero tanti? «Secondo le statistiche più caute dell'Organizzazione Mondiale della sanità», afferma Gad Lerner, il giornalista che ha condotto la serata di Rai Tre dedicata ai gay, «dal sei al dieci per cento della popolazione mondiale maschile e femminile è gay. In Italia, ciò significa almeno tre milioni di persone». [p. s.]

Verniciare è facile

Se avete deciso di "rinfrescare" le stanze di vostra proprietà, tinteggiando pareti e zoccolature, verificate, innanzitutto, che le superfici presentano imperfezioni o fori lasciati dai chiodi.
In caso affermativo, procedete al restauro con spatola e Stuccolone.
Una volta essiccato lo stucco, carteggiate accuratamente.
Stabilite, adesso, che tipo di prodotto vi occorre, a seconda che dobbiate ridipingere una parete o una zoccolatura.
Nel primo caso, potrete adoperare Biutal Color, un'ottima pittura murale dalla vellutata; per la zoccolatura, invece, scegliete uno dei Synuil.
Se problemi come muffa e fuliggine, la Baldini propone prodotti studiati appositamente.

IL NOSTRO CONSIGLIO:
Adoperate Biutal Color, traspirante e idrorepellente, per le pareti.
Per le zoccolature, scegliete Synuil Inodore, e Synuil Brillante.
Se le pareti sono dal fumo, il prodotto ideale sarà No Smoke.

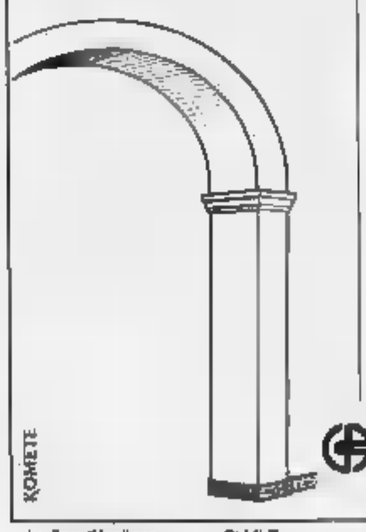
PARETI E ZOCCOLATURE
Risolviamo i problemi di intonaco
Lo di una casa, riconosce anche dallo "stato di salute" suoi intonaci.
Per risolvere i problemi legati alla protezione e alla tinteggiatura di ti e zoccolature, la Baldini propone una gamma prodotti specifici.

7
Per saperne di più la guida "Verniciare è facile" ai Rivenditori che espongono questo marchio.

Per informazioni e consigli, chiamate il Servizio Consumatori, il sabato e il lunedì dalle 8,30 alle 13,00, al costo di un solo scatto da tutta Italia.

NUMEROVERDE 1678-54071

SYNUIL
Cinque soluzioni per colorare il tuo mondo



BALDINI VERNICI
Protagonisti del colore

Torino
Col. Cherubin, Via Artisti 10bis
Parati Frua, Via Ventimiglia 194
Benedicenti, C.so 79/M
Col. e C., Via Mad. di Rose 23
Col. Traiano, C.so Traiano 27
F. E. U./Massaro, Via G. Dina
Col. Carla D., Via Trapoli 87
Col. Sala, C.so Francia
Masera Eugenia, C.so Grimbone 3
La Tintoteca, Via Bionaz 68
Col. F.lli Fava, Via Vittoria 10
Tre C, C.so Grosseto 269
C. Della/Disegna, Via Foglizzo
Eam, C.so Palermo 32

Prov. di Torino
Col. Vacchino e C., Via Jervis 5, Ivrea
Col. Enca/Favaro, Via Garibaldi 12, Montanaro
Col. Tesio, Via del Forte 165, S.B. di Carmagnola
Col. Mimo, Stadio Genova 209, Moncalieri
Silman, Via Saluzzo 28, Borg. S.M. Moncalieri
Col. Piazzio, Via Torino 184, Brandizzo
Lurcolor, C.so Italia 23, Pinerolo
Col. Tilli Sergio, L. C. 1, Druento
Fa Sri, Via Gatti, Borgaro
Sangone/Falcinelli, Via Torino 19, Nichelino
Rossi Marisa, Via Masso Castaldi 2, Pianezza
Misterfer, Via Pinerolo 199, Possasco
Col. Parati/Cinquetti, Via Umberto I, Piscina
Ere / Ruffinatto, Via P. Amedeo 51, Frossasco
Ferr. San Lazzaro, C.so Torino 95, Pinerolo
La Prealpina, Via Torino 11, Rivoli
Col. Le Valli, Via Lanzo 164, Borgaro Torinese
Col. Bevilacqua, Via Matteotti, Carlo
Color Market, C.so Gamberla 42, Venaria
Castelcolor, Via M. D'Azeglio 158, Castellamonte
Ferr. La Piana, Via Torino 1, S. Raffaele Cimena
Alpilar, Via, Alpignano
Col. Luria, Via Regina Elena 17, Giaveno
Colorservice, Via Giotto 41, Grugliasco
Armando Mosquetes, C.so XXV Aprile 47 D, Rivoli
Ferr. Capello, Via alla Parrocchia 2, Cavoretto
Col. Carasola, V.le Partigiani 51
Col. Guglieri, Via Cavour 47

Prov. di Asti
Col. Arrigo, V.le Conrado 17, Costigliole d'Asti

Cuneo e prov.
Col. Piemontese, P.zza Galimberti 4, Cuneo
Col. Canavese G., Via Vallauri 121, Chiusa Pesio
N. e A. Dalmasso, Pellegrini 34, Peveragno
Robaldo Paolo e C., Via Umberto I 10, Busca
Col. De Giovanni, Via Roma, Caraglio
Combe L., Via Cottolengo 11B, Borgo
Rubiolo/Boniverde, Via Bodoni 2, Verzuolo
Col. Olocco Guido, V. Roata Chiusani 290, Cervallo
Uniter/Ferraro, Via N. Sauro 45/A, Fossano
Col. Ferr. Hobby, Via Salmour 8, Trinità
Col. Abaliorio, C.so Europa, Alba

La Ferr./Magliano, Via Savona 15, Dogliani
Col. Dell'Ellero, P.zza C. Battisti 1C, Mondovì
Ferr. Bisalle, Via Savona 31, Borgo S. Giuseppe

Alessandria e prov.
Bovero, V.S.G. Vittoria 54, Alessandria
Amedo Color, Via De Gasperi, Acquitermo
Edilgamma Sava, Via Mazzini 6, Quattordio

Gridi R., V. F.lli 26/F, Casale Monferrato
Edilgamma, Via P. Longo 31, Fubine
Col. Sarra Maria, C.so Matteotti 15, Valenza
Col. Parodi R., Via Verdi, Novi Ligure
Casa del Colore, Via Berthoud 78, Serravalle Scrivia

Novara
, Colornovo, Via Leonardi 12

Prov. di Vercelli
C.Colore, Regione Torrame 17, Borgosesia
Col. Piola Francesco, Via Cottolengo 14, Biella
Col. Orlandi Renato, C.so B. Ignazio 13, Santhia

Aosta e prov.
Spelgatti Colori, C.so Bttl. d'Aosta 51, Aosta
Col. Quaglio, Via Chanoux 104, Chatillon

Prov. di Imperia
Fognini, V. Cornice 80/A, Arma di Taggia
Ferr. Ghigliazza, Via Genova 3, Diano Marina
Ferr. Rondelli, V. di Pallanego 45, Ospedaletti
Fiema, Via Lamarmora 47, Sanremo
Arbuati F., Via Genova 6, Ventimiglia

Savona e prov.
Milano P. /Semeria, Via XX Settembre 40/r, Savona
Ferr. Albissolese, P.zza Liberta' 1/3/4, Albissola Superiore
Moreno Silvano, Via Clavesana 35, Andora
Ferr. Trevisan V., Via Aurelia 378, Loano
Arqua' E., Via Genova 79, Albenga
Lombrosi A., Garibaldi 116, Carcare

Il cadavere della giovane abbandonato in una cava a pochi metri dalla casa dei genitori

Violentata e uccisa mentre va al lavoro

Mistero ad Avellino, la vittima aveva 19 anni

(Avellino)
DAL NOSTRO INVIATO

Un nuovo giallo sconvolge la Campania. Una tranquilla ragazza di campagna, sparita da un paio di giorni, è stata uccisa: l'hanno picchiata e strangolata dopo averla violentata. Si chiama Gina Ferraro, l'hanno trovata nuda e con la testa avvolta nei suoi abiti, nei pressi di una cava abbandonata. Il corpo era a poche centinaia di metri da casa, mentre il padre si dannava da ore cercandola lontano, a Saviano, dove la ragazza andava a lavorare ogni giorno. Ieri mattina, dopo la scoperta del cadavere, un commissario ha scritto in fretta poche parole su una cartellina: «Ferraro Gina, anni 19. Omicidio». Ma per Lauro, dove la ragazza era nata e cresciuta, quella morte significa molto più di un altro caso da risolvere: al dolore per la fine violenta di una ragazza, infatti, si aggiunge il sospetto che l'omicida, il «mostro», potrebbe essere chiunque, anche un vicino di casa.

Bruna, carina, allegra, disponibile: chi conosceva Gina la descrive così. «È come se nei racconti fatti dagli amici ci fosse una nota stonata, una punta di perplessità inconfessata. Sì, perché se il delitto ha un movente passionale, come quello sessuale, è altrettanto vero che sulle ultime ore di vita della vittima aleggia un mistero fitto e inquietante. Tutto comincia alle sette dell'altro ieri, quando Gina, figlia di sei figli di Felice Ferraro e Bianchina Sepe, braccianti, lascia la casa di Lauro. Ha fretta, perché come ogni giorno deve prendere l'autobus diretto a Saviano dove lavora come tuttofare presso una famiglia di commercianti. Da quel momento, però, Gina scompare: dovrebbe trovarsi alla pensilina, ma non c'è. L'autista del pullman, uno di Lauro che la conosce bene, la aspetta per qualche minuto prima di ripartire. «Pensavo che fosse malata», agli inquirenti.

In casa Ferraro la vita scorre tranquilla: Felice e la moglie nei campi, sicuri che anche Gina, come gli altri figli, sia al lavoro. Si preoccupano solo al tramonto, quando tornano e non trovano la ragazza. E l'inquietudine aumenta con il passare delle ore, tanto che il padre raggiunge in macchina il centro del paese. «Qualcuno di voi ha visto mia figlia», chiede, nessuno sa rispondergli.

La campagna è ormai immersa nel buio, quando Felice decide di telefonare a Saviano. Solo allora viene a sapere che, quel giorno, la sua Gina non si è presentata al lavoro. Alla paura, però, si sovrappone il timore che la scomparsa possa fare scandalo in paese: meglio non avvertire la polizia, forse la ragazza ha fatto scappatella, forse ha incontrato un amico. Ce n'è uno, un bravo ragazzo, che le è filo da qualche tempo. Ma i genitori di lei vogliono perché non ha un lavoro e deve ancora fare il servizio militare.

La notte trascorre nell'angoscia, in casa Ferraro. L'alba sorprende il vecchio Felice seduto in cucina, davanti alla moglie e la figlia a piangere. Solo allora si decide: «A Gina deve essere accaduto qualcosa, va dai carabinieri». Le ricerche cominciano subito, nella valle che separa Lauro da Saviano. Vengono interrotte solo quando al posto di polizia giunge una telefonata: è un impiegato del Comune, che con alcuni tecnici sta facendo dei rilevamenti nella contrada Preturo, poco distante dal casolare dei Ferraro. L'uomo è sconvolto, dice che tra i cespugli, a ridosso di un viale che porta ad una cava abbandonata, c'è il cadavere di una donna.

Anche il vecchio Felice raggiunge il sopralluogo battuto dal sole, e quando un agente solleva gli indumenti dal volto della vittima, riconosce subito Gina. Il corpo nudo è in uno stato pietoso, pieno di graffi. Il viso è tumefatto, come se l'aggressore l'avesse colpito più volte con una pietra. E il collo è segnato dai lividi lasciati da grandi e forti. Il medico legale non ha dubbi: è morta per strangolamento, molto probabilmente dopo essere stata violentata. Il resto potremo saperlo dopo l'autopsia».

In poche ore, il commissariato di Lauro si popola degli amici e conoscenti di Gina. Le domande si susseguono e raffica: «Quando l'avete vista per l'ultima volta? Quali segreti vi confidava? Che tipo era?». Ma le risposte non offrono elementi utili all'indagine: la vittima è descritta come normalissima ragazza di campagna, di buon carattere e grande lavoratrice. Ma tra i testimoni c'è anche l'autista della corriera per Saviano, il quale dice che giovedì mattina Gina era sul bus. E allora? «Forse ha incontrato un amico - dice il commissario -, una persona di cui si fidava, e che probabilmente si è offerta di accompagnarla al lavoro in auto. E invece l'ha portata in un viottolo di campagna, e l'ha uccisa».

Fulvio Milone

NAPOLI

Sequestrati alberghi della camorra

NAPOLI. Si preparava un'estate d'oro, per i boss della camorra che hanno trasformato il litorale casertano, a Nord di Napoli, in un gigantesco affare turistico realizzato riciclando soldi sporchi. A mandare all'aria gli affari della mala sono stati poliziotti e carabinieri, che dopo mesi di indagini hanno sequestrato alberghi, bar, ristoranti e stabilimenti balneari per un valore di oltre 60 miliardi, e denunciato 67 persone. Che la malavita organizzata avesse allungato le mani sul litorale domiziano, gli inquirenti lo hanno capito da tempo. In un rapporto alla commissione antimafia, si dice tra l'altro che «le strutture sequestrate risultano utilizzate per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, e sono rifugio per i latitanti». Al «Tartarugo», un albergo-ristorante con piscina, l'arrivo degli uomini in divisa ha provocato un fuggi fuggi generale. Tra i beni sequestrati e intestati a presunti prestanome di boss del calibro di Nuvoletta e Beneduce, c'è anche il «Pick up», un locale notturno molto noto. Secondo l'accusa, i proprietari, Luigi Villano e Gennaro Martino, lo avevano trasformato in un quartier generale per ragazze squillo provenienti dal Brasile e dall'Africa del Nord. Fra i beni sequestrati figura anche un ippodromo abusivo vicino al complesso turistico «Baia Domitia». [f. mil.]

E' della «Cristallo» di Milano

Tra i chicchi di riso frammenti di vetro Ordinato il sequestro

ROMA. C'è una partita di riso che contiene frammenti di vetro, non va consumato. La marca è la «Cristallo», la confezione quella che riporta la data di scadenza del 10 ottobre 92. L'allarme è partito dal Ministero della sanità, avvisato dalla riseria «Garibaldi spa», specificando che un lotto di questo riso contiene frammenti di vetro che può essere dannoso alla salute. Il ministero ha precisato che l'incidente è stato già segnalato dall'azienda produttrice ai negozi per il ritiro a titolo precauzionale delle confezioni giacenti. Ci sono sul mercato circa ottomila confezioni di riso che potrebbero contenere frammenti di vetro. L'amministratore unico della riseria, Franco Garibaldi, ha sporto denuncia ai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Milano. Come possono essere finiti quei frammenti di vetro tra i chicchi? Il responsabile dell'azienda alimentare non esclude la pista dolosa. Anzi, quella del sabotaggio appare l'ipotesi più probabile.

Spiega Garibaldi: «Durante la lavorazione del riso sono previsti diversi esami, che selezionano tutta la materia prima per forma, lunghezza, larghezza, spessore e densità del granello ancora grezzo, esami che vengono ripetuti più volte. Dopo la lavorazione, c'è un ulteriore selezione in base al colore e quindi il confezionamento».

Secondo il titolare della ditta produttrice, quindi, l'inquinamento c'è stato, è avvenuto dopo la lavorazione e prima del confezionamento». Oltre tutto, aggiunto, la macchina che ha confezionato il riso è munita di setacci per eliminare eventuali corpi di forma e dimensione diversi dal granello di riso. Il dottor Garibaldi ha escluso che in tutto l'iter di lavorazione vi sia la presenza di materiale di vetro, la cui rottura possa aver determinato piccoli frammenti nelle confezioni destinate al consumo. «Con tutta la mia esperienza in questo campo - ha detto - non posso ipotizzare alcuna possibilità di incidente».

Quanti fossero in possesso delle scatole incriminate possono portarle al negozio in cui le hanno acquistate o all'azienda stessa, che garantisce la sostituzione. Il dott. Franco Garibaldi ha precisato che negli ultimi 15 giorni sono pervenute all'azienda quindicina di segnalazioni di consumatori (dieci da Milano, tre da Torino, una da Como e da Modena) che denunciavano la presenza, nel riso, di frammenti trasparenti che in primo tempo sembravano di plastica e che poi risultati di vetro, con spigoli taglienti.

La partita di confezioni di riso incriminata era costituita da 1250 casse, ciascuna contenente dieci astucci da chilogrammo di riso ciascuna. Il dieci per cento di queste confezioni è stato recuperato. [Ansa]

Il giudice ha messo un cartello all'ingresso dell'ufficio: «Ci vediamo il tre luglio»

«Recupero le feste, niente processi»

Milano: slittano di un mese oltre 150 cause civili

MILANO. Piccoli privilegi di magistrato, concessi per legge, possono bloccare anche 150 cause civili che attendono di essere discusse.

Sulla porta chiusa dell'ufficio del giudice milanese Salvatore Di Biasi, ieri mattina campeggiava in bella evidenza un cartello: «Per recupero festività soppresse, ai sensi dell'art. del codice di procedura civile, tutte le udienze sono rinviate al 3 luglio».

Più sotto, in rosso, l'avvertimento: «Da non togliere fino alle ore 18». Qualche avvocato ha anche protestato, soprattutto per non essere stato avvisato per tempo di questo improvviso cambiamento di programma, ma poi, codice alla mano, ha dovuto dare ragione al magistrato, che se ne è andato in ferie.

Ai giudici non viene compensata in busta paga la soppressione delle festività, come avviene per tutti i lavoratori dipendenti.

L'articolo del codice civile in questione, consente ai magistrati di rinviare le udienze per impedimenti e per recupero delle festività.

Tutto deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno successivo. La data spiega anche il motivo per cui né i difensori, né tantomeno le numerose parti, sono state avvisate in tempo.

Gli addetti alla Cancelleria, dove è stata dirottata la protesta, hanno avuto il loro bel daffare a spiegare che solo all'ultimo momento il giudice Di Biasi, dopo essersi fatto un piccolo bilancio, si era reso conto di avere ancora un giorno di festa da recuperare.

E così, ligio al dovere e alla legge, se n'è andato in vacanza e al suo posto ha lasciato il cartello. Le 150 cause civili sono slittate di circa un mese, andando ad aggiungersi ai mucchi di pratiche che giacciono sulla scrivania.

Fortuna vuole che il giudice Di Biasi sia una locomotiva. Mercoledì scorso, in una sola udienza è riuscito a sbrigare 350 cause. Una prestazione comune a molti magistrati milanesi che, a causa dei pochi mezzi, sono costretti a una superfatica per smaltire i carichi di lavoro.

Tra i mali della giustizia adesso verrà inserito anche lo sconosciuto articolo 82 del codice di procedura civile, da tempo in attesa di riforma?

Mesi fa, sempre a Milano, capitò di peggio. Furono i parcheggi a rallentare i processi. Il pretore Lorenzo Purpura rinviò di ben sei mesi le udienze di quel giorno per essere riuscito a trovare adeguata sistemazione alla sua automobile nei trafficati posteggi attorno a Palazzo di giustizia.

Una giustificazione che non gli ha evitato l'apertura di un procedimento disciplinare davanti al Consiglio superiore della magistratura. [f. pol.]

ESPIANTO A CAGLIARI

Accuse ai medici

CAGLIARI. Quaranta pagine dattiloscritte. Sono il risultato della perizia richiesta a tre docenti romani, da alcuni giorni sul tavolo del magistrato Mario Marchetti, sul caso di Maria Agnese Uras, 14 anni, data un anno fa per «clinicamente morta», forse troppo frettolosamente. Le indiscrezioni sul documento parlano di rilievi (per lo più formali) formulati sull'operato dei medici cagliaritani dell'ospedale «Brotzu», bloccati dall'intervento del Tribunale dei minorenni mentre stavano per prelevare dal corpo della ragazzina, vittima di un incidente stradale, alcuni organi da reimpiantare. L'inchiesta coinvolge i medici Vittorio Schintu, Stefano Dedola e Arnaldo Boi indiziati di omicidio colposo. Paolo Pettinao, Sergio Colatri e Antonio Milia indiziati di falso ideologico. [c. g.]

Il proprietario del locale si difende: «Non sono razzista, ma i miei clienti non lo accetterebbero»

Il barista nero non piace ai vip di Bologna

Senegalese cacciato dopo il periodo di prova all'antico Zanarini

BOLOGNA. «Un barista nero? Per carità. Non si tratta di razzismo, ma i miei clienti lo accetterebbero mai».

Per Giorgio Orlandi il «nero» è un colore che mal si addice alla clientela del bar di sua proprietà: l'antico Zanarini, proprio sotto il portico del Pavaglione, dove ignorando i divieti si arriva con ingombranti «Cherokee», e il «Mocambo», nelle centralissima via D'Azeglio, dove imperversano i telefonini cellulari.

E lui a Babacar Ndiaye, senegalese di 28 anni, primo in graduatoria all'Ufficio di collocamento, che è il tipo adatto per quel lavoro troppo in vista glielo ha detto chiaramente. Perché non ci fossero dubbi, gliel'ha pure scritto in un bigliettо: «Non idoneo come persona al nostro tipo di lavoro e a stare davanti alle persone dietro al banco». Firmato: Giorgio Orlandi.

Questo ennesimo caso di discriminazione è stato denunciato ieri dal sindacato e dallo stesso Babacar. In un italiano corretto, il giovane senegalese, che è in Italia da e ed è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore, ha spiegato le ragioni che, in mancanza di una intesa tra le parti, lo spingeranno a ricorrere alla magistratura per licenziamento illegittimo e a chiedere il risarcimento per offese alla dignità della persona. Attualmente lavora in un ristorante-bar sull'autostrada.

Dopo le proteste del sindacato, il senegalese fu assunto in prova da Zanarini, ma dopo venti giorni fu nuovamente licenziato con la motivazione: non adatto a fare il barista in un bar del centro frequentato da clientela selezionata.

Babacar non è il primo immigrato ad essere cacciato da quei locali. «In un'altra occasione - informa lo stesso Orlandi - dopo avere scritto una nota analoga a quella per Ndiaye e avergli allungato qualche soldo, l'extra comunitario se n'era andato facendo storie. Invece questa volta sono arrivate due donne del sindacato che hanno fatto confusione nel mio locale».

Aggiunge l'imprenditore: «I miei clienti sono pronti a camerieri di colore. Quando Ndiaye preparava i tavolini, diverse persone se ne andavano. Sotto, in pasticceria, lo avrei anche tenuto, ma dietro al banco proprio no».

Ma l'essere nero non è l'unico torto cui Babacar è accusato: secondo il commercialista, durante il periodo di prova imposto dal sindacato si sarebbe rifiutato di fare alcuni lavori di pulizia e avrebbe rotto moltissimi bicchieri.

La replica del senegalese, che è rappresentante degli immigrati in un centro di prima accoglienza del Comune, è ferma: «Mi hanno soltanto rifiutato di pulire dei bidoni della spazzatura senza guanti e di fare cose che non rientrano nel mio lavoro. A dare fastidio è stato soprattutto il colore della mia pelle, altro che storie».

Il sindacato, che assiste legalmente Babacar, ha chiesto alle associazioni dei commercianti di richiamare i propri associati al rispetto delle regole e degli accordi sottoscritti per l'inserimento lavorativo degli immigrati.

Il 9 luglio si terrà un primo incontro davanti alla commissione di conciliazione. Nella sua battaglia Orlandi non è solo: «Mi raccomando, tenga duro», lo esorta caldamente una cliente.

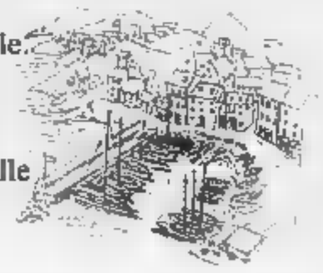
Marisa Ostolani

LIGURIA,
L'OASI PIU' VICINA

... ANCHE LA PIU' AZZURRA
E LA PIU' BLU !

Da Levante a Ponente, un arco di mare quant'è lunga la Liguria. E tutta la varietà di coste che la fantasia più sfrenata può immaginare.
Approdi, scogliere, arenili incantati. Luoghi abitati o solitari, attrezzati o primitivi. Per far mare di terra e... di acqua.

Sport e divertimento ad immersione totale.
Mare dolce di Ponente, mare aspro di Levante.
Azzurro, incantevole.
Blu come le bandiere assegnate dalla CEE alle spiagge liguri.



LIGURIA. TUTTA DA SCOPRIRE SENZA SORPRESE.

RIVIERA LIGURE

Regione Liguria - Unioncamere Liguri - Genova

Ma sui turisti in viaggio pesa l'incubo degli scioperi: traghetti, treni, controllori di volo

Vacanze per 10 milioni, sotto scorta

Scatta il grande esodo, controlli record della polizia

ROMA. Attenzione, prudenza, rispetto delle regole. Chi si mette in macchina non abusi delle sue forze. E se può, scelga orari e giorni «intelligenti» per iniziare il viaggio. «Facciamo in modo che quest'anno non si ripeta la strage», invoca il direttore della Polstrade, prefetto Nicola Di Giannantonio.

E' in atto il primo grande esodo estivo. Sei, sette, forse dieci milioni di italiani si metteranno al volante, secondo i calcoli degli esperti. Il Medio Oriente ancora non pacificato, il terrorismo in Spagna e la guerra civile in Jugoslavia, consiglieranno molti italiani a non muoversi dalla Penisola. Quest'anno probabilmente si sfonderà il muro del 55 per cento della popolazione che andrà in vacanza almeno tre giorni.

E c'è grande attesa anche di turisti stranieri. Soprattutto la riviera adriatica, finalmente libera da immagini di mucillagine, si avvia al «tutto esaurito».

L'anno scorso la bilancia commerciale-turistica registrò 23.640 miliardi di attivo. Quest'anno dovrebbe andare anche meglio.

Ma sulle strade, in questi giorni di fine giugno, si mescolano i vacanzieri e quelli del fine-settimana. La stragrande maggioranza si dirigerà verso le località di mare. Si preannuncia, insomma, il solito mix di caldo, sudore, attesa ai caselli, asfalto rovente.

L'anno scorso, però, l'ultimo fine settimana di giugno lasciò dietro di sé di sangue: ben 1100 incidenti, con 43 morti e feriti. E quest'anno?

Appelli. «Noi invitiamo tutti gli automobilisti - dice Di Giannantonio - a guidare con la massima prudenza, a non compiere manovre imprudenti, a rispettare i limiti di velocità. Il nostro è un invito, ma gli indisciplinati sappiano che saranno perseguiti con rigore». Medesimo appello dell'Aci: «Ricordate le cinture di sicurezza, non bevete alcolici, rispettate i limiti di velocità, fate controllare la pressione dei pneumatici».

Polizia stradale. Mobilitata al massimo per garantire la sicurezza stradale di questi giorni. Elicotteri, moto e autopattuglie vigileranno nei limiti del possibile. Circa diecimila agenti saranno sulle strade a controllare il traffico. Di Giannantonio promette un controllo severo sui Tir e uomini in borghese nelle stazioni di servizio. Saranno poi privilegiati i cosiddetti punti «sensibili», dove, sulla base dell'esperienza degli anni passati, si verificano più spesso ingorghi e incidenti.

Autostrade. Naturalmente il controllo della polizia è del tutto inutile se gli automobilisti non adotteranno le cautele necessarie. Un dato su tutti, calcolato dalla società Auostrade: sui circa 6000 chilometri della rete autostradale, dovrebbe aggirarsi tre milioni di veicoli ogni giorno. Anche nel 1985 il calendario faceva coincidere la domenica con l'ultimo giorno del mese di giugno: all'epoca si mossero due milioni di auto e si gridò al record. Situazione simile, dunque. Ma incremento di auto circolanti, in sei anni, pari al per cento.

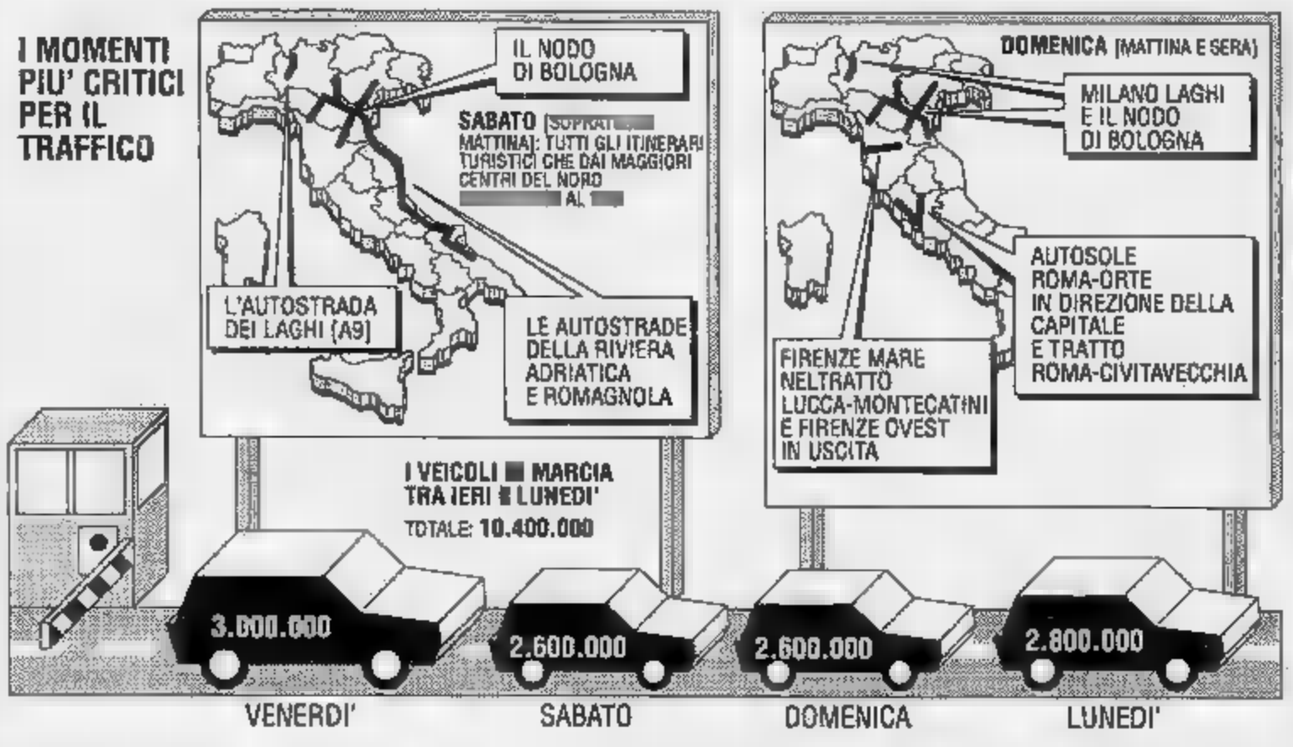
Sulle autostrade, comunque, l'esodo vero lo attendono a cavallo tra luglio e agosto, in coincidenza con la chiusura delle fabbriche. La società Autostrade, per venire incontro alla supercircolazione ha disposto la chiusura di molti cantieri. Continueranno i lavori di manutenzione straordinaria (vicino Genova, sulla Firenze-Bologna, sull'adriatica all'altezza di Pescara) che saranno sospesi soltanto dal 20 luglio al 5 settembre. E restano aperti i cantieri per la costruzione della terza sulla Napoli-Roma e nei pressi di Piacenza.

Tir. E' stata vietata, su strade e autostrade, la circolazione degli autocarri pesanti per il pomeriggio di sabato (14-24), per l'intera domenica (8-24) e per il lunedì (7-24).

Scioperi. Treni, aerei e traghetti si fermeranno più volte nel mese di luglio, causa scioperi del personale. Il 4 luglio è previsto uno sciopero di 48 dei marittimi, che metterà in crisi molti turisti in procinto di imbarcarsi coi traghetti. Il 5 luglio, sciopero bianco dei macchinisti Cobas delle ferrovie (viaggeranno a meno di chilometri l'ora) per diverse dalla giornata. I Cobas protestano contro alcune recenti sentenze della magistratura: i giudici, valutando disgrazia ferroviaria, hanno condannato i macchinisti per l'investimento di una persona. E allora i macchinisti viaggiano a passo di lumaca.

Il 5-6-7-8 luglio: sciopero dei controllori di volo che paralizzeranno gli aeroporti ogni mattina. 12 luglio: nuovo sciopero dei marittimi che intendono bloccare le partenze dei traghetti Tirrenia, Toremar, Ceremar, Siremar e Saremar. 16 luglio: altro sciopero dei dipendenti Civilavia dalle 14 alle 20, ennesimo blocco degli aeroporti. Dal al 20 luglio, poi, ritardi tutte le mattine per chi parte in aereo, eccetto che da Fiumicino: i piloti dell'Appi non decollano la mattina presto, dalle 7 alle 8.

Francesco Grignetti



I soccorsi

Una telefonata evita i guai

ROMA. Prima di salire in auto, meglio informarsi. Ci sono i numeri telefonici speciali a cura della Sip (percorribilità stradale, con informazioni accurate a cura dei compartimenti stradali della Polstrada: i numeri di telefono, diversi per ogni regione, si trovano nell'avantielenco) e quelli della società Autostrade (24 ore su 24 al giorno, tel. 06/43632121; oppure 055/2697).

C'è la radio. La Rai diramа i dispacci «Ondaverde». Sulle autostrade in funzione «isoradio», una nuova frequenze (103.3 in Fm) che può essere ascoltata anche in galleria e senza costretti a girare manopole su tutta la rete autostradale.

Da non dimenticare, poi, il 116, numero telefonico pronto intervento del soccorso stradale dell'Aci.

E infine un servizio nuovo, già sperimentato l'anno scorso, ma ancora poco conosciuto.

Nei tre mesi estivi, per i possessori della tessera Viacard (sia nei modelli a scalare, sia con addebito diretto sul conto corrente) il soccorso dell'Aci - nel caso malaugurato che si renda necessario - è gratuito accade per i soci dell'Automobil club. [fra. gri.]

Oggi in corte d'assise il caso del bimbo conteso da 2 famiglie

Dario divide i giudici

Ricorso dei genitori naturali: «Il tribunale dei minori toscano è incompetente»
Se perdono, lunedì devono riportare il piccolo (nascosto al mare) ai Luman

Il piccolo Dario in braccio alla madre naturale, accanto il padre Aniello Cristino con la sorellina Maria. La famiglia ha lasciato domenica scorsa la Toscana e si è rifugiata al mare, in una località del Sud (foto ansa)

FIRENZE. La sorte di Dario, il piccolo conteso tra due famiglie e ora nascosto al Sud dai genitori naturali, si decide oggi. In corte d'appello a Firenze si discute il ricorso presentato dal padre naturale, Aniello Cristino, che ha chiesto di dichiarare incompetente il tribunale dei minori toscano. Se la richiesta fosse accettata il tribunale fiorentino non potrebbe più avere voce in capitolo sul bambino e la competenza passerebbe ai giudici campani, così come chiedono i Cristino.

Se, invece, il ricorso sarà respinto, i Cristino dovranno riportare entro le 11 di lunedì il bambino a Firenze. I giudici del tribunale minorile fiorentino dopo la fuga di domenica hanno infatti emesso un'ordinanza che impone ai Cristino di ritornare sulla loro decisione. Se ciò non avvenisse il piccolo sarebbe tolto alla famiglia naturale, per restituirlo con tutta probabilità ai Luman che lo hanno allevato per quattro anni. Tutto dunque verrà deciso fra lunedì, giorno dell'«ultimatum» e martedì, quando il tribunale dei minori si riunirà per la sentenza definitiva. Psicologi e magistrati sono comunque molto preoccupati per questo nuovo, insonsato colpo di scena. I Cristino sono stati definiti dai giudici «degli immaturi come persone e come genitori».

Ma dov'è il piccolo Dario? Si trova a Pontecagnano, il paese in provincia di Salerno dove vivono i suoi genitori naturali, Anna e Aniello Cristino. In una lettera inviata all'Ansa di Firenze, Aniello Cristino afferma però di non aver affatto nascosto: «Ho semplicemente anticipato di pochi giorni il trasferimento di Dario a casa mia, non sono scappato, sono giunto a Pontecagnano domenica sera e stranamente nessuno ha pensato di cercarmi a casa». In realtà sembra che i Cristino si siano fermati nella loro abitazione solo per poche ore andando poi in una casa sul mare distante pochi chilometri. «Abbiamo fatto una vita normalissima - prosegue il Cristino - andavamo al mare, alle giostre, a passeggiare. Nessuno potrà mai dire che solo perché abbiamo anticipato di cinque giorni il rientro, abbiamo avuto condotta pregiudizievole per nostro figlio. In tutti questi anni pur avendo subito tantissime ingiustizie, ho sempre aspettato con fiducia l'arrivo della sentenza definitiva. Adesso che è arrivato il momento, mi sono rifiutato di consegnare Dario alle persone che non mi davano più fiducia, ma per questo vengo descritto come un criminale. Sono pronto, per il bene di Dario, ad assumermi tutte le responsabilità».

Rossella Martina

Stato civile di Torino

27 GIUGNO 1991

Nati — **Brogardo** Elena; **Rotunno** Alessandro; **Amore Bonapasta** Nicolas; **Cagliesio** Vanessa Antonella; **Bollazzo** Alessio; **Serra** Mattia; **Boria** Davide; **Marino** Daniela; **Salsano** Fabio; **Ito** Alvaro; **Rina** Andrea.

Morti — **Reiti** Bruna vedova Lasagno, di anni 82, nata a Signa, pens., abitante in corso Peschiera 160; **Dainese** Gemmina in Travain, a. 67, Abano Terme, cas., str. Mongrano 180; **Fiaba** Elena v. Chirolllo, a. 80, **Modo Lo**, pens., str. Valpiana 76; **Chiturro** Alvaro, a. 65, Buia, pens., v. Borgosesia 91; **Colombara** Perina in Megalli, a. 76, Torino, pens., a. Sempio 69. Irma v. Rollo, a. 92, Monteiango, pens., c.so Cosenza 24; **Giuli** Petronilla v. Oslango, a. 91, Torino, v. Villa Della Regina 21; **Beltramo** Vincenzo, a. 88, Torino, pens., v. Foligno 68.

Deceduti in ospedale: **Sarasso** Giuseppa, a. 60, Prarolo, pens., Mazzlano; **Sportiello** Palmina v. Buzio, a. 92, Montaldo Scarampi, pens., Molinetta; **Falco** Tommaso, a. 58, Taranto, pens., Molinetto; **Marello** Maria in Balbo, a. 80, Chioggia, cas. S. Anna; **Nardo** Irma v. Balin, a. 85, Padova, Mollnette; **Mazzoni** Gabriele, a. 55, Ferrara, pens., Molinetto; **Galimberti** Calanna in Barbieri, a. 79, Prai Borio, pens., Molinette; **Oliviero** G., a. 31, Torino, operaio, Martini, **Sandrocco**, a. 55, Sala Biellese, pens., Mazzlano; **Salerno** Giuseppe, a. 19, Torino, operaio, c.so Grosseto 367/0 (M.L.); **Bello** Pasquale, a. 59, Bianco, pens., Molinette; Della Amalia in Barbero, a. 80, Borgolo, pens., Giovanni Bosco; **Inaudenia** Giovanni, a. 67, Pertogiuso, pens., C.R.F.; **Bernardi** a. 75, Frassino, pens., Molinette, **Chiambrino** Maddalena e. Migliore, a. 90, Pancalieri, pens., S. Vito; **Odello** Annamaria in Bono, a. 55, Carignano, pens., Mezzano; **Zancanaro** Guido, a. 71, Angullara Veneta, Molinette; **Falchieri** Franco, a. Torino, Molinetta; **Sacco** Antonio, a. Bovalino, pens., Mazzlano; **Bazzoli** Anna v. Forneto, a. 83, Asti, pens., Molinette; **Mittica** Giuseppa, a. 60, Gerace, pens., Molinette, **Tota** Antonio Giuseppe, a. 64, Andara, pens., v. Crescentino 34 (M.L.); **Matullich** Rosalba in Tassone, a. 58, Zara, pens., Molinette; **Roberto** Ermelia v. Assarotego, a. 69, Torino, pens., Mazzlano; **Morrone** Bruno, a. 52, Bagnoli Irpino, pens., **De Stefanis** Francesco, a. Torino, pens., Maria Vittoria; **Filippi** Vincenzo, a. 86, Ciavosano, pens., Maria Vittoria; **Milano** Anna in Marchini, a. 79, Cervere, pens., Mazzlano.

Nati 11 - Morti 38

E' mancata
Claudina Richard ved. Bocchi
Ne danno il triste annuncio la figlia **Lucilla**, il nipote **Raimondo** e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 29, alle ore 14,30, nella parrocchia Nuova Collegnola.
— **Torino**, 28 giugno 1991.

Improvvisamente è mancata
Silvana Filippa in Facello
Affranti dal dolore lo annunciano il marito **Roberto** ed il **Stefano**. Funerali 1° luglio in Pecetto nella chiesa San Francesco alle ore 15.
— **Pinerolo**, giugno 1991.

Emiliana e Dino sono affettuosamente vicine a Pinotto e famiglia.

Addolorati per la perdita della cara **SILVANA** il papà **Giuseppe** e la sorella **Luisella** con il marito **Guglielmo**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Innocenti
di anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cetty**, la figlia **Patrizia**, il fratello **Piero** con la moglie **Pia**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cerlate.
— **Cerlate**, 28 giugno 1991

Gli amici **Emanuele, Gianluca** e famiglie partecipano per la
Ada Falcone ved. Cano
— **Torino**, giugno 1991

Sabato 29 c.m. avranno luogo i funerali del
PILOTA
Romano Mario
57
chiesa parrocchiale di Garzigliana partendo dall'abitazione via Monte Bruno 9 alle 15,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— **Garzigliana**, 29 giugno 1991.

Alberto e Maria Paola Viola partecipano con affetto al dolore di Assunta Fabio e Fausto per la scomparsa dell'amico
Mario
— **Torino**, 28 giugno 1991

Alessandro Giacchino e Armando partecipano al dolore di Assunta famiglia per la perdita del caro
Romano
— **Torino**, giugno 1991.

Ha concluso il cammino terreno benedetta di
Pietro Zona
Lo ricordano agli amici: la moglie **Lina**, il figlio **Carlo** con **Rosanna** e **Paolo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 partendo da via X Martiri, 7 con funzione religiosa presso la parrocchia S. Annunziata. Un particolare ringraziamento al prof. F. Margaglio che, con competenza ed umana sensibilità, lo ha sorretto nella lunga sofferenza
— **Alpignano**, 29 giugno .

La consuocera **Rosina Stevanin** prende viva parte al dolore

---

Guido, Annamaria, Tito Pignocchino partecipano affettuosamente al dolore.

Enzo, Gabriella con **Enrico** e **Chiara**; **Antonio, Bruna** e mamma sono affettuosamente vicini.

La Abbott S.p.A. partecipa al dolore di Carlo Zona per la perdita del **PAPA'**.
— **Camparada**, 28 giugno 1991.

Cugini **Fiorio, Talenti, Zona** affettuosamente partecipano

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dabusti ved.
Lo annunciano addolorati il figlio con la nuora **Mariangela** e l'adorato **Andrea**, parenti tutti. Funerali lunedì 1 luglio ore 11,45 parrocchia Santo Natale (via Boston 37). Il Rosario domenica 30 giugno ore parrocchia
— **Torino**, 27 giugno 1991.

Vittorio e Caterina Raviola sono vicini alla famiglia Botto in questo momento di dolore.

I **Collaboratori Oviti Videll** partecipano al dolore del sig. Massimo Bono.

E' in Milano il
GRAND UFF. GEN. S.A.
Luigi Onofri
La moglie **Anna** ed i figli **Fiammetta** ed **Ivan**, nel darvene la scomparsa, lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato per il suo alto valore.
— , giugno 1991.

E' mancato
Osvaldo Sibilla
L'annunciano il figlio con **Emanuele**, la moglie **Francesca**. Un ringraziamento agli anestesisti e infermieri del Pronto Soccorso Anestesia Rianimazione, ai medici del Dea Neurologia, del Reparto chirurgia vascolare dell'ospedale Molinette. Funerali sabato 29 corr., ore 15, chiesa del Suffragio.
— **Susa**, 28 giugno 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ba
Ne dà il triste annuncio moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Francesco Manganaro per la particolare dedizione. Funerali martedì 2 luglio ore 11,45 presso la parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 giugno 1991.

Direzione e Collaboratori tutti del **Centro Immobiliare S.a.s.** sono vicini ai familiari in questo momento di grande dolore per la perdita del loro caro **GIOVANNI**.

Valeria e Carlo Bongiovanni sono vicini nel dolore a Daniela e Francesco Aciati.

Lidia e Riccardo Bongiovanni partecipano al dolore di Francesco per la perdita del **PAPA'**.

Rosanna e Mario Costa si al dolore dell'amico Francesco.

I **Condomini di via P. Cossa 135** partecipano al dolore di Franco.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Ballone
anni
Lo annunciano i figli **Claudia** con la moglie **Bruna** e i figli **Maria Carla** ed **Enrico, Germano** con la moglie **Lia** e il figlio **Davide**. Un particolare ringraziamento per l'assistenza al dott. Porrati, suor Maria Rosa, suor Lucia, Carla Campeggio e Maruccia Fina. Funerali in Revello (Cuneo) sabato 29 giugno ore 15.
— **Revello**, giugno .

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente rag. Claudio Risso per la perdita della madre signora
Caterina Ballone
— **Torino**, 28 giugno 1991.

I **Direttori delle filiali Capogruppo del Sanpaolo** della **Liguria** si associano al dolore del rag. Risso e della famiglia per la scomparsa della cara mamma signora
ved.
— **Genova**, 29 giugno .

La **Direzione e i Colleghi** della **Sede** di **Genova** del **Sanpaolo** partecipano al dolore del rag. Risso per la perdita della cara mamma signora
Caterina Ballone ved. Risso
— **Genova**, 29 giugno .

E' mancata
Cesira Ceccarini vedova Angiolillo
anni 80
Lo annunciano i figli, le figlie, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 10,15 nella parrocchia dei Valenzani d'Asti.
— **Valenzani d'Asti**, 28 giugno 1991

Direzione e Personale della **Banca CR7 Cassa Risparmio Torino e Cooperativa Riscossione Tributi** partecipano al dolore del Piero Angiolillo per il decesso della madre
Cesira Im ved. Angiolillo
— **Torino**, 28 giugno 1991

Improvvisamente è mancato un uomo giusto
Evasio Perracino
Dolorosamente l'annunciano: i figli **Vittorio** con **Lilia, Enrico** con **Maddalena** e l'adorata nipote **Barbara**, consuoceri, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 11,45 parrocchia S. Pellegrino.
— **Torino**, 27 giugno .

Addolorati per la scomparsa di
Grasso ved. Moraglio
I fratelli: **Evelina, Ester, Enrico**, cognata **Rida** e i nipoti, **Silvana, Renzo, Bruno, Adriana, Dario, Alessandro, Franco.**
— **Torino**, 29 giugno 1991.

E' mancato
Stefano Vezza (Nino)
di anni 62
L'annunciano la moglie **Rosalba**, le figlie **Jannette e Anna**, i generi **Mario e Gianni**, i nipoti **Diego e Tiziana**, nonno **Leo**. Funerali lunedì ore 8,15 chiesa della Visitazione, piazza del Monastero.
— **Torino**, 27 giugno 1991.

Ci mancherà la tua lieiosa allegria
Giacomo e Graziella Vurchio
Giovanni e Maria Squillari
Paolo e Dolores Squillari

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Domenica Tocci in
commossi per l'imponente partecipazione al loro grande dolore, sentitamente ringraziano i sacerdoti, gli Enti, le Associazioni, gli amici e tutti coloro che hanno voluto essere presenti e vicini in questo momento di profonda tristezza. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 28 luglio '91 alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Locana.
— **Locana**, giugno 1991.

ANNIVERSARI

1991
Umberto
Sempre con noi **Giovanna, Giorgio, Alessandro, Elisabetta.**

5740 5752
Jo Cohen
I tuoi cari non ti dimenticano. Funzioni Tempio Israelitico ore 10,30 e 19.

1986 29 giugno
prof. Piero
Con affetto e rimpianto. **Carlo Bianco.**

29 giugno 1991
dott. Costanzo Tagliaferro
Teneramente ricordano Maria Teresa.

1990 1991
Agnese Morsetti in
Nel rimpianto di ogni giorno e di sempre. Il marito **Mario**, la figlia, parenti tutti.

1989 1991
dott. Marcello Gallozzi
Affettuoso rimpianto

Amelia Cottini
La tua famiglia ti ricorda sempre affettuosamente
— **Balsola**, giugno 1991.

1989
GEOMETRA
Alberto Guerrini
Con l'amore di sempre **Maurizio**, la, **Tiziana** e **Armando.**

ACCETTAZIONE
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Mercanto, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30- 14-21. Domenica ore 1

La modella Carla Bruni: è maniaco della pubblicità, l'ho visto solo a una festa

«Mio caro e ricco Trump non sono io il tuo amore»

«Non dò la caccia a uomini maturi». E Clapton e Jagger? «Con Eric è finita 3 anni fa Jagger non l'ho conosciuto»

Vive a Montecarlo e viene in vacanza a Castagneto Po «Sono fortunata, ma ritengo che lavorare sia un dovere»

I protagonisti di una love story smentita: Donald Trump e Carla Bruni come li apparsa in un servizio di Amoine Verglas pubblicato su «Moda» di luglio

TORINO. «Non sono l'ultimo amore di Donald Trump, è una falsità colossale. Quel signore è un maniaco della pubblicità, vuole essere sempre al centro dell'attenzione e ha pensato bene di inventarsi questa bugia per tenere desto l'interesse dei media. Lo scriva pure che Carla Bruni Tedeschi è esterrefatta e indignata, che mister Trump l'ha visto solo a una festa a New York alla quale partecipavano tante altre modelle».

Torinese, 22 anni, nipote del fondatore della Ceat, Carla è la top model che la stampa americana ha indicato come la nuova, ennesima amante del miliardario palazzinaro newyorchese alle cronache rosa per le disavventure matrimoniali o a quelle economiche per gli alti e bassi delle sue fortune fondate sul cemento e sul casinò di Atlantic City.

Carla parla dell'improvvisa celebrità internazionale piovutale addosso «perchè lei è della "press" Usa, quelli sono scatenati, chissà come distorcerebbero le mie parole. Rispondo alla sua telefonata solo per questo motivo. Questa fama cucitami addosso dai reporter d'oltreoceano proprio mi disgusta: insomma, farmi passare per una donna che dà la caccia a uomini sposati, maturi...»

Infatti, è stato scritto che lei, prima di accendere l'amore di Trump, ha avuto relazioni con Eric Clapton e con Mike Jagger, il mito dei Rolling Stones. Entrambi ultraquarantenni.

La voce vellutata di Carla Bruni Tedeschi è frastagliata da un sorriso: «L'amicizia con Clapton è finita tre anni fa. Mister Jagger, poi, non l'ho mai conosciuto».

Quindi, niente mangiatrice di signori già maturi. Eppure, al mensile «Moda», due settimane fa, lei ha concesso un'intervista in cui si legge: «Non mi piacciono i maschi al di sotto dei 35 anni». Non dica che è stata travisata. Il suo agente di Milano garantisce che l'intervista è perfetta.

«Per la verità, non m'entusiasmano i ragazzini. Però, contrariamente alle mie abitudini, adesso il mio fidanzato è giovane, lavora da Sotheby's (la casa d'aste londinese, ndr) ed è vero che sia musicista. E' un musicista sotto la doccia, cioè per svago. Come mio padre».

Beh, dicono che suo padre, Alberto, sia un fine compositore. «Sì, però prima dicono che è un grande industriale».

Ex proprietario della Ceat il papà, pianista la mamma Orsola, designer il fratello Virginio e attrice di teatro la sorella Valeria: vivono tra Parigi e la villa di Saint-Tropez. I genitori hanno scelto la Francia tanti anni fa, pare per timore dei rapimenti. Come hanno preso l'affare Trump?

«Con grande fastidio».

Abita con la famiglia? «Sin da bambina ho vissuto a Parigi, adesso sto a Montecarlo, a Torino vengo di rado. Talvolta vado a Castagneto Po, dove i miei hanno una villa (che gli abitanti del paese chiamano il Castello, ndr). Amo Castagneto, là mi riposo, ritrovo le mie due-tre amiche dell'infanzia. Il lavoro mi fa sempre viaggiare: adesso, ad esempio, sono appena arrivata da Venezia. Il mese prossimo verrò in Italia, un servizio fotografico per lo stilista Versace».

Bellissima, giovane, di famiglia miliardaria, con una professione che le fa vivere in un mondo dorato e le rende denaro a palate. Lei è davvero stata baciata dalla sorte.

Carla gorgoglia un sorriso e un sospiro: «Sì, sono fortunata, molto fortunata».

Perché è diventata top model? «Ritengo sia un dovere lavorare anche se potrei vivere senza fare nulla».

Già, lei riterrebbe anche se dovesse farsi otto ore in ufficio ogni giorno? «Certo. Però, siccome ho il fisico adatto per sfilare e sono fotogenica, quattro anni fa ho cominciato questa carriera».

Guadagna anche dieci milioni al giorno. «Dipende da un sacco di fattori e poi non si lavora sempre... Comunque, è vero, mi danno un sacco di soldi... Sono nel gruppetto di quindici modelle che premono per entrare tra le magnifiche dieci: a me va bene così, non sono mica dall'ambizione».

Già, perché guastarsi l'esistenza? «A quello ci pensano già le losche manovre di mister Trump».

Davvero è tutta colpa di Trump? Non sarà una sua trovate pubblicitaria? «Mai avuto bisogno di denaro o pubblicità, io».

Claudio Giacchino

DALL'ITALIA

Arrestato per droga Carlos [illegible]

[illegible] YORK. Il chitarrista rock Carlos Santana è stato arrestato per possesso di sostanze stupefacenti all'aeroporto internazionale di Houston, nel Texas. Santana, che proveniva da Città del Messico, [illegible] sé sei grammi di marijuana. Il chitarrista dovrà comparire dinanzi al giudice venerdì prossimo e, se riconosciuto colpevole, rischia una pena di sei mesi in carcere e mille dollari di multa (oltre 1,3 milioni di lire). Santana raggiunse la notorietà verso la fine degli anni Sessanta, con brani quali «Black magic woman» e «Samba pati».

La [illegible] «perdona l'assassino»

PALERMO. La madre di Stefano Consiglio detto «Richetto», ucciso durante un'operazione di polizia, ha perdonato l'agente che sparò al ragazzo ed ha ritirato la costituzione di parte civile. Lucia Di Paola, 43 anni, ha rivelato la sua scelta durante l'udienza preliminare davanti al gip che dovrà decidere l'eventuale rinvio a giudizio per omicidio colposo dell'agente Paolo Crea di 25 anni. La tragica storia di «Richetto», ucciso a 17 anni da un agente dopo il furto di un'autoradio, è stata ricostruita in un episodio del film «Ragazzi fuori» di Marco Risi. Lucia Di Paola ha incontrato ieri per la prima volta l' agente che ha ucciso suo figlio. «Mi è sembrato un bravo ragazzo - ha detto il giudice - ed ho visto che tremava come una foglia. Mi ha fatto pena e ho deciso di perdonarlo». [Ansa]

Roma, presidente [illegible] accusato di «libidine»

ROMA. Il presidente dell'Associazione volontari italiani sangue (Avis) di Roma, Gennaro Valente, è stato rinviato a giudizio per l'imputazione di atti di libidine violenti nei confronti di una collaboratrice dell'associazione. Il processo si svolgerà il 15 ottobre prossimo davanti ai giudici della terza sezione penale del tribunale di roma. [Ansa]

Muore in carcere per un'overdose

MILANO. Un tossicodipendente in carcere per detenzione di droga è morto nel carcere milanese di San Vittore ucciso probabilmente da un'overdose. L'uomo, Davide Bianchi di 33 anni è stato colto da malore la notte fra mercoledì e giovedì (ma la notizia è stata diffusa solo oggi) ed è stato trasportato in rianimazione dove però è morto poco dopo. [Agi]

Dalla riscoperta delle lane alle giacche colorate, dalle camicie a polo al trionfo delle cravatte italiane e al ritorno della maglieria

Moda maschile, sobria e raffinata

A Firenze sfila la mostra primavera-estate 1992

Due modelli della collezione primavera-estate 1992, presentati a Firenze

FIRENZE. Si respira un'aria di ottimismo fra gli stand della Fortezza da Basso, dove gli operatori della moda maschile espongono abiti d'ogni tipo, dal classico al disinvolto e gli accessori indispensabili, camicie, cravatte, ma maglieria sempre inventata. Si è risvegliato un certo interesse per le novità.

Nervesa, che realizza la moda pronta di Yves Saint-Laurent e Karl Lagerfeld, ma ha una linea propria al «bel vestire italiano», annuncia un'importante novità, indicata dal marchio «Top quality micromero», nell'ambito delle lane estive di estrema sottigliezza, garanzia della loro massima stabilità e durata. Corruti 1881 affida l'eleganza sartoriale e il piglio disinvolto di capi e coordinati, per un'immagine globale molto lineare, a tessuti con effetti crespi, nervosi, nelle tinte della sabbia, dei blu mossi da impercettibili screziature e dell'accordo bianco-nero e grigio-beige in un rivisitato optical Anni 60. Ma nella collezione «flying-cross» ritornano i fil-à-grave-fil, gli occhi di pernice, i grigi intensi, le sete lucide fitte.

Le cravatte non smentiscono la tradizione tutta italiana che le rende fra le più desiderabili nel mondo: le rigature Reginental hanno un risalto inedito di colore nella nuova misura (viva), le fantasie floreali oscillano da immense corolle evidenti ad effusione di fiori minuti, stile «Liberty»; la provocazione a forti tinte degli Anni 80 accende le cravatte di Prochownich, non mancano per giovanissimi le figurazioni alla Disney.

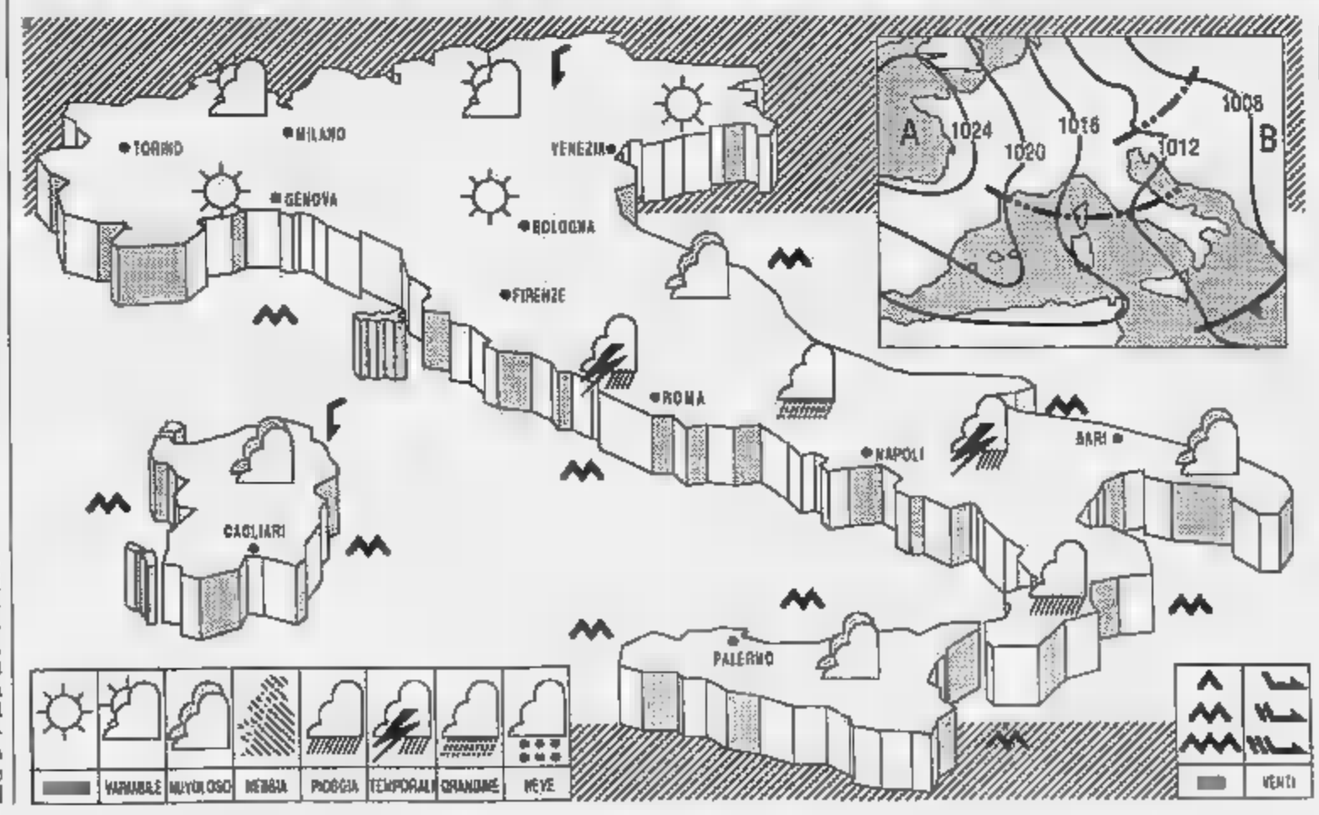
Se l'uomo Zegna può [illegible] su giacche di cachemire pettinato ultraleggero, le coloriture ispirate agli acquarelli napoletani, d'estate vestirà fresche sete lavate, linea trasgressiva ed ironica dai colori polverosi e brillanti in rosso pompeiano o verde acceso. E la collezione «You Young» di Enrico Coveri allinea giacche gialle, madras bianco e rosso, porcellana su maglierie stampate e camicie fantasie, e giacche di lino sfoderate in toni morbidi di assoluta eleganza. La maglieria intanto ritorna ad accampare i suoi insostituibili diritti: Coveri ha bei maglie in lino, cotone, trecciani e riquadri a punto riso in toni soffici. Bizzarro orma di applicazioni ispirate alla pittura d'avanguardia i cardigan ed i giubbotti. Questi ultimi sono tra i capi di vestiario degli Anni 60 più in vista: Agnona li ha realizzati in seta, con bordo di maglia anche in canovaccio di tela ammorbidito dal finissaggio, come alternativa a giacche di seta smitizzate da particolari sportivi delle sahariane, tasche e spalline. Dovunque camicie come polo colletto di maglia, e polo di estrema raffinatezza.

E' proprio sulla qualità dei particolari che la moda maschile nel nostro Paese ha la sua forza migliore. Isaia, nome dalla vocazione sartoriale in giacche di impeccabili proporzioni, ravvivate dalla gamma dei blu-verdi e dei beige-rosati, ha di recente dato vita ad una limitata collezione di capi «couture». Sul versante dello sport-wear si ritrova molta [illegible] negli abiti tecnici per la pesca d'altura, per il football americano, firmati Taverniti; ampi volumi, evocazione degli abiti da lavoro dell'America Anni 30 e una palette che va dall'arancio al verde smeraldo.

Anche l'indumento meno incline ad essere associato al colore, l'impermeabile, raggiunge un'immagine gradevolmente estiva e novità di materiali tecnicamente raffinati: da allegri, soprattutto da ballerini. In quaranta modelli una completa declinazione dell'impermeabile dal recupero del casual all'eleganza. Il giaccone color ghiaccio che arieggia il montgomery, fodera verde oliva: la sahariana che tempera il sapore militare in toni penicillina; il giubbetto barca [illegible] in gomma bicolore blu-francia ed arancio; il più classico trench in tessuto microfibra smerigliato assume il color vino o il tradizionale, leggero impermeabile estivo in cotone color ruggine è lavato in capo per effetti invecchiati e molto sportivi.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO



[illegible]ONI, al seguito della perturbazione transitata sull'Italia, permangono condizioni di instabilità diffusa in graduale attenuazione.

TEMPO PREVISTO: al Sud della Penisola e sulle centrali adriatiche, addensamenti irregolari con possibilità di isolati rovesci temporaleschi lungo la dorsale appenninica. Su tutte le [illegible] regioni, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane, saranno possibili annuvolamenti sulle zone interne, associati a fenomeni di instabilità. In serata si verificherà un miglioramento generale.

[illegible]PERATURE in lieve aumento i valori massimi sulle regioni [illegible] e su quelle del versante tirrenico.

[illegible] deboli o localmente moderati intorno a Nord.

MARI generalmente mossi, molto mosso in graduale diminuzione [illegible] mari centro-settentrionali.

PREVISIONI [illegible] sulle regioni joniche residui addensamenti, più marcati durante le ore pomeridiane, con isolati fenomeni di instabilità. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi multiformi in prossimità dei rilievi. Foschie mattutine [illegible] planeggianti.

[illegible] ITALIANE

Bolzano	10	25	Firenze	19	28	Bari	22	30
Verona	12	26	Pisa	14	25	Napoli	16	27
Trieste	19	26	[illegible]	20	27	Potenza	10	23
Venezia	17	24	Perugia	17	25	S.M. Leuca	23	27
Milano	14	25	Pescara	23	27	R. Calabria	23	37
Torino	10	26	L'Aquila	15	27	Palermo	21	30
Cuneo	13	23	Roma Urbe	20	27	Catania	17	35
Genova	19	29	Roma Fium.	20	26	Alghero	17	22
Bologna	17	27	Campobasso	20	25	Cagliari	19	26

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	15	pioggia	Lisbona	15	27	sereno
Atene	22	35	sereno	Londra	12	20	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	16	23	sereno
Berlino	10	17	pioggia	Madrid	19	35	sereno
Bruxelles	6	17	nuvoloso	Montreal	[illegible]	31	variabile
Buenos Aires	10	14	sereno	Mosca	16	25	sereno
Copenaghen	14	19	nuvoloso	New York	19	33	nuvoloso
Dublino	10	18	nuvoloso	Parigi	12	20	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	20	30	nuvoloso
Gerusalemme	15	28	variabile	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Ginevra	15	23	nuvoloso	Sydney	11	23	variabile
Helsinki	11	16	nuvoloso	Tokyo	24	34	[illegible]
Honolulu	24	30	sereno	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	—	—	np

In decine di comuni minacciate le dimissioni della giunta, accuse al governo: «Mancano case e posti di lavoro»

«Rifiutiamo gli albanesi»

In rivolta i sindaci del Vercellese

VERCELLI. «Se ci arriveranno ordini che già adesso non condividiamo ■ dimetteremo ■ blocco, anche quelli ■ noi non direttamente interessati dall'arrivo dei profughi». Lo affermano una decina ■ sindaci dei Comuni con più di tremila abitanti. Tra gli altri vi sono i primi cittadini di Livorno Ferraris Piero Torazzo, ■ Crescentino Luigi Canonica, di Santhià Giuseppe Barbonaglia, l'assessore all'Assistenza di Borgosesia Adriano Barbieri.

Ieri si è messa in moto la complessa macchina che dovrà redistribuire in Piemonte e Liguria i quasi tremila profughi albanesi che ■ settimane vivono ■ nelle caserme di Asti, Casale Monferrato, Savona e Susa. Immediate le ■■■■ negative, visto che ■■■ il tempo stringe: entro pochi giorni tutti dovranno avere una sistemazione almeno provvisoria, poi il 15 luglio ■■■ rimpatriato chi non avrà trovato lavoro. Molti ■■■ministratori contestano il comportamento tenuto fino ad oggi dal governo e dal ministro Boniver.

C'è scontento e nel Vercellese la situazione potrebbe esplodere da un momento all'altro. Da due settimane decine di sindaci ■■■ in fermento, da quando ■■■ la prefettura ha comunicato alla Conferenza Stato-Regione che, dei 232 profughi assegnati alla provincia, solo 43 hanno una casa disponibile in poche ore.

Questa eventualità non piace e si minacciano dimissioni in blocco. La posizione dei primi cittadini è chiara e, para, irremovibile: nei centri vercellesi scarseggiano case e posti di lavoro per cui nessuno vuole prendere in considerazione che un certo numero di profughi possa in un certo modo sottrarre ai residenti quel poco che c'è.

La miccia ■■■■ da qualche giorno potrebbe portare all'esplosione forse già nelle prossi■■ ■■ quando è ■■■■ l'arrivo dei primi scaglione di albanesi.

Quello vercellese è il caso limite di un panorama che offre comunque pochi lati positivi. Il sindaco ■ Novara, invece, ha ribaltato ogni decisione alla Prefettura: «In città non ci sono case ■ mettere a disposizione dei profughi: se qualcuno dovrà decidere requisizioni questo non devo certo ■■■■ io. Ci pensi ■ prefetto».

Armando Riviera era stato l'unico che in Regione aveva subito respinto ■ piano di ripartizione fra le province entrando ■ polemica con il suo collega astigiano, uno dei primi a sperimentare gli effetti della presenza degli albanesi. Il coro delle lamentele prosegue ricalcando la mappa delle nuove destinazioni dei profughi d'oltre Adriatico: Fossano, Borgo San Dalmazzo, Alba, Mondovì, Chiavari, Lavagna, Moneglia e tanti altri piccoli Comuni piemontesi e liguri. Nessuno minaccia crisi amministrative, ■■■ ■■■ pochissimi coloro che accettano queste decisioni senza lamentarsi.

Riccardo Coppo e Giorgio Galvagno, rispettivamente sindaci di Casale Monferrato e ■ Asti, vivono questi giorni con la comprensibile soddisfazione ■ veder risolti gran parte dei problemi che derivavano alle l■■ città dal concentramento di molti profughi nelle caserme, ma anche loro guardano, come tanti, con preoccupazione al futuro prossimo. Il piano ■ studiato per arrivare al 15 luglio: visti i ritardi registrati negli ultimi tre mesi, nessuno si stupirebbe se quella data valesse po■■ più ■ nulla.

In particolare gli albergatori liguri e cuneesi temono di trovarsi le camere occupate, in piena stagione turistica, dai profughi ospiti a spese delle Prefetture ■■ ■■■ più di 50 mila lire al giorno» come specificano le disposizioni ministeriali.

A ricordare che esiste anche qualche squarcio di sereno pensa la vicenda da libro Cuore che si sta vivendo ad Apricale, un piccolo centro sulle montagne ■ Ventimiglia. Qui vive, da oltre un mese, una famiglia ■ cinque albanesi adottata dagli abitanti. Il Comune ha offerto gratuitamente un alloggio e al padre un posto di lavoro alla Comunità montana. La madre lavora in ■■ ristorante mentre i tre figli frequentano la scuola elementare del paese ed hanno imparato la nuova lingua con la facilità che hanno tutti i bambini. Il gruppo si è inserito alla perfezione trovando in uno sperduto paesino ligure quell'Italia dorata conosciuta attra■■■■ le immagini della televisione. Purtroppo però è un ca■■ forse più ■■■■ che raro.

Franco Cottini

LA BONIVER

«Potrebbe slittare la data del rimpatrio»

BARI. «Quella del 15 luglio è una data politica che è stata decisa nel consiglio di gabinetto del 23 maggio quando sembrava imminente, addirittura nel giro di poche ore, la distribuzione degli esuli albanesi in tutta Italia; ora, proprio in base a quella riunione, devo presentare una relazione al governo su tutta la questione. Mi sembra evidente che la data del 15 luglio, con la distribuzione degli esuli an■■■ in corso, possa ■■■■ rivista»: così il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver intervenuta al convegno su «Albania e Italia: sistemi scolastici a confronto» promosso dall'Irrsae ■i Puglia presente il ministro alla Pubblica istruzione albanese Muqo Makrori. «Credo - ha sottolineato la Boniver dopo aver ricordato le difficoltà affrontate per giunge■■ alla distribuzione dei profughi nelle varie regioni - che si possa pensare ad una diversa collocazione temporale per il rientro nei termini della legge Martelli». Comunque ■ distribuzione dei profughi comincia ad essere una realtà: «Finalmente - ha detto la Boniver -, abbiamo perso moltissimo tempo, prima per la crisi di governo e poi perché i piani regionali non funzionavano». Insomma pur ■■■■ anticipare decisioni del governo dopo ■ 15 luglio non ■ dovrebbe essere il tanto temuto rimpatrio degli albanesi ancora senza lavoro e non integrati. [Agi]

Polemiche in ■■■ ■ Piemonte per la ridistribuzione decisa dal governo di circa tremila profughi albanesi

IN ■■■VI

■■■ vogliamo esuli» E bloccano i lavori

COMO. «A Puginato gli albanesi non li vogliamo: è scritto sulle ■■■■ della vecchia cascina di proprietà dell'ospedale Sant'Anna di Como dove da qualche giorno ■■■ in ■■■■ i lavori per trasformarla in un centro di prima accoglienza per 24 fuggiaschi. L'altro ieri 50 abitanti di questo comune comasco hanno impedito agli operai mandati dalla Prefettura ■ Co■■ ■ continuare i lavori per riadattare la vecchia casolna. Per evitare che la situazione potesse precipitare sono dovuti intervenire carabinieri ■ polizia. [m. m.]

Incend■■ il campeggio «Qui si mangia poco»

TARANTO. Sei tende sono state distrutte dalle fiamme la ■■■■ scorsa nel camping Tiziana a Manduria dove ■■■■ ospitati circa 200 albanesi. Nessuno è rimasto ferito, ma oltre alle tende sono andati distrutti dieci alberi. Ad appiccare le fiamme sarebbe stato Sedia Nerim, 30 anni, che nei giorni scorsi avrebbe preteso inutilmente alcune razioni in più di cibo. [Agi]

Vogliono restare agli «ordini» di Novara

Due Comuni contro Verbania provincia

Armeno e Belgirate vogliono restare in provincia di Novara

NOVARA. Polemiche nell'Alto Novarese e nel Biellese dopo ■ firma dei decreti che istituiscono ■■ le due nuove province del Piemonte. Affiorano sul Lago Maggiore, a Belgirate, dove si profila una spaccatura tra gli amministratori comunali, che ■■■■■ votato una delibera favorevole al passaggio sotto la futura provincia di Verbania, ed un comitato che, attraverso un sondaggio popolare, aveva raccolto 260 adesioni (su un totale di 500 abitanti) per restare ■■■ Novara. L'una parte e l'altra erano convinte che le proprie tesi sarebbero prevalse.

Ha vinto il sindaco, Luigi Prini. Il Comitato aveva sì inviato i risultati al Prefetto, anche perché «all'Amministrazione non interessavano», ha detto Maria Luisa Prini, ma ciò ■■■ ha influito sulle decisioni del governo. Belgirate passerà dunque nella nuova provincia.

Resterà ■■■■ con Novara l'intero Vergante fino a Massino Visconti laddove, eccezion fatta per l'amministrazione di quest'ultimo Comune, l'intenzione della popolazione di far capo ad Arona, e di riflesso con Novara, è sempre stata univoca.

Prime reazioni, anche negative, sul Lago d'Orta. Le maggiori proteste arrivano da Armeno, dove il 27 gennaio si è svolto ■■■ referendum popolare che ■ sancito la volontà degli ■■■■ niesi di restare legati all'attuale provincia.

«La nostra consultazione avvenne in ottemperanza alla legge 142 ■ nell'osservanza delle ■■■ disposizioni - dice ■ sindaco di Armeno, Pietro Fortis - ■ trovo pur lo meno singolare che il governo abbia tenuto in considerazione quel risultato, che fu poi ratificato, a maggioranza, dal Consiglio comunale». A fine gennaio si recò alle urne il 62 per cento degli aventi diritto al voto e di questi ben il 75 per ■■■■ scelse di restare con No■■■. «Davanti ■ questo cifre penso ■■■ ci siano molti commenti da fare - aggiunge Fortis -. In pratica questo decreto va contro la volontà della popolazione e la scelta fatta dal Consiglio comunale. Finisce per essere un atto di prevaricazione che delegittima il Consiglio stesso, un atto gravissimo, oltre che antidemocratico».

Con i futuri confini, dal punto di vista amministrativo, ■ Lago d'Orta risulta «dimezzato» ■ questo ha sollevato ■■■ decisa protesta della dc di Omegna, che si era sempre espressa per l'unità del Cusio.

Nel Biellese, la notizia della promozione a Provincia ■ giunta tanto inattesa quanto gradita. I sindaci degli 82 Comuni che costituiranno il nuovo ente hanno espresso ■■■sfazione per il raggiungimento di un traguardo inseguito da oltre quarant'anni.

Non mancano tuttavia voci di dissenso, soprattutto ■■■ centri della Valsessera, ai confini con la Valsesia. Accanto a quello di Guardabosone e Postua, che hanno preferito rimanere nel comprensorio vercellese, si registra inoltre il parere negativo di Caprile, Comune assegnato a Biella nonostante avesse votato per la «secessione»: «Per noi è una giornata difficile - dicono gli amministratori -, perché dobbiamo subire una decisione che non è di nostro gradimento. Non abbiamo nulla contro Biella, ma finora non abbiamo avuto alcun tipo di servizio. Ora speriamo che questo provvedimento sia ■ punto ■ partenza per realizzare un buon programma di iniziative». [r. s.]

Il fango scaricato da una diga svizzera continua a riversarsi nei torrenti, i danni ammontano a miliardi

Disastro nell'Ossola, la paura non è finita

Migliaia di pesci sotto uno spesso strato di melma
La Regione Piemonte chiede il risarcimento a Berna

Fango e melma in Valle d'Ossola hanno ucciso migliaia di pesci

DOMODOSSOLA. Il «disastro ecologico» della Val d'Ossola è arrivato al terzo giorno: il fiume di fango ■■■■ da ■■■ diga svizzera ■■■ ■ è arrestato, malgrado le proteste da parte italiana. E le tragiche conseguenze per la vita del torrente Diveria, quello che più di tutti ■ sentito gli effetti ■■■ svuotamento del bacino idroelettri■■ svizzero ■ Zwischbergen, si ■■■■ profilando in tutta la loro drammaticità: migliaia e migliaia ■ pesci soffocati dallo spesso strato ■ melma. Senza contare le ripercussioni sull'attività delle dighe idroelettriche italiane dell'Ossola, che hanno dovuto sospendere l'attività perché anche gli invasi sono stati danneggiati dal fango arrivato da oltre confine.

Dopo la sollevazione delle autorità locali, ieri si è registrato l'intervento ufficiale della Regione Piemonte. Il presidente della giunta regionale Gian Paolo Brizio ha interessato d'urgenza il presidente della commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, prefetto Eugenio Panetta. «Chiediamo innanzitutto ■ fare sospendere ogni attività di svuotamento del bacino», ha detto Gian Paolo Brizio, ricordando che operazioni di questo genere sul territorio italiano «vengono sempre preannunciate ■ debitamente autorizzate». In ogni caso la ■■■ gione ha avvertito che si riserverà ogni azione per ottenere il risarcimento dei danni provocati «al ■■■■ del torrente Dive■■ e alla vallata dell'Ossola».

Uomini della Forestale, del servizio ■■■■ e tecnici dell'Enel ■■■■■ ancora ■■■■ controllo. Il torrente Diveria che scende dalla vallata ■■ Sempione e confluisce nel Toce, da qui nel Lago Maggiore. L'Enel ha intanto riattivato la centrale di Iselle, la prima a ridosso del confine che ha dovuto sopportare l'offensiva più violenta e più immediata e che ■■■ stata messa fuori servizio per tre giorni. «C'è senz'altro un deficit di produzione», dicono alla di■■■■ impianti dove lamentano la differenza di regolamentazione nelle ■■■■ per lo svuotamento degli impianti tra i due Paesi confinanti, Italia e Svizzera, che pure hanno accordi di scambio reciproco ■i forniture.

Tutti ■■■ concordi nel dire che, a parte il calo di produzione idroelettrica che ■ può calcolare subito, è ancora presto per valutare eventuali danni al patrimonio ittico o alle stesse dighe interessate, che potranno ■■■ bisogno di una pulizia radicale e imprevista. «E' come ■■ si fosse abbattuta sulla zona una delle violente e ricorrenti alluvioni»: il bilancio dei danni si farà solo ad acque calme, quando ■ melma, valutabile in tonnellate, sarà depositata.

Le prime avvisaglie del «disastro ecologico», non annunciato, si erano avute tre giorni fa. Guardapesca, forestali e gli addetti alle dighe dell'Enel si erano accorti che il torrente Diveria ■■ ■■■ improvvisamente gonfiato come per una tipica alluvione di mezza estate trascinando melma e limo, le acque vorticose erano diventate color marrone. Il primo impatto lo aveva avuto la centrale di Iselle, poi quella più a valle ■ Crevoladossola. Il torrente Diveria scende dalla vallata del Sempione ma a Gondo, il primo villaggio di frontiera in territorio svizzero, riceve le acque del rio Grosseswasser, un torrentello di montagna che scende da una valle laterale, la Zwischbergental, dominata dai ghiacciai della Weismies. Questo torrentello poco sopra Gondo è sbarrato dal bacino idroelettrico in località «San Giovanni», che ■■■■ la Ees, ■ società di esercizi elettrici del Sempione. Ed ■ appunto nel fondo ■ questo bacino che i tecnici d'oltre confine hanno compiuto ■■■ radicale pulizia.

Paolo Bologna

Dimesso il Consiglio

Commissario al Consorzio ■ Cuneo

CUNEO. Il consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale, presieduto da Lorenzo Bergese, si è dimesso in blocco ieri mattina aprendo la strada al commissariamento.

Secondo notizie ufficiose, il ministro dell'Agricoltura Gio■■■■ Goria avrebbe scelto come commissario ■■ tecnico, il dottor Severino Raiteri, fino a due anni fa direttore del Cap (Consorzio agrario provinciale) di Alessandria, ora in pensione. Il decreto ■ nomina ■■■ pubblicato forse oggi.

Ha spiegato Lorenzo Bergese: «Dopo il commissariamento della Federconsorzi ci eravamo detti disponibili a rimettere il mandato qualora fosse servito ad accelerare la ristrutturazione e il risanamento del Cap». L'ente ■ Cuneo ha un passivo di ■■ miliardi e un attivo di 31-32 miliardi. Il patrimonio immobiliare è stato valutato ■■ miliardi.

Cinque torinesi bloccati a Varallo: sulle vetture rubate documenti recuperati dagli sfasciacarrozze

Il vecchio rottame diventava fuoriserie

Sgominata banda di trafficanti d'auto a gestione familiare

VERCELLI. Cinque persone fermate, ma soprattutto qual■■■ in più ■ una ■■■■■■ degli investigatori ■ avere a che fare con un grosso traffico di auto rubate.

A scoprire il «giro» che gli inquirenti ritengono ■■ livello ■■■ zionale, se non, addirittura, con biforcazioni in qualche Paese straniero» sono stati i carabinieri di Vercelli e Varallo che hanno fermato cinque torinesi, tutti di origine siciliana e di un unico ceppo familiare.

In attesa di essere sentiti all'inizio ■■■a settimana prossima dal giudice per le indagini preliminari sono in stato di fermo Giuseppe Farina, ■1 anni, residente ■ Nole in via Circonvallazione 19, Filippo Farina, 26 anni, Torino, via degli Ulivi 29, Fabrizio Farina, Torino, via degli Ulivi 21, Rocco Fois, ■■ anni, pure lui domiciliato nel capoluogo piemontese e Gaetano Locurcio 46 anni, abitante a Volpiano in Cascina Rosanina.

Per tutti ■ cinque l'accusa è di associazione a delinquere, ricettazione e furto.

L'inchiesta ha preso l'avvio in Valsesia la settimana passa■■. I carabinieri lungo ■ statale 299, all'ingresso di Varallo, hanno allestito un posto di blocco.

I militari hanno fatto sostare una vettura che, proveniente dall'Alta Valle, era diretta a Borgosesia. Proprio per la cautela che circonda le indagini ■■■ si ■■ ■ a bordo ■i trovassero■■ i cinque «accusati» oppure alcuni di loro o se, invece, l'auto figurava di proprietà di un'altra persona.

Fatto sta che nel controllare ■ placchetta che indica ■ numero ■ telaio, un militare ha notato che qualcosa non quadrava. L'auto è stata momentaneamente sequestrata e presto gli investigatori hanno avuto la certezza che facesse parte di un giro di veicoli rubati. Così l'altro ieri si è arrivati al fermo di Giuseppe, Filippo e Fabrizio Farina, di Gaetano Locurcio e di Rocco Fois.

I ruoli dei cinque sono ancora tutti da definire. Dalla rete protettiva che circonda le indagini qualcosa comunque è trapelato.

E' certo, infatti, che il raggiro si basava su una tecnica piuttosto semplice e abituale. La ban■■ operava ■■ due tempi: inizialmente ■ acquistavano da alcuni demolitori vetture di recente fabbricazione ma uscite semidistrutte ■■ un incidente. Poi si provvedeva a rubare delle auto di modello e colore identiche a quella precedentemente comprate.

Infine si sostituivano libretto di circolazione, placchette con i numeri di telaio a targa ■■ maniera da rendere nuovamente commerciabile il veicolo.

■■ indagini hanno portato inoltre al ritrovamento in un deposito del Torinese dove l'inchiesta ■■ ■ accentrata, di una Porsche Carrera e ■■ paio di Tipo, Regata a Uno pronte per essere reimmesse sul mercato.

Inoltre gli inquirenti ■■■■ valutando alcuni possibili agganci con un giro di auto rubate scoperto l'anno scorso ■■ Biellese e in Valsesia.

Proprio nel marzo del '90 un'inchiesta condotta dalla polizia stradale ■ Varallo aveva infatti permesso di portare alla luce un identico «giro». Prima un carrozziere ■ Cossato, rallista dilettante, poi il titolare di un autosalone di Ponzone di Trivero erano stati arrestati.

Anche in questo caso l'organizzazione prelevava auto ■ provenienza furtiva nel Torine■■ Poi dopo averle contraffatte venivano vendute ■ degli ignari acquirenti.

Roberto Eynard

Al Pascià Club di Sanremo, secondo l'accusa, gli incontri tra i mediatori di Aragozzini e i politici

Festival, al piano bar si servivano le tangenti

Dal giudice gli azionisti del locale

L'ingresso del teatro Ariston che da anni ospita il Festival di Sanremo e Adriano Aragozzini, l'organizzatore delle ultime edizioni della rassegna

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Passavano per il Pascià Club, lussuoso piano bar situato di fronte al casinò, le tangenti milionarie che secondo l'accusa Aragozzini avrebbe versato a sette amministratori di Sanremo per aggiudicarsi i Festival 1989-1990. Per accertare questo, ieri a Palazzo di giustizia sono stati interrogati l'ex direttore dell'Ufficio manifestazioni del casinò, Sergio Nanni, e il giornalista Roberto Basso, entrambi titolari di quote azionarie del locale. Basso e Nanni, raggiunti da un'informazione di garanzia per corruzione aggravata, in concorso con Adriano Aragozzini, sono stati sentiti per l'intero pomeriggio dai sostituti procuratori della Repubblica, Francesca Nanni e Paola Calleri.

Nei giorni scorsi è stato arrestato l'amministratore del Pascià Club, avvocato Roberto Taurini, 67 anni, di Milano, attualmente detenuto nel carcere di Santa Tecla a Sanremo. In una garage di sua proprietà, la Guardia di Finanza aveva rinvenuto una cassa di documenti: inseriti nel computer avevano fatto individuare la chiave di lettura della tangenti-story.

Basso è stato sentito per primo, dalle 14,30 alle 17,30. Era assistito dall'avvocato Franco Moreno. Secondo l'accusa, sarebbe stato uno dei mediatori nel passaggio delle tangenti da Aragozzini ai politici. «Nessuna prova della mediazione», ha detto Moreno. Ed ha aggiunto: «Il mio cliente è stato chiamato in causa come azionista della società che gestisce il Pascià Club. Sono illazioni. Si pensa che abbia commesso quello che altri azionisti forse avrebbero fatto».

L'avvocato Moreno ha precisato che il suo cliente «non ha avuto quattrini da Aragozzini, non ne ha dati e non ha fatto da mediatore». A proposito della chiamata di causa fatta dall'avvocato Taurini nell'interrogatorio-fiume di 8 giorni fa, il legale ha aggiunto: «Tutto quello che può avere detto Taurini e che concerne Roberto Basso non corrisponde ai fatti».

I giudici hanno offerto a Basso la possibilità di patteggiare, ma il giornalista ha rifiutato.

L'interrogatorio di Sergio Nanni, dall'avvocato Roberto Moroni, è protratto fino a sera. Identica a quella di Basso la linea di difesa. L'ex direttore artistico del casinò ha detto di aver investito nel Pascià club per avere ancora un'attività non distante dalla casa da gioco. Il suo interrogatorio è iniziato alle 17,30 per concludersi tre ore dopo.

L'accusa fa notare che fra i soci del Pascià Club figura anche Roberto Carnevale, figlio dell'assessore al Patrimonio, Agostino Carnevale, democristiano. L'esponente politico, nell'inverno del 1988, era stato uno dei maggiori sostenitori della candidatura Aragozzini. Aveva anche fatto parte della Commissione festival, incaricata di valutare le proposte degli organizzatori e di trattare con la Rai, assieme all'ex sindaco Leo Pippione, al consigliere Guido Goya e all'assessore al Turismo dell'epoca, Pino Fassola, quest'ultimo in carcere per tangenti da giovedì della scorsa settimana.

Secondo la denuncia fatta a giugno dal marchese Antonio Gerini, noto personaggio del mondo della canzone, Adriano Aragozzini avrebbe sborsato 870 milioni (tutti in libretti al portatore di cui la Finanza ha trovato tracce) per assicurarsi i Festival '89-90. Sette i politici che avrebbero intascato la mazzetta, cospicua se si considera che il Festival muove interessi di circa cento miliardi.

Finanza e magistrati partiti dai personaggi dello scandalo, già dalla prossima settimana i sostituti Nanni e Calleri dovrebbero interessarsi ai politici, e poi ad Aragozzini, il cui nome figura in tutte le informazioni di garanzia finora notificate.

Gian Piero Moretti

«Ragnatela di ricatti»

Camorra e casinò, l'inchiesta trasferita da Napoli ad Alba

ALBA. Si sposta nelle Langhe l'inchiesta sulla scalata al casinò francese di Mentone da parte della Sofextour, la società sospettata di essere controllata dalla camorra. Il passaggio dei fascicoli ai giudici di Alba è stato preceduto da una serie di interrogatori svolti dai giudici campani che hanno fino a questo momento condotto l'indagine. Tra giovedì e ieri sono state interrogate a Napoli le sei persone arrestate. Si tratta del napoletano Giovanni Tagliamento, 35 anni, abitante a Ospedaletti (Imperia) detto «O ragnolillo», indicato dalla Criminalpol come consulente finanziario del boss Michele Zaza; Antonio Alberino, 35 anni, commerciante ambulante di Sanremo; Sergio Corte, 51 anni, croupier, anch'egli di Sanremo; Camillo Brunetti, 43 anni, titolare del «Caffè Barbero» di Canale d'Alba e i napoletani Vincenzo Miranda, 40 anni, e Antonio Corrieri, di 53, detenuti in Francia.

Al gip di Napoli Bruno D'Urso che ha emesso gli ordini di custodia cautelare per associazione a delinquere ed estorsione, il Brunetti e Tagliamento hanno dovuto fornire spiegazioni sui loro rapporti con il facoltoso albese Vincenzo Toppino, il finanziatore dell'operazione che sarebbe stato ricattato quando voleva ritirarsi.

Il Toppino, che rilasciò una fidejussione di tre miliardi (poi decaduta) e che nell'operazione avrebbe perso circa un miliardo e mezzo, è il personaggio di spicco dell'intera vicenda. Il professionista, titolare di un avviato studio, era entrato nella Sofextour (non direttamente, facendosi rappresentare dall'avvocato Giuseppe Marinetti di Asti), convinto di partecipare ad un'operazione lecita, l'acquisto della casa da gioco in un'asta pubblica, davanti ad un tribunale.

Il presunto episodio di estorsione (reato più grave) sarebbe ora alla base della decisione presa dal giudice D'Urso che ha dichiarato incompetente il tribunale di Napoli. Nell'Albese si sarebbe verificata parte importante degli avvenimenti. Il Brunetti avrebbe fatto da collegamento il notaio e la Sofextour. Ma il difensore del Brunetti, avvocato Gianmaria Dalmasso, precisa: «Il mio assistito non ha esercitato pressioni o minacce nei confronti del notaio. E' stato coinvolto». La vicenda s'iniziò quando si costituì la Sofextour, che mirava all'acquisto del casinò di Mentone dopo il fallimento della società Socam che lo gestiva. Dopo molte trattative la casa da gioco venne assegnata alla società francese «Barrière». Il sospetto che la camorra volesse impossessarsi del casinò per i suoi traffici illeciti (riciclaggio di denaro sporco) fece scattare l'inchiesta.

Ma il personaggio che in tutta questa storia ha richiamato la maggior attenzione è il notaio Toppino, 51 anni, vedovo.

«Ho venduto degli immobili e sono trovato a disporre di una certa liquidità - dette il notaio -. L'idea di investire in un casinò mi era parsa originale, interessante, diversa dai soliti Bot e Cct. Ero convinto di partecipare ad un'operazione pulita». Il professionista rilascia più dichiarazioni. Rimanda al suo legale, Roberto Ponzio: «Il notaio è fuori dal processo. Come parte offesa avrebbe potuto esercitare i suoi diritti, che finora non ha fatto».

Giuseppina Fiori

IN LIEVE

Ferisce vicina: «E' indemoniata»

GENOVA. «E' indemoniata e vuole la mia disgrazia». Per questo Carmela Miniaci, anni, abitante nel centro storico, ha aggredito a martellate una vicina di casa per eliminare, secondo lei, il malocchio. Maria Sole, 58 anni, colpita alla testa con violenza, è stata salvata da alcuni operai e da alcuni avventori di un bar che sono riusciti a bloccare Carmela Miniaci. Adesso Maria Sola è ricoverata con prognosi riservata al San Martino. Secondo quanto la donna aggredita avrebbe riferito ai carabinieri, l'ex vicina di casa già da alcuni anni l'avrebbe minacciata affermando che era lei colpevole delle sue disgrazie perchè le aveva dato il malocchio. (Ansa)

Uccisi in Russia, indagini

SAVONA. Sono giunti a Savona due investigatori russi che indagano sull'omicidio di Renato Mabolli e Enrico Gavazzi, i due tecnici dell'Italimpianti scomparsi l'ottobre scorso a Volwskj, vicino al cantiere dove quale lavoravano. Il procuratore capo e il comandante della polizia di Volgograd, hanno fatto il punto sulle indagini con il sostituto procuratore della repubblica Alberto Landolfi. La prossima settimana i due investigatori russi a Savona per interrogare alcuni compagni di lavoro delle due vittime, che, secondo le autorità sovietiche, sarebbero state rapinate e uccise da una banda di malviventi. [Ansa]

Finisce contro auto in sosta

GENOVA. Bruno Bonacasa, 22 anni, di Savona, barista nella scorsa stagione sciistica sulle montagne di Varazze ed ex atleta di lotta greco-romana, è morto in un incidente in via dell'Acciaio a Sestri Ponente, poco distante dall'Aurelia. Il giovane si trovava alla guida della sua auto, una A 112, quando ha sbandato schiantandosi contro una Citroën parcheggiata al bordo della strada. E' morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale San Martino di Genova. [c. v.]

Investita da una pala meccanica

ALBENGA. Un'anziana è morta, investita da una pala meccanica, mentre si recava in un podere di sua proprietà, in località Vessalico, nell'entroterra di Albenga. Il terreno confina con il cantiere di una ditta di calcestruzzo. Caterina Garello, 79 anni, di Albenga, non si è accorta del mezzo meccanico, che stava procedendo in retromarcia e che l'ha colpita con violenza, scaraventandola a terra. [m. v.]

Violentata da 3 nordafricani

ALESSANDRIA. Un tunisino, Kadri Moncef Ben Bel Gacem, 32 anni, è stato arrestato con l'accusa di aver violentato una inglese di 35 anni che da tempo vive ad Alessandria. Il procuratore della Repubblica ne ha già chiesto l'incriminazione per violenza carnale, ratto a scopo di libidine, lesioni, porto abusivo di coltello. Il nordafricano ha avvicinato la donna in una birreria. Con lui c'era un marocchino di vent'anni, che è stato denunciato a piede libero per le stesse accuse.

Torna pulito il litorale ligure

GENOVA. Sono proseguite le ricognizioni sul fondo marino con telecamere della zona di mare antistante il golfo di Genova in cui era affondata la petroliera Haven. Per quanto riguarda la bonifica del litorale ligure in via di ultimazione i lavori lungo le spiagge dei Piani di Ivrea, mentre continua la raccolta del materiale depositato sul fondo nel porto di Arenzano, di Varazze e lungo il litorale di Arenzano e Cogoleto. La guardia costiera ha rilevato una striscia di iridescenza dal punto di affondamento della nave verso la costa tra Aranzano e Voltri. [Agi]

Si schianta per la velocità

VERCELLI. Alessandro Pagnoni, 22 anni, abitante a Grignasco, nel Vercellese, ha perso la vita in un incidente stradale. Il giovane, che lavorava come tecnico in una ditta di telecomunicazioni, stava rientrando da Borgosesia alla guida di una potente Bmw, quando nell'affrontare una curva ha perso il controllo della guida. L'auto ha prima sbandato più volte e, dopo aver urtato un muretto laterale, ha abbattuto una cancellata e si è schiantata contro la massicciata della ferrovia. E' morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale.

«Quando vinsi il concorso mi dissero che avrei dovuto soltanto scavare le fosse»

«Bare pesanti, è lavoro da uomini»

Borgomanero, donna-becchino rischia il posto

BORGOMANERO. Le bare sono troppo pesanti, e la «seppellitrice» si rifiuta di portarle. Il Comune, prima richiama il rispetto dei suoi doveri, poi la invia al giudizio della commissione di disciplina. Ora, la donna, sposata e madre di una bambina di due anni, è il rischio di essere licenziata.

Al centro della vicenda si trova comunque, in questo momento, Rosita Umbertino, 29 anni, originaria di Palermo in provincia di Catanzaro, ora residente nella frazione Gattico. Regolare vincitrice di un concorso per seppellitore, la Umbertino ha assunto servizio al cimitero di Borgomanero lo scorso primo aprile.

Fin dal primo giorno di lavoro, però, si sarebbe rifiutata di prestare la sua opera nel trasporto delle bare attraverso i vialetti del camposanto: «Non ce la faccio - spiega adesso -: è inutile, mi sento proprio mancare le forze. E' un lavoro per uomini, io non sapevo di dover fare anche questo. Non è per cattiva volontà, e tanto meno per spirito d'indisciplina, che non porto le casse. Sono l'unica donna con tre uomini».

Sul piano burocratico, il fatto appare naturalmente più complesso.

In un primo tempo, il capo dei servizi tecnologici del Comune muove la presunta inadempienza contrattuale alla dipendente; quest - aiutata, pare, da un sindacalista - risponde per le rime, affermando che il trasporto delle bare non rientra nelle sue mansioni. Ma il Comune è pronto alla replica: «Il nome stesso di seppellitore - è scritto nel provvedimento municipale - dice chiaramente quali sono i compiti della dipendente».

E' una questione filologica, oltre che giuridica: e la signora Rosita non può certo avventurarsi in una così sottile disquisizione. Una querelle da esperti. Lei risponde in qualche modo, confessando che non sapeva di questo tipo di prestazioni troppo gravose per le sue forze fisiche.

Il prefettizio del Comune Attilio Giucastro, sentiti gli organi competenti, ritiene la Umbertino responsabile di una grave mancanza, tale da essere sottoposta a procedimento disciplinare, superiore al semplice provvedimento di «censura».

Rosita adesso appare spaventata: «Al concorso, - dice - mi hanno detto di scavare una fossa, non mi hanno fatto provare a portare una bara». Dice insomma che gli esaminatori si sono accertati solo se sapeva usare il badile. E che era anche fisicamente idonea per il trasporto delle pesanti casse funebri (fino a quasi due quintali).

Il custode del cimitero, Eraldo Tartardini, si schiera in sua difesa: «Se la prendono solo con lei, poveretta. E gli altri? Eppoi, fino a poco tempo fa, questo lavoro lo faceva la ditta appaltatrice dei servizi funebri».

A quanto pare, anche il collega della Umbertino, in un modo o nell'altro, finirebbe per non portare le bare. E la situazione è ingarbugliata, qualcuno chiama in causa responsabilità di sindacati o singoli sindacalisti.

La realtà è che il trasporto delle salme dal feretro alla tomba e alla fossa, in questo momento, lo fa una ditta privata a spese del Comune: cinquantamila lire per volta. Spiega l'appaltatore, Luigi Giromini: «I conti sono presto fatti: ci vogliono quattro uomini e, tra una cosa e l'altra, il tempo passa in fretta».

La commissione di disciplina si riunirà prossimamente, ma intanto a Palazzo Tornielli si sarà insediata probabilmente l'Amministrazione democratica, richiamata in gioco dalla recente sentenza del Consiglio di Stato: una prima «grana» per il sindaco socialista Pier Carlo Fornara, che dovrà vedersela con tanti altri problemi di più consistente portata. Dopo un paio di anni di commissariamento della città.

Francesco Allegra

Genova: presi due corrieri colombiani

Nascosti nell'esofago due chili di cocaina pura

GENOVA. Per ingoiare un maggior numero di ovuli pieni di cocaina avevano accettato anche di farsi dilatare l'esofago con iniezioni di narcotico.

Ma il trucco è sfuggito ai poliziotti che ora attendono che i due colombiani espellino tutta la droga, almeno un chilo a testa. Questi corrieri un po' speciali, ma troppo, sono stati arrestati l'altro giorno in un albergo di lusso a Milano. Si chiamano Carlos Melo Sabogal, 42 anni, e Miguel Barbosa, 44.

La loro cattura rientra nell'ambito di un'operazione della squadra mobile di Genova che ha consentito di stroncare un traffico di cocaina dalla Colombia al Nord Italia. L'indagine è scattata a dicembre: gli agenti avevano individuato un gruppo di colombiani che, residenti a Genova, importavano dalla Colombia cocaina destinata allo smercio in Lombardia e in Liguria. Un corriere italiano, Renato Passi, 42 anni, lombardo, era già stato arrestato a marzo. Controllati dagli investigatori, i due colombiani erano giunti a Milano in treno da Zurigo dove erano arrivati con un volo proveniente dalla Colombia.

Secondo gli inquirenti, Sabogal e Barbosa potrebbero far parte del cartello di Medellin con altri due connazionali attualmente in fuga, Masson Montoia, 41 anni, e Torres Herrera, 31 anni.

L'indagine della squadra mobile genovese aveva anche svelato, a marzo, la spedizione di cocaina, tramite normali buste postali, dalla Colombia a Genova. In ogni busta venivano inseriti circa 150 grammi di cocaina. Un altro traffico di cocaina dalla Colombia all'Italia è stato scoperto a Genova ad aprile dai carabinieri: l'organizzazione utilizzava il personale delle compagnie crociere per far arrivare la droga dal Sud America. [r. crl.]

Loano, il proprietario è riuscito a mantenerla in vita lanciandole foraggio

Mucca salvata con l'elicottero

Era in un dirupo, i soccorsi sono durati due giorni

LOANO. Per due giorni ha tenuto in vita una delle mucche della sua mandria che era caduta in un dirupo profondo una quarantina di metri lanciandole dall'alto foraggio e secchi d'acqua. E, per non farla morire disidratata sotto il micidiale sole di luglio, ha improvvisato ai bordi del burrone un riparo di fronde intrecciate. Alla fine l'animale è stato salvato dall'elicottero dei Vigili del fuoco e riportato nella stalla.

Il fatto è accaduto a Balestrino, un piccolo paese alle spalle di Loano, nella Riviera di Ponente. Protagonisti un allevatore di Albenga, Angelo Garavagno, 48 anni, e la sua mucca, un esemplare bianco di cinque anni. Mercoledì scorso l'animale, mentre pascolava, si è allontanato dalla mandria ed è finito nel burrone fratturandosi le zampe. «Nelle condizioni in cui era la mucca - ha poi raccontato l'allevatore ai Vigili del fuoco - non era possibile spostarla. Bisognava curarla sul posto e aspettare che guarisse». Così per due giorni Angelo Garavagno ha affidato la mandria ai figli, per dedicarsi completamente alla mucca ferita. Non le ha fatto mancare foraggio e acqua e giovedì pomeriggio è persino sceso nel burrone per prestare le prime cure all'animale.

Ma la salvezza per la mucca è arrivata dal cielo. Grazie all'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova allertato dai colleghi della caserma di Albenga. Ieri mattina, poco dopo le 11, l'Agusta 412 è decollato dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova e dopo una ventina di minuti ha raggiunto la zona di montagna, un costone accidentato e impervio chiamato Santuario della Madonna, più noto da queste parti per le presunte apparizioni della Vergine e numerosi fedeli assicurano di essere stati testimoni.

L'elicottero si è abbassato fino a una decina di metri: la mucca è stata poi imbragata e legata al gancio baricentrico. Non è stata un'operazione facile perché l'animale era spaventato e non voleva proprio sapere di essere legato. Alla fine, però, i Vigili del fuoco sono riusciti a immobilizzarlo e ad assicurarlo al gancio. L'elicottero ha potuto rialzarsi e trasportare l'animale al sicuro in una radura pianeggiante. Per una quarantina di metri la mucca ha volato sulle teste di una folla di curiosi, che si erano radunati a guardare l'insolito soccorso.

Un'operazione che per gli elicotteristi di Genova sta diventando di routine. Venerdì scorso, con lo stesso elicottero, i Vigili del fuoco genovesi erano riusciti a salvare un cavallo a Cogoleto. L'animale, scappato da un maneggio, era caduto nel greto di un torrente spezzandosi una zampa. (c. v.)

Sabrina Giuliani Sapino

I.I.C.E.

VI Congresso Internazionale di Egittologia

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi e Tebe passa per Torino" disse Champollion, [redacted] decifratore della scrittura geroglifica. E ora la città che più ha amato l'Egitto ne diventa simbolicamente la capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare il Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide [redacted] la fine degli importanti lavori di ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e alla cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, dalla medicina [redacted] diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti da tutto [redacted] mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, 8 delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": una rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali e Ambientali
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero del Turismo [redacted] dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università di Torino
Accademia delle Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax 011-501886*
Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO — LA STAMPA — italgas

Lo scrittore dissidente Vladimir Bukovskij torna in Urss dopo quattordici anni. Ecco le sue impressioni

Mosca come Babilonia

Vladimir Bukovskij è ritornato a Mosca dopo quattordici anni di esilio. Ecco il suo racconto. Dello scrittore dissidente russo sta uscendo in Italia il libro: «Urss. Dall'utopia al disastro» (presso le edizioni Spirali/Vel).

QUANDO fui espulso dall'Unione Sovietica, quattordici anni fa, per l'occasione furono scomodati solo una dozzina di agenti del Kgb, in uniforme. La base militare coperta di neve, nei dintorni di Mosca, era deserta, e pensai che non avrei mai più rivisto quella terra di desolazione. Stranamente, quando l'aereo decollò, non avvertivo né gioia né tristezza, solo un'enorme stanchezza, dopo tanti anni di prigione, di campi di lavoro e di ospedali psichiatrici. Sapevo solo una cosa: avevo fatto tutto ciò che è umanamente possibile per far uscire questo immenso Paese dal suo letargo, e se vi ero riuscito non era davvero colpa mia. Era stata una loro scelta.

Quattordici anni dopo, il mio aereo è atterrato ancora all'aeroporto di Mosca. E' arrivato, chissà perché, in anticipo di un'ora. Cosa potevo fare, visto che non c'era nessuno ad aspettarmi? Avevo ottenuto il visto all'ultimo momento, e solo grazie a enormi pressioni da parte del governo britannico.

Ma, mentre oltrepassavo la dogana - una procedura oggi molto più semplice - sentii un enorme trambusto. Una folla di oltre duecento persone scandiva: «Abbasso i comunisti!», «Il Kgb in tribunale!». Innalzavano cartelli scritti a mano, e mi spintonavano da tutte le parti. Stordito, li supplicai di calmarsi, mentre cercavo di uscire con l'aiuto di quattro robuste guardie del corpo. Che fortuna essere arrivato un'ora prima! E, guardando attraverso i vetri della mia macchina le strade in rovina di Mosca, dov'ero cresciuto e avevo sperato, dove avevo lottato e disperato, mi chiesi: avevo vissuto tutta la vita per quel giorno?

Ci sono pochi sovrani nella storia della Russia moderna così universalmente e apertamente odiati come lo è oggi Gorbaciov. Stalin è stato temuto e amato per molto tempo, e da alcuni anche odiato; Krusciov non è stato amato, ma ridicolizzato, dai più, come un clown; Breznev è stato disprezzato quasi all'unanimità; Gorbaciov è odiato. La gente vuole la sua morte, e lo dice.

Forse sono uno dei pochi al mondo a dire fin dall'inizio che Gorbaciov sarebbe stato vittima dell'odio, quand'era quasi blasfemo mostrarsi scettici. Si preferiva pensare che il capo del Cremlino avrebbe cercato di instaurare una democrazia di tipo occidentale con un'economia di mercato, benché non avesse promesso niente di più che una «democratizzazione» e un «mercato socialista». In effetti la sua «perestrojka» è stata condannata in partenza.

Come tutti gli altri pretesi riformatori del mondo comunista, Gorbaciov ha cercato di darsi il fare per «liberalizzare» il suo regime solo per recuperarlo meglio. E, come i suoi predecessori, è finito con un enorme debito estero (più di 60 milioni di dollari) e una sollevazione popolare sulle spalle. E tutto seguito dalla prevedibile imposizione della legge marziale.

Man mano che lo scacco della perestrojka risultava evidente, il Nobel per la Pace mostrava il suo vero volto: emergeva dai fumi della guerra del Golfo, ha congelato il glasnost, ha ritirato tutte le riforme economiche un po' sostanziali, ha ordinato severe contro il commercio privato, ha rubato ai pensionati le assicurazioni sulla vita e organizzato il massacro dei popoli degli Stati baltici. Attualmente l'esercito pattuglia le strade di 69 città sovietiche, con il pretesto di dare la caccia ai borsaioli. Non stupisce, quindi, che Gorbaciov sia così odiato in Unione Sovietica.

Che cosa ci aspettiamo in realtà da lui? Che inventi una versione produttiva del socialismo o che smantelli le basi del proprio potere? Allora sì che meriterebbe un premio Nobel. Oggi non ha che una sola via per evitare la guerra civile in Urss, ed è quella di dissolvere l'Unione. Allo stesso modo in cui, il solo modo per evitare una spirale di carestia per la fame, e di scioperi seguiti da repressioni, era quello di introdurre un'economia di mercato ben più radicale di quella instaurata in Polonia. Ma ciò non si può fare senza ricorso alla violenza, finché Gorbaciov e la sua élite restano al potere, servi fedeli di Marx, ed è poco probabile che la classe dirigente sovietica diventi la prima classe dirigente della storia ad abbandonare volontariamente il potere.

«Pochi capi russi sono stati odiati come Gorbaciov Eltsin e i suoi non sanno se stare con o contro di lui»

Mosca. Uno scorcio del Cremlino. Nella foto piccola, Vladimir Bukovskij. «Ho parlato ai leader dei minatori del carbone. La loro determinazione è incrollabile»

La glasnost è interrotta, la tv e alla radio di Stato è stata nuovamente imposta una rigorosa censura. Alcuni programmi popolari, come *Vzglyad* (Prospettive), sono stati proibiti. Del resto, i primi ad accogliermi all'aeroporto sono stati i componenti della redazione di *Prospettive*. Continuano a fare il loro programma in privato, e per mezzo di stazioni locali lo diffondono ai quattro angoli del Paese. Mosca dev'essere l'unico posto in cui non si può vedere.

Ma anche la Tv di Stato, benché sia autorizzata a mostrare personaggi così sovversivi come me, ha cercato di farlo più volte. Come Radio Mosca, per non parlare della radio e delle emittenti private. La più popolare, L'Eco di Mosca, è ascoltata da più di 6 milioni di moscoviti e in gennaio è diventata famosa da un giorno all'altro parlando per dieci ore consecutive dei sanguinosi avvenimenti della Lituania.

In effetti, bisognerebbe ringraziare Gorbaciov per aver sospeso la glasnost. Questo ha spinto i giornalisti a sviluppare una vera e propria stampa libera e d'opposizione. La stampa scritta è ormai davvero indipendente.

Si potrebbe dire la stessa cosa per molti altri aspetti della vita in Urss. Il miglior esempio di questo processo è lo sviluppo di un movimento sindacale indipendente. Ho parlato ai leader dei minatori del carbone. La loro determinazione è incrollabile. La loro capacità di organizzarsi sono davvero stupefacenti. La gente li considera come i soli a essere civilizzati, come coloro che propongono di eliminare in modo non violento le ultime strutture del potere.

Gli incontri con i leader democratici mi hanno impressionato molto meno. La maggior parte è emersa nell'89-90 sull'onda delle elezioni, quando chiunque sembrava migliore dei capi di partito. Ma l'onda è passata, lasciandoli sulla spiaggia dei Soviet. Erano politicamente inesperti, e sembrano essere molto meno radicali della masse che si presume dirigano. La maggior parte ha perso l'appoggio degli elettori e continua a vivere sulla gloria della prima apparizione al Congresso dei deputati del popolo.

L'errore principale dei democratici è di aver preso troppo sul serio la loro attività «parlamentare», perché pensavano di poter battere i comunisti instaurando una legislazione «perfetta». Passano la maggior parte del tempo in dibattiti sterili. Il Soviet supremo della federazione russa non ha nulla in comune con un vero Parlamento.

Anche se ufficialmente sono stato invitato da Boris Eltsin, non l'ho visto: ero in Francia. D'altra parte ci vuole a vedere ogni persona ognuno dei suoi più stretti collaboratori: sono senza dubbio i più competenti tra i democratici. Ma alcuni dei loro errori e debolezze sono dello stesso genere di quelli degli altri democratici. Ad esempio, la squadra di Eltsin non è ancora stata decisa se deve lavorare con o contro Gorbaciov. Così almeno tre volte in dodici mesi Eltsin ha dovuto ammettere pubblicamente i suoi tentativi di stringere un accordo con Gorbaciov sono errori politici.

L'impopolarità di Gorbaciov è talmente grande che chiunque lo sostenga è in pericolo, particolarmente Eltsin: il suo potere è tutto basato sull'immagine che la gente ha di lui ed è quella di un nemico mortale di Gorbaciov. Eltsin dovrebbe comprendere che lo odiano perché è bello, certamente non perché è stato un membro del pc ma perché è un anti-Gorbaciov, una sorta di San Giorgio nella mitologia popolare. Se tale immagine va a pezzi, Eltsin potrebbe sparire dalla scena pubblica molto più rapidamente di quanto si abbia messo per apparirvi.

Gli errori di Eltsin sono evidenti e numerosi. Ma io continuo ad appoggiarlo. A titolo personale può piacermi o non piacermi, posso essere d'accordo con lui in politica, ma continuerò a sostenerlo perché è il primo leader eletto della Russia democratica, colui che ha avuto abbastanza coraggio per richiedere alla nazione un mandato. E quando sento gli «esperti» occidentali che con alterigia lo definiscono «poco affidabile», «squilibrato», io mi sento personalmente offeso. Perché quelli che credono nella democrazia, come me, devono rispettare la volontà di milioni di persone che hanno eletto il presidente della Russia. E quelli che lo insultano, insultano la nazione alla quale appartiene. E noi Russi siamo capaci come qualunque altra nazione di schierarci compatti dietro il nostro leader.

La mia principale scoperta durante questo soggiorno a Mosca è che abbiamo una nazione. E' anche viva. La sua ripresa non sarà facile e potrà impegnare più di una generazione. E l'importante è che sia sopravvissuta. Ho incontrato gente che non abbasserà le braccia, non tornerà in schiavitù, anche se il mondo intero si mettesse a fianco del nemico. Mi pare di aver partecipato a questo miracolo, sia pur modestamente. E quando all'aeroporto i giornalisti mi hanno chiesto: «Tornerà?», ho risposto senza indugio: «Certamente!».

Vladimir Bukovskij

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un rapporto sull'Università inglese attribuisce la supremazia ai maschi. In Italia, al contrario...

I più bravi agli esami? Le ragazze, naturalmente

Si laureano a pieni voti e battono gli uomini anche in matematica

Condizionate dall'emotività? Lo suggerisce il quotidiano inglese Ma le studentesse italiane non temono il confronto con i maschi: ottengono anzi voti più alti. Nella foto, un esame

Le donne meno brillanti degli uomini all'Università? Un servizio dell'*Independent* discute dentro e fuori il mondo degli studi. Secondo un dato ufficiale del Registro Statistico accademico di Sua Maestà, solo il 6,2 per cento delle ragazze inglesi ha ottenuto la laurea a pieni voti, in rapporto al 10,6 per cento dei maschi. Ancora più mortificante la media di Oxford, dove solo il 9,1 per cento delle studentesse ha conseguito la laurea «di primo livello» tra l'84 e l'88, a fronte del 15,7 per cento dei loro colleghi uomini.

Il quotidiano suggerisce una spiegazione empirica: il rendimento della popolazione studentesca femminile sarebbe condizionato dall'emotività. Le studentesse, pur sgobbando in media di più dei loro colleghi maschi, sarebbero insomma soggette a una sorta di blocco psicologico da esami.

Sarà oltre la Manica. In Italia i dati sono contrari: le femmine riportano, in generale, voti migliori. Questione di latitudine, di sistemi universitari differenti? Le nostre statistiche rovesciano ogni ipotesi di una più modesta predisposizione «genetica» femminile allo studio.

L'emotività danneggia le donne? Autorevoli psicologi e pedagogisti italiani mettono le mani avanti: distinguiamo, dicono. Le donne sono più abituate a convivere con le proprie emozioni ed è possibile che non se ne dissocino neppure in sede di esame. Ma le cifre italiane autorizzano a pensare che, se dunque, non si lascino impressionare più di tanto.

Da un'indagine Istat sulla sessione estiva del 1984, la più recente che metta in rapporto il sesso degli studenti con il voto di laurea e la facoltà, risulta che il 17,8 per cento delle femmine ha conseguito il punteggio di 110/110, in rapporto a un totale del 15,3 per cento di studenti laureati a pieni voti. Il 26,3 per cento delle femmine del totale è del 23,4 per cento) ha aggiunto anche la lode.

Scomponendo i dati, cominciano le sorprese. Si è spesso detto che le ragazze vacillano nelle discipline scientifiche: e invece, su un totale di 551 laureati in matematica, fisica, chimica, geologia, informatica, biologia, chimica e farmacia, sono 337 le donne che hanno ottenuto i pieni voti e la lode. Sul totale dei dottori in queste discipline con il punteggio di 110, le femmine sono 180, i maschi 143.

Le donne costituiscono ben il 42,6 per cento dei laureati con lode in medicina, su una percentuale globale del 34,2 per cento: sono dunque i risultati dei maschi ad abbassare la media. Idem dicasi anche per la facoltà di Economia e Commercio: il 44% delle studentesse ha ottenuto i pieni voti (110 e 110 con lode), in rapporto a una percentuale complessiva del 33,6. Eccellenti anche i risultati delle laureate in legge: il 31,6 per cento ha ottenuto il punteggio, in rapporto a una percentuale «unisex» del 25,5 per cento. I numerosi maschi che frequentano le facoltà umanistiche, feudo accademico tradizionalmente femminile, tengono invece valorosamente alle colleghe: le laureate a pieni voti rappresentano il 52,7 a fronte del globale 54,8 per cento.

Opporre a queste cifre considerazioni su una presunta debolezza psicologica o addirittura ormonale delle donne è una forma di «positivismo lombrosiano» dura a morire, sostiene Giancarlo Codrignani, insegnante, parlamentare della sinistra indipendente all'epoca della discussione sulla legge per la parità nel '79: «I dati dell'Inghilterra contrastano con le statistiche internazionali. Le ragazze si laureano prima, abbandonano meno gli studi e sono più in regola con gli esami». Ma il sistema dell'istruzione, aggiunge Codrignani, è costruito per i maschi. «Basato com'è sul principio d'autorità, sul rapporto di forza e sulla scala gerarchica»: la donna tende ad essere «più brava ma di meno», perché non si immette nella competizione».

Le studentesse reagirebbero insomma non all'interno del rapporto meccanico dell'esame, ma nel rapporto umano: nella dimensione dell'emotività, considerata talora una debolezza dall'uomo, la donna vive, e ciò la renderebbe più esposta a occasioni degli esami orali. Risulta che nei concorsi scritti, ad esempio per l'ammissione in magistratura, nelle banche, nei ministeri, le donne conseguano le posizioni migliori», sostiene la psicologa Tilde Giani Gallino.

Conclude il pedagogista Aldo Visalberghi, dell'Università di Roma: «Credo che le donne abbiano maggiori attitudini nel campo linguistico-espressivo. Ma affermare che il loro rendimento all'Università è inferiore a quello dei maschi è assolutamente infondato».

Maria Chiara Bonazzi

Esposti i 5 mila libri dello scrittore comprati a caro prezzo dalla città di Parigi

Si appassionava ai romanzi popolari Leggeva Nick Carter e Buffalo Bill

Nuova chiromanzia e manuali culinari afrodisiaci «a uso dei due sessi»

Preferiva Gogol a Dostoevskij. Molto fornita la sezione libertina

Guillaume Apollinaire. La [illegible] di Parigi è riuscita ad acquistare in blocco l'intera biblioteca, [illegible] quadri e oggetti compresi, [illegible] una cifra «molto, molto alta»

Nell'antro di Apollinaire

Con i classici, sesso e Fantomas

PARIGI

AL numero 202 [illegible] boulevard Saint-Germain, a due passi [illegible] Café de Flore, Guillaume Apollinaire [illegible] un piccolo appartamento in cui, in tre stanze disposte una in fila all'altra, aveva sistemato la sua biblioteca. Era andato ad abitarci nel 1913, in seguito alla rottura con la pittrice Marie Laurencin, che era stata sua compagna per cinque anni.

I cinquemila volumi che le tre stanze contenevano, insieme con i mobili e tutti i quadri e gli oggetti di cui Apollinaire era raffinato collezionista, dopo la sua morte [illegible] nelle mani della moglie Jacqueline. Conservati per anni dagli eredi, nel [illegible] hanno corso un forte rischio [illegible] venire dispersi. Sono allora cominciate lunghe trattative, a qualche [illegible] fa la città [illegible] Parigi è riuscita a concludere l'acquisto in blocco dell'intera biblioteca, mobili quadri e oggetti compresi. Alla direzione degli Affari Culturali si sono rifiutati di quantificare il prezzo pagato. [illegible] è trattato comunque di una cifra «molto, molto alta».

Fino al 5 di ottobre sarà possibile rivedere [illegible] tre stanze in cui il poeta trascorse gli ultimi cinque anni di vita nella mostra «Apollinaire, i suoi libri, i suoi amici» organizzata alla Bibliothèque Historique [illegible] Ville [illegible] Paris. Per [illegible] la preziosa intimità, tutto [illegible] stato disposto esattamente [illegible] era al 202 di boulevard Saint-Germain. [illegible] seguito la biblioteca verrà trasferita [illegible] Musée Carnavalet [illegible] i fondi entrerà a far parte.

Apollinaire amava molto conservare. Anche le prime letture, tra le quali figura una *Vita di padre Damiano apostolo dei lebbrosi* [illegible] *Molokai*, secondo premio di storia e geografia, vinto [illegible] poeta studentello di [illegible] la media al Collegio Saint-Charles [illegible] Monaco.

La sorpresa maggiore che riserva la mostra è la straordinaria eterogeneità dei volumi raccolti. Benché [illegible] ritenesse cattivo lettore, ripetitivo e poco metodico, Apollinaire fu in realtà frequentatore molto assiduo delle biblioteche parigine, [illegible] Mazzarina e la Nazionale soprattutto.

Tra cataloghi e bollettini

Instancabilmente passava al [illegible] taccio *bouguinistes* e librerie, per soddisfare la più diverse curiosità: «Io ho letto [illegible] solo libri speciali su tutti gli argomenti, cataloghi, bollettini medici, libri di linguistica, i racconti di Perrault, grammatiche, resoconti di viaggi, poeti in maniera discontinua, molti novellisti antichi a spizzichi o per intero, Villon, Racine, La Fontaine e molti autori famosi, [illegible] anche i Robinson, I romanzi popolari, Paul Féval, le epopee americane (Buffalo Bill, Nick Carter)...». Così scriveva Apollinaire in una lettera a André Breton [illegible] febbraio 1916.

In effetti, accanto [illegible] classici più prevedibili (in genere edizioni rare, qualche originale, scelte da bibliofilo), [illegible] Virgilio e Teocrito a Ronsard, Racine, Molière, Shakespeare, Cervantes e Goethe, si trova l'intera collezione dei Fantomas: «Romanzi straordinari, pieni di vita e d'immaginazione, scritti senza [illegible] ma molto pittoreschi».

«La lettura dei romanzi popolari d'immaginazione e avventura [illegible] un'occupazione poetica del più alto interesse» diceva Apollinaire. «Sono anzi, credo, forse i [illegible] libri che ho letto bene, e ho avuto il piacere d'incontrare buoni intelletti che condividono questo gusto con me». Dumas padre [illegible] Conan Doyle, ma anche il folklore bretone, Rudyard Kipling e *Bubu de Montparnasse* di Charles-Louis Philippo.

«I capolavori [illegible] sono facili da leggere», scrisse a Madeleine Pagès. «Ci vuole molta [illegible] per esaminarli senza sonno». Diceva di [illegible] letto poco, quasi solo sfogliato, Dostoevskij. Di avergli preferito [illegible] gran lunga Gogol, «il mirabile, l'affascinante, l'ameno Gogol». [illegible] [illegible] le *Anime morte*, *La notte di Natale*.

Quella guida per il ciclista

Ma poi ogni sorta [illegible] varietà, dalla *Guida del ciclista in Francia* [illegible] *Manuale culinario afrodisiaco ad uso dei due sessi*, dal *Dizionario dei termini militari e dell'argot* [illegible] *guerra all'Avvenire svelato*, *Chiromanzia nuova*, passando per raccolte di aneddoti, cataloghi di mostre, numeri della rivista *Aesculape*.

«Eppoi ho [illegible] molti libri sotadici», diceva ancora in quella lettera a Breton l'autore delle *Undicimila verghe*. E la sezione libertina, molto fornita: da una *Bibliografia delle opere relative all'amore, alle donne e al matrimonio, e dei libri faceti, pantagruelici, scatologici e satirici*, a *Tutto Sade*, un repertorio dell'Inferno della Biblioteca Nazionale curato da Apollinaire stesso, I *Ricordi di una cocodette*, *La fregola o il pudore estinto*...

Paul Léautaud, collezionista più che altro di gatti, era ammirato, ma forse [illegible] meglio dire stupito, dalla quantità, dall'ordine, dall'amore per i libri di Apollinaire.

Andandolo a trovare, gli ripeteva: «Così è da tutto questo che fa venir fuori i suoi». Era una biblioteca, ma Léautaud la vedeva come l'antro fatato di un mago.

Gabriella Bosco

Narrativa poesia saggistica: i premi

Il «Viareggio» a Debenedetti

Pr[illegible] per la narrativa ad Antonio Debenedetti, per la poesia [illegible] Gabriella Leto, per la saggistica a Grazia Livi. Il Viareggio di quest'anno è nato in un clima di discussioni, che hanno visto la giuria dividersi ripetutamente, prima di giungere al verdetto.

Il dibattito più vivace, come [illegible] prevedibile, si è svolto sulla narrativa. Da quando non esiste più il premio opera prima, affiancato [illegible] maggiore, la giuria del «Viareggio» [illegible] di inserire nella rosa dei finalisti qualche nome nuovo, e, talvolta, lo porta fino alla vittoria. Quest'anno i nomi nuovi nella cinquina erano due, ed entrambi della stessa casa editrice, la Marsilio di Venezia: Giulio Angioni, con *Il sole sulla ferita* e Susanna Tamaro, [illegible] triestina, alla sua seconda prova con i quattro lunghi racconti uniti sotto il titolo *Per voce sola*. Angioni è caduto subito, ma sulla Tamaro, prima fra gli esclusi alla recente votazione per lo «Strega», si sono impegnati a lungo due fra i giurati più autorevoli, Cesare Garboli [illegible] Natalia Ginzburg.

Si è capito presto, tuttavia, che la vera [illegible] si sarebbe svolta fra gli altri tre contendenti, tutti scrittori della generazione [illegible] mezzo, con [illegible] robusto curriculum alle spalle ciascuno. Fra i giurati, Folena, Pampaloni, Luti, erano schierati per Antonio Tabucchi, uno scrittore che ha sempre sollecitato i critici ma non ha ancora mai avuto un importante riconoscimento. I racconti del suo ultimo libro, *L'angelo nero* (Feltrinelli), hanno tutte le qualità per interessare un pubblico sofisticato, in grado di apprezzare [illegible] i sottili riferimenti culturali. Il gruppo dei narratori in giuria, [illegible] Bevilacqua e Petroni, tendeva a privilegiare Giorgio Montefoschi, con *Il volto nascosto* (Bompiani), un [illegible] impianto sicuro, storia [illegible] passione d'amore nella Roma borghese, che ha convinto anche la giuria [illegible] Campiello, dove è entrato subito in finale.

Ma poi molti di questi voti si sono riversati su Antonio Debenedetti, in gara con *Se la vita non è vita* (Rizzoli) che già riscuoteva il consenso di Rosario Villari, presidente della giuria, Lucio Villari, gli italianisti Borsellino e Tartaro. E dopo due ore, Debenedetti è passato. Il suo [illegible] storia di un architetto ebreo, schiacciato dall'ombra del padre, vittima della propria nevrosi, concentrato nel pensiero dei propri disturbi fisici, che non gli consentono [illegible] vedere i problemi di chi gli sta accanto. *Se la vita non è vita* era anche in corsa per lo Strega, dove, alla prima votazione, era passato con il massimo dei voti. Se il risultato si ripetesse (ma sembra difficile) sarebbe la prima volta che lo stesso autore vince Strega e Viareggio.

Dibattito assai più semplice, ma con sorpresa, nel settore della poesia. Le previsioni [illegible] vigilia erano tutte per Elio Filippo Accrocca, l'autore [illegible] operante ormai da quarant'anni, che si presentava con [illegible] raccolta *Lo sbriciolo di pietra* (Newton Compton). La riunione [illegible] Viareggio ha rovesciato gli equilibri. Si [illegible] creato un consenso che [illegible] presto diventato unanimità per Gabriella Leto, in [illegible] [illegible] *Nostalgia dell'acqua* (Einaudi). La Letò, curiosamente, è [illegible] dei garanti dello «Strega», il premio che il «Viareggio» sente [illegible] il più diretto antagonista.

Anche nella saggistica, [illegible] sorpresa. Molti si aspettavano una vittoria di Corrado Stajano, per *Un [illegible] borghese* (Einaudi), ricostruzione del caso Ambroso[illegible]. Ha prevalso invece con sicurezza Grazia Livi [illegible] *Le lettere del mio nome*, antologia di ritratti letterari femminili, [illegible] Virginia Woolf alla Bachmann (Le Tartarughe).

La consegna dei premi avverrà domenica sera, a Villa Borbone, in ripresa televisiva. Il personaggio della serata dovrebbe essere Eric Hobsbawm, lo storico inglese del marxismo, a cui è andato il premio internazionale, [illegible] 25 milioni, già arrivato a Viareggio. A [illegible] [illegible] tre vincitori italiani sarà consegnato un assegno di 12 milioni. [s. c.]

[illegible] AL GIORNALE

L'architettura dei Celti, il «Kitekat» e l'importanza di scrivere bene

[illegible] sempre il potere è detenuto dai migliori

In ogni organizzazione si vuole chi comanda, ma chi comanda tende sempre [illegible] approfittarne. [illegible] arriva a posti [illegible] comando per titoli di studio a volte non meritati, per anzianità, fortuna, anche per raccomandazioni o esser servili con i superiori.

E ci sono a posti di responsabilità anche disonesti, prepotenti, squilibrati, gente che [illegible] disastri pur di [illegible] ammetter di sbagliare. La storia insegna che nelle dittature sono arrivati al potere dei veri criminali, che non esitavano ad uccidere, pur di ottenere e mantenere il potere.

Quindi nell'interesse di tutti si dovrebbe controllare e ridurre il potere. Chi comanda dovrebbe tutelare l'ordine pubblico, le classi più indifese [illegible] [illegible] Giustizia veloce, imparziale, senza favoritismi. E chi comanda politicamente dovrebbe presumere [illegible] saperne di economia, per il fatto di avere il potere politico.

Per questo più potere ha lo Stato, potere che toglie ad ognuno di noi, peggio stanno i cittadini. Si arriva all'assurdo che col nostro voto tolgono libertà ad ognuno di noi.

Gianfranco Spagnolo
Bassano del Grappa

Cossiga [illegible] [illegible] a criticare Andreotti

Come monarchico (quindi nemico di ogni demagogia) esprimo piena solidarietà ed approvazione al presidente Cossiga, che ha dichiarato davanti alla Guardia di Finanza: «E' erroneo e demagogico esaltare il Parlamento davanti al Parlamento» (con riferimento ad Andreotti, che guarda ai voti per il Quirinale).

Ancora come monarchico, sono d'accordo (umilmente ma fermamente) con il Capo dello Stato, che difende (nell'interesse di tutti) quei poteri *maiestatici* - quindi non sindacabili - di scioglimento delle Camere e [illegible] messaggio tanto avversati dal sinedrio partitocratico.

Ciò è tanto più giusto [illegible] quanto l'attuale governo è entrato [illegible] crisi - per l'abbandono dei repubblicani - ancor prima di giurare fedeltà alla Repubblica (?!) e sembra presentarsi come una soluzione strumentale rivolta solo ad impedire lo scioglimento delle Camere (si pensi all'annaspare dei ministri economici che sbagliano i conti del deficit).

Lasciamo stare lo scandaloso insabbiamento dei brogli nella circoscrizione Napoli-Caserta, che ci riporta al peggiore Giolitti (il quale mobilitò la camorra contro l'insigne storico Ettore Ciccotti e ricordava [illegible] anche Cavour fosse, in materia, senza scrupoli. Così leggiamo nel togliattiano *Discorso su Giolitti*, dove si afferma che nella vecchia democrazia italiana la sincerità della consultazione elettorale fu sempre una cosa molto relativa e che Nitti si attribuì il merito di aver dato all'Italia - nel 1919 - la prima votazioni oneste).

Mauro d'Eufemia, Viterbo

Ma è così importante saper scrivere bene?

Fernando Camon nella sua elegia sul tema scritto di italiano [illegible] parla di ragazzi che a [illegible] mio [illegible] sanno parlare, [illegible] dentisti che curano, ingegneri che progettano, architetti che disegnano ecc., ma non sanno scrivere. E' facile chiedergli [illegible] nel suo furore epistolare si sia chiesto [illegible] chi gli sta accanto preferisca essere amata piuttosto che sentire un commento su Luigia Pallavicini caduta da cavallo o [illegible] invece di abitare in una casa organizzata gli toccasse di campare in un tugurio (e magari senza denti) scrivendo sopra una roccia belle dissertazioni sulle nuvole di passaggio (sperando che non piova). Signor Camon il tempo passa, siamo quasi al 2000! Possibile che non si renda [illegible] che la [illegible]za non è seconda né alla lingua [illegible] ad altro? La [illegible]a è cultu[illegible] almeno come le lettere e la musica; le faccio notare come in genere tutti "scrivano" e spesso a sproposito e pochi sappiano far di calcolo e le due cose al giorno d'oggi non possono non andare di pari passo. Organizziamo un bel certamen scientificum.

Alberto Rinvito, Torino

Non si tratta di optare per la [illegible] e per la lingua, ma per tutt'e due. Non esiste sulla terra uno scienziato geniale [illegible] semianalfabeta: in genere, anzi, i libri degli scienziati sono potenti, inventivi, memorabili, e ci sono [illegible] dei periodi in cui avevano maggior dignità letteraria che [illegible] I libri degli scrittori [illegible]. Chissà se il momento che stiamo attraversando [illegible] sia proprio [illegible] di questi periodi! E certo, la ragazza non ci tiene gran che, mentre fa l'amore, che il ragazzo le legga un'ode del Foscolo: potrebb'essere controproducente, specialmente «A Luigia Pallavicini caduta da cavallo»: il Foscolo, che se ne intendeva, scrisse quell'ode quando Luigia era invalida e perciò, diciamo così, inutilizzabile. Ma [illegible] credo che il godimento [illegible] una ragazza crescerebbe a dismisura, se dovesse scoprire che colui che sta con lei non si è poi molto differenziato dalla scimmia: si può dubitare che la parola, come sostiene Lacan, sia un sostituto dell'amore, ma che sia un buon accompagnamento [illegible]. Ma dopotutto, lei scrive bene, con spirito, con estro: e dunque non è il più indicato a firmare una lettera contro la buona scrittura.

Ferdinando Camon

I Celti erano anche eccellenti architetti

Ho seguito con molto interesse nella rubrica delle lettere al giornale, la «querelle» sulla origine celtica degli agnolotti. Non sono un competente in materia, ma ritengo che il radicale ajeult, impasto, possa dire molto su di un piatto tradizionale nel Nord Italia. Con maggiore certificazione storica è da rilevare invece la probabile origine celtica del ponte-acquedotto di Aymaville (Aosta). La lapide apocrifa [illegible] risalire tale costruzione al I sec. a. C., ad opera di due possidenti romani del luogo, Avilius e Aimus (da qui Aymaville). Ma l'arditezza della costruzione, a differenza dei corpulenti acquedotti romani, fa ritenere certamente spuria l'attribuzione [illegible]. Come dimostra anche la mostra sui Celti di Palazzo Grassi, questo popolo ha molto da dirci anche dal punto [illegible] vista architettonico ed ingegneristico.

Carlo Cerrato,
Orta San Giulio (Novara)

L'amianto nel camino non è pericoloso

Vorrei rassicurare [illegible] signor De Amici, che ha [illegible] [illegible] lettera pubblicata il 9 giugno, dichiarandosi preoccupato per il cappuccio di canna fumaria [illegible] amianto installato nella [illegible]a abitazione. Come tutti gli altri prodotti in amianto cemento [illegible] non costituirà né ora né mai [illegible] pericolo per la sua salute, come dimostrato ampiamente [illegible] decine di studi italiani, tedeschi e di altri Paesi industrializzati, i cui contenuti [illegible] volutamente tenuti nascosti al pubblico, [illegible] chi [illegible] interesse a farlo, e che [illegible] a vostra disposizione.

Tengo inoltre a precisare che tali prodotti sono perfettamente legali, stando alle norme in vigore in Italia e nella Cee.

Ernesto Pasquali, Milano
Associazione utilizzatori amianto

I gatti sopravvivono anche senza [illegible]

Mi riferisco alla lettera «La [illegible] sul Kitekat colpisce gli anziani» del 13 giugno, in cui il signor Filippo De Marco protesta contro l'aumento dell'Iva sugli alimenti in scatola per gli amici dell'uomo. Ai miei tempi (ahimè quanto [illegible] lontani!), in casa vi era una gatta che [illegible] tenuto compagnia alla mia famiglia per ben 17 anni, e poiché quel prodotto non [illegible] [illegible] ancora, si riservava alla bestiola lo stesso trattamento riservato agli altri familiari, [illegible] le si preparava il cibo in cucina; e lei [illegible] dava mai segni di malcontento, e (cosa più importante!) la sua alimentazione non [illegible] per noi un grave [illegible] economico. Era, penso, [illegible] sistema [illegible] in tutte le famiglie. Ritengo perciò infondate, e anche un po' ridicole, le rimostranze contro [illegible] tassa: se la si vuole evitare, altro non vi è da fare [illegible] non ritornare ai saggi e semplici sistemi dei nostri antenati!

ing. Giuseppe Scolari, Verona

[illegible] O.d.S.

I misteri spettacolo nazionale

Gentile sig. Del Buono, ormai la confusione è diventata così totale che mi pare che anche voi giornalisti (anzi, soprattutto voi) non ci capiate più nulla. Si susseguono dichiarazioni e [illegible] del governo abbastanza inconsulti, seguiti da modifiche, contraddizioni, [illegible] interpretazioni, glosse, presunzioni, anticipazioni. Non sarebbe [illegible] che almeno per una dimostrazio[illegible] [illegible] solidarietà a noi che ci ostiniamo a leggervi, provaste ad ammettere che anche voi vagate nelle tenebre?

Pippo Rossi, Milano

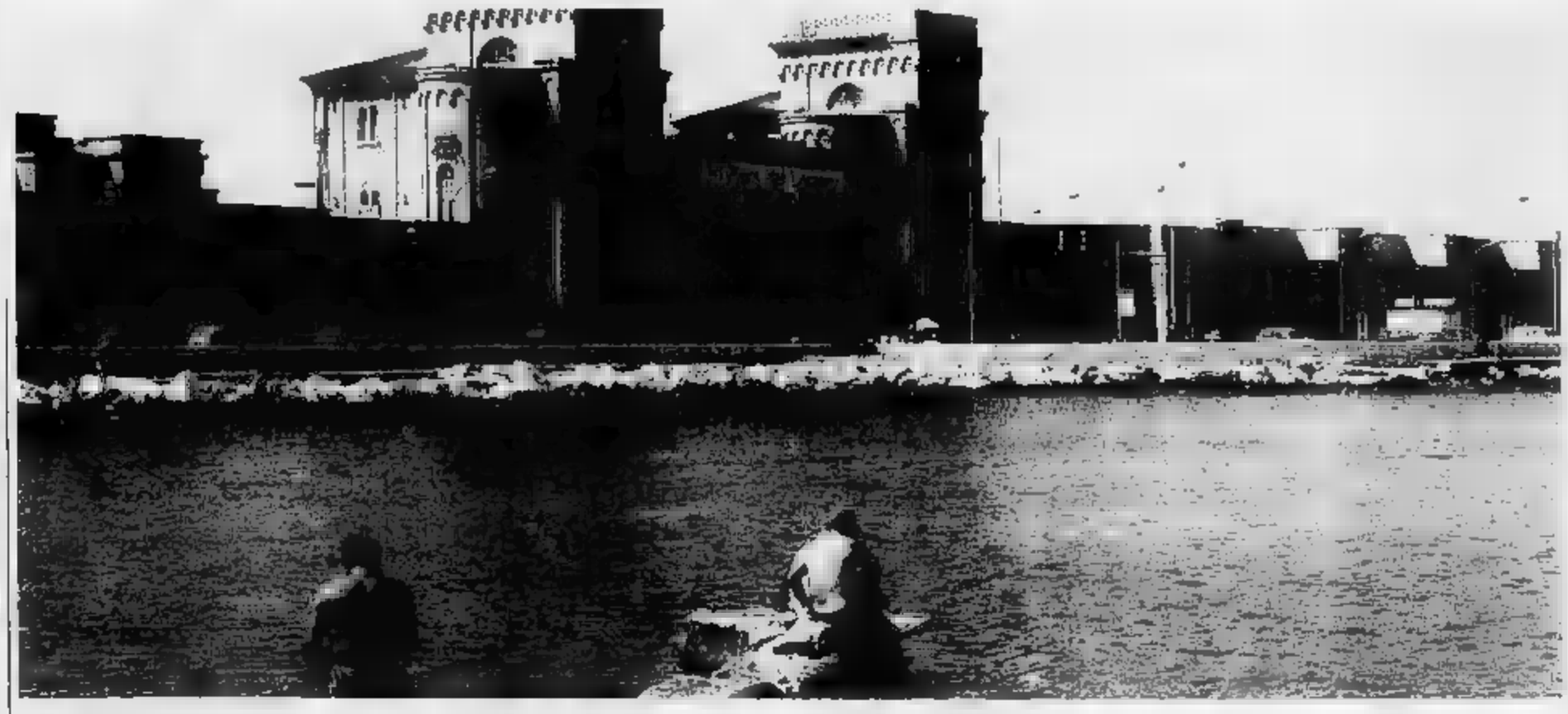
GENTILE signor Rossi, le sue lettere allarmistiche vanno intensificandosi. Le assicuro che il tutto è già abbastanza complicato e che non ci sarebbe davvero bisogno di ulteriori perplessità. Ma lei chiede una risposta netta e io gliela dò volentieri, purché lei non equivochi, ovvero purché lei l'accetti semplicemente come la mia risposta personale. Posso garantire solo per me, [illegible] sono assolutamente autorizzato a parlare per gli altri che fanno il [illegible] mestiere. Non ci capisco nulla, [illegible] credo che sia proprio questo che vogliono tutti coloro [illegible] fanno tanta confusione, che non ci si capisca nulla.

Le variazioni, nel nostro deficit pubblico, di cifre che appaiono, scompaiono, riappaiono sempre diverse e a sostegno di ipotesi sempre diverse sono come l'alternanza di automobili di sequestratori e sequestrati che si trovavano, perdevano e ritrovavano durante il caso Moro. Dobbiamo abituarci a considerare che tutto quello che accade in Italia è un mistero, anzi una serie di misteri che non accennano minimamente ad arrendersi a [illegible] briciolo di razionalità. Questi misteri vengono messi [illegible] scena (forse sarebbe più esatto dire: vengono mandati in onda) alternativamente e puntualmente si concludono con il massimo dell'indeterminatezza. Non vengono mai cancellati, però, dal patrimonio spettacolare della Nazione. Questo l'ho capito pure io, e, se l'ho capito pure io, non c'è nessuno tra voi che possa evitare [illegible] capirlo.

Nessun arroce brandello del nostro passato di piombo e di fiele è mai del tutto dimenticato dai programmatori. Potrà sempre essere riusato per distrarre l'attenzione da quanto non si vuol far sapere. E se poi per combinazione i programmatori un giorno provano uggia per le ripetizioni eccessive, sono in grado d'inventare qualcosa di nuovo che andrà ad arricchire i palinsesti del futuro. Come quando si ricorse al processo contro Tortora per rinviare il dibattito sul caso Cirillo a tempi più lontani, [illegible] coinvolti emotivamente, dunque ottimali.

[illegible] del Buono

Dice un esperto in statistica: «Sempre idoneo mai assunto»



Una laureanda in Scienze Politiche «Cerco dottorati all'estero»

La disoccupazione intellettuale al Sud

Bari, con il diploma la valigia per il Nord

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Rifare le valigie dal Sud al Nord? Se a Napoli dicono di no, a Bari rispondono di sì. E' nella Milano del Sud (titolo che Bari ha ormai definitivamente tolto a Catania), nella città meridionale più moderna e più ricca di risorse tecnologiche, che i diplomati e i laureati senza lavoro, i giovani vecchi della disoccupazione intellettuale, problema meridionale degli Anni Novanta, sono più favorevoli a spostarsi nel Centro-Nord. Secondo la ricerca della Fondazione Agnelli «Un'Italia. Due mercati del lavoro», la disponibilità al trasferimento, minima a Napoli, è massima a Bari. Qui solo il 17% ha dichiarato che non si sposterebbe ad alcuna condizione; il 30,5 per cento è pronto a partire per un lavoro qualsiasi purché sicuro.

Il fatto può apparire contraddittorio. La disoccupazione a Bari non è un dramma patologico come a Napoli (gli iscritti al collocamento sono rispettivamente 7 mila e 130 mila). Trovare il «posto», o una sistemazione provvisoria, all'ombra di San Nicola è più facile che nella città di San Gennaro. Fra le otto città studiate dalla ricerca, il capoluogo pugliese è quella dove si registra la più alta percentuale di iscritti al collocamento che svolgono comunque un'attività lavorativa (il 42,7% contro il 28,1 di Napoli o il 19,2 di Catania). Perché dunque i giovani disoccupati baresi sono pronti a emigrare? Cerchiamo una risposta (anche a Bari come a Napoli) attraverso le storie di due giovani iscritti al collocamento.

«Il mio sogno sarebbe fare la laurea in medicina», racconta Giuseppe Rafaschieri, 31 anni, maturità scientifica, figlio di un commerciante in pensione, vive con i genitori nel centro storico. Rinuncia all'università quando il padre, per problemi di salute, deve chiudere la sua attività. «Così ho fatto il militare in Marina e dopo sono stato assunto come rilevatore per il censimento nazionale. Le statistiche mi piacevano, mi ero impratichito e allora ho pensato di prendere il diploma biennale di statistica, rilasciato dalla facoltà di Economia e commercio. Ho superato i 13 esami in due anni giusti, ma ho impiegato un anno e mezzo per la tesi. Ecco, guardi: una tesi sperimentale sull'anemia mediterranea, in collaborazione con la Clinica pediatrica di Bari. Tutti mi hanno fatto i complimenti. E' stata citata in congressi, anche in alcune pubblicazioni. Vuole vederle? Ero convinto di trovare subito un posto. Invece ho scoperto che chi ha bisogno di uno statistico preferisce assumerlo tra i laureati».

Che cosa è Rafaschieri con il suo diploma senza valore? Non sta certo con le mani in mano. Corso regionale per programmatore informatico (1° classificato), corso regionale per operatore socio-statistico (1° classificato). Intervistatore per un'agenzia milanese specializzata in ricerche di mercato: «Mi hanno fatto lavorare anche a Reggio Emilia. Purtroppo era un contratto a termine». Addetto alle fatturazioni, part-time, in una ditta dolciaria: «Morto il titolare, i soci subentrati mi fecero lavorare a tempo pieno, ma mi davano sempre lo stesso stipendio, 600 mila lire». Cooperativa culturale giovanile, per sfruttare una legge regionale: «Ma abbiamo visto soltanto la prima rata di finanziamento». Un anno e mezzo di lavoro a tempo pieno con un contratto di formazione lavoro nei beni culturali. Concorsi pubblici alle Poste, Inps, Usl, Cariplo: «Sempre idoneo, ma non sono mai stato assunto. Diciamo così che non ho avuto fortuna. Spesso assumevano i figli dei dipendenti».

Ecco cos'è un disoccupato intellettuale: una somma di sprechi. Una moltiplicazione di investimenti improduttivi, dell'interessato, della scuola, delle istituzioni. In questo senso, la storia di Giuseppe Rafaschieri è paradigmatica del Sud. Però è diversa in un punto fondamentale: nella consapevolezza della propria esperienza professionale. Nel suo annaspare, questo ragazzo ha avuto fortuna e è fedele alla sua scelta: il lavoro statistico. Una professionalità che può ridursi alla intervista su un modello di automobile o su una marca di shampoo («Continuo a farle per società milanesi, pagate da 15 a 50 mila lire»), ma non viene tradita per fare l'operaio o l'infermiere.

Tutto il contrario: Giuseppe è tornato a Economia e commercio, per la laurea in statistica. Nove esami abbuonati, nove già superati, «spero di laurearmi fra due anni». Questa tenacia spiega la sua disponibilità a emigrare. Cosa fare è più importante di dove farlo. «Sono pronto a partire per il Nord anche domani. E' chiaro che non puoi star lì sulle spese, se non hai un appoggio. Ma se mi dicessero: è assunto, non chiederei condizioni speciali, neanche uno stipendio speciale. Un milione e mezzo al mese in partenza sarebbe giusto. Vabbè, con la laurea, qualcosina in più. Ma mi importala soddisfazione professionale. Dopo aver fatto tanto per arrivare, per riuscire, lei capisce?».

«La mia idea era dedicarmi agli studi filosofici, invece ho scelto Scienze politiche per garantirmi uno sbocco lavorativo sicuro», racconta Francesca Bitetto, 24 anni, figlia unica di un maresciallo dell'Aeronautica, nata nel quartiere periferico Japigia, laureanda con un brillante curriculum di studi, a dispetto del modesto 38conseguito alla maturità scientifica. «Rifiutavo la struttura scolastica perché, in questa città, tende a privilegiare le persone che sono già privilegiate. Io ero svantaggiata dal non avere una provenienza sociale elevata. Non riuscivo a integrarmi. A 18 anni mi sono iscritta all'ufficio di collocamento. Non pensavo assolutamente di lasciare gli studi, ho fatto solo lavoretti occasionali, porta a porta. Ma erano delle grosse preoccupazioni per il lavoro, le stesse per cui mi ero iscritta a Scienze politiche, invece che a Filosofia. Avevo un'ansia, dovuta a un'insicurezza: non avere alle spalle una famiglia che potesse facilmente sistemarmi, per ceto, per censo, per conoscenze».

Se la storia di Rafaschieri, dopo la maturità, è tutta in salita, quella di Francesca è tutta in discesa: un'avventura in technicolor. Da un gruppo universitario nasce, con un gruppo di compagni, l'idea di un centro sulle tossicodipendenze: presentata a un assessorato, ottiene il finanziamento. Attraverso un docente, entra tra gli intervistatori di una ricerca dello Iard sul lavoro femminile. Contemporaneamente partecipa a un ciclo di studi del Progetto Erasmus su «Criminologia critica e diritto penale», con soggiorni in Germania, a Londra, Amsterdam e Barcellona (conosce bene l'inglese e sta studiando il tedesco). Il futuro è già disegnato: «Dopo la laurea, vorrei continuare a studiare. Spero di vincere un dottorato, all'estero e anche da noi. Sì, ho già proposte all'interno della facoltà. Ho la fortuna di lavorare con un gruppo di docenti straordinario. Naturalmente ho problemi a spostarmi, all'estero, al Nord, a Roma».

«Fortunata? Sì, penso di essere fortunata». L'universo che la circonda, la condizione delle coetanee, i problemi del mercato del lavoro femminile le sono noti attraverso le interviste a neodiplomate e neolaureate per la ricerca dello Iard: «Le possibilità di prima occupazione sono molto ragioniera, segretaria, . Orari pesanti, retribuzioni tagliate: dalle 8 alle per 400 o mila lire. Li si accetta pur di fare un'esperienza. Una corrispondente di lingue estere si adatta a battere a macchina. I concorsi per insegnare nelle scuole materne sono pieni di laureate in Lettere, Pedagogia, Psicologia. Forse a Bari il lavoro non manca, ma bisogna accettare queste transizioni, prima di trovare il posto giusto».

In realtà, Francesca è una disoccupata soltanto un punto di vista burocratico e statistico, perché risulta iscritta al collocamento. Per stile di vita, chances personali, aspettative e prospettive si distingue nettamente dalla massa della disoccupazione intellettuale meridionale. Anzi è un esempio di autorealizzazione. Ma in punto la sua storia si identifica, per strade diverse, con quella di Rafaschieri: il valore del lavoro. «Non aspiro a una retribuzione molto redditizia. Neanche di sicurezza è una categoria che mi interessa. Non farei un lavoro impiegatizio, neppure a livello manageriale. Desidero un lavoro che sia socialmente utile e che permetta di mettere a frutto le potenzialità di una persona».

La differenza fra Napoli e Bari, fra il no e il sì all'emigrazione, nasce da una diversa cultura del lavoro. Nella Milano del Sud è in gioco una questione di status professionale (piuttosto che di sopravvivenza). Il Nord può soddisfare tale esigenza, per la sopravvivenza ci si arrangia anche al Sud. Oggi non si emigra più sotto la spinta di un bisogno, ma in risposta a un'attrazione. Ecco perché Francesca Bitetto può confessare: «Legami con Bari? Accidenti se li ho, ma non mi impedirebbero di andare via». E Giuseppe Rafaschieri: «A Reggio Emilia mi sono trovato bene anche nel porta a porta. Ti rispettano quando suoni il campanello. Qui invece sa che mi sento dire? Ma vada a lavorare!».

Alberto Papuzzi

ALFA 33. PER PASSIONE E PER CALCOLO.

Alfa 33 non ha bisogno di aggettivi, i dati tecnici sono eloquenti circa le prestazioni e la tecnologia del suo motore boxer. Meglio allora sottolineare che oggi è più che mai un affare. Alfa 33, un'ottima occasione per iniziare davvero bene l'estate.

33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD inter-cooler
CILINDRATA (cm^3)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (kW CEE/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	188	181	190	187	205	190	208	202	171

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME U.S.A.

SCEGLIETE ALFA 33 ENTRO IL 31 LUGLIO. IL VOSTRO USATO VALE L. 1.000.000 IN PIU' RISPETTO ALLE CONDIZIONI DI QUATTRORUOTE.

IN SICILIA

TURISMO È CULTURA

SOLITO È STATO DETTO SCRITTO PENSATO SULLA
VICENDA QUESTIONE INCANTATA DAI MILLE VOLTI
DALLE MILLE CONTRADDIZIONI TERRA DAL CUORE
ANTICO CHE HA CONOSCIUTO I PASSI DI TANTI POPOLI
LE GUANCHE DI MILLE CULTURE LE CUI VESTIGIA AN-
CORA SOPRAVVIVONO. SPENTI I CLAMORI DELLA
STORIA IN UNA PACE COMMISTIONE CHE ANCORA
OGGI CONSERVA INTATTO TUTTO IL SUO FASCINO

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI E TRASPORTI

Un Paul McCartney classico

«Liverpool oratorio», la prima composizione classica di Paul McCartney, è stata eseguita ieri e sarà replicata nella cattedrale della città natale dell'ex Beatle, dal cui coro Paul fu respinto a 11 anni perché la sua voce troppo flebile. Il 7 luglio vi sarà una terza esecuzione, nella Royal Festival Hall di Londra. «Non sapevo - dice l'autore - di comporre un oratorio. A proposito, che cos'è un oratorio?». L'idea di commissionare il brano a McCartney è stata di Carl Davis, direttore americano della Royal Liverpool Philharmonic, per celebrare i 150 anni dell'orchestra. «Volevo qualcosa di insolito. Abbiamo lavorato insieme, lui mi spiegava le sue idee musicali fischiettando, io le trascrivevo e gli facevo ascoltare il risultato sul pianoforte». McCartney ha raccontato la sua vita in la storia dei Beatles, ma le sue esperienze personali a Liverpool, dove è nato nel 1942 e ha sempre vissuto.

La rivincita di Attila

E' stata la rivincita di «Attila», l'altra sera al Teatro alla Scala di Milano. Tanto era andata male la prima dell'opera verdiana, con fischi e proteste che risparmiato soltanto il basso Samuel Ramey, la seconda rappresentazione è stata un idillio. Tutti contenti, il direttore Riccardo Muti, il regista Jerome Savary e la compagine - parzialmente cambiata - degli interpreti: il baritono Giorgio Zancanaro; la soprano Barbara Demaio, che ha validamente sostituito Cheryl Studer; e ancora Kaludi Kaludov, Ernesto Gavazzi, Mario Luperi. Al successo ha in buona parte contribuito il «marcia indietro» dell'agitazione dei coristi: ben ventidue, sui ventinove che avevano scioperato l'altra sera, scesi in campo per cantare. Si è ripetuto il successo personale di Samuel Ramey, con calorosi e prolungati applausi a scena aperta.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 29 Giugno 1991 23

Ha aperto a Berlino davanti a 12 mila persone il tour «Born at the Right Time». Sarà a Firenze l'11 luglio

Paul, il colore del silenzio

Con Simon musica popolare ed eleganza

Qui accanto il cantante nel Zimbabwe
Sotto Paul Simon insieme con Art Garfunkel quando erano il duo più famoso d'America

DAL NOSTRO

Canta ,suona la chitarra fosse seduto dietro una scrivania, con compostezza educata e svagata. Nessuno è più lontano di Paul Simon dall'iconografia e dalle esagerazioni che hanno marchiato il rock fin dalla sua nascita; perfino Bob Dylan e Van Morrison al suo confronto appaiono performer scatenati. Ma subito, sul palco, quell'attitudine quieta e l'approccio tutto intellettuale alle passioni si mescolano, in un gioco scoperto, con la musica colorata e trascinante dei diciotto musicisti alle sue spalle: una big band multietnica dominata dagli strumenti ritmici, in cui convivono il batterista newyorkese Steve Gadd e il bassista camerunese Armand Sabal-Lecco, tre percussionisti brasiliani, i fiati americani, il fedele chitarrista sudafricano Ray Phiri, il coro The Waters di ragazze nere. E nasce un concerto di vitalità straordinaria, che Paul Simon riproporrà in Italia soltanto a Firenze, l'11 luglio prossimo, nella cornice storica e insolita di piazza S. Croce; scenario che promette di aggiungere nuove suggestioni alle molte che l'artista riesce già

Qui nella Berlino capitale freschissima di Germania, la cornice non era poco. Un enorme, profondo anfiteatro naturale sepolto da fitta vegetazione, il «Waldbühne» che significa appunto palcoscenico nel bosco, riempito di almeno dodicimila persone; sarebbero certo state di più se l'ennesimo temporale non fosse scatenato proprio al tramonto: ha risparmiato un poco Van Morrison (viaggiatore instancabile che non si stanca di far supporter ai suoi pari) ed è poi toccato l'apice verso la fine della serata. è mosso, ombrelli tutti bianchi si aperti fra la folla creando uno spettacolo parallelo; ma intanto Simon ha dovuto accelerare il finale, un fischio nel microfono lo ha fatto arretrare di scatto e sospendere proprio mentre cantava l'ultima, la sicuramente «The Sound of Silence»: l'ha ripresa come se niente fosse da dove si era interrotto, per poter fuggire anche lui subito dalla pioggia e dal freddo; e sarà andato in limousine, mentre i spettatori eravamo attesi da una fila chilometrica di autobus che ci hanno portati alla più vicina stazione della metropolitana. Sui vagoni era facile riconoscere i ragazzi di Berlino Est, più punk e biondi e magri e provvisori nell'aspetto, molti impegnati durante la corsa in piccoli affari, come la svendita di manifesti di Simon a un marco: 750 lire.

Il tour dell'artista cinquantenne s'intitola «Born At The Right Time», da un brano dell'ultimo album «Rhythm Of The Saints» in cui Simon ha rivisitato le sonorità brasiliane, figlie della Grande Madre Africa. Un disco ricchissimo di ogni genere le percussioni e magie antiche, con testi metropolitani yankee: non sorprendente e sicuramente minore rispetto a «Graceland», che nell'86 fece bassa tutti i premi della critica sparsi nel mondo, per i suoni e le polifonie sudafricane che scopriva alle masse. L'album aprì le porte alla World Music, che ha ormai contaminato anche i bancari dopolavoristi nella musica. e Simon va la palma del primo-che-ci-ha-pensato: con Garfunkel, ancora nei '60, inserì il magico flauto andino di Uña Ramos nel «Condor Pasa», e la musica è sempre stata marchiata da un'attenzione particolare, chiunque fosse il cantante, un po' snob, verso il folk.

Nel tempo, quest'attenzione si è fatta più lucida, e più preciso è diventato il rigore con il quale l'artista separa (e poi sovrappone) il piano della scrittura musicale da quello dei testi: vogliamo, è anche questo un giochino ormai scontato per gli smaliziati appassionati di musica. la novità, in questo concerto, è che Paul Simon rivisita in quest'ottica tutti gli episodi più importanti della propria seguendo il filone autocelebrativo in voga fra i grandi: da McCartney ai Rolling Stones, dalle Turner a Rod Stewart, nessuno che abbia una lunga carriera alle spalle si accontenta più di cantare le novità.

L'instancabile cavalcata s'inizia con la fresca «The Obvious Child» e «Boy The Bubble» che in «Graceland» suonava premonitrice di una guerra nucleare nel dopo il apre il suono assassino di una fisarmonica che sta fra Nordeste e Cataluña, subito piacevolmente sommersa dalla miriade variopinta di campanelli, tintinnii, piatti e piattini che governano la maggior parte della serata ed esprimono il meglio in «She Moves On» o «Diamonds On The Soles Of Her Shoes», un poco blues. Su questo piano, l'invenzione è continua, e lascia poco spazio all'interprete, che si fa da parte per mettar in primo piano l'autore. Curiosamente, è inserita in questa parte la famosa «Bridge Over Troubled Water», che si materializza in gospel, mentre «You Can Call Me Al», assai nota anche grazie ad un video delizioso, appare vestita decisamente di swing: come se Simon si fosse divertito a far disordine nel proprio guardaroba. Il tempo della nostalgia s'inizia con «Cecilia» che l'artista si suona, benissimo, con la chitarra acustica; la ballata «Still Crazy After All This Years» ci pare dolcissima, più saporita di un tempo; «The Boxer» scatena il «la-la-lai» che la pioggia «Sound of Silence». Trionfo, e fuga generale dal bosco inondato.

Marinella Venegoni

Africa e vecchi successi

«Io, direttore d'orchestra di me stesso»

L'ITINERARIO musicale di Paul Simon è da pre singolare. In duo con Art Garfunkel, definì negli Anni 60 stile dolce, malinconico e rigoroso. Dopo il 1971 e la rottura del duo, Simon ha continuato sulla linea, fino al memorabile concerto di Central Park nel 1982. L'uscita di «Graceland» nel 1986, album che Simon ha registrato in Africa con sonorità completamente diverse, fu un'avventura imprevedibile, continuata con «Rhythm of the saints». Nel tour attuale Simon presenta un'autobiografia musicale, dal 1964 a oggi, intitolata «Nato al momento giusto».

Come giudica le canzoni che con Garfunkel?

Vanno bene dove sono nella scaletta del : alla fine. Non rispecchiano più la mia personalità musicale, ma le trovo ancora piacevoli. Ho riarrangiato le musiche, non ho toccato i testi. Non posso , e potrei ritoccare una foto degli Anni 60, togliendomi la collana hippie e dicendomi «Paul, dovevi saperlo che questa collane sarebbero passate di moda».

C'è una continuità fra «The sound of silence» e «The rhythm of the saints»?

Credo di sì. Un certo modo di pensare, certe «griglie», sono rimaste le stesse. Non le utilizzo più allo stesso modo, ma sono lì. Certo, allora mi chiedevano «Perché hai scritto "The sound of silence"?» non rispondevo «Perché è il mio mestiere». sapevo che era un mestiere. All'inizio c'è l'eccitazione degli esordi: poi arriva il piacere della cosa nota. Ma continuo a cantare quel che penso.

Già Simon e Garfunkel passano di genere in genere. Paura della noia?

Non so. Forse è un'inclinazione naturale all'eclettismo, che deriva dalla mia esposizione alla musica popolare. Il rock degli Anni nasceva da influenze musicali molto diverse. Fats Domino veniva dalla Louisiana, Elvis Presley faceva fusion fra blues e country, Chuck Berry del rhythm'n'blues, Ray Charles veniva dal jazz e dal gospel. E io ascoltavo tutto.

Come mai lei è passato dal rock al folk?

Il rock mi annoiava. Si era allontanato dalla musica di strada: la strada è un folklore eterno, il rock negli Anni 50 era diventato una truffa, fino ai Beatles.

E Dylan?

che le sue canzoni, interessava il personaggio: una variazione inedita del ribelle alla James . Bisogna ricordare che fra Beatles, Stones e Dylan c'era concorrenza feroce. Io e Garfunkel arrivati poco dopo, e questione era sapere dove si piazzavamo, con Dylan o con i Beatles. Era impossibile non subire la loro influenza, io cercavo di riuscirci.

La era anche commerciale?

Sì, soprattutto per quel che riguarda i Beatles. La fortuna di Dylan non è mai misurata in cifre di vendita. Al nostro apogeo, eravamo i più grossi venditori di dischi dopo i Beatles. Poi loro si sono separati e noi abbiamo prodotto il nostro successo, «Bridge over troubled water».

La vostra immagine vi rendeva più accettabili di artisti «ribelli».

Se c'era ribelle nel duo, quello ero io. Ma non potevo solo. E ad Artie non interessava che la dolcezza della musica. Non ha mai pensato alla sua immagine. Non ne abbiamo mai parlato, ma certo non volevamo dei miti. La gine comunque era ben definita: il biondo, il bruno, due voci, una chitarra. E pubblico intellettuale, universitario. Non c'era collera nella nostra musica, solo malinconia. Non so perché, io avevo in me collera da vendere.

La musica diventava più violenta e voi diventavate più dolci. Come mai?

Ci sono due film che definivano gli Anni 60, laureato» e «Easy rider», a due poli opposti. un lato una generazione che era lontano dall'establishment, idealista, pacifica, che rifiutava di «lanciarsi nella plastica» come consiglia uomo d'affari Dustin Hoffman nel «Laureato». Dall'altra «Easy rider», la droga, la guerra fra hippies, il rock duro. Credo che la visione del «Laureato» più autentica, e che sia più attuale oggi.

E lei negli Anni 80 si è buttato nell'avventura «Graceland». Come mai?

«Graceland» è stata l'occasione di ritrovare il mio per la musica. Non amato Anni 80, Reagen, né gli yuppies, né la tv via cavo. E ero il solo, neanche gli Stones, Dylan, McCartney stavano molto bene.

Ma quando sono tornati sulla hanno ripreso la musica degli esordi.

Anch'io. Sono tornato alla musica che ascoltavo quando avevo 14 anni; ho preso i suoni della mia adolescenza e li ho attuali: ritmi africani e testi moderni, astratti, adulti. Non da hit-parade. Comunque pochi ascoltano le parole nelle canzoni. E benissimo così: non si ascolta canzone come si legge un libro. Anche capire male dà risultati interessanti.

Ma «Graceland» ha avuto una forte valenza politica.

Mi sembra che il messaggio obliquo sia più efficace di canzone anti-apartheid diretta. Il messaggio diretto è controproducente: bisogna attirare la gente con un meccanismo che aggiri le loro difese contro le canzoni impegnate. Non d'accordo con chi dice che la cultura deve alla politica. La cultura deve servire a stessa, e basta.

E questo tour?

Ho riunito che hanno lavorato me in vari momenti, che corrispondono a diverse fasi della mia produzione. Spero che armonizzino bene, che ognuno guidi gli altri nei titoli che gli sono più familiari e dia freschezza ai titoli che gli nuovi. Io faccio il direttore d'orchestra più che il cantante.

Come reagisce il pubblico?

Non parto mai dall'idea fare una cosa che piaccia alla gente. Mi importa che lo spettacolo funzioni. Se funziona, alla gente piace. Non faccio mai sulla scena qualcosa di cui sono convinto. E se una in cui credo non piace, non soffro troppo. Faccio le vecchie canzoni, perché obbligano la gente, e me con loro, a ripensare al suo passato, a evocare ricordi solo musica può re.

Thomas Sotinel
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Controverso allestimento del «Flauto magico» a Parigi: fredda ammirazione e qualche fischio

Bob Wilson mette Mozart fra i marziani

All'Opéra Bastille un avvenimento musicale e soprattutto mondano

PARIGI. Applausi e fischi l'altra nella gremitissima Opéra Bastille per la prima del «Flauto magico» di Mozart, allestito da Wilson e diretto da Armin Jordan. E' un grandissimo avvenimento musicale che sposta su Parigi l'attenzione degli appassionati d'opera di tutto il mondo. David Rendall (tenore) è Tamino, Ewa Males-Godlowska (soprano) la Regina della notte, Cynthia Haymon (soprano) Pamina e Christian Boesch (baritono) Papageno.

Questa edizione del «Flauto» si apre con un pavimento verdeprato, cubo forme blu-viola, uno sfondo giallo-sole Tamino che cade addormentato. Nella seconda scena appare la Regina della su trampoli altissimi coperti da un vestito a forma di rovesciato. Nella scena successiva dal palcoscenico s'innalza una ciminiera d'alluminio e dietro un quadrato e poi un triangolo metallico. Le luci e i colori perfetti. I talvolta ispirati ai funamboli Ensor e soprattutto al kabuki. I movimenti e i passi cantanti e delle comparse sono scanditi come nel teatro giapponese e i gesti metallici ricordano spesso le arti marziali. Tamino indossa un costume da samurai, mentre Papageno porta in testa una gru metallica. I vestiti delle donne coloratissimi e un po' surreali.

L'opera mozartiana è in due atti e alla fine del primo atto, nel foyer, sorseggiando champagne e mangiando gelati ricoperti, critici, ministri, ex ministri e gente del bel mondo, tra cui Georges Kiejman, Jack Lang, Simone Weil, Roland Dumas, Pierre Bergé (presidente dell'Opéra Bastille), Hélène Rochas, Emanuel Ungaro, i baroni Rothschild, l'Aga Khan, parlano e commentano. C'è chi dice che è il solito Wilson, chi trova che è straordinario, chi si dichiara ripiluto. Bob Colacello, biografo di Andy Warhol ed direttore del mensile «Interview», dice: «Come sempre Wilson creare una straordinaria atmosfera visiva e ogni scena sembra quadro». André Léon-Tallé, giornalista di «Vogue» e biografo di Yves Saint Laurent, che per l'occasione indossa un doppio petto fluorescente di seta gialla, dice inorridito: «E' troppo freddo, troppo matematico. Dovrebbe allora più come guerre stellari». Il critico dell'«Humanité» è reticente, che il canto e la musica lascino a desiderare e che è tutto è troppo freddo. Alla fine dello spettacolo riconoscerà però che visivamente era bellissimo.

Nel secondo atto le gesta degli eroi mozartiani hanno luogo sul sfondo di grandi tele e grandi disegni dello Bob Wilson che cambiano continuamente e rappresentano occhi, lune, strani mostri. Poi vi sono piramidi di legno rosse, colonne bianche, finti alberi stilizzati e nella scena finale scendono come fiocchi di neve lunghe lampade al neon che poi vengono rimosse per lasciar sorgere il sole: un grande cerchio fluorescente.

Lo spettacolo è finito, cala il sipario; i cantanti, il direttore d'orchestra e Wilson, vestito di nero e con l'aria timida ma felice, appaiono sul palcoscenico, l'applauso è lunghissimo e trionfante. In certi momenti dello spettacolo da domandarsi se il Settecento di Mozart possa essere messo in scena come lo Wilson e se sia trattato un incontro felice. E' sicuro che si tratta dell'incontro di due artisti, perché il lavoro di Wilson è di per un'opera d'arte. Ma il pubblico non ha gradito del tutto questo Mozart così freddo e straordinario. Vedremo cosa ne scriveranno i critici francesi.

Alain Elkann

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85061 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE** [illegible] **TO**, via Corte d'Appello 4, t. 2164; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Granda 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-52592; **BIELLA**, via Gramsci 16, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592550; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 36219-39545; **IMPERIA**, via Bonfiglio 1, t. 270371-273373; **SANREMO**, via Gaboto [illegible], t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 100, t. 775224-8073744; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 230612-235778-234990; **FIORENZA**, via Gramsci 50, t. 323744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228825-22673[illegible] **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573560; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825347-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651021-640286-645412; **LECCE**, p.zza della Monica 8, t. 554074; **MESSINA**, galleria Umberto I, v.le San Marino, 4, t. 293[illegible]; **CATA[illegible]**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; [illegible] **LERMO** via Principe di Belmonte 16, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 28111; **SIRACUSA**, via Toro 8, t. 24275; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Parella 19, t. 24478-28479; **CA[illegible]**, via M. Greco 102, t. 48026-48027; **COSENZA**, p.zza Italia 180, t. 390973-382509; **CAGLIARI**, via Lunigiana 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 18.500** la riga **Rubrica 6:** operai-impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 18.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi [illegible] dalla lirassa o necessità: il doppio. Natale urgenti, data fissa o urgentissima il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di vidimare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Ban[illegible] in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista e impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

INDUSTRIA [illegible] direttamente in fabbrica funzionanti reparti elevatrici come tutti idonei per allestzzati e macchine a comando numerico. Tel ore ufficio 731 751

BR[illegible] de lallimenti SLT e Stampi Valsusa vendesi in [illegible] presso [illegible] meccaniche e oleodinamiche fino a 450 T., carrelli elevatori, Mecrel CS 10 - d.08 CNC, trapani radiali, copiatrici, alesozzatrice, scellatatrice, mobili d'ufficio ecc. Luogo di vendita: Strada Basse Dora n. 73 - Collegno. Apertura giorni feriali ore 8-18. Per informazioni telefonare [illegible] seguenti [illegible]: 011 358 0966 - 800 [illegible]

2 Affari e capitali

ALLESTANTE finanziamo preventivi senza reddito [illegible] garanzia reale depositata. Tel. 02 848.65745.

PRESTIFIN

finanziamenti mutui leasing rapidissimi. Tel. 011 530.581 - 531.495.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO prestigioso presso via Roma, 2 vetrine cedesi. Scrivere Publikompass 8238 - 10100 Torino

ACQUISTO per conto agenzia viaggi fatturato minimo tre miliardi, massima riservatezza. Scrivere: Publikompass 7009 - 10100 Torino.

AFFARE! Per motivi familiari, privato cede in Borgo Vittoria, zona mercato, splendido abbigliamento Tab IK - X XIV. Anticipo 35.000.000 Tel. 299.631 ore pasti

ALBERGO ottima posizione Diano Marina 50 letti fatturato garantito cede [illegible] salute. Tel. 0183 590 150.

A 14 km da Alba cedo avviato laboratorio bar in villa con alloggio (200 coperti) L. 153.000.000 trattabili. Tel. 0173 441 540

CENTRO Cuneo mq XII zona centrale 3 vetrine 150 mq possibilità alloggio [illegible] verde. Tel 011 739 0568 ore serali

CHIOSCO bar in muratura e cantina, ubicato dietro lotto passaggio nel bel parco di Torino vendo affitto. Tel. 799.938.

LAGO MAGGIORE fronte lago vendesi bar gelateria pasticceria incasso elevato. Telefonare allo 0323-42.341.

[illegible] cedesi per motivi familiari, piccola azienda nella prima cintura di Torino, affermata da oltre 10 anni, operante nel settore dei cablaggi elettrici speciali, con a disposizione. Ottimo macchinario. Tel 545.715 - 511.668.

RISTORANTE [illegible] avviatissimo atti. [illegible] Susa cedesi esaminando eventuale società. Tel. 585.875

RISTORANTE pizzeria vendesi in Cuneo centro attrezzatissimo 120 posti. Tel. 0171 689 115 dalle ore 8 alle 12.

RISTORANTE prima cintura Torino, incasso ottimo dimostrabile contanti 50%. Dazioni 2 anni, cedesi motivi salute. Telefonare 317.7320 ore pasti

RISTORANTE via Conte d'Appeto vendesi a mezzo interessante, valendo [illegible] nuovi. Telefonare 517.607

SANREMO società cede in [illegible] commerciale locali circa 1500 mq adibiti a vendita auto e officina meccanica, libori 92. Scrivere: Publikompass 7232 - 10100 Torino

SAUZE D'Oulx bar panineteca centrale attività annuale avviatissimo cedesi. Telefonare 011 024. [illegible]

[illegible] **SERVICE** ristorante [illegible] attrezzato music-bar, licenze club privato, via S. Francesco da Paola, centro Torino, nuovo, avviato, [illegible] lasciamo [illegible] mensile cedesi. Tel. 0337 213 100

SUPERMARKET avviatissimo prima cintura Ulze mensile L. 20 milioni cedesi prezzo 36 mesi contanti 30% eventuale finanziamento. Fresanam 011 504 983

TABACCHERIA [illegible] buon utile, [illegible] commerciale, alloggio, [illegible] [illegible], telefono 441.531.

VEN[illegible] licenza tab. IX, zona centro, prezzo interessante. Scrivere Publikompass 8338 - 10100 Torino.

Terreni

AZIENDA [illegible] area industriale per [illegible] stabilmi capannone 5000 mq coperti locata strada prima cintura nord prossimità tangenziale. Scrivere Publikompass [illegible]94 - 10100 Torino

PUE area in Torino via di mq 2700 per costruzione garage fuori terra 1,5 - l'altra residenziale per 8000 mc vendo. Scrivere: Publikompass 2148 - 10100 Torino

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA produzione arredamenti per ufficio è interessata alla locazione o all'acquisto di capannone 5000 mq coperti di cui 600 per uffici zona prima cintura nord valmarana tangenziali. Scrivere Publikompass 5514 - 10100 Torino.

offerte

[illegible] capannone industriale zona Nuovo Stadio fronte tangenziale, mq. 1200 più palazzina uffici e alloggio custode. Tel 424 0737 mattina.

AFFITTASI capannone Orbassano mq [illegible], servizi uffici mq 800, [illegible] elettrica kw 550 riscalto. Terreno mq 18400 fronte statale. Tel. 0123 28040.

AFFITTASI capannone via Saluzzo mq 650 con palazzina uffici mq 100 più seminterrato mq 80. Tel. ufficio 521.3088.

AFFITTASI negozio centrale, angolare, 500 mq., tabelle X e XIV. Scrivere Publikompass 8235 - 10100 Torino.

AFFITTASI Nichelino locale indipendente mq 150 ingresso e soppalcata magazzino mq 150 passo carraio. Tel. 605.5142.

AFFITTASI via Mas[illegible] locale angolare 5 vetrine mq 110, collegato sottostante mq 60 Tel. 533.022.

AFFITTASI zona via Cherbo [illegible] Salute basso fabbricato mq 250 laboratorio magazzino. Tel. 011 385 2273 - 619.8355

ALMESE conservazione affitto locali luminosi da 70 a 250 mq uso studio ufficio laboratorio magazzino. Alt tel. 935 1220.

LOCALE uso magazzino-laboratorio [illegible] Torino sud mq 370, [illegible], ottime condizioni vendesi. Tel [illegible] ore ufficio

[illegible] affittasi zona prestigio [illegible] mq 2 piani 5 vetrine fronte corso altezza 700 m da Torino P.N. Scrivere Publikompass 5510 - 10100 Torino.

NEGOZIO 55 mq, via Genova [illegible] XIV cartolibreria giochi giocattoli da aprire nuova localizzazione affittasi Tel. 510.614.

UFFICIO prestigioso, condizionamento di circa 1000 [illegible] casa d'epoca già ristorante, libero vendesi. No intermediari. Trattativa riservata Tel 011 581 1654 - 581.1726

USO deposito con ufficio e servizi mq 2650 2 accessi carrai h mt 5 affittasi libero settembre Torino nord Tel. 257 292.

VENDESI locale libero interrato mq 500 circa via San Paolo 49 Tel. 441.177

500 mq uffici liberi corso Roma Moncalieri con parcheggio [illegible] Telefonare al 358.1258

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENTE referenziata offresi per persona anziana autosufficiente luglio/agosto. Telefonare 348.9998

AUTISTA di direttore 33enne, diplomato bella presenza conoscenza lingua ed Estero offresi come autista o persona di fiducia. Tel 306 885.

AUTISTA 40enne lunga [illegible] patente C libero subito offresi. [illegible] orario 800 9824

CONIUGI senza figli cercano alloggio cambio pulizia scale (zona Mirafiori) Telefonare 319.2645

M[illegible] fattorino corrierista offresi a ditta pubblica o privata multiservizi Il passaggio [illegible] disponibilità trasferte Tel 954.2588

PIEMONTESE media età piacevolissima cuoca vino offresi giornata zona Rivalta o dal lunedì al sabato. Tel 950 1087

RETTIFICATORE per interni esterni piani IV livella libera subito cerca [illegible] cintura Torino Sud Tel 901 7990 ore 17 in poi

SIGNORA cerca lavoro mese di agosto in inghilterra per migliorare conoscenza lingua inglese. Tel. 545.744 pre pasto

[illegible] [illegible] lavoro come operaio, falegname, patente B, tranne passaggio diretto. Tel. 011 799 203 ore pasti.

[illegible]NNE [illegible] autista magazziniere patente C, lunga esperienza offresi passaggio diretto, Torino e cintura. Tel. [illegible]

impiegati

AGENTE commercio decennale esperienza introduttio farmacie elaborerebbe proposte da parte ditte. Tel. 940.8218

CORRI[illegible] traduttrice inglese tedesco [illegible] ufficio estero, fiera, PC, passaggio diretto offresi. Tel. 913.8456.

DIPLOMATA, perito aziendale, inglese francese, esperienza commerciale, offresi. Telefonare 949.2054.

DIRIGENTE tecnico commerciale 45enne attualmente responsabile gestione stabilimento lunga esperienza settore attrezzature macchine utensili e automazioni esamina proposte. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

ESPERTO manuali di istruzione e manutenzione macchinari offresi. Scrivere Publikompass 8239 - 10100 Torino

[illegible]EGATA 21enne con esperienza quinquennale presso commercialista cerca lavoro presso azienda. Tel. 210.498 pasti.

IMPIEGATA 33enne esperienza ultradecennale ufficio commerciale Italia/Milano offresi anche part time Tel. 229.6665.

[illegible] meccanico 30enne pluriennale esperienza in grossa industria esamina proposta lavoro sede Torino. Scrivere: Publikompass 8240 - 10100 Torino

PERITO meccanico 21enne militesente disponibilità [illegible] cerca lavoro presso ditta. Telefonare 794 349 767.805.

RAGIONIERA 20enne contabile [illegible] esperienza biennale su computer offresi disponibilità immediata Tel. 657.982.

RAGIONIERA 27enne 60/60 esperienza pluriennale iva, tornitori, contabilità meccanizzata, disponibile cerca impiego part-time. Tel. 308.2908.

RAGIONIERE 24enne, militesente, conoscenza PC e programmi applicativi, bilingue, cerca impiego [illegible] 298.493.

[illegible] 25enne esperienza quinquennale contabilità generale, iva, [illegible] Morrison, C.E.D., minima pretesa [illegible] professionali e ditta, possibilità passaggio diretto. Tel. 668.2960 dopo le 19

18ENNE primo impiego volentierosa [illegible] carattere offresi come [illegible] studio dentistico. Tel. 969.0082.

20ENNE maturità linguistica, [illegible] presentabile, libera subito, offresi per qualsiasi mansione impiegatizia e lavori di traduzione. Tel. [illegible] ore ufficio [illegible].

22ENNE pratica contabile, dattilografia, centralino, lavoro presso ufficio offresi. Tel 779 1686

24ENNE madrelingua francese perfetto spagnolo, inglese, italiano fluente. Formazione in commercio internazionale e turismo. [illegible] Tel. 011 677.736

28ENNE impiegata diplomata lunga esperienza lavori ufficio, offresi con passaggio [illegible] impiego in zona Torino Ovest e Valle di Susa Tel. 659 4801

34ENNE responsabile magazzino e spedizioni, esperienza decennale, uso PC, offresi Torinese o 011 982.7614.

36ENNE, maturità scientifica, lunga esperienza gestione ordini clienti ed approvvigionamenti magazzino, spirito organizzativo, motivazione per[illegible] cerca impiego adeguato Tel. 772.3446.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADRIATICO selezionamo stagione sogiorni cuoche per mun comunità personale alberghiero Tel. 0544 972.340.

ASSUMIAMO persona libera dal 1° agosto 91 referenziatissima nucleo familiare max 3 persone stabile 2 scalo. Scrivere: Publikompass 5531 - 10100 Torino.

AUTISTA patente C per camion con ragno, ditta romani[illegible] cerca u[illegible] merde. Tel 521 3[illegible]

CASA di riposo per anziani, cerca signora esperta cucina, orario part-time. Referenziato. Tel 011 437.4729.

CERCASI aggiustatori montatori, tubisti oleodinamica, carpentieri lamieristi, [illegible] dattori di V livello. Tel. 986.2757

CERCASI cameriera/e e aiuto pizzaiolo [illegible] pizzeria in Torino [illegible] 933 0333 - 935.0645.

CERCASI collaboratrice domestica [illegible] quarantenne referenziatissima patente munita amante bambini dotata di licenza media superiore. Telefonare [illegible] numeri [illegible] 436 - 586.944.

CE[illegible]CASI coniugi senza figli, marito personale, pratico giardinaggio, in cambio di alloggio, luce/gas, telefono, recapito[illegible]. Referenze controllabili [illegible] 660.1009.

CERCASI montatori meccanici per 8 mesi di agosto. Telefonare ore ufficio 806.1015.

CERCASI un operaio tubista pratico saldatore ossigeno e un manutentore per assistenza tecnica su caldaie a gas. Telefonare al 965 3353.

DITTA costruzione stampi materie plastiche [illegible] vicinanze Asti ricerca: fresatori, aggiustatori, disegnatori, capi turno per m[illegible] plastiche millesenti. Scrivere a: Publiman 521 - 14100 Asti

[illegible] cerca [illegible] urgente privato meccanico saldatore per autotelaisti patenti. Tel. 773.4782.

IMPRESA edile ricerca muratori lisci e carpentieri esperti per cantieri in Torino. Telefonare ore ufficio 011 501.741

[illegible]**RESA** elettrotelefonica cerca personale con diploma professionale elettrotecnico/ telefonico/ elettronico per [illegible] tecnici di centrale. Scrivere: Publikompass 8226 - 10100 Torino.

INDUSTRIA mobili cerca operai addetti macchine e montaggio mobili in serie. Telefonare 962.8477 ore ufficio

LAGO MAGGIORE vicinanze Stresa cercasi coppia per lavori domestici e manutenzione giardino disponibilità [illegible] Offresi retribuzione mensile ed uso abitazione. Telefonare ore ufficio al numero 0323 923 550.

MURATORI, giardiniere, veramente capaci, impresa vicinanze Orbassano cerca. Telefonare ore ufficio 011 331.822

OFFICINA ortopedica [illegible] specializzata [illegible] costruzione di busti ortopedici. [illegible] ottima [illegible]one. Tel. 521.4626.

[illegible]NIFICIO cerca operaio anche part-time. Telefonare al 965.0883.

PIZZAIOLO cercasi per stagione Valli di Lanzo pratico forno a legna, libero subito. Tel. [illegible]23 54.484 dalle 12 alle 24

RISTORANTE pizzeria cerca cameriere pratico max 35 anni. Tel. 901.6811 dopo ore 14

TUTTOFARE cercasi per [illegible] montano [illegible] o signora. Tel. 0123 82.914.

commessi, baristi

BARISTA ragazzo/a cercasi per gestione estiva Sauze d'Oulx. Telefono 0122 85.830.

CERCASI apprendista commesso, 20 anni non compiuti, per elegante negozio centrale. [illegible] Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

COMMESSA part-time, referenziata, max 25 anni, pratica abbigliamento uomo, cercasi. Tel. 543.368.

RISTORANTE centrale in Torino, chiuso domenica e sabato mattina, cerca cuoco con esperienza. Tel. 011 539.6870.

impiegati

AGENZIA viaggi Riviera Ligure cerca direttore tecnico. Tel. 0182 645.[illegible]

[illegible] Solferino ricerca istruttore di guida autorizzato. Tel. 502.816.

AZIENDA commerciale cerca segretario/a corrispondente in lingua estera, ottima conoscenza francese e inglese, parlati e scritti, indispensabile conoscenza stenografia e dattilografia. Scrivere: Publikompass 6345 - 10100 Torino.

AZIENDA seleziona: 1 magazziniere età 30 [illegible], 1 aiuto magazziniere max 20 anni, 1 aiuto segretaria diplomata esperienza PC, inglese scolastico. Offresi inquadramento di legge disponibilità mezzi[illegible] settimana, sede di lavoro Moncalieri. Scrivere: Publikompass 6521 - 10100 Torino.

AZIENDA settore commercio [illegible] zona Orbassano [illegible] passaggio diretto aspirante [illegible] ufficio contabilità ordinativi uso computer. Tel. [illegible] 985[illegible]

CERCASI perito agrario esperienza decennale conduzione amministrazione azienda cerealicola zootecnica [illegible] Torino. Scrivere. Publikompass 6356 - 10100 Torino.

DISCOTECA Nausa ricerca ballerini/ballerine presenza, public relations, organizzatori da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare al 600.7007 o al 616.169 dal lunedì al [illegible] ore 14,30 alle ore 18,30.

GRUPPO con 70 sedi in Europa, cerca per Torino n. 12 promotori per attività part-time di informazione e non di vendita. Guadagni interessanti. Telefonare al: 539.394 linea riservata

HOSTESS presentatrice, modelle per programma televisivo inizio, con esperienza, cercasi. Telefonare 473 0047.

IMPORTANTE azienda pubblica assume analista di organizzazione preferibilmente compaesante ramo assicurativo. Inviare curriculum a: Publikompass 7650 - 10100 Torino. [illegible] massima [illegible]

[illegible] della cerca geometri e assistenti per cantieri Canavese e Biella. Scrivere: Publikompass 6340 - 10100 Torino.

MAGAZZINO contabilità computerizzata gestione ricambi elettrodi elettrocettori m[illegible] conoscenza inglese prestigiosa azienda multinazionale sede Venaria cerca giovane addetto/a tenuta qualificata contabilità, inviare curriculum con lettera a: Gruppo Ricerca, Largo Cesare Alpini, 1 - 20145 Milano

PRIMARIA azienda commerciale in Torino assume ragioniere età max 35 anni pratica lavori ufficio e CED. Offresi trattamento adeguato alle capacità. Scrivere dettagliando curriculum e referenze a: Publikompass 7003 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista cerca ragioniere con esperienza pluriennale presso studio [illegible]. Tel. 510.713.

[illegible] telefona diplomata per [illegible] pagine almeno triennale. Telefono 537.570.

VELOCE, sicura dattilografia cui affidare compiti di segretaria cerca ditta nostro comunello. Manoscrivere a: Publikompass 6343 - 10100 Torino.

tecnici

[illegible] esperto addetto torni automatici monomandrino millesperta. Tel. 011 349.0063.

AZIENDA componentistica auto sita in bassa Valle Susa cerca: rif. 1) un capo reparto attrezzista con esperienza in lavorazioni meccaniche costruzione stampi [illegible] iniezione ed attrezzature, organizzazione del lavoro e gestione del personale, preferibilmente pratico C.N., rif. 2) disegnatori meccanici [illegible] esperienza biennale, preferibilmente pratici di progettazione stampi ad iniezione e disegnazione su Cad-Cam, rif. 3) aggiustatori ed elettroerosionisti con esperienza costruzione stampi ad iniezione ed al[illegible] Telefonare [illegible] 011 963.7494 - 963.7496.

ELETTRONICO con esperienza di installazione e manutenzione macchine utensili C.N.C. conoscenza lingua (preferibilmente tedesco) disposto viaggiare Italia. Inviare curriculum Ridix via Poggio 23 - 10155 Torino

LA ditta industriale a.r.u. con sede in Pinerolo ricerca 1 tecnico elettronico per assistenza tecnica Italia/estero. Tel 945.1322.

NEGOZIO stereofonia/videoregistrazione assume giovane collaboratore/trice dinamico/a [illegible]ato [illegible]sorio. Tel. 835.401.

TECNICI elettronici [illegible] esperti o neo diplomati Piemonte esperti o neo diplomati massimo voti scolastici prestigiosa azienda multinazionale cerca. Inviare curriculum con lettera espresso a: Gruppo Ricerca - Largo Quinto Alpini, 1 - 20145 Milano

Rappresentanti

[illegible] esperto medici contatti con parrucchieri clienti cercasi. Tel. 424.0622.

AGENTE introduttivo tornerie e fresature cercasi per vendita utensili in Torino Asti Alessandria. Tel. 0172 54.015

AGENTI plurimandatari introdotti cartoleria e negozi specializzati grafica e disegno tecnico ricerca Mapictype per Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia. Tel. 02 356.1223 - 356.0402.

AGENZIA stabilimento ricerca collaboratore preferibilmente già introdotto per collezioni uomo. Telefonare al 310.0492 solo se seriamente motivati.

Vendatore anche prima esperienza offriamo la possibilità di inserimento in una azienda leader nel largo consumo. Siamo interessati a persone che credono nelle proprie capacità e nel proprio entusiasmo. Offriamo assicurazione come impiegato viaggiatore 1° livello, concorso spese, alti premi ed incentivi. Zona lavoro: 1) Torino città con Pinerolo e Val Chisone - 2) Torino città con Nichelino, Collegno, Grugliasco - 3) Alessandria e provincia. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 Varese.

AZIENDA leader in Italia settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici) per visita a dentisti e laboratori di Aosta Torino Cuneo. Offresi portafoglio clienti attivo, interessante trattamento economico (oltre L. 40 milioni) assistenza commerciale. Telefonare per appuntamento allo 04B 639.699 signora Marchiori.

AZIENDA ricerca agenti con provato esperienza [illegible] impianti edili (ventilazioni materiali edili distributori installazioni materiale elettrico ferramentale). Telefonare per appuntamento al 02 937.3135.

CERCASI rappresentanti settore macchine movimento terra/cantiere/giardinaggio. [illegible]a linea. Tel. 011 800.0004

GRUPPO finanziario [illegible] importante [illegible] nella ricerca per Torino e provincia giovani max 26 [illegible] da inserire nei propri quadri operativi [illegible] fino di avviarli dopo [illegible] periodo di formazione tecnico professionale ad un interessante carriera nel settore. Tel. 686.0788 per appuntamento

IMPORTANTE società commerciale prodotti siderurgici cerca rappresentante esclusivo per Piemonte. Telefonare Brescia 030 341 651.

INDUSTRIA cosmetica per esportazione linea professionali presso acconciatori ed estetiste ricerca agenti ambosessi anche primo impiego residenti: To Al Cn Ao No. Trattamento economico interessante anche per agenti introdotti. Telefonare ore ufficio 051 778.010.

INFORMATORE medico parlamentario introdotto ginecologia ripta Aosta sede Milano cerca. Tel 02 600.1580 ufficio

SCATOLIFICIO cerca agenti plurimandatari introdotti particolare protettivo per garantire Piemonte Liguria Valle d'Aosta oppure per settore industriale delicate vini e liquori confezioni Tel. 011. [illegible] - 964.5119.

SPA produttrice e distributrice, su tutto il territorio nazionale ed estero di beni inseriti al largo consumo, con solide strutture operative e forti basi finanziarie, seleziona un agente per le zone di To Vc Al. La ricerca è rivolta a persona con esperienza di vendita maturata in aziende leader di beni di largo consumo; capaci di gestire rapporti con la clientela (negozi tradizionali e grossisti); in grado di lavorare con metodo e rigore; di età non superiore ai 35 anni; in possesso di autoveitura. Le condizioni di inserimento sono di agente di commercio (inquadramento Enasarco) e prevedono guadagni adeguati alle reali capacità di vendita con provvigioni pagate mensilmente premi ed incentivi. Si offre la possibilità di affi[illegible]si in un gruppo già in forte espansione. La sede della società è Bologna. Gli interessati sono pregati di scrivere a - Casella 1058 Publikompass - Bologna.

VENTENNALE industria produttrice beni strumentali ricerca agenti monomandatari per Torino città, provincia Torino, provincia Cuneo. I soliti/ali massimo [illegible]enti potranno occupare posizioni di responsabili di zona con portafoglio clienti Tel. 011 748.735.

Prestazioni consulenze

STUDIO [illegible] gestione aziendale esperta revisione bilanci, budget ristrutturazioni aziendali esamina proposte intervento presso [illegible] interessate. Scrivere Publikompass 8241 - [illegible]

(continua)

ELBA INNOCENTI. PIU' GRANDE,

ECONOMICI

(segue)

15 Autovetture

AUTOMERCATO Automar vende con garanzia Rover 213 SE '87 Prisma 1.6 I.E. '87 Fiat Uno S.D. Panda 30 Kadett 82/86/88 Golf 1.3 T. A. S. D Pony Range. Via Tunisi 41. Tel. 319.8122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643.

FERRARI mondial T Cabrio rosso nuovo km 0 vendesi. Telefonare ore ufficio allo 019 993.736.

FERRARI 308 GTI 1979 rossa come nuova vendo permuto Tel. ore ufficio 715.260.

PORSCHE 911 SC 180 CV bianca interno pelle nera cerchi fuchsi vendo Telefono [redacted] dopo le 20 allo 0172 [redacted]8.

PRONTA consegna nuovi BMW 316 i e 320i 24 V diversi colori e accessori. Tel. 011 904.8164.

VENDESI BMW 524, anno 1989, full optionals, con motore nuovo garanzia 12 mesi, L. 26.000.000 Tel 962.5477.

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista/affitta in zona parlamentare compresa tra i corsi Stati Uniti - G. Ferraris - Duca degli Abruzzi - Einaudi, locale 200/300 mq, uso studio medico, piano terreno, in stabile signorile. Tel. 557.0052 - 561.2094.

19 Vendita alloggi

ABITAT Torino corso Brunelleschi stupendo ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 vie spettacolo. Tel. 011 779.2085.

ADIACENTE Piazza Massaua libero 2 camere tinello ingresso bagno 2 ripostigli, 1° piano mq 65. Tel. 242.8451

AL centro residenziale Zeta signorile 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisioni fino alla consegna mutuo possibile all'inizio di Settembre dopo La Barca via Regio Parco 74 visita in loco anche sabato. BIS 519.977 - 532.080.

ATTICO presti piazza Adriano 5 ingressi sala 2 camere studio cucina 5 riservisti ascensori box. Interrate 508.646.

AVIGLIANA uscita tangenziale zona residenziale comoda servizi imprese vende villa bifamiliari. Tel. 962.334 - 930.941.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture di pregio
VILLE [redacted]
VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale mq. 200
giardino privato mq. 500
VILLE A SCHIERA
superficie commerciale mq. 150
giardino privato mq. 100
PREZZI BLOCCATI
mutuo fondiario
dilazioni senza interessi
SICE
Torino - Corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CAVORETTO villa eccezionale valore artistico casetta custode complessivi 400 mq più giardino comodissima bus servizi privato vendo. Tel. 061 2568

CAVORETTO villa recente costruzione in ottimo stato 275 mq con dependance 60 mq garage cantine e 17.000 mq di giardino e bosco a 10 minuti dalla Mellarède. Privato vende contanti. Telefonare 0185 260.082.

CORSO Vittorio ristrutturata ed arredata mansarda angolo cottura bagno riscaldamento ascensore L. 37 milioni dilazionabili Tel 0337 242 859.

GIAVENO villa indipendente nuova piccolo giardino pronta consegna mutuo prima casa Tel. 937.6227 pomeriggio.

IMPRESA vende ultime ville in Rivoli, corso IV Novembre. Tel. 760.4052.

IMPRESA vende zona via S. Domenico alloggi rifatti a nuovo. 2/3 vani o eccezion Tel 0175 75.257.

LISERO [redacted] Regina angolo via Buniva alloggio soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ascensore L. 200 milioni volendo mutuo prima casa Tel. 937.62.27.

LUNGODORA Napoli vendesi casetta indipendente libera soggiorno camera cucina bagno lavanetta riscaldamento autonomo, L. 55 milioni. Tel. 531.780.

L. 190.000.000
a 210 milioni mutuo signorile libero in villa a Bustighera salone con camino cucina 2 camere 2 servizi 2 terrazzi lavanetta mq 70 box auto cantina. Tel. 385 6445.

MIRAFIORI alloggi in nuova costruzione soggiorno 3 camere doppi servizi box auto Pienalzioni Supergà 434.3829.

MIRAFIORI, ingresso, 3 camere, cucina, doppi servizi, 110 mq., garage, giardino Lit. 300 milioni. Tel. 317.3552 serali.

MONCALIERI corso Roma vendo metà bifamiliare parte negozio più semiinterrato giardino L. 250.000.000. Geom. Pesarmona 987.1600

MONCALIERI Testona alloggio libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto vendesi. Tel. 647.0074.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 438.2800.

PRIVATO vende largo Toscana camera tinello ingresso ripostiglio cucinotta cantina stabile decoroso. Tel. 775.0364.

PRIVATO vende presti piazza Bengasi libero recente camera tinello servizi. Tel. [redacted]

RIVALTA
prenota il tuo alloggio o
UFFICIO
in palazzina signorile con ascensore/parcheggio e box
Tel. 349.0246.

[redacted]STA vendonsi villa unifamiliari varie dimensioni panoramiche soleggiate. Tel. [redacted] ufficio 954.0742.

SALUZZO vicinanze **villa 700 m 2 piani (250 mq per piano) lo stabile è stato costruito con 3500 mq di parco, ed annessa ampia dipendenza mq 500. L'Italica Studio Immobiliare Saluzzo. Tel. 0175 45.917.**

VIA Bernezzo alloggio mq. 110 con box. Studio Tecnico 745.739.

VIA Magnini, mansarda 2 locali, angolo cottura, servizio, completamente arredata, vendesi. Tel. 0125 483.75.

20 Domande affitto

SOCIETA' di importanza internazionale cerca in affitto per proprio direttore generale alloggio arredato signorilmente composto di 2/3 camere, salone, cucinino, doppi servizi, balconi e garage sulla collina di Torino/Moncalieri, preferibilmente dal 2° piano (I. Scrivere Publikompass 21 - 10100 Torino.

21 Offerte affitto

ADIACENZE corso Matteotti affittasi ufficio mq 152 case signorile ed vani servizi piano secondo. Tel. 811.522.

AFFITTANDO studio medico 140 mq Borgo Po cerco collega condivisione spese. Tel 839.5049

AFFITTASI alloggetto due camere cucina bagno cantina Santena Milano vicinanze corso Giulio Cesare esclusivamente coniugi referenziatissimi. Scrivere: Publikompass 8341 - 10100 Torino.

AFFITTASI a studenti o referenziati mini alloggio finemente [redacted] L. [redacted] mensili Tel. 565.875.

AFFITTASI libero ottobre a referenziati coniugi pensionati appassionati giardinaggio decoroso appartamento tre camere, cucina, garage, servizi in palazzina a 30 km da Torino. Scrivere: Publikompass 6519 - 10100 Torino.

AFFITTASI locale seminterrato con accesso esterno indipendente via Cibo Principi uso ufficio o deposito mq 100 Tel. 779.2442.

AFFITTASI professionista o collettivo ufficio quattro camere servizi vicinanze tribunale nuovo. Scrivere: Publikompass 6360 - 10100 Torino.

FRANCIA corso elegante riservato soggiorno, letto, nuovo a funzionario referenziato saltuario L. 600 mila. Tel. 669.907.

LAMARMORA uffici in stabile signorile affittasi: 1) piano terra ingresso diretto su via 4 vani ovanlati magazzini sotoscanti; oppure: 2) 2 vani servizio. Tel. 543.911.

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) 1° piano, nuovi locali, ampio ingresso e servizi, mq. 260, affittasi 5.200.000 mese, oltre posti auto. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so G. Ferraris (Crocetta), di alto locali e servizi, tre ingressi, 2° piano, affittasi L. 4.500.000. Tel 519.902.

UFFICIO c.so G. Ferraris (Crocetta), di 4 locali e servizi affittasi L. 1 milione 370 mila mese. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so Vittorio (Monumento) di nove locali e servizi oltre due locali e servizi al semi-piano, ingresso da due scale. Affittasi L. 8.200.000. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so Vittorio (Valentino) di 7 locali e servizi, stabile moderno e signorile, affittasi L. 3.200.000 mese. Tel 519.902.

ZONA pedonale Crocetta affittasi settembre ufficio 250 mq. Telefonare 586.418.

24 Mobili e arredi

VENDO l'arredo della mia villa antica composi lampadari e [redacted]. Tel 0424 24.217.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decora 250.000 lavabile, 300.000 tappezzeria, 40.000 infissi. Telefonare ore pasti al 606.8779.

33 Matrimoniali

[redacted] Riserva consulterebbe ragazza semplice e attiva di buona famiglia scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass via Cigliano, 15/F - 13051 Biella (VC).

LAUREATO professionista serietà morale conoscerebbe signorina 30-36enne per dott. scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6349 - 10100 Torino.

OPERAIO 34enne calibe piacevole sposerebbe semplice ragazza. Scrivere: Publikompass 6348 - 10100 Torino.

PENSIONATO statale 75enne, con appartamento proprio, benestante, cerca scopo matrimonio signora 60/70enne. Telefonare 658.140 ore pasti.

41ENNE bella presenza attività in proprio ottima posizione socio/economica conoscerebbe signorina/divorziata solamente di bella presenza e intelligente scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7652 - 10100 Torino.

36 Nautica

VENDESI velocissimo motoscafo [redacted] 21,05 open, Volvo Penta D.P. 250 cv. benzina pluriaccessoriato, come nuovo con carrello. Tel. 965.1048.

42 Antiquariato

MOBILE XV secolo altri oggetti privato vende a privato Telefonare 839.8091

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo Tel. 606.0581 negozio via Raimondo 47

45 Ville, app., cascine [redacted] vacanze, acq.-vend

[redacted]ANO (presso Mandria) bellissima villa schiera nuova libera tenuno cinque [redacted]re. Casamercato Ciriè 921.1642.

A. PARCO La Mandria (interno) stupenda villa libera mq 560 terreno mq 8000 cinta. Casamercato Ciriè 921.1433.

ALASSIO vendo attico 3 camere sala servizi garage vicino al mare. Agenzia Zenti 0182 640.423.

[redacted]RRA DI TAGGIA nuovo complesso residenziale signorile via della Stazione angolo via Oro impresa vende direttamente su cantiere. Tel. 0184 42.070

ARTIGIANO Castagnole Lanze vende casa indipendente panoramica a metà tra antico e vani cortile giardino L. 115 milioni Tel. 0141 55.177 - 958 228

BARDONECCHIA Sica vende adiacente centro 3 camere soggiorno cucina abitabile 2 servizi box auto ultimo piano Tel. 0122 99.715 - 999.847.

BARDONECCHIA Sica vende in Grangia zona Borgo Vecchio ultimi bilocali e trilocali riscaldamento autonomo Iva 4% mutuo. Tel. 0122 99.715 - 999.847.

BARDONECCHIA Sica vende soleggiato 1° piano ingresso 4 camere cucina 2 servizi 130 mq box auto L. 300 milioni Tel. 0122 99.715 - 999.847.

BARDONECCHIA Sica vende via Pietro Micca in mansarda arredata nuovo bilocale con ripostiglio-cameretta Iva 4% Tel. 0122 99.715 - 999.847.

CASA collinare Astigiano 6 locali bagno rustici antico mattone 1500 mq terreno adiacente L. 68 milioni. Tel 0141/91.380

CORBETTA Stalde Novara villa schiera mq 250 - 240 milioni pronta consegna. Scelta ceramica. Tel. 02 937.0820.

COURMAYEUR privato, vende in condominio, Centro Monitrally, alloggio 2° piano, ingresso, tinello, cucinetta, camera, cameretta, bagno, cantina, [redacted]e Tel. 011 696.1251.

FINALE LIGURE 3 camere sala cucina terrazzo vista mare L. 260 milioni. Tel. [redacted]07. P[redacted]

GIAVENO villa indipendente nuova piccolo giardino pronta consegna mutuo prima casa Tel. 937.6227 pomeriggio.

GRAZIOSO appartamento collinare nel verde 30 km. Chiavari/Genova vendo. Tel. 0[redacted]939.649.

ISOLA D'ELBA - Capoliveri centro storico privato vende appartamento da ristrutturare con vista panoramica. Telefonare 0565 968.527.

LOANO vendesi a 30 mt dal mare trilocali, servizi, balcone. Telefono (0125) 758.683.

OCCASIONISSIMA! In [redacted] sul mare con piscina, tennis. Vendiamo appartamento arredato con box, cantina solo L. 49 milioni. Agenzia Rimo tel. 0544 438.057.

RIVA LIGURE (Sanremo) centralissimo a camere cucina bagno balcone terme. (Gar[redacted]54 486.413.

S. AMBROGIO [redacted] Borgata Savoiera vendesi casa indipendente 3 vani servizi garage magazzino orto Telefonare ore ufficio al 064.0376.

BARDEGNA vicino porto S. Teresa vendo prestigiosa villa confinante mare ingresso vasto soggiorno pranzo cucina 3 camere 3 bagni terrazzo garage giardino con terreno mq 10.000. Tel 0182 21.456.

SESTRIERE Borgata Monte impianti appartamenti nuovi bilocali in bella caratteristica box auto mutuo fondiario, impresa vende Tel. 0121 71.900. Ore ufficio

S. SICARIO Borgo Vecchio privato vende alloggio panoramico salone 2 camere servizi balcone in baita ristrutturata. Tel 669.3012 ore ufficio

VENDESI in località panoramica di Dronero, Cuneo, prestigiosa villa composta da: salone, 4 camere, cucina, tavernetta, 4 servizi, garage, cantina, terreno recintato mq 4000. Richiesta 490.000.000 trattabili. Telefonare allo 0171 65-554.

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti arredati Mare Silvi, montagna Pescocanzoli. Tel. 0884 65.050

ABRUZZO Silvi Marina affittasi appartamenti direttamente sul mare in residences e villini. Telefonare allo 085 930.580.

AFFITTASI annualmente alloggetto ammobiliato Via Lanzo 2 vani e servizi Tel. 733.581.

AFFITTASI appartamenti lussuosi in residence con giardino, piscina, parcheggio. Riviera dei Fiori, S. Bartolomeo Mare Tel. 0183 400.208.

ANDORA residence San Francisco 0182 87.391 affittasi appartamentini sedimanalmente, piscina, giardino.

CATTOLICA Gradara affittasi appartamenti camere mese settembre da L. 20 mil/persona Tel. 0541 962 586 ore serali

CESANA Bousson affitto villetta panoramica indipendente terreno, stirezzata luglio agosto. Tel. 0122 845.014.

COAZZE affittasi per stagione estiva [redacted] mobili/trilocali arredati Sisri Casa 908.6960

COSTA AZZURRA privato affitta alloggio. Telefonare ore serali allo 0033 93 208 751.

DIANO MARINA affitto appartamenti mensili stagionali 4/5 posti letto. Telefonare allo 0183 497.822.

LATTE confine Francia affittasi prezzo modico 4 posti letto periodo estivo. Tel. 0184 229.728 ore pasti.

LES CITADINES ***
COSTA AZZURRA
speciale Nizza, meglio di un Hotel ***, Affittasi un appartamento *** nuovo, arredato climatizzato, telefono, tv satellite, cucina vicino alla spiaggia ed al centro. Straordinario dal 15/6 al 15/9/91 3 settimane al prezzo di 2 o 20% di sconto da 1 a 20 giorni Esempio, monolocale 2 persone 6680 F.F. 3 settimane L. 70.000 al giorno in *** e L. 46.000 a partire dal 25/8/91 Offerta limitata. Prenotazioni Cittadine Grasse 0033 93 443.900 - Bulle 0033 93 161.616 (Città). Baccarat 0033 93 563.277 (porto).

LOANO [redacted]ghetto S. Spirito Agenzia Marano 0182 970.055 affitta [redacted] mesi lugio agosto settembre.

MARINA DI BIBBONA (Livorno) affittiamo confortevoli monolocali bilocali localizzati 3/7 posti in modernissimo residence, mare pubblico tennis piscine e pineta. Per informazioni: Immobiliare del Forte Cabella Postale 61 - 57023 [redacted] Tel 0586 600 200

[redacted] Riccione Porto verde Cattolica appartamenti/residences con piscina moderni confortevoli vicini mare/centro affitti settimanali da L. 170 mila Relax Riccione. Tel. 0541 46 282 aperto festivi.

SAINT TROPEZ Pampelonne - La Croix Valmer, affittasi a settimana - monolocali 2/3 persone, villette 4/10 persone. Iussel, fronte mare Offerte tutto l'anno. Mondial S.A. Hotel. Telefono: 0033 94 796.577.

MEDICO cerca villa unifamiliare Riviera Ligure/Francese, agosto. Telefonare 011 749 7795.

SANREMO appartamenti centrali vicino mare comfort, brevi lunghi periodi Tel 0184 500.187 pasti 500.463 ufficio

SARDEGNA garantito trogheto affitto a prezzi oltera pros[redacted] anche subito casa sul mare. Tel 0182 21.456.

BARDEGNA Palau Capo d'Orso affittasi ultimi appartamenti in residence nuova sul mare, Tel. 049 669.879.

SARDEGNA vicino porto S. Teresa affitto mesi estivi prestigiosa villa confinante mare ingresso vasto soggiorno pranzo cucina 3 camere 3 bagni terrazzo garage giardino con terreno mq 10.000. Tel. 0182 21.456.

47 Alberghi, pensioni, residences

A. HOTEL Astor 3 stelle, in Torino, gestione rigorosa, confort, convenzioni aziende, aperto agosto Tel. 011 317.3073.

ABANO MONTE[redacted] per la salute Hotel Metropini tel. 049 793 768 grande parco naturale 3 piscine tennis garages bocce pins condizion[redacted], scelta menu, diete dimagranti, cure in hotel, fanghi, massaggi, inalazioni, sinusiti, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl Pensione completa L. 67 mila/75 mila.

ABRUZZO Club Mare [redacted] Pinesport per famiglie, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscina, tennis Verri tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel Pinesport 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085 935 0241 fax 935.1074.

ABRUZZO Hotel Olimpic *** vista Rosa Teramo tel 0861 712.390 fax 0861 710.597 un'oasi di pace direttamente sul mare piscina spiaggia privata parcheggio tennis giardino

ABRUZZO mare pulito [redacted]el Esbelibi Montesilvano Pescara, [redacted] vende pineta, 20 metri mare, compreso nei prezzi spiaggia privata, ombrellone, sdraio, parcheggio. Camere con servizi, balcone, telefono, scelta menu. Offerta promozionali famiglie: bimbi L. 19 mila. Bimbo-club con animatore. Informazioni tel. 085 835.510 - 445.2658. Fax 835.087

A Cesenatico Vivien Hotel *** tel. 0547 86.388, piscina, soleium idromassaggio, menù scelta, pensione completa L. 42 mila/65 mila. Sconto famiglie, un mare [redacted]11

A Gallo Mare Gobbi Hotels direttamente assicurato a prezzi contenuti, grandissima piscina, divertentissimo acquascivolo, tappeto elastico, giochi gratuiti, spettacoli serali, colazione buffet, scelta menù, 4 alberghi vi attendono. Pensione completa L. 34 mila/60 mila. Promozione settimana 27/7 - 4/8 sconto competitive, ragazzi. Richiedetaci offerte Tel 0547 87.301 - 85 350.

ALASSIO Albergo Chalet 0182 640.549 grande parco tranquillità indipendenza parcheggio Pensione completa L. 55 mila. Dormire e colazione L. 37 mila.

ALASSIO Hotel Piemonte centrale 50 mt. mare giardino parcheggio, camere servizi TV, Tel 0182 644.480

ALBENGA Albergo Talamo 0182 50.800 - 642.023 vicino mare pensione completa L. 40 mila

ALBISSOLA Hotel Villachiara Garden *** sul mare tranquillo giardino garage menù a scelta Tel. 019 485.253.

AMBIENTE montano attrezzino mt 550 Alto Canavese Hotel ottimo disteramo soggiorno in atmosfera salubre riposante nella verdeggiante panoramica alpina. Tel. 0124 508.027.

A Milano Marittima hotel Metropolitan tel. 0544 994 733 fax 994 736 **** sul mare grande piscina climatizzata spiaggia privata ristorante panoramico con aria condizionata menù carta buffet verdure colazione buffet pensione completa L. 58-88 mila agevolazioni famiglie autoparco coperto

[redacted] DI TAGGIA residence Riviera appartamenti, telefono Tv giardino bar parcheggio. Tel. 0184 43.000 - 011 333.768.

A Milano Marittima Hotel Savini **** sulla spiaggia privata piscina idromassaggio parcheggio feste animazioni piano bar comfort eleganza raffinatezza vicino golf, centro ippico, 40 tennis giugno settembre L. 73 mila, luglio fine agosto L. 94 mila, agosto L. 115 mila. Tel 0544 994.719 fax 991.634.

BELLARIA Hotel Laurelo tel. 0541 44.349 direttamente spiaggia migliori comforts parcheggio menù a scelta pensione completa L. 35 mila/45 mila bambini fino a 2 anni gratis

CATTOLICA Hotel Atlas tel. 0541 962.530 vicinissimo mare, squisiti menù, camere servizi luglio L. 29 mila bar parcheggio sconto bambini.

CATTOLICA Hotel Garden, ***, modernissimo sulla spiaggia, grande piscina, parcheggio, garage, ampio parco. Prezzi vantaggiosi. Sconti particolari per famiglie. Prenotatevi. Tel. 0541 953.611 fax 953.790.

CATTOLICA Hotel Handy Sea *** tel. 0541 960.165 nuovo sul mare parcheggio 3 menù specialità pesce carne alla griglia frigo privato luglio L. 35 mila/44 mila agosto L. 54 mila.

CATTOLICA Hotel Inas *** telefonare 0541 954.775 fax 0541 963.382 moderno vicino mare ampia piscina 18 mt idromassaggio parcheggio custodito scelta menù colazione buffet camere servizi balcone telefono. Giugno L. 35 mila, luglio L. 38/42 mila tutto compreso sconto bambini fino 50%.

CATTOLICA Hotel King tel. 0541 961.480 piscina, 50 mt mare, colazione buffet, 60 camere servizi, balconi. Giugno, settembre L. 45 mila, luglio L. 48 mila.

CATTOLICA Hotel Leonardo *** telefonare allo 0541 954.093 vacanze da favola, prezzo da sballo, scelta menù. Offertissima giugno L. 32 mila, luglio L. 38 mila, sconti famiglie.

CATTOLICA Hotel Negresco **** tel. 0541 967.616 piscina riscaldata hotel per esigenti tre menù scelta buffet prima colazione, buffet cena giovedì domenica [redacted] eleganti [redacted] comfort hi tegober a richiesta balconi sul mare spiaggia privata il nostro hotel è veramente sulla spiaggia

CATTOLICA Hotel Paris, moderno, vicinissimo mare, spiaggia privata, camere servizi, balcone, parcheggio custodito, scelta menù. Giugno L. 33 mila, luglio L. 33-43 mila, agosto L. 53-43 mila tutto compreso. Tel. 0541 961.633.

CATTOLICA Hotel Trevi *** tel. 0541 967.150 fax 963.146 sul mare, moderno, parcheggio, raffinata cucina, scelto menù, colazione buffet. Giugno L. 34/39 mila, luglio L. 49 mila.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel **** fronte mare inaugurato 1990 tel. 0541 960.758 camere elegantemente arredate tv a richiesta, telefono, completamente climatizzato 2 bar 2 piscine riscaldate idromassaggio colazione buffet 3 menù scelta garage offerta promozionale: 3 persone stessa camera pagheranno solo 2 la 3ª è gratis, giugno L. 56 mila, luglio L. 69 mila.

CENTRO città residenza per persone anziane offre ai propri ospiti un ambiente moderno sereno e familiare per soggiorni di qualsiasi durata. Tel. 612.5680.

CERVIA Hotel Ancora tel. 0544 987.394 moderno tranquillo vicino al mare giardino autoparco cucina casalinga menù scelta luglio L. 61 mila agosto L. 55 mila. Interpellateci.

CERVIA Hotel Flor Flore viale Marconi 6 tel. 0544 971.080 confortevole tranquillo vicino mare, camere bagno balcone menù scelta colazione buffet giardino prezzi speciali sconti bambini

CERVIA Hotel Schiller telefono 0544 970.009 *** vicinissimo mare piscina riscaldata, palestra, sauna, idromassaggio, parcheggio, luglio L. 46/55 mila. Interpellateci.

CESENATICO Palace Hotel prima linea ogni confort hotel, parcheggio pensione completa da L. 40 mila. Telefonare allo [redacted]72.356 fax 82.486.

(continua a pagina 28)

PIU' PICCOLA, NATA FAMIGLIARE.

Famigliare si nasce, non si diventa. Per questo Elba Innocenti, appena nata, è già la famigliare più spaziosa del suo segmento, con un bagagliaio che, grazie anche al piano di accesso molto basso rispetto al suolo, si fa davvero carico di ogni vostro problema: infatti, con 5 passeggeri a bordo, vi restano ancora ben 490 dm^3 di volume utile e tutto in una lunghezza di poco superiore ai 4 metri! Così, Elba Innocenti non è solo la famigliare più capace, ma è anche la più compatta e maneggevole: Elba Innocenti è proprio una "piccola" nata per chi desidera vivere alla grande! Guardatela all'esterno: linea filante, il bel portapacchi integrato tipo "America", l'originale design dei gruppi ottici, della mascherina e delle coppe ruote. Prendete posto nell'interno e scoprirete una ricca dotazione di serie: comodi sedili e rivestimenti in velluto, lunotto termico, tergilavalunotto, fari alogeni, cristalli atermici, cappelliera rigida sdoppiata. Mettetevi alla guida: Elba Innocenti ha un cuore forte e generoso, grazie all'ottimo motore benzina 1300 che sa mettere d'accordo eccellenti prestazioni e consumi ridotti. Elba Innocenti è nata così: per piacere a lei, con l'eleganza semplice e spontanea di chi ha una grande tradizione di buon gusto, per servire a lui, con tutto quel che ci vuole nel lavoro e nel tempo libero. Elba Innocenti: grande nella sostanza, piccola nel prezzo. L. 13.400.000, chiavi in mano.

INNOCENTI
MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

Sessanta spettacoli dal 6 luglio

Versiliana, il ritorno di Giorgio Gaber e del suo signor G

ROMA. Sessanta giorni di teatro, danza, musica, operetta, mostre, incontri al «Caffè letterario», angolo-spettacolo per i bambini, armonizzati in una continuità culturale che suscita grande interesse. Sono questi gli appuntamenti della Versiliana, il XII festival che si svolgerà dal 6 luglio al 1° settembre e che per quanto riguarda gli «Incontri al Caffè» curati da Romano Battaglia e Maria Teresa Liguori, sono in collaborazione con «La Stampa». Il quotidiano sarà presente nel «Caffè» della Versiliana con «Tuttolibri».

La manifestazione, quest'anno, usufruisce del Comunale di Pietrasanta per alcune serate. Quella inaugurale propone «Emma, il ridicolo della vita» di Ugo Chiti, mentre per ciò che concerne i classici, dal 19 al 21 luglio, andranno in scena «L'avaro» di Molière, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli, «La locandiera» di Goldoni (10-11 agosto), «La dodicesima notte» di Shakespeare con Ottavia Piccolo e Renato De Carmine (dal 6 all'8 agosto), «L'Alcesti» di Euripide con Elisabetta Gardini e Luigi Mezzanotte (23-24 agosto), «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di Shakespeare con Giulio Brogi e Paola Tedesco. In questa occasione il regista Gianni Caliendo ha ricucito 2-3 lavori di Shakespeare in un unico testo in cui il personaggio è più disegnato che scritto. Ci sarà ancora «Tutto per bene» di Pirandello dal 4 al 7 luglio, con Glauco Mauri. Il Festival dedicherà anche una personale a Massimo Morricone.

Alla Versiliana torna dopo tanti anni in assenza Giorgio Gaber. L'artista proporrà un viaggio nei vent'anni che lo hanno visto protagonista in tv, cantante e attore. Gaber presenterà, in prima nazionale al Comunale di Pietrasanta, «Storia del signor G n. 1» e «Storia del signor G n. 2», e una pièce conclusiva, «Il Teatro-canzone di Giorgio Gaber», allestita dal Teatro de «La Versiliana».

Il Festival propone poi tre concerti «live» di Francesco De Gregori (16 luglio), Paolo Conte (24 luglio) e Francesco Baccini (25 agosto) e 2 serate con Beppe Grillo (9 agosto) e Gino Bramieri (21 agosto). Ma c'è anche l'operetta: «Il paese dei campanelli» (1 agosto) e «Operette che passione» (19-20 agosto).

La danza è di appuntamenti: «American dancers» con la compagnia Dalton-Hartel Dance (15 luglio), la giovane compagnia «Union Dance» di Londra sul tema del jazz (31 luglio), il «Malmoe Ballettens» (16 luglio), il Balletto di Toscana con «Pinocchio», l'Aterballetto (1 agosto), le «Stars of New York City Ballet» e il Balletto Nazionale di Cuba con Alicia Alonso, in prima nazionale. [s. n.]

A Spoleto in scena «L'opera da tre soldi» di Brecht e il rarissimo «Dittico coniugale»

Quante scale, caro Mackie Messer

Impeccabile spettacolo con il Teatro di Colonia

SPOLETO
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'allestimento del Teatro Municipale di Colonia trasferito nella chiesa sconsacrata di San Niccolò «Die Dreigroschenoper ovvero «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht con le musiche di Kurt Weill dura due ore senza intervallo e si svolge su di una larghissima e ripida gradinata di almeno 65 scalini, al cui inizio parte dietro la bassa parete nera che cela l'orchestra, e la cui fine lassù in alto è una parete talvolta nera anch'essa, talaltra grigiastra con tre geometrici vani di porte aperte. Pochi elementi calati da sopra, in particolare la griglia per il carcere dell'ultima parte del dramma, suggeriscono ogni tanto un ambiente preciso; ma per la maggior parte del tempo questa scalinata illuminata a pioggia rimane se stessa, vasto e anonimo spazio urbano percorso da cittadini distratti, occupato da un sottobosco di straccioni e prostitute, sede occasionale di un picnic di malavitosi, nonché spazzato da occasionali movimenti delle forze dell'ordine, che possono anche discenderlo sempre di corsa il terrore come a Odessa, nella famosa sequenza della «Corazzata Potemkin».

Oltre che incessantemente meravigliosa a vedersi, anche grazie al continuo gioco delle luci di Wolfgang Göbbel, questa scenografia di Andreas Reinhardt consente al regista Günter Krämer di risolvere in modo brillantissimo due esigenze del testo. Alla prima ho già accennato quando ho parlato alla soppressione dell'intervallo: questa fa parte di un ritmo serrato, della quale «L'opera da tre soldi» ha bisogno per la fondamentale sgangheratezza della struttura narrativa derivante dal frettoloso calco sul testo di John Gay, che a sua volta viveva in quanto parodia di situazioni del teatro aulico e dell'opera lirica dei suoi tempi. L'altra esigenza è quella del famoso estraniamento a lettura critica, senza identificazione naturalistica, che Brecht vuole dai suoi attori, e che qui si realizza senza sforzo apparente grazie alla semplice necessità imposta dalla scalinata, di recitare sempre col viso rivolto al pubblico; il resto lo fanno gli splendidi costumi sempre di Reinhardt, e le truccature che trasformano tutti i personaggi in forti caricature a metà strada fra gli Anni Venti deformati da Otto Dix e i metallari e punk della orrenda metropoli di oggi.

Le grandi prestazioni individuali degli attori prendono tutte le mosse da queste energiche truccature. Mackie Messer (Martin Reinke) per esempio è un atletico, acrobatico, grassoccio teppista a torso seminudo sotto un cappottone a cuoio verde, i capelli rasati su tempie e nuca, biondo-albini quando si toglie la bombetta. Peachum (Jürgen Holtz) è calvissimo, cattivissimo, e in finanziera. La sposina Polly (Therese Dürrenberger) veste sempre di bianco, e il suo trucco molto pesante suggerisce una donna anziana che vuole disperatamente passare per giovane. Lucy (Angelica Manni), l'altra amante di Mackie Messer, è la parodia di una bambinaccia piccola e obesa, con sottana lunga e calzini corti... Ma non vorrei dare l'idea di una serie di medaglioni, quello che si impone è il lavoro d'ensemble, fatto di continui, impeccabili movimenti di masse su e giù per la gradinata, in passo di occasioni con effetto-rallentatore, in altro con uno sfoggio di velocità e di elasticità quasi incredibile. Che invidia! Quanti dei nostri teatri stabili sovvenzionati sarebbero mai in grado di fornire qualcosa di simile?

Però intendiamoci, malgrado il perfetto meccanismo della compagnia, malgrado anche il sarcasmo delle tirate di Brecht, la serata non sarebbe il trionfo che è se la musica di Kurt Weill, che sempre più appare il vero genio della «Dreigroschenoper», i suoi songs si mantengono freschi e originali come nel 1928, e ce lo dimostrano alcune voci di eccezionale espressività, fra cui spiccano quella del ricordato Reinke, e soprattutto quella accorata, lacerante di Traute Hoess, una Jenny corpulenta e sensuale alla quale non si poteva affidare oltre ai suoi pezzi famosi, il Moritat all'inizio e la sua irresistibile ripresa al finale.

Masolino d'Amico

Ipocrisie d'amore

Satira amara di Jules Renard con Popolizio e la Villoresi

Pamela Villoresi e Massimo Popolizio, convincenti entrambi

SPOLETO. Prelibatezza alla Sala Frau, due rari atti unici di Jules Renard (1864-1910) qui intitolati insieme «Dittico coniugale»: sono dialoghi sul matrimonio, o comunque sulla coppia, fra un uomo e una donna cui le regole sociali, che d'altro canto essi non contestano, negano il diritto di amarsi. Nel primo, «Il piacere di dirsi addio» (40'), i due hanno avuto una relazione che ora deve cessare, in quanto lui, indigente, sta per portare all'altare una ragazza ricca, e lei forse mentendo afferma di voler fare altrettanto con lo scioltoso signore che ha preso a frequentare. Nel secondo, «Il pane di casa» (35'), due amici di sesso opposto approfittano di una dopocena in campagna e della momentanea assenza dei rispettivi coniugi per, come dire, annusarsi; lui che è sempre stato fedele alla moglie confessa le proprie inquietudini a lei sposa dal canto suo dichiaratamente felice, e l'occasione le fa una corte che a un certo momento sembra avere successo; l'ora e il luogo spingono entrambi ad aprire gli occhi sulla propria condizione. Ma condotto l'uomo sull'orlo del gesto clamoroso, ossia a proporle di fuggire con lei, la donna fa poi macchina indietro, e si ritorna al punto di partenza.

Sono due testi piuttosto amari e molto lucidi nello smascherare le ipocrisie dei personaggi, particolarmente maschili. In entrambi i casi abbiamo una situazione che malgrado le parole dichiarano di volerla cambiare, cambia, e questo fa sì che il primo pezzo sfrutti un effetto-sorpresa negato al secondo, dove inoltre c'è meno materia da offrire. Alla lettura del pane di casa», tutto basato sul vagheggiamento di un improbabile forse, può interessare di più; in «Il piacere di dirsi addio» sembrava funzionare meglio.

Entrambi i testi sono stati efficacemente tradotti da Luca Lamberti, del quale approvo la decisione di conservare il «voi» francese (nell'italiano di oggi dei amanti che si lasciano si darebbero del tu o più improbabilmente del lei, ma il «vous» originale ha una sfumatura diversa e preziosa), sobriamente collocati da Carlo Diappi in uno spazio nero con pochi elementi d'epoca, e ineccepibilmente proposti dal regista Marco Sciaccaluga all'ascolto senza alcuna manovra diversiva. Al centro dell'attenzione c'era naturalmente la prova degli attori, Massimo Popolizio e Pamela Villoresi, convincenti entrambi. Molto ammirevole per la precisione e il ritmo della dizione, Popolizio ha accentuato in tutti e due i casi una certa sgradevolezza della sua maschera, non lasciando dubbi sulla fondamentale sordidezza del suo giovanottino povero, che sull'egoismo del suo apparentemente benario segnatore postprandiale. Il discorso sulla Villoresi sarebbe più lungo. Talvolta questa dotatissima attrice cui per riempire la scena basta di profilo, appare spontanea, talaltra, «recita»; e quando «recita» io personalmente l'amo meno. Ora, nei due Renard «recitava», con toni di voce atteggiati e gesti innaturali; a ragione a farlo. Quelle due donne infatti si impongono una maschera, più scopertamente la prima, decisa a vivere con eleganza il suo smacco, più ambiguamente la seconda, cui perfetta resa infatti manca forse qualcosa. [m. d. a.]

Accordo sindacale

«Rigoletto» nell'Arena di Verona

VERONA. L'Arena ha raggiunto l'accordo sindacale. La stagione lirica si svolgerà regolarmente. Spariscono così le perplessità sulla prima di mercoledì 3 luglio, con «Rigoletto». L'intesa è stata confermata dal consiglio d'amministrazione che ha varato ieri il cartellone del 1992. Stagione caratterizzata dal ritorno di «Don Carlos» (dall'1 luglio al 30 agosto) assente dal 1969, come pure dalla ripresa dell'edizione del 1913 di «Aida». E poi ancora «La bohème» e il balletto di «Carmina Burana», oltre a un concerto sinfonico corale dedicato a Rossini. Più rappresentazioni, ha rilevato il sovrintendente Maurizio Pulica, per un'offerta artistica sempre più ampia. Intanto i problemi premono, con le dimissioni annunciate per l'anno prossimo del direttore stabile dell'orchestra Daniel Nazareth e per quelle preventivate del direttore del ballo Giuseppe Carbone. E si fanno i primi conti per l'imminente stagione, che ha già incassato 3 miliardi, molti esauriti. [f. r.]

PRIME VISIONI

Astruso e irrisolto il film di Beuchot

«L'ultima luna» già tramontata

Si può imputare a un regista del delitto di assoluta fedeltà al romanzo cui si ispira? Nel caso di «L'ultima luna» la risposta è affermativa. Soggiogato dalla personalità dello scrittore Pierre-Jean Jouve (1887-1976) - che molto deve amare se ben due dei suoi tre lungometraggi sono tratti dalla sua opera - il cinquantaduenne Pierre Beuchot ha tentato di trasferire dalla pagina allo schermo «Hecate» (pubblicato in Italia da Franco Maria Ricci), assecondandone la lettera piuttosto che il senso profondo. E ha realizzato un film astruso invece che simbolico, artificioso invece che prezioso, irrisolto ai limiti del ridicolo invece che enigmatico.

Catherine è una famosa star del cinema. Quando recita incanta le folle ma nella vita vera preferisce screditarsi adescando uomini qualunque. Dietro questa sua furia autolesionista c'è una storia finita male con il matematico Pierre che un giorno partì per Berlino e mai fece ritorno.

Nella decadente Vienna, Catherine conosce Fanny, una appassionata ammiratrice. Ricchissima, sposata con un uomo compiacente che le perdona i molti tradimenti con uomini e donne, vitale e vampiresca, Fanny ospita nella sontuosa villa l'attrice e la coinvolge in un rapporto complice e amorosamente ambiguo. Finché Catherine non scopre che l'amante segreto di cui l'amica tanto le parla altri non è che il redivivo Pierre.

Alle prese con esseri archetipi che emblematizzano il segreto del cuore femminile sotto l'egida della dea greca della notte, Fanny Ardant (Catherine) e Hanna Schygulla (Fanny) dimostrano coraggio ma non riescono a dar vita a due personaggi plausibili. Insulso ed evanescente, Robin Renucci è l'uomo conteso. [a. le.]

L'ULTIMA LUNA
(Avanture de Catherine C.)
di Pierre Beuchot
con Fanny Ardant, Hanna Schygulla, Robin Renucci
Produzione francese 1990
Genere drammatico
Cinema **Adua 200** di Torino

«Un week-end su due», di Nicole Garcia

Ritratto d'attrice in fuga con i figli

Esordio registico di una brava attrice, Nicole Garcia, in una vicenda a sfondo autobiografico adattata sul talento espressivo di un'altra brava attrice, Nathalie Baye. Attrice (non altrettanto famosa) è anche Camilla Valmont, la protagonista di «Un week-end su due» che un certo giorno decide di rapire i suoi figlioletti, Gaelle (cinque anni) e Vincent (dieci anni), coinvolgendoli, a bordo di un'auto non sua, in una fuga di cinque giorni verso il Sud della Francia. Perché Camilla si risolve a un gesto così folle? A causa di una telefonata piena di riprovazione dell'ex marito? Perché i bambini le hanno concessi solo per un week-end su due? Oppure per il desiderio di riconquistare il loro affetto? Soprattutto quello di Vincent non le perdona di averli abbandonati.

Serio e severo, ossessivamente dedito allo studio dell'astronomia, Vincent passa il suo tempo a scrutare il cielo con il telescopio al lavar delle stelle e coltiva il sogno segreto di poter assistere a un evento rarissimo: la pioggia di meteoriti che dovrebbe cadere in quei giorni nell'atmosfera terrestre. E' partecipando di questa passione che la madre per un momento riesce a infiltrarsi nel cuore del figlio, ma poi sarà il bambino stesso a tradirla telefonando al padre.

Coadiuvata da ottimi collaboratori, dal co-sceneggiatore Jacques Fieschi al direttore di fotografia William Lubtchansky, la neoregista ha costruito un'opera prima di singolare equilibrio formale, sofisticata eppur non priva di autenticità. Da questo di sentimentali in tutta la fragilità e il egoismo, traspaiono un della misura e una finezza psicologica tutt'altro che .

[a. le.]

UN
(Un week-end sur deux)
di Nicole Garcia
con Nathalie Baye
Joachim Serreau, Felicie Pasotti
Produzione francese 1990
Genere drammatico
Cinema **Olimpia 2** di Torino

TIVU' & TIVU'

Un carico troppo pesante sulla nave di Aldebaran

NON volevano la risse, sulla nave di «Aldebaran», però la rissa è esplosa stesso, tra il presidente della Regione Sicilia Nicolosi lato, e gli agrigentini che hanno casa nella Valle dei Templi, dall'altro. Strepiti, schiamazzi, grida di «buffone», i carabinieri che trattenevano a stento gli urlanti, le due intervistatrici spaventate e pallide, Nicolosi terreo e chiuso.

E i conduttori, uno spettacolo: il gradevole cavalier Federica Sciarelli, tesissimo impaurita, tiene un sorriso fisso stampato sul volto, che si parli di mafia, abusivi, omicidi, brogli elettorali; Giovanni Mantovani al termine della trasmissione è sfiatato, sfinito, dice alla gente inferocita: «Ci avevano assicurato che ci sarebbe stato un dibattito civile, non ci avevano comportarvi così, ci darete atto che vi abbiamo lasciato parlare, e che voi eravate tanti contro uno». Tanto la Sciarelli sorride sempre, quanto lui non sorride mai: da Santoro «Samarcanda» ha ereditato anche l'antipatia, non soltanto collocazione in prima serata, nel giovedì sera Raitre.

Questa prima tappa della nave di «Aldebaran» (Aldebaran il nome di una stella), partita da Gaeta e arrivata a Porto Empedocle, è stata assai faticata e confusa. Il tema principale era la Sicilia (e così gli orfani di «Samarcanda» non si sono sentiti persi), illustrata da servizi su vari sotto-temi: una scelta industriale sbagliata di cui si pagano ancora conseguenze; amministrazione corrotta più mafia, non si che sia peggio; l'uccisione del giudice Rosario Livatino; la sfacciata compravendita dei voti alle ultime elezioni (il servizio migliore); le costruzioni edilizie abusive nella Valle dei Templi che dovrebbero abbattute per decreto del Presidente della Regione (il servizio più movimentato). Poi c'erano storie, la moglie pentita di un boss ucciso che dice: «La cupola esiste e la comanda Luciano Liggio»; poliziotto trasferito per aver fermato tre ragazzi che non doveva fermare; un bonzinaio ha già subito trenta attentati; l'onorevole Gunnella che si giustifica a proposito dei brogli.

Troppa roba? Non basta: anche se non c'entrava proprio niente, per dare al programma una vernice di attualità, ci si è trasferiti un'altra nave, quella del congresso socialista, dove si sono dette cose assolutamente irrilevanti. C'è stato ancora un collegamento con Roma e per di più, in paio di occasioni, sono intervenuti tre tizi un po' tristi cui era stato evidentemente assegnato il compito del varietà.

Insomma, non esageriamo. Mantovani-Sciarelli dovevano dimostrare di saper fare una trasmissione densa e ricca? Ma questa è soltanto trasmissione pasticciata, dove rischiano di perdersi anche i motivi, che pure sono molti, di vera denuncia scandalo. Aspettiamo la prossima puntata, dove speriamo modifichi lo slogan della Rai: non di tutto, di più, ma di meno e meglio.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Lotta dura ai maligni

POLTERGEIST

1982, Raiuno alle 0,30; dur. 90'

E' il primo «Poltergeist» girato da Tobe Hopper (il regista di «Quel motel vicino alla palude»), il cui spinse i produttori realizzarne altri due: uno nell'86 con la regia Brian Gibson e uno nell'88 diretto Gary Sherman. Il film porta la firma e in qualche modo il «marchio» di Steven Spielberg autore, sceneggiatore e coproduttore. In una tranquilla cittadina vive Steve (Craig Nelson) la moglie (Jobeth Williams) e i figli Carol Anne (Heather O'Rourke), Robbie (Oliver Robins) Dana (Dominique Dunne). Una Carol Anne viene sorpresa a parlare con qualcuno dentro...un televisore. La ragazza comunica alla famiglia che «sono arrivati». Comincia per lo spettatore terrore: «demoniache presenze» cominciano infatti a mostrarsi attraverso strani fenomeni in un crescendo paura. Alla fine la piccola Carol Anne verrà strappata agli spiriti maligni e ricongegnata genitori. Nei due «Poltergeist» la famiglia non avrà tregua.

L'ULTIMA

1976, TMC alle 0,20; dur. 120'

Drammatico John Leone con Henry Fonda, Eileen Brennan e John Byner. «Elegant John» è il vecchio camionista (Henry Fonda), che scorrazza per l'ultima volta con il suo bestione sulle strade d'America. questa volta ha un carico speciale: una maitresse con tutte le sue allegre donnine. Ottima, sempre, l'interpretazione di Fonda.

Clint Eastwood in «Corda tesa» su Italia 1

CORDA TESA

1984, Italia 1 alle 20,30; dur. 115'

Poliziesco di Richard Tuggle con Clint Eastwood, Geneviève Bujold e Alison Eastwood. Un thriller in cui Clint Eastwood veste i panni per lui congeniali di un ispettore di polizia. La storia di svolge a New Orleans dove, nel quartiere francese, viene compiuta una serie di agghiaccianti delitti ai danni di alcune prostitute. Le indagini sono affidate all'ispettore, affiancato un'assistente di polizia interpretate Geneviève Bujold.

VACANZE AD

1957, Canale 5 alle 22,40; dur. 120'

Commedia di Mario Camerini, Vittorio De Marisa Merlini. Filmetto balneare girato nella splendida Isola Ischia, dove arrivano visitatori di tutti i tipi per trascorrere un periodo di riposo e svago. Al centro della vicenda, naturalmente, c'è Vittorio De Sica, affiancato dalla bravissima Marisa Merlini.

OGGI SEGNALIAMO

CHIUSURE

Canale 5 e Rete 4

Chiudono oggi molti programmi Fininvest. Alle 11,45 su Canale si conclude **Il pranzo è servito** di Claudio Lippi. Il quiz meridiano, condotto per molti anni da Corrado, tornerà dal 9 settembre '91. Chiude **Cara tv** di Alessandro Cecchi Paone (12,30 Canale 5). Ospiti dell'ultima puntata il nuovo direttore di rete Giorgio Gori e Marta Flavi. Infine con Giorgio Bocca e Francesco Alberoni conclude **Controcorrente** di Gianni Letta (alle 20,15 Canale 5). Su Retequattro chiude i battenti alle 18,30 **Cari genitori**, il gioco-quiz di Enrica Bonaccorti. Ultima puntata anche per **C'eravamo tanto amati** di Lu- Barbareschi (19,10).

VIVA

Alle 20,40 su Raiuno

Parata ospiti per il appuntamento con «Viva Colombo». In collegamento dal «Radio City Music Hall» di New York, Julio Iglesias. E ancora Carla Fracci, Sabrina Salerno, Enzo e Rossana Majorca.

BELLA AL BAGNO

Alle 20,40 su Canale 5

Parte stasera la terza serie del programma giochi acquatici condotto da Claudio Lippi, Gigi Andrea Sabina Stilo. Ospite musicale Giorgio Faletti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

9— **Ciao Italia**. Condotto da Sydne Rome. Ultima puntata
10,30 **Vedrai**. *Tutto quanto è Rai*
11,55 **L'ape millenaria**. Sceneggiato, con Stelan Kvietik, Iva- Valesova, Josef Kroner
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Laurel e Oliver Hardy**. Comiche
12,25 **Check-up**. Un programma di medicina Biagio Agnes

POMERIGGIO

13,25 **Estrazioni del Lotto**
13,55 **TG 1** - minuti di...
14— Germania: Francoforte. **Atletica leggera: Coppa Europa «Bruno Zauli»**
14,20 Roma - Londra - Hollywood: passaporto per il cinema. **Il marito - Il nemico di mia moglie** regia di Puccini con Giovanna e Mastroianni
16,05 **sport - Biliardo: 2° Torneo Nazionale 5 birilli**.
16,50 **Sette giorni Parlamento**
17,20 Dall'Antoniano di Bologna. **Speciale estate. Sabato**

SERA

18,20 **Le estrazioni del Lotto**
18,25 **Divertimenti**
18,40 **Quando banda passò**, programma musicale
19,25 **Parola vita: Vangelo della**. Commentato da Cesare Bissoli
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
Aldo Biscardi, con partecipazione straordinaria Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi e Simona Tagli, presenta **Viva Colombo**. *Guida all'uso di un cinquecentenario*. Da un'idea di Angelo e Mimmo Piccarreta. Con Peppino Capri, Benedicta Boccoli, Marylin Gutierrez il Tropicana De Cuba, Armando De Raza e Salvatore Marino. Regia Furio Angiolella. 3ª trasmissione
23— **Speciale TG 1**. A cura di Ro- Tamberlich
0,20 Sabato club. **Poltergeist - Demoniache presenze** (1982). Film horror. Regia di Tobe Hooper. Con Craig T. Nelson, Jobeth Williams

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
9-10,40 **Piccole e grandi storie**
9— **C'era volta... fiabe famose da tutto il mondo**. Telefilm
9,50 **Tom e Jerry**. Cartoni animati
10,40 **Giorni d'Europa**. A cura di Gianni Colletta
11,10 **di dei** Telefilm
12— **Sereno variabile**. Conduce Mita Medici

POMERIGGIO

13,30 **TG2 - Trentatre**
13,45 **Sereno** 2ª parte
14,30 **Lilì** (1953). Film di Charles Walters. Con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean-Pierre Aumont
15,55 **Estrazioni Lotto**
16— **Vedrai**. Il sabato del villaggio
16,30 **Una pianta al giorno**
16,50 **La pantera rosa colpisce ancora** (1974). Film di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell

SERA

18,40 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
TG 2 - Lo sport
20,40 Roma. **Pallacanestro: Campionato europeo**. Finale
22,20 Raidue presenta **stella del parco**. 2° episodio. *Un brutto incontro*. Sceneggiato. Con Lovelock e Stefania Sandrelli e con Louis Jourdan, Giampiero Albertini, Kara Donati, Renzo Ozzano
23,30 **TG 2 Oroscopo**
23,40 Campione d'Italia **viva Hollywood**. IV edizione. Una festa per il cinema americano. Organizzazione di Pier Quinto Cariaggi. Presentano Gabriella Carlucci, Daniele Piombi e Fabio Testi con l'intervento di Nino Frassica. A cura Vita Candita. Regia Salvatore Baldazzi
2 sport - Roma Cliff. Gli Europei pallacanestro in poltrona - Roma. **pica: Gran Premio Triossi trotto - Atene: Giochi del Mediterraneo** - Praiano (SA). **Coppa mondo «Grandi altezze»**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40
— **Vedrai**. *Tutto quanto è Rai*
9,30 **Canoa: Coppa mondo**. Prove
10,50 Matera. mo: **Giro di Basilicata**. 2ª tappa. Marconia-Matera
11,05 **I Concerti Raitre**. Dall'Auditorium di Torino della Rai. Concerto diretto Diedfried Bernet. Orch. Sinf. di Torino della Rai.

POMERIGGIO

11,45 **Conoscere Alpe Adria**. Di V. Boccardi
12,15 Per *Fuori orario*. **Il fazzoletto giallo** (1977). Di Yoji . Film in edizione originale sottotitolata
14,10 **TG 3 - Pomeriggio**
14,20 Eurovisione. Germania: Francoforte. **Atletica Leggera: Coppa Europea Zauli»**
17— Udine. **Ciclismo: 21° Giro Dilettanti**. 12ª tappa: Pieve di Cadore-Udine
17,30 **Professione pericolo**. Telefilm

SERA

TG 3 - Derby
19,45 **On**. Cultura e spettacolo in video. A Antonio Leone e della Redazione cultura del TG 3
20,30 **Lassie**. *L'avventura in pallone*. Con Jon Provost, June Lockhart. Distr.: Beta Film
22,05 **Sotto traccia**. Un programma pensato e fatto da Ugo Gregoretti. trasmissione è dedicata personaggi episodi della vita italiana
23,25 **Appuntamento cinema**
23,35 Per *Fuori* **Ripresa finale**. Di Yoji Yamada. Film in edizione originale sottotitolata

CANALE 5

8— **La famiglia Brady**, telefilm
8,25 **Premiere**
8,50 **Il figlio dello Sceicco**, film, Gordon Scott, Christina Gajoni. Regia di Mario Costa
10,20 **Premiere**, attualità
Gente comune, conduce Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi

POMERIGGIO

12,35 tv, con Alessandro Cecchi Paone
12,55 **Canale 5 news**
13,20 **OK Il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco coppie**, condotto Corrado Tedeschi
15— **Week-end al cinema**
15,05 **Agenzia, matrimoniale**, *La vedova nera*
15,35 **Ti parlamone**, conduce Marta Flavi
18— **Bim Bum Bam**, cartoni
18,15 **I Robinson**, telefilm, *La scrofa gentile*

SERA

18,45 **Il gioco del 9**, gioco to da Gerry Scotti
19,30 **5**
19,35 **Tre mogli e marito**, quiz, condotto Marco Columbro
20,23 **Sette/Otto**, varietà
20,25 **Tg delle vacanze**, conducono i Trettrè
20,40 **al bagno**. show condotto da Claudio Lippi, Gigi e Andrea con Sabina Stilo
22,40 **Vacanze a Ischia**, film Vittorio De Sica, Marisa Merlini. Regia di Mario Camerini , 1957, commedia)
24— **Canale 5 news**
0,50 **Nero Wolfe**, telefilm
1,50 **Premiere**
1,55 **Tg delle vacanze**, replica
2,05 **Marcus Welby**, film, *famiglia*
Premiere

ITALIA 1

7— **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**, news
9,55 **Premiere**, news
10— **Super Vicky**, telefilm
10,30 **Riptide**, telefilm
11,45 **Studio aperto**.

POMERIGGIO

12— **Ciao ciao**, cartoni
13,30 **verde**, conducono Federica Panicucci e Linus
13,45 **mattoni nel West**, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia Giorgio Simonelli
15, **Topvanti**, musicale (replica)
16,30 **I giustizieri della città**, telefilm, *La vedova nera*
17,30 **Chopper Squad**, telefilm, Ciclone Lauren

SERA

18,30 **aperto**,
19— **I quattro scuola di polizia**, telefilm. *Cattive compagnie*
20— **Papà Gambalunga**, . *Svanisce sogno*
20,30 Film action: **Corda tesa**, film con Clint Eastwood, Geneviève Bujold, regia di Richard Tuggle, Usa 1984, poliziesco
22,45 **Boxe: Tyson-Ruddock**, sport
23,30 **Calcio d'estate**, sport. 1ª puntata
0,30 **Studio Aperto**, news
0,45 **Premiere**, news
0,50 - . **Jeff Fenech; Julio Cesar Chavez - Harold Brazier; Riddik Bowe - Rodolfo rin**
3,20 **I quattro della scuola di polizia**, telefilm
4,20 **Tarzan**, telefilm,
5,20 **Riptide**, telefilm, (replica)
6,20 **Dragnet**, telefilm

RETE 4

6,15 **Una vita da vivere**, telefilm
8,10 **Così gira il mondo**, telefilm
8,35 **Premiere**, news
8,40 **Señorita Andrea**, telenovela
10,10 **Per** telenovela
11— **Señora**, telenovela
11,45 **Premiere**.
11,50 **Topazio**, telenovela

POMERIGGIO

13,15 **Buon pomeriggio**, rubrica, con Patrizia Rossetti. Comprende:
13,20 **Valeria**, telenovela
13,45 **Sentieri**,
14,40 **Il principe azzurro**, conduce Raffaella Carrà (repl.)
16,15 **La valle pini**, telefilm
16,45 **General Hospital**, telefilm
17,15 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, teleromanzo
18,20 **Premiere**, news

SERA

18,30 **Cari genitori**, gioco condotto da Enrica Bonaccorti. Ultima puntata
19,10 **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi. Ultima puntata
19,40 **Primavera**, telenovela con Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
20,05 **Mariana**, telenovela
20,35 **Colombo**, «I cospiratori», con Peter
22,25 **Kojak**, «Gemelli pericolosi», con Telly Savalas
23,25 **Parlamento in**, a cura di Emilio Carelli. Conducono Emilio Carelli e Cesara Buonamico
00,10 **Indimenticabili**, Roberto Gervaso
Cronaca, a cura di Emilio Fede, replica
01,05 **Premiere**
1,10 **Love Boat**, «Una straordinaria malattia»
3,10 **Premiere**

RADIO

RADIO**UNO**

Giornale radio: **6**; **7**; **8**; **10**; **12**; **13**; **14**; **17**; **19**; **21**; **23**

6,11 Oggi è un altro giorno; **7,20** GR regione; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** 1 Scienze; **8,33** Chi sogna chi sogna che; **9** Week-end; **10,15** Black-out; **11,10** Incontri musicali del mio tipo; **11,45** Cineteatro; **12,53** Tra poco Stereorai; Gulliver; **14,04** Ogglavvenne; **14,28** Stasera (e domani) dove; **16,03** Sportello aperto a Radiouno; **15,33** «Habitat, l'uomo l'ambiente»; Week-end; **17,04** Musica cuore; **17,13** Il cuore; **17,30** Autoradio; **18** Canzoni nel tempo; **18,30** Quando i mondi si incontrano; **19,55** Black-out; **20,33** Ci siamo anche noi; **21,04** Dottore, buonasera; **21,30** Sipario aperto; **22** Adesso musica 2; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno

RADIO**DUE**

Giornale radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **15,30**; **16,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

6-7,19 Fine settimana di Radiodue; **7,18** Parole vita; **8,11** Radiodue presenta; **8,46** Un'aura **9,33** Settimanalia; 2 estate; **10,16** una canzone; **10,24** Brivido italiano; **11** Nudo e mata; **11,03** Parade; **12,10** GR regione; **12,50** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; **15** I giorni di Alma; **15,30** GR 2 Europa; **15,53** Hit Parade; **16,41** Mille e una canzone; **17,30** Invito teatro; **19,16** Insieme musicale; **19,55** Serata jazz; **21** Concerto sinfonico; **22,15** Ritratto di Placido Domingo; **22,41** Poesia musica; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**TRE**

Giornale radio: **6,45**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**; **23,15**

6 Preludio; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Orione; L'opera pianistica di Franz Schubert e la sua interpretazione; **13** Sinfonia; **13,35** Intermezzo; **14,05** Paesaggi musicali; **14,30** La parola e la maschera; **15,45** GR 3 flash; **16** La musica da camera Felix Mendelssohn-Bartholdy; **16,45** Ritratti a voci; **17,15** Festival di Vienna 1990; **19,15** Folkoncerto; «Armida abbandonata». Opera; **23,58** Notturno italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 20.
11,30 **TM sea - Il pianeta mare**, settimanale (repl.)
12,15 **Crono - Tempo di motori** (repl.)
13— **Sport show**
14,15 **Coppa d'Europa**, da Francoforte
17— **Beach Volley: O'Neil Tour 1991**, da Fregene
Basket: Campionati Europei, 3° posto
20,30 **Basket: Campionati Europei**, finale 1° posto
22,20 **Calcio: Coppa del Re di Spagna**, da Madrid
0,20 **L'ultima corsa**, film

ODEON TV

13— **Motori**, settimanale
13,30 **Emozioni nel blu**
14,30 **Nautical show**, settimanale
15— **Il ritratto della salute**, rubrica
15,30 **Avvenne domani**, film
17— **Obiettivo ragazzi**, film
18,30 **Bicimania**, settimanale
19,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni animati
20— **Ghostbusters**, cartoni
20,30 **La lunga ombra del lupo**, film
22,15 **Telemeno**
Pronto ad uccidere - Allo sbaraglio, film

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 23,10
14,30 Da Francoforte (D) **Campionati Europei di atletica**
17,20 **Pronto soccorso**
18,10 **Scacciapensieri**, disegni animati
18,40 **Il Vangelo di domani**
19— **Il quotidiano**
20,25 **L'inferno di cristallo**, di J. Guillermin con P. Newman, S. McQueen, W. Holden
23,30 **Sabato sport**
0,30 **Lugano blues to bop - The traditional Jazz Studio**
0,50 **Teletext-Notte**

TELE + 1

15,30 **L'armata Brancaleone**, film
17,35 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, film
18,30 **Anteprima**, news
20,30 **Un biglietto in due**
22,30 **Inseparabili**, film
L'ultima tentazione di Cristo, film
3,10 **Top secret**, film

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 21, 23: I marescialli, con Totò, V. De Sica, G. Agus, regia Sergio Corbucci

TELE

11, **Motociclismo - Gran Premio d'Olanda**
12,45 **Assist - Basket**
13,15 **Motociclismo**
,15 **Sport Parade**
14,45 **Motociclismo**
15,45 **Tennis: Torneo di Wimbledon**
20,30 **Sailing**, vela
21— **Calcetto** - Cantù: Nazionale Cantanti - Nazionale Giornalisti sportivi
22,30 **Tennis - Torneo Wimbledon**, replica
0,30 **Calcetto: Nazionale Cantanti - Nazionale Giornalisti sportivi**

ITALIA 7

Telegiornale: 13.30; 19,30; 22,30
9— **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Tgl 7**, settimanale
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Pianeta vivente**, documentario: *Sfida degli oceani*, di Bruno Modugno e Folco Quilici
20,30 **I cervi volanti**, sceneggiato con Anne Gautier, Jacques Penot, regia Pierre Badel

RETE A

8— **Teleclub**, rotocalco
15— **Il tesoro del sapere**, programma educativo
16— **Il cammino segreto**, telenovela
17— **Gloria e Inferno**, telenovela con Ofelia Medina
19,30 **TgA settimana mondo**
20— **Neon Luci Suoni**, settimanale
20,25 **La vita per te**, telenovela
21,15 **Il cammino segreto**
22— **Gloria e Inferno**, telenovela

NUOVO Caffè Splendid
Oggi nel nuovo Cofanetto SALVAROMA

ECONOMICI

(segue da pagina 25)

47 Alberghi, pensioni, residences

CESENATICO Hotel [illegible] 0547 83 106 [illegible]ro H[illegible]no cassaforte [illegible]-cheggio acquaticyclo piscina tariffe gratuiti colazione buffet menù scelta L. 29 mila/53 mila

[illegible] Hotel Imperial telefonare allo 0547 [illegible] *** vicinissimo [illegible] relax. confort gastronomia auto- [illegible] giardino luglio L. [illegible] mila, agosto L. 66/45 mila.

CESENATICO Valverde Hotel residence *** via Tiziano 34, telefonate allo 0547 87.170 piscina acquaticyclo giardino parcheggio feste menù scelta buffet in- [illegible] scuola nuoto, ginnastica, [illegible] nautico. Pensione [illegible]ela giugno [illegible] bre L. 44 mila, luglio L. 54 [illegible] agosto L. 76 mila.

CESENATICO Hotel Roma 0547 495 474 in passeggiata, con servizi scelta menù piatti speciali famiglie.

FERIE in montagna? Albergo Reale Bel[illegible] 50 km da Torino 1500 mt cucina casalinga servizi interni. Tel. 011 920.7263.

GARICCE Mare [illegible] Alexander [illegible] tel [illegible] 954.166 (ex 960.144 elegante panoramico sul mare [illegible] vicinanza ideale cordiale atmosfera [illegible] musicali animazione cena in piscina. Richiedete nostre fantastiche offerte.

[illegible] Mare [illegible] Majorca tel. [illegible] vicino mare, camere servizi garage, scelta menù Giugno L. 30 mila, luglio L. 36 mila

GATTEOMARE Hotel Ras sul[illegible] categoria [illegible] bagno telefono balcone, mare scelta. [illegible], piscina, idromassaggio, pensione L. [illegible]50/60 mila Telefonare allo 0547 86 381.

GATTEO [illegible] Hotel Riposo Garden tel. [illegible] 67.078 direttamente sul mare ambiente famigliare settimanalmente feste folkloristiche in collina. Sconti famiglie. Interpellateci.

GIULIANOVA Hotel Algeri direttamente mare tranquillissimo grande piscina piscina parcheggio parco giochi [illegible] privata gratuita menù scelta [illegible] 50 mila, media L. 70 [illegible], alta 85 mila, sconti bambini fino 50% Telefonare [illegible] 085 862 935 - [illegible].

GRANO Hotel [illegible] Juan **** Giulianova Lido Abruzzo, fronte mare, spiaggia e parcheggio privati, tranquillo, grande piscina, aria condizionata, eccellente cucina con menù a la [illegible], sul bordo piscina, animazione per [illegible]ini e giovani, tennis, giochi, musica, piano, bar Prezzi da L. 75 mila a L. 135 [illegible] completa Tel. 085 867.341 fax 085 800 4805 telex 600 061

GRAND HOTEL Mediterraneo Montesilvano/Pescara 085 445.2567 - 449.2774 sulla spiaggia privata senza [illegible] tro piatello, maneggio, tutto compreso: 8 piscine, tennis, bocce, [illegible] discoteca, animazione serale, parcheggio recintato, aria condizionata, [illegible] ridad, menù scelta Pensione completa bassa L. 65 mila, media L. 85 mila, alta L. 100 mila, sconti eccezionali.

GRATIS 50% bambini. Caseificio Sinesio do Hotel *** tel. 0547 86480 signorile aria condizionata, parcheggio, cucina romagnola scelta menù, feste settimanali serata a lume di candela Promozione luglio L. 39 [illegible] 500.

HOTEL Holiday Villa Rosa Marina/cuore Abruzzo tel. 0861 713 555, nuovo, 50 mt [illegible] tranquillo, ogni confort, garage, colazione buffet, menù a [illegible] con buffet insalate Pensione completa bassa L. 38/42 [illegible], media L. 52 [illegible] Alta L. 72 mila, [illegible] privata, ombrellone e sdraio

HOTEL Tiberius Rimini numero verde 167.844037 prenota gratuitamente la vacanza attraverso il primo conveniente numero verde di Rimini.

IDEA [illegible] Hotel Silvestri [illegible]. 0541 330 104 vicino mare, tranquillo, accogliente, tradizione romagnola, camere servizi, ricca colazione buffet verdure, parcheggio. Bassa L. 32 mila, media L. 38 mila, alta L. 40 mila/47 mila.

[illegible] Hotel Venus tel. 0541 330.170, modernissimo, confortevole, aria condizionata, ascensore, sala Tv, bar, parcheggio, menù [illegible], buffet verdure, [illegible] completa da L. 28 mi- [illegible] 46 mila. Direzione proprietaria.

[illegible] Rimini Hotel Oino vicinissimo sulla spiaggia, famiglie amiche camere con bagno, balcone, parcheggio trattamento ottimo, specialità pesce prezzi modici. Tel. 0541 330.462.

IDEA [illegible] Rimini [illegible] Hotel Majestic *** super, telefonare allo 0541 391.342, sulla spiaggia, confortevolissimo, distinto, piscina, parcheggio. [illegible] scelta interpellateci

[illegible] Elba [illegible] Capoderlello *** tel. [illegible] 946.[illegible] direttamente mare piscina [illegible] servizi idromassaggio balconi vista mare tv telefono scelta menù speciale pesce mezza pensione fino 14/6 L. 50 mila dal 15/6 al 6/7 L. [illegible] mila 7/31 L. 42 mila, [illegible] interpellateci.

LAIGUEGLIA (SV) [illegible] pulita Hotel Pa- [illegible] 0182 49.009 familiare sconti 7 gg. L. 330.000 con [illegible] bambini [illegible].

LIDO ADRIANO Ravenna Grand Hotel Adriano telefono 0544 495.446 come un'isola sul mare prestigioso spiaggia privata 2 piscine 3 tennis beachvolley golf discoteca animazioni ricca cucina servizio primissimo Offerta pubblicitaria giugno L. 50 [illegible], luglio L. 60 mila, agosto L. 90 mila.

LOANO Albergo Miramare servizi tv ascen- [illegible] fronte [illegible]no L. [illegible] mila, luglio L. 60 mila Tel [illegible] 501

MARINA DI MASSA Hotel Sorella tel. [illegible] 994.017 completissimo vicino pineta, terme ottime [illegible] prezzi eccezionali sconto bambini facilitazioni fine settimana

MARITTIMA [illegible] Savio [illegible] Kennedy, telefonare 0544 949.056 confortevole tranquillo menù scelta giardino promozione giugno - settembre L. 30 mila, luglio L. 34 mila, bambini gratis

MILANO MARITTIMA Hotel Bologna tel. 0541 345.390, tranquillo, parcheggio collezione buffet, ottima cucina, pensione completa da L. [illegible] mila

MILANO ADRIATICO [illegible] Pia via Pascoli tel 0541 [illegible], 20 [illegible] mare, parcheggio custodito, tranquillo, camere servizi Giugno settembre L. 32 mila, luglio e fino agosto L. 38 mila 500

MILANO MARE Hotel Ottimo *** piscina [illegible], tel. 0541 610.446, camere servizi, telefono, ascensore, ampio parcheggio, giardino. Pensione [illegible] 35-38 mila, luglio L. 45 mila.

MONTESILVANO [illegible]scara Hotel Prestige 2ª categoria 085 449.2630 - 445.1152 condizione familiare, vicino mare, parcheggio Prezzi [illegible], schiuma, ombrellone. Sconti bimbi

PESARO Baia Flaminia Hotel Flaminia *** tel. 0721 [illegible] verde [illegible] direttamente sul mare scelta menù pensione completa giugno settembre L. 38 mila, luglio L. 45/50 mila, [illegible] L. [illegible] mila. Possibilità garni.

PIETRA Ligure [illegible]go Edon 019 615.671 vicino mare giardino camere bagno ascensore parcheggio luglio L. 50 mila.

[illegible] Hotel Eden **** direttamente sul mare vicino terme prestigioso animazioni cabaret tv color cena scelta menù personale completa da L. 50 mila a L. 110 mila. Tel. 0541 600.988

RICCIONE Hotel [illegible] *** telefonare allo 0541 [illegible].685 piazzale Ceccarini centrale zona shopping scelta menù offerta promozionale giugno [illegible] L. 40 mila, luglio L. 48 mila, agosto L. 60 mila [illegible].

[illegible] Hotel Garibaldi *** 0541 40.218, sul lungomare, ampie verande giardino, scelta, menù, colazione buffet, servizio primissima. Bassa L. [illegible] mila, luglio L. 50 mila, agosto L. 64 mila

RIMINI Albergo Laurenani telefonare allo 0541 [illegible].832 vicino mare parcheggio cucina casalinga [illegible] settembre L. 30 mila luglio L. 34 mila/37 mila specialità mi scorti bambini.

RIMINI Albergo Leda tel. 0541 381.566 vicinissimo mare camere servizi ascensore cucina curata dal proprietario giugno settembre L. 28 mila luglio L. 37 mila agosto interpellateci.

RIMINI [illegible] Amarcord telefonare allo 0541 21.734 confortevole tranquillo [illegible] no mare menù scelta ascensore giardino autoparco luglio L. 38 mila, agosto, [illegible], bambino gratis.

RIMINI Albergo Torino, moderno. Tel. 0541 381.116 parcheggio soleirium tranquillo colazione buffet pasto sconti [illegible] bi pensione completa da L. 31 mila.

RIMINI [illegible] Angeli tel. [illegible] [illegible]. vicinissimo mare, ogni moderno confort, ascensore, giardino, parcheggio, solarium, animazioni, colazione buffet, menù scelta. Da L. 31 mila a L. 50 mila.

RIMINI Hotel Aristide *** tel 0541 381 395 nuovo direttamente sul mare spaziose [illegible] ogni confort giardino parcheggio scelta menù giugno L. 35 mila, luglio L. 40 mila.

RIMINI Hotel Astoria telefonare allo 0541 381 410 camere servizi moquette cucina [illegible] Giugno L. 30 mila, luglio L. 34/37 mila Agosto L. 48 mila 500

[illegible] Hotel Azzurra piazza Tripoli, fronte [illegible]s. [illegible] servizi. Giugno L. 35 mila, luglio L. 33 mila Telefonare allo 0541 390.704.

RIMINI Hotel [illegible] telefonare [illegible] 0541 373.177 servizio primissima vacanze club piscina acquascivoli staff animazioni tv giorni pensione completa luglio L. 245 mila/294 mila.

RIMINI Hotel Dalia via Manzoni a 50 metri mare - parcheggio - giardino - luglio [illegible] mila agosto 48 mila Tel. 0541 381.718.

[illegible] Hotel Stella tel. 0541 [illegible] vicinissimo mare, [illegible] con[illegible], [illegible] menù [illegible] carta, specialità [illegible], [illegible] L. 32 mila, [illegible] L. [illegible] mila. Forti sconti famiglie.

[illegible] [illegible] Gestione Riviera *** superio- [illegible] telefonare 0541 [illegible] [illegible] 370.106 [illegible] elegante, [illegible] camere tv [illegible], aria condizionata, salvazioni, party serali, ricchi menù, parcheggio. Pensione completa da L. 37 a L. 65 mila.

RIMINI Hotel Madrid via Firenze telefonare 0541 380.557 moderno centrale 50 mt mare rinomata cucina parcheggio maggio [illegible] L. 30 mila, luglio L. 35/37 mila agosto interpellateci.

RIMINI Hotel Mary tel. 0541 380.746 vicinissimo mare camere servizi cucina curata dal proprietario, bassa L. 30 mila, luglio L. 33 mila/37 mila complessive. Agosto [illegible]

RIMINI Hotel Orlando *** superiore tel. 0541 385447, sulla passeggiata direttamente mare, piscina, giardino, garage, camere tv color hipobar, ascensore, sala da gala, scelta menù, maggio giugno L. 40 mila [illegible] mila, luglio L. 52 mila, agosto L. [illegible]

RIMINI Hotel Record [illegible] mare rimodernato proprietari [illegible] parcheggio menù a scelta colazione buffet giugno L. 33 mila, luglio L. 38 mila/41 mila. Sconto famiglie. Tel 0541 21.805.

RIMINI Hotel Villa Everest tel. 0541 380.791 [illegible] [illegible]. Bassa L. 25/27 mila, luglio L. 32/34 mila

[illegible] Marebello Albergo Elder tel. 0541 372.460 vicino [illegible], la[illegible] confortevole, [illegible]re servizi, giardino Bassa L. 30 mila, luglio L. 36 mila

RIMINI Marebello Hotel Carmen tel. 0541 373.082 [illegible] mt mare elegantemente arredato tutti comfort [illegible] cucina casalinga ricca abbondante promozionale luglio L. 40 [illegible] agosto L. 65 mila/45 mila.

RIMINI Marina [illegible] [illegible] [illegible] telefonare allo 0541 [illegible] splendida posizione sulla passeggiata piscina animazioni scelta menù promozionale luglio L. 39 mila/[illegible]5 mila.

RIMINI Marina centro Hotel Embassy tel. 0541 390.832, vicino mare, moderno, cucina curata dai proprietari conduzione familiare ampio giardino parcheggio. Luglio L. 40 mila, agosto L. 52 mila.

RIMINI Miramare Hotel Hollywood tel. 0541 370.561 50 mt mare camere servizi telefono balcone cucina romagnola scelta menù colazione buffet luglio L. 38 mila 500. Agosto interpellateci.

RIMINI Miramare pensione Lena tel. 0541 373.257 vicino mare familiare rinomata cucina ricchi menù giugno L. 27 mila, luglio L. 33 mila, agosto L. 42 mila.

RIMINI nord Torpedone hotel Margaret tel. 0541 721.283 sul mare camere bagno [illegible] [illegible] soggiorno bel parcheggio ottima cucina colazione buffet pensione completa giugno L. 33.000, luglio L. 38 mila sconto bambini 30/50%.

RIMINI pensione Ba[illegible]giorno viale [illegible] tel. 0541 381.226, mt 50 dal mare parcheggio giugno L. 28 mila, luglio L. 30 mila, agosto L. 40 mila tutto compreso.

RIMINI Rivabella Hotel Laongabriel telefonare allo 0541 30.848, vicinissimo mare, familiare, camere con bagno, [illegible], bar, parcheggio. Speciale giugno [illegible] L. 31/32 mila, luglio L. 36/38 mila, [illegible] bambini 30%.

RIMINI Rivazzurra [illegible] Austin tel. 0541 [illegible] vicinissimo mare ogni confort camere servizi parcheggio cucina casalinga curata dai proprietari Bassa L. 29 mila/30 mila, luglio L. 34 [illegible] agosto L. 41 mila/43 mila.

[illegible] Rivazzurra Hotel [illegible] *** tel. [illegible] 370.915, 30 mt mare grande piscina, parcheggio, camere servizi, telefono, scelta menù, pensione completa giugno L. 33 mila 900, luglio L. 40 mila.

RIMINI S. Giuliano Mare pensione Arlesiana tel. 0541 27.341 vicinissima sul mare giardino parcheggio giugno L. 25 mila, luglio L. 31 mila.

RIMINI Torpedone pensione Carolina tel. 0541 720.267 sul mare familiare tranquilla parcheggio ombreggiato giugno L. 27 mila/31 mila, luglio L. 30 mila/35 mila, compreso acqua minerale.

RIMINI Villa Mauri tel 0541 720.232 direttamente mare camere servizi parcheggio da L. 29 mila. Agevolazioni famiglie.

RIMINI Viserba Albergo Emilia tel. 0541 738.402, tranquillo, familiare, ottimo trattamento. Giugno L. 28 mila, luglio L. 29/32 mila, Agosto L. 40 mila.

RIMINI Viserba Hotel Carnaby, tel. 0541 733.300, sul mare, familiare camere servizi, ascensore, cucina casalinga, minimo L. 33 mila/massimo L. 48 mila.

[illegible] Viserba Hotel Miraggio III. 0541 [illegible] proprietari, sul [illegible] camere servizi Tv ascensore parcheggio, buffets. Giugno L. 36 mila, luglio L. 42 mila.

S. MAURO Mare Hotel La Pista tel 0541 345.154 piscina idromassaggio parcheggio giardino ogni comfort menù a scelta colazione buffet, buffet verdure speciale; bassa stagione L. 28 mila-32 mila, alta L. 38 mila-43 mila.

S. MAURO Mare Hotel Sophia, tel. 0541 346 658 familiare, ottimo trattamento, colazione buffet. Speciale: giugno L. 28 mila, luglio L. 34 mila. Bambini 50%.

[illegible]TORINO per sciarsi in Torino ospita in ambiente confortevole e assistito sciatori. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

SPECIALE giugno luglio L. 33/37 [illegible], ombrellone, lettini gratis, Hotel Jole [illegible]n Mauro [illegible], [illegible] mare, [illegible] menù scelta colazione [illegible]. Tel. [illegible] 345.228

[illegible] [illegible] ciao a tutti! Siamo direttamente al mare senza strada intermedia. Telefonateci allo [illegible] 61.400, vi risponderà l'Hotel Genny, Cesenatico ***, [illegible]tto con 110 lodi. Offerte specialissime [illegible] giovani, bambini sportivi. Tutto [illegible]

VACANZE in Sardegna Hotel Residence Rocciarua Stintino Sassari offerta eccezionale per soggiorni nel periodo 29/6 - 3/8 nell'incomparabile scenario di una [illegible]a i mari più belli del mondo nautico, vela equitazione, windsurf, sci nautico, scuola sub Fadi, parcheggio incomparabili e tanto tanto divertimento. Informazioni e prenotazioni [illegible] indo a: 06 445.2910/1 fax 06 4[illegible] Gestour 4 vacanze in Sardegna.

VERAMENTE [illegible] tutto. [illegible] Edil. Cattolica via Carducci 139, tel. 0541 963.305 - 857.892, *** giugno [illegible] settembre L. 35 mila, luglio L. 45 mila.

51 Occasioni

VANTAGGIOSE svendita cucine componibili prefecitate 4 Expo Casa 1991, marche prestigiose. Telefonare 011 411.[illegible]

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra [illegible] [illegible] genteria monete gioielli massimi prezzi. C- [illegible] 161, tel. 334.832.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi [illegible] valutazioni. [illegible] Genna via Madama Cristina 42 C. Tel. [illegible]

CIRCE MAGA la [illegible] seduto vi [illegible] re la persona amata, risolvo commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, rip[illegible], ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 996.6723 via Muratori 13, [illegible].

VINCITEL, autori, editori, inventori, pubblicizzate e recentilo i vostri lavori al nodo * 6233 . Prezzi modici. Scrivere: [illegible] lompass 6234 - 10100 Torino.

Finalmente la cultura farà notizia.

Pensate [illegible] Umberto Eco, stanotte, trovasse un altro nome della rosa. Lo leggereste puntualmente domani sulle sei pagine della Cultura di Repubblica. Perché dal 2 luglio, su Repubblica, la cultura aumenta da due a sei pagine, tutti i giorni.

Sei pagine tutti i giorni per mettervi in collegamento diretto con i nomi e i fatti più importanti.

Sei pagine tutti i giorni per offrirvi le anticipazioni più attese [illegible] bruciare i tempi della critica.

Tutti i giorni, Repubblica "Cultura" porta agli onori della [illegible] letteratura, arte, scienza e musica.

Repubblica: tutto il gusto della cultura con la freschezza della notizia.

la Repubblica

DAL 2 LUGLIO, SEI PAGINE DI CULTURA TUTTI I GIORNI.

Le Portatili Olivetti danno i numeri

L. 239.000

+

L. 30.000

=

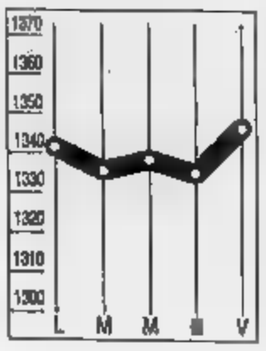
L. 230.000

Tutto sommato, [illegible] fascino di [illegible] Valentine, alla fedeltà di una Lettera 35 o alla attualità delle Portatili Elettroniche [illegible] soltanto la capacità di calcolo. Detto fatto. Fino al 31 luglio 1991, a corredo delle Portatili Olivetti troverete, ad un prezzo eccezionale, SC500: una calcolatrice scientifica a batteria con display a 10 cifre, 55 funzioni programmate e altre 40 programmabili, sia scientifiche che statistiche. **Questa offerta straordinaria [illegible] disponibile presso tutti i Concessionari e Rivenditori Olivetti, i più qualificati negozi di elettrodomestici, Hi-Fi, prodotti [illegible] ufficio, i [illegible] Metro, le librerie qualificate Pirola Maggioli, i negozi Expert e le migliori cartolerie.**

MODELLO	Listino Portatili*	Listino SC500*	Totale Listino*	Totale Prezzo Vendita Abbinata*
Lettera 35	L. 220.000	L. 30.000	L. [illegible]	L. 230.000
Valentine	L. 240.000	L. 30.000	L. ~~270.000~~	L. 260.000
ETP55/PT505	L. 350.000	L. 30.000	L. ~~380.000~~	L. 361.000
ETP60/PT606	L. 445.000	L. 30.000	L. ~~475.000~~	L. 446.000

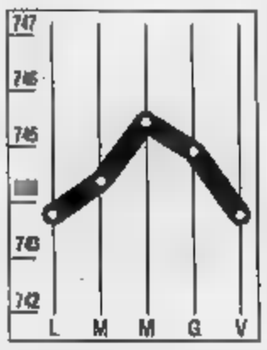
*IVA esclusa

olivetti
OLIVETTI OFFICE



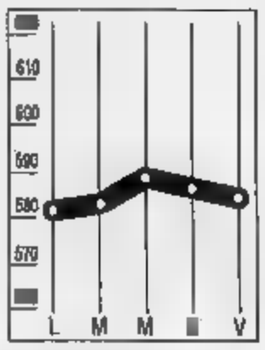
DOLLARO
1347,70

Il dollaro torna a svettare ai fixing, nonostante l'intervento di Bundesbank. A Milano è fi a 1347,70 lire, quasi 13 in più rispetto alle 1334,80 di giovedì, mentre a Francoforte è salito a 1,8120 marchi.



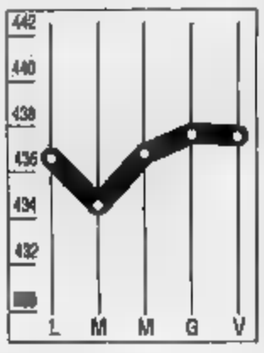
MARCO
743,72

Il marco, per le stesse ragioni alla base della ripresa del dollaro, si è indebolito anche nei confronti della lira, segnando a Milano 743,72 lire, 1,28 lire in meno rispetto al fixing di giovedì.



COMIT
-0,11%

Seduta nervosa a Piazza Affari, con il mercato che dopo una buona partenza ha rallentato fino a segnare in chiusura una variazione negativa dell'indice Comit, che ha perso lo 0,11% scendendo a quota 586,11.



-0,01%

Ristretto sostanzialmente stabile con l'indice in lieve regresso a quota 437,67%. Pochi titoli hanno attirato un discreto volume di scambi ed i prezzi sono in generale rimasti vicini a quelli della vigilia.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 29 Giugno 1991 29

Dopo l'allarme della Corte dei Conti segnali inquietanti dai conti con l'estero: si perde competitività

Maggio tutto rosso per l'Azienda-Italia

A picco sia la bilancia commerciale sia quella valutaria

ROMA. Mentre il governo litiga, i conti con l'estero vanno a picco e l'azienda-Italia perde competitività. A parlare sono ancora una volta le cifre, della bilancia commerciale e valutaria, i cui dati sono stati diffusi ieri. Maggio è stato un mese nerissimo per entrambe: la prima ha chiuso con un deficit di miliardi contro i 2494 del maggio '90; la seconda ha registrato un saldo negativo di 1288 miliardi contro l'attivo di dal maggio '90.

Bilancia commerciale. Con il «buco» di maggio nei primi 5 mesi il disavanzo è arrivato a 11.999 miliardi, leggermente meno dei 12.549 miliardi dello stesso periodo dell'anno . Il saldo negativo di maggio, secondo i dati resi noti dall'istat, nasce da importazioni per 20.401 miliardi (+3% rispetto a maggio '90) ed esportazioni per 17.202 miliardi (-0,7%). All'aumento dei deficit rispetto a quello di aprile '91 (2327) è praticamente estraneo il petrolio: l'energia è costata alla nostra bilancia commerciale 1757 miliardi a fronte dei 1694 di aprile. Sono le altre merci che peggiorate di miliardi (1442 contro 633 di aprile). ragionamento che rispetto a maggio '90: allora il saldo fu negativo per 1476 miliardi nell'energia e 1016 nelle altre voci.

Il rallentamento delle esportazioni in maggio, precisa l'Istat, è stato determinato soprattutto da una sostanziale stabilità dei settori trainanti (metalmeccanico, tessile e dell'abbigliamento) e una flessione di mezzi di trasporto (20%), peraltro limitato praticamente solo alla navigazione aerea, e minerali ferrosi e non ferrosi (7%). Nell'import le crescite più sensibili si sono avute nei prodotti energetici (+19% a 2100 miliardi), che pure non hanno pesato particolarmente sul saldo, in quelli metalmeccanici (+7% a 4990 miliardi) e nell'agricoltura (+7% anche in questo caso con importazioni arrivate a miliardi), nei primi 5 mesi le importazioni giunte a 96.527 miliardi a fronte di esportazioni per 84.528 miliardi.

Il ministro del Commercio con l'estero, Vito Lattanzio, commentando i dati, rileva «con preoccupazione» l'aggravarsi del passivo, anche se il dato cumulato nei primi 5 mesi dell'anno rimane positivo: il saldo commerciale del periodo gennaio-maggio (pari a -12 mila miliardi) è ancora inferiore di oltre 500 miliardi rispetto al dello 50 periodo del '90, e il tasso di crescita delle esportazioni permane, sempre nello stesso periodo, superiore a quello delle importazioni. Complessivamente, osserva Lattanzio, «si fanno sentire sulle nostre esportazioni gli effetti della fase recessiva attraversata da alcuni grandi Paesi, una fase che, secondo le previsioni, dovrebbe essere superata nei prossimi mesi». La diminuzione delle esportazioni verificatesi nel mese di maggio, prosegue la nota, «impensierisce tanto più in quanto si inserisce in una tendenza al rallentamento già avvertibile a partire dal mese di marzo di quest'anno, e che va attribuita alla scarsa dinamica dei settori trainanti del nostro export, il metalmeccanico e il tessile-abbigliamento».

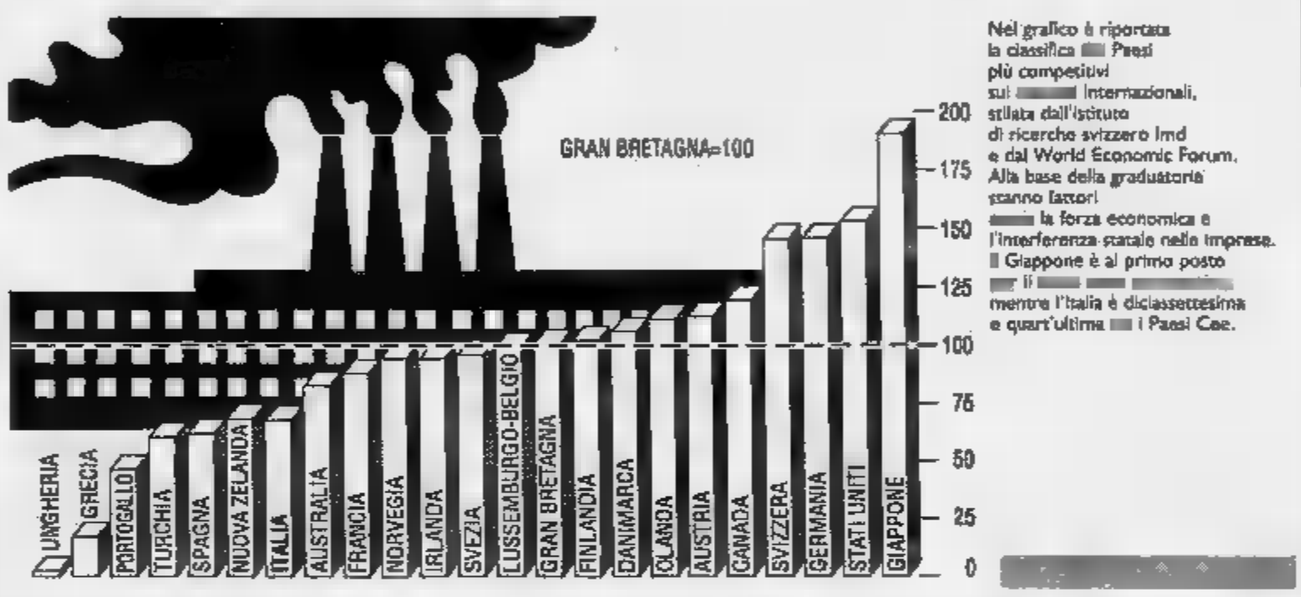
Anche per il presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, i dati di maggio «sembrano confermare le preoccupazioni più volte espresse di una perdita di competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri».

Bilancia valutaria. Nei primi cinque mesi l'Ufficio italiano cambi ha registrato un saldo attivo di miliardi contro i 15.179 dell'analogo periodo dell'anno . Il risultato di maggio è stato determinato da un deficit di 1026 miliardi nelle partite correnti e da un deflusso di capitali pari a 202 miliardi. Lo anno, a maggio, il deficit delle partite correnti di 1954 miliardi è largamente compensato da un afflusso netto di capitali per miliardi. I primi cinque mesi di quest'anno le partite correnti hanno evidenziato un saldo negativo di 17.542 miliardi (meno 16.803 miliardi i primi cinque mesi '90) ed un avanzo nei movimenti di capitali di 23.325 miliardi (più 30.982 miliardi).

A maggio si è assistito ad una forte crescita, rispetto ad aprile, dell'indebitamento in valute delle banche italiane, che ha fatto riscontro al calo piuttosto deciso degli investimenti esteri in Italia (715 miliardi contro i 3136 di aprile).

(r. e. s.)

DICIASSETTESIMI **IN COMPETITIVITA'**



Nel grafico è riportata la classifica dei Paesi più competitivi sui internazionali, stilata dall'istituto di ricerche svizzero Imd e dal World Economic Forum. Alla base della graduatoria stanno fattori la forza economica e l'interferenza statale nelle imprese. Il Giappone è al primo posto il mentre l'Italia è diciassettesima e quart'ultima dei Paesi Cee.

FISCO

Un tetto per le esenzioni

ROMA. E' in arrivo un tetto per le esenzioni e le agevolazioni fiscali: la riduzione di imposta complessiva a favore dei contribuenti che godono di una o più agevolazioni non potrà essere superiore ad una determinata percentuale, stabilita anno per anno, che nel '92 sarà pari al 30%. E' questa una delle principali disposizioni contenute nel documento relativo alla modifica della normative in materia di esenzioni ed agevolazioni tributarie approvato dal Consiglio dei ministri del 26 giugno che è stato inviato ieri alla Commissione dei trenta per il previsto parere. Il documento, presentato in anticipo rispetto al termine previsto, del giugno, è composto, oltre che dal testo del decreto legislativo e dalle relative tabelle, anche da una voluminosa relazione analitica della rilevazione delle norme agevolative in materia di imposte sui redditi e Imposta sul valore aggiunto (Iva).

Sul deficit è scontro

I ministri contro la Corte Carli agli elettori: puniteci

ROMA. Che si fa in un Paese dove un organo dello Stato, la Corte dei Conti, giudica i politici incapaci di risanare la finanza pubblica e invita gli elettori a bocciarli al voto? Guido Carli, ministro del Tesoro, è l'unico a raccogliere l'appello, facendolo proprio con ironia: sì, puniteci. Altri ministri replicano, più o meno infuriati, che la Corte dei Conti sbaglia i suoi conti. Alle incertezze che ancora accompagnano la manovra '91 si potrebbero sommare contrasti sulle pensioni nella riunione fissata per mercoledì.

«Mi auguro - ha detto ieri Carli a Firenze - che sia accolto l'incitamento agli elettori a punire con il voto i responsabili dello sperpero del pubblico denaro». La requisitoria del procuratore generale della Corte dei Conti gli è piaciuta per la «passione civica della denuncia». L'invito a punire la classe politica lo raccoglie per paradosso - si capisce poi - perché lo preoccupa il contrario: i politici che per conquistarsi gli elettori tendono ad aumentare le spese.

«Non ho la certezza che un grande numero di colleghi sia disposto a battersi con soluzioni concrete per risanare il deficit - spiega ancora Carli - e sono convinto che man mano si avvicina alle elezioni aumentino atteggiamenti accondiscendenza». Tuttavia il ministro del Tesoro è fiducioso che i cittadini gradiscano più bilancio in ordine che le spese elettorali: «per dare contenuto alla punizione» non bisogna punire tutti ma salvare «quei politici che indicano con chiarezza quali atti compiere per risanare la finanza pubblica».

La Corte dei Conti ha ragione ad indignarsi, «perché la sua funzione istituzionale è la critica»; però sul merito Carli pensa che esageri. Non è vero che nel '90 situazione sia peggiorata: un progresso c'è stato, pur se «troppo lento». «Se leggiamo bene le cifre - sostiene il ministro - confrontando i disavanzi del bilancio con il reddito, constatiamo che dal 1985 ogni anno diminuiti». «Magari all'ultimo minuto» l'Italia ce la farà a non essere esclusa dall'Europa monetaria.

Altri ministri così equanimi nelle loro risposte. Per Francesco De Lorenzo, responsabile della Sanità, la Corte dei Conti nel suo settore ha preso un granchio e anche grosso: «Il procuratore generale - dice - prende l'aumento di 16.500 miliardi nel Fondo sanitario per uno sfondamento della spesa pari alla stessa cifra». Uno sfondamento forse ci sarà, Lorenzo, ma per una cifra molto minore. Il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori rimprovera ai magistrati della Corte di aver denunciato anche gli aumenti di stipendio ai magistrati.

Al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, che rigetta su Parlamento la colpa delle lentezze, il responsabile economico del psi Francesco Forte risponde che la responsabilità maggiore sta nei «bilanci sottostimati» del governo. Tra Cristofori e Carli emerge una forte divergenza sulle pensioni: il ministro ripete che si tratta di un settore di spesa dove incidere, il sottosegretario alla Presidenza vuole «criminalizzare la spesa sociale», nota che l'Italia è solo terza in Europa nel rapporto tra pensioni e reddito, ipotizza un aumento dei contributi.

(s. l.)

Scaduto il termine per le adesioni al salvataggio, il psi spara a zero sulla liquidazione volontaria

Federconsorzi in balia degli stranieri

E l'Aima apre un nuovo fronte: dove finiscono gli aiuti Cee?

ROMA. Lentamente, ma sicura, al fax del ministero dell'Agricoltura sono arrivate ieri le risposte dei creditori alla proposta di liquidazione volontaria formulata dal ministro Giovanni Goria a metà giugno. Solo da questa mattina, quindi, i tre commissari straordinari che si stanno occupando della società avranno le idee più chiare sulla posizione dei creditori. Lunedì presenteranno la loro relazione al ministro Goria che prenderà poi la sua decisioni.

Intanto un altro momento critico si delinea sul fronte dell'Aima, l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo: il bilancio di previsione 1992, approvato dal consiglio di amministrazione e trasmesso al ministro dell'agricoltura al Tesoro prevede uno stanziamento di 1260 miliardi, mentre il consuntivo del per le spese relative agli interventi comunitari si è chiuso con un'indicazione di spesa complessiva pari a 6237 miliardi. In un comunicato l'Aima sottolinea che la Commissione Cee non ha mai formulato riserve o rilievi sui rendiconti dell'azienda e che il bilancio è ampiamente leggibile per avere l'approvazione in tutte le sedi istituzionali previste «pertanto - conclude la nota - ogni diversa affermazione non può che ritenersi infondata e alla inutili speculazioni». Lo stesso consiglio di amministrazione tiene d'altra parte a sottolineare le carenze istituzionali nel settore dei controlli sulla erogazione degli aiuti, che attualmente sono affidati alle Regioni ed a numerosi altri organismi ed enti.

Tornando a Federconsorzi la tregua durerà lo spazio di un week-end. Entro la metà della settimana prossima Goria scioglierà la riserva sul futuro della società. Liquidazione coatta, concordato preventivo, legge Prodi: questi gli spettri che incombono sulle Federconsorzi.

«Le vie giuridiche sono molte - ha spiegato all'agenzia Radiocor il commissario Agostino Gambino - l'unica cosa non possibile è una dilazione dei tempi per la decisione».

Non è escluso nemmeno un ultimo tentativo di recuperare la liquidazione volontaria. Lunedì prossimo potrebbe essere lo stesso ministro del Tesoro, Guido Carli, a volare a Londra per un incontro con le banche estere, che fin dall'inizio non hanno nascosto il loro dissenso nei confronti della proposta. Ma non sarà un compito facile quello che attenderà Carli, se si riuscirà a organizzare l'incontro. «E' da interpretare negativamente la risposta delle banche estere - ha confermato Goria - anche in alcune di queste posizioni si fa ancora riferimento ad una maggiore informazione. Comunque - è la conclusione del ministro - non mi sono mai nascosto la difficoltà della formula della liquidazione volontaria».

Se, poi, Carli riuscisse a superare l'ostilità degli istituti esteri, rimarrebbe lo scoglio dei piccoli fornitori. Una possibilità sarebbe il ricorso ad alcuni creditori che si sarebbero detti disponibili a farsi carico delle loro esposizioni, come ha spiegato il commissario Gambino. «Questa ipotesi, ovviamente, vale per somme modeste perché non credo che ci sia qualcuno che voglia accollarsi crediti ingenti».

Contro la liquidazione volontaria, poi è sceso in campo ieri anche il partito socialista. «Penso che la liquidazione coatta sia indispensabile per chiudere in modo chiaro la questione Federconsorzi», ha detto il responsabile economico del partito, Francesco Forte.

Appare avvolto da non poche difficoltà, insomma, il destino della vecchia Federconsorzi. Né va molto meglio sul fronte della nuova Fedit che dovrebbe nascere, secondo il piano del ministro Goria, dalle ceneri della precedente . Anche qui le reazioni non sono incoraggianti. Rimangono perplessi i vari consorzi che non sono ancora convinti sulle modalità previste per la partecipazione alla nuova .

Un altro è arrivato ieri dalla compagnia assicuratrice Fata, di cui è maggiore azionista la Federconsorzi con una quota del 56 per cento. La società, invece, accetta il piano Goria la parte che prevede la moratoria dei crediti o la rinuncia al calcolo degli interessi dal primo gennaio '91. Anche per la Fata, comunque, come per le altre società del gruppo, è sempre più vicino il momento della vendita. Per l'acquisto è già candidato il Banco di Santo Spirito che nel giugno dello scorso anno ha stipulato un patto parasociale che prevede reciproco diritto di prelazione sulla vendita delle rispettive quote.

Una prima soluzione, infine, è stata trovata per quel che riguarda il problema degli ammassi. A ritirare il raccolto della soia sarà Ferruzzi. Per i cereali, invece, dei pool regionali di banche a finanziare gli ammassi direttamente ai coltivatori e non passando, come avveniva in precedenza, attraverso i consorzi provinciali.

Flavia Amabile

Il ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria. La vicenda della Federconsorzi è ormai arrivata alle ultime battute

Il ministro del Tesoro Guido Carli pronto a volare a Londra per le banche

Lunedì appuntamento a Trieste, in vista novità sui diritti di voto nell'aumento di capitale

Il Leone domina le ultime assemblee

Anche Fidis e Gemina nel consorzio per le Generali

MILANO. Anche Fidis e Gemina faranno parte del [illegible] guidato da Mediobanca per l'aumento [illegible] capitale Generali. Lo ha detto ieri Francesco Paolo Mattioli, interpellato in occasione dell'assemblea della Fiat. Il presidente della Fidis e vicepresidente di Gemina ha però aggiunto che le quote «non sono state ancora definite». Mediobanca ha infatti invitato molte società finanziarie e banche [illegible] parla di un gruppo [illegible] inferiore a 70) a partecipare al Consorzio, e le [illegible] saranno ripartite quando il [illegible] verrà chiuso.

Intanto lunedì, a Trieste, i responsabili di Generali confermeranno i mutamenti nelle modalità del diritto di voto relativo [illegible] warrant Generali che resteranno parcheggiati presso il Consorzio fino a sottoscrizione totale da parte degli azionisti.

La prima ipotesi prevedeva che questi diritti di voto venissero [illegible] attribuiti dal Consorzio alla Spafid, fiduciaria [illegible] Mediobanca, la quale [illegible] aveva sollevato tra l'altro una montagna [illegible] critiche. Viceversa, alla luce di [illegible] disposizione Isvap dei primi di giugno, il diritto [illegible] voto verrà esercitato direttamente dai singoli membri del consorzio di collocamento, sulla base delle quote [illegible] di warrants loro assegnato.

Sempre in tema di Generali, scade in questi giorni il termine entro il quale i vertici della compagnia triestina avrebbero dovuto sciogliere la riserva, e dire [illegible] vogliono portare la loro partecipazione [illegible] Ambroveneto dall'attuale 5% al 12%. La prima opzione era scaduta all'inizio del gennaio scorso, ed ora stata rinnovata [illegible] fine giugno.

Sembra certo che le Generali non [illegible] siano finora avvalse della possibilità di aumentare la loro presenza nell'istituto guidato [illegible] Giovanni Bazoli. Dal che si deduce che, probabilmente, non sono interessate ad esercitare questo diritto. E dunque, a meno di una ulteriore proroga di sei mesi, Bazoli dovrà entro breve convocare il comitato degli azionisti della banca, per discutere [illegible] loro la questione. Le ipotesi sono diverse: [illegible] le Generali resteranno ferme all'attuale 5%, oppure insieme a Bazoli [illegible] agli altri grandi azionisti decideranno le eventuali modalità di uscita dal nocciolo duro dell'istituto. Poiché le regole del sindacato Ambroveneto prevedono [illegible] tetto al possesso di titoli da parte dei singoli grandi azionisti, o meglio un tetto alle quote «sindacate», in caso di abbandono da parte di Generali dovranno essere discusse le modalità della ridistribuzione della sua quota.

Questa decisione ora del resto gli apparsa inevitabile dopo l'annuncio delle nuove intese tra Generali e Banca Commerciale Italiana. E' chiaro che, nella prospettiva di un polo banca-assicurazioni, la scelta cadrebbe oggi sull'istituto guidato da Sergio Siglienti. Tuttavia, non bisogna dimenticare che Comit è una banca Iri, dunque soggetta a veti politici, il che è meno vero per Ambroveneto, gruppo privato.

D'altra parte, i legami tra Comit e Generali sono di quelli consolidati nella tradizione. Per anni, amministratori [illegible] un gruppo sedevano nel consiglio di amministrazione dell'altro. Nel consiglio Comit la presenza di un uomo Generali è stata costante fino a pochissimo tempo fa: l'ultimo rappresentante [illegible] Generali in Comit è stato infatti Camillo [illegible] Benedetti, allora vicepresidente della compagnia triestina.

Se le Generali, come sembra probabile, [illegible] rafforzeranno i legami [illegible] Ambroveneto, la banca [illegible] Bazoli dovrà [illegible] un altro interlocutore assicurativo. Da qualche tempo, infatti, i fidanzamenti banche-compagnie assicurative, [illegible] diventate un ambito gioco di società. Dopo l'intesa Comit-Generali, ecco gli accordi tra San Paolo di Torino e Fondiaria, per restare soltanto ai più evidenti. Si tratta di accordi recenti, che [illegible] non sono passati [illegible] vaglio del mercato.

Ma anche se di fatto non porteranno a vere sinergie operative, [illegible] serviranno a creare dei poli che, aggregando più soggetti, consentiranno di raggiungere una massa critica sufficiente per [illegible] essere schiacciati nel confronto con i grandi gruppi internazionali.

Valeria Sacchi

Il [illegible] parte [illegible] Necci

La Torino-Nord ha un piano per la linea Milano-Genova

MILANO. La linea superveloce Milano-Genova si farà anche senza [illegible] concorso delle Ferrovie dello Stato. Basterà far arrivare il treno, invece che in Centrale, alla Stazione Nord. Lo ha chiarito ieri Patrizio Sguazzi, presidente riconfermato delle Ferrovie Nord Milano, al termine dell'assemblea che ha eletto un nuovo consiglio di 13 membri nel quale [illegible] rappresentati cinque dc, tre psi, un pri, un pds, un verde e due della Lega.

In realtà, il consiglio può [illegible] fino a 15, e due posti sono [illegible] previsti per i «privati», ma tra i grandi privati: Camuzzi, Ligresti, Montedison, [illegible] Regione Lombardia (che controlla le Nord con [illegible] 55%) [illegible] stato ancora raggiunto un accordo [illegible] nomi. Lo ha confermato ieri il presidente [illegible] Regione, Giuseppe Giovenzana, spiegando che, per partecipare alla gestione, i privati «devono [illegible] d'accordo sugli obbiettivi e dimostrare di volere restare nella società con un impegno stabile». Comunque, ad accordo raggiunto, una nuova assemblea nominerà i due rappresentanti privati.

Su possibili conflitti di inte[illegible] [illegible] privati e Ferrovie Nord, cui aveva accennato in [illegible] Ligresti due giorni or sono dicendo che, proprio per questo motivo, il suo gruppo sarebbe stato rappresentato nel consiglio delle Nord da «un professionista», Sguazzi ha detto di non condividere tale preoccupazione. Le gare per gli appalti delle Nord sono pubbliche, il gruppo Ligresti può parteciparvi come tutti gli altri.

Tornando alle posizioni espresse dal commissario FFSS Lorenzo Necci sulla linea Genova-Milano, Sguazzi ha spiegato che le Ferrovie [illegible] hanno ancora espresso [illegible] parere su un loro ingresso nella società che gestirà la costruzione della linea, la quale comunque non fa parte del piano FFSS per l'alta velocità. Ma problemi non esistono: se le Ferrovie non saranno della partita, [illegible] stazione capolinea di Milano sarà quella delle Nord.

[v. s.]

ECONOMIA **FLASH**

[illegible]

[illegible] L'assemblea [illegible] il [illegible] buy-back

L'esercizio 1990 ha segnato la conferma del buon andamento dell'attività della Cofide, la compagnia finanziaria del gruppo De Benedetti. I mezzi propri della società sono passati [illegible] 1102,8 miliardi del [illegible] a 1109,4 miliardi del '90. L'utile netto di esercizio al 31 dicembre 1990 è stato di 39,1 miliardi. In linea con quello dell'esercizio [illegible] che [illegible] a 38,8 miliardi. L'assemblea ha approvato un dividendo [illegible] [illegible] lire per le azioni ordinarie e [illegible] 90 lire per le azioni di risparmio e ha, inoltre, autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto [illegible] azioni proprie.

GABETTI [illegible]
[illegible] Aumento di capitale [illegible] 100 miliardi

L'assemblea della Gabetti holding ha deciso l'aumento del capitale sociale [illegible] 32 fino a un [illegible] [illegible] 100 miliardi, entro 5 anni, da impiegare per acquisti di immobili da rivendere, ed ha autorizzato gli amministratori ad acquistare [illegible] proprie. L'assemblea ha anche approvato il bilancio, che registra la crescita del 20% [illegible] del fatturato, passato a 54 miliardi, sia dall'utile: 4,197 miliardi. Ai soci andrà un dividendo di 70 lire (65 lo scorso anno).

SAFFA
[illegible] Carlo [illegible] [illegible] presidente

Carlo Bonomi torna in Italia. L'ex presidente della Bi-invest, che [illegible] scomparso dalla scena finanziaria nazionale dopo che la sua società era stata scalata [illegible] Montedison di Mario Schimberni, è stato nominato presidente [illegible] consiglio [illegible] [illegible]one della Saffa. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio '90 [illegible] Saffa, che si è concluso con un utile netto di 26 miliardi (più 13% sull'esercizio precedente).

SUBALPINA [illegible]
[illegible] I premi [illegible] del 10 [illegible] cento

Incremento di [illegible] miliardi di lire (circa 10%) nei premi introitati dall'Unione Subalpina di Assicurazioni (gruppo Ras) nel [illegible] con 183,8 miliardi contro i 167,8 dell'anno precedente. L'assemblea degli azionisti ha approvato a Torino il bilancio e la distribuzione di un dividendo [illegible] [illegible] lire per azione, invariato rispetto al 1989, ed [illegible] aumento del capitale da 9,1 a 20,2 miliardi.

[illegible]
[illegible] Profitti a tutto gas, dividendo +15%

Forte aumento dell'utile per la Source Perrier, il gruppo che fa capo alla holding Exor di cui la Ifint possiede [illegible] 13,5% e un'opzione d'acquisto di un ulteriore 7,86%. Le cifre definitive dell'esercizio 1990 evidenziano infatti un utile consolidato netto di 359 milioni [illegible] franchi (79 miliardi [illegible] lire) contro i 266 milioni di franchi del 1989 (sarà distribuito [illegible] dividendo netto di 23 franchi + [illegible].

PAF
[illegible] L'[illegible] consolidato cala a 17 miliardi

Approvato all'unanimità il bilancio della Paf, holding delle attività industriali del gruppo Varasi. A livello di capogruppo l'utile è stato [illegible] 18,9 miliardi (17,1 nell'89); utile dimezzato, invece, [illegible] livello consolidato: 17,1 miliardi la quota di competenza del gruppo (35,3 nell'89). [illegible] consiglio di amministrazione è stato cooptato [illegible] vicepresidente della Santavaleria finanziaria, Nicolò Dubini.

[illegible]
[illegible] Più ordini, ma il '90 [illegible] [illegible] rosso

Si [illegible] chiuso con [illegible] passivo di 287 miliardi di lire l'esercizio 1990 della Fincantieri (gruppo Iri). [illegible] valore della produzione è stato di 2205 miliardi, in [illegible] con quello del 1989, ma [illegible] un incremento significativo [illegible] valore aggiunto, passato da 719 a 808 miliardi. Significativo anche il portafoglio ordini che, nel solo settore mercantile, ha raggiunto 7800 miliardi.

[illegible]
[illegible] migliori e nuovi [illegible]

Continuano a migliorare i conti Finmare, holding dell'Iri per il settore marittimo; per il bilancio chiuso al 31-12-90, infatti la Finmare ha registrato un fatturato di 1752 miliardi di lire a fronte del quale ha riportato un utile consolidato di 24 miliardi di lire superiore [illegible] [illegible] miliardi a quello del 1989 (15 miliardi di lire); investimenti per oltre 430 miliardi [illegible] lire che portano [illegible] totale degli stessi, nel periodo 1984-90 ad oltre 4000 miliardi [illegible] lire.

Saiag punta sull'Urss

Da settembre a pieno regime la nuova fabbrica di manicotti

TORINO. L'assemblea della Saiag (holding industriale dell'omonimo gruppo operante nel settore gomma, plastica e cavicordoni elettrici), ha deliberato ieri la distribuzione di un dividendo di 120 lire per le azioni ordinarie, di 140 lire per le azioni di risparmio e la fusione per incorporazione della Gallino Gomma nella Saiag Spa. Nel 1990 il fatturato del gruppo è stato di 339 miliardi, con un incremento del 4% rispetto all'89; l'utile netto di 12,4 miliardi, [illegible] margine operativo lordo [illegible] 28,5 e il cash-flow di 26,6.

[illegible] investimenti [illegible] stati di 35,5 miliardi (+18% rispetto allo [illegible] esercizio). Anche il bilancio '[illegible] della capogruppo si è chiuso positivamente con un utile di 3,5 miliardi (+4,2% rispetto all'89) e [illegible] cash-flow di 4,4 (+7,3%).

Durante l'assemblea [illegible] presidente Cornelio Valetto ha ricordato i fatti salienti dell'attività [illegible] illustrato i piani [illegible] la società per il prossimo futuro: «Il gruppo prevede una crescita in dimensione europea sia di mercato [illegible] di localizzazioni produttive, raddoppio delle attività [illegible] commercializzazione ed entrata in settori anche fuori della trasformazione industriale».

Tra le diversificazioni internazionali, [illegible] stati sottolineati gli sviluppi delle joint-venture [illegible] Saiag-Tokai France [illegible] Anand-Saiag Private (indiana). Per entrambe sono previsti nuovi investimenti [illegible] conseguente incremento del giro di affari. Anche per la società mista italo- sovietica Basairi, che inizierà la propria attività con la produzione [illegible] tubi [illegible] manicotti, si prevede un allargamento ad altri prodotti del settore auto.

Nuovi progetti di studio riguardanti Cina ed Estremo Oriente (dove Honda e Nissan sono già clienti Saiag) [illegible] [illegible] di realizzazione. Per quanto riguarda il settore nazionale, [illegible] Saiag guarda con molta attenzione al Sud, sia con la creazione della Tecnikabel Saiag (sede [illegible] Teramo), che produrrà cavi speciali e conduttori di segnali in materiali termoplastici, sia guardando alle opportunità di [illegible] insediamenti previsti dall'industria automobilistica.

Piaggio leader in Europa

Ha il 40% nel mercato dei ciclomotori

PONTEDERA. Risultati positivi per il bilancio [illegible] della Piaggio che ha riunito l'assemblea degli azionisti. Il fatturato lordo del gruppo [illegible] stato pari [illegible] circa 1700 miliardi di lire, quello consolidato [illegible] circa 1500 miliardi con una crescita dell'11% sull'89.

L'utile netto consolidato ha toccato i 74,7 miliardi, con un cash-flow di 133,7 miliardi, mentre nell'89 risultavano rispettivamente pari a 54 miliardi e a 101,8 miliardi.

Nel '90 Piaggio ha investito 100 miliardi in immobilizzazioni tecniche prevalentemente nel settore motoveicoli, nel '91 sono previsti, come sottolinea una nota, ulteriori consistenti investimenti per lo sviluppo dei prodotti. Le vendite di veicoli motorizzati della Piaggio Veicoli Europei, con le produzioni delle società controllate, hanno superato le 600 mila unità, cui si devono aggiungere circa 180 mila serie di componenti destinate all'assemblaggio presso le licenziatarie estere.

Nel settore [illegible] veicoli motorizzati, la Piaggio Veicoli Europei ha realizzato complessivamente un fatturato di 1070 miliardi, nonché ulteriori 150 miliardi [illegible] India tramite la partecipata Lml, mentre quello della Bianchi (biciclette) [illegible] stato di 140 miliardi. Il fatturato lordo delle aziende che fanno capo alle subholding Piaggio Pro-Ind (prodotti per l'industria componentistica e automazione industriale) è stato pari a circa 480 miliardi.

La Piaggio (50 società operative e 9800 dipendenti) [illegible] attiva [illegible] altri due settori che fanno capo alla Columbus di Pisa (costruzione [illegible] commercializzazione componentistica per veicoli a due ruote) e con Finmotor di Torino (attività finanziaria). Nel corso del '90, sottolinea la nota diffusa [illegible] termine dell'assemblea, Piaggio ha operato in un contesto complessivo di mercato caratterizzato da un sostanziale trend in crescita pur con alcuni andamenti disomogenei per i mercati [illegible] per i prodotti.

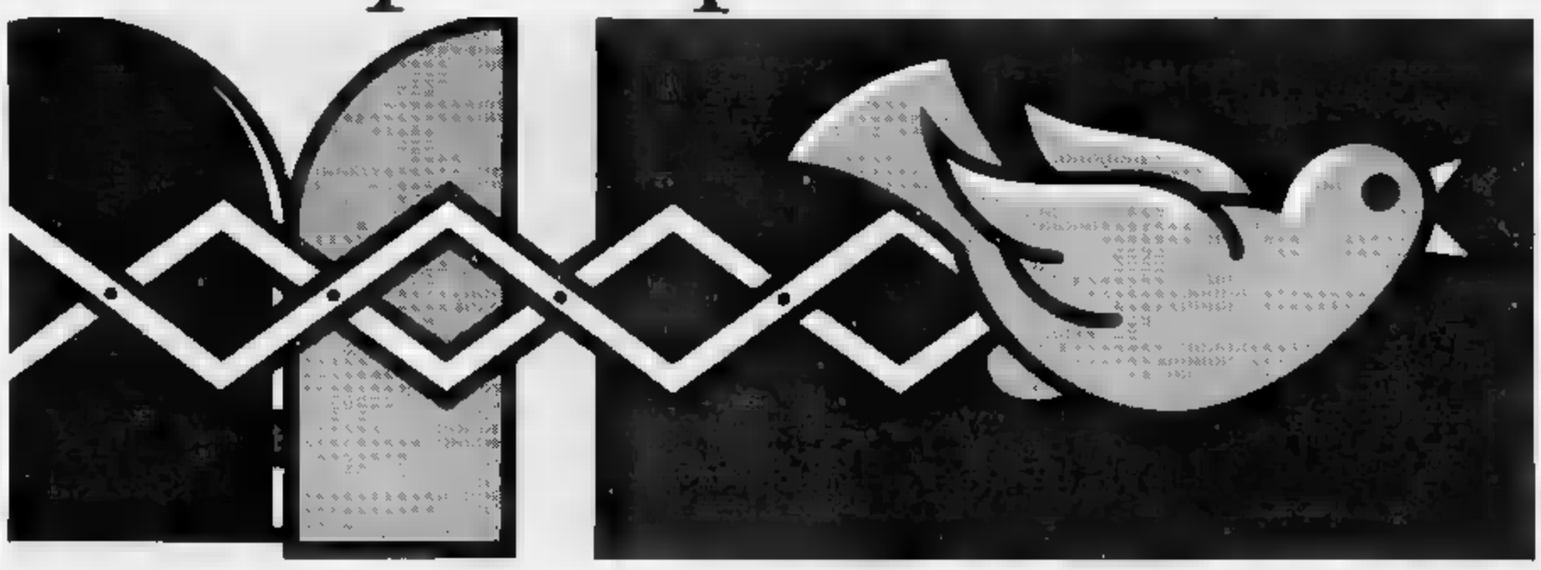
E' stata confermata la leadership in Europa (con quota del [illegible] del mercato dei 50 cc. [illegible] [illegible] 30% complessivo) [illegible] in Italia (quota rispettivamente pari [illegible] 56% ed al 58%). Piaggio sottolinea inoltre l'immissione sul [illegible] [illegible] nuovi prodotti nel settore del trasporto a quattro ruote (Apepoker) e in quello delle due ruote (scooter 50 Sfera).

Per quanto riguarda la controllata Gilera, è iniziato il rinnovamento della gamma, con un intenso programma di rilancio e sviluppo [illegible] marchio. Sul fronte internazionale si ricorda la joint venture [illegible] la [illegible] tomobilistica giapponese Daihatsu per la produzione [illegible] Europa [illegible] veicoli Minivan.

L'assemblea degli azionisti ha inoltre proceduto al rinnovo delle cariche sociali e pertanto il Consiglio di amministrazione risulta composto da Gustavo De Negri (presidente), Rinaldo Marsano e Giovanni Alberto Agnelli (vicepresidenti), Umberto Agnelli, Gabriele Galateri, Pierre Rossier, Victor Uckmar, Enrico Vianson, Giuseppe Volonterio (consiglieri).

Infine il Cda della Piaggio V.E. ha nominato Matteo Roberto Pagliano, già direttore generale, amministratore delegato.

Il tempo è prezioso. Fatelo rendere.



Con i Certificati di Deposito BdS il tempo è davvero denaro.

Se state pensando di investire una parte dei vostri risparmi, adesso è l'ora esatta: i Certificati di Deposito BdS sono [illegible] investimento che rendono sempre più interesse. I perché?

- Tassi più alti rispetto ad altre forme di deposito, offerti in costanti nel tempo: vantaggio oggi, sicurezza sempre.
- Ritenuta fiscale ridotta: una fonte di interesse in più
- Durata variabile e adattabile alle vostre esigenze, con vincoli di 3, 6, 12, [illegible], 36, 48 e 60 mesi.
- Nessuna commissione di sottoscrizione, quindi nessuna spesa.
- Custodia e amministrazione dei titoli assolutamente gratuite.

Insomma, i Certificati di Deposito BdS si rivelano puntualmente l'affare migliore. Con BdS il tempo è davvero denaro.

BdS BANCO di SICILIA

Accanto all'uomo e al suo lavoro.

Il liberale Trauner presidente della capogruppo per l'acciaio pubblico

L'Ilva si prende un pezzo d'Iri

Nobili dà la Sofin a Gambardella

ROMA. La fetta più grossa andrà a Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva. Una porzione spetterà alla Finmeccanica di Fabiano Fabiani, un'altra toccherà all'Iritecna. Il presidente dell'Iri Franco Nobili tenta di non scontentare nessuno nel gruppo: perciò è pronto a dividere in alcune parti la Sofin, una finanziaria dell'ente che ha dato risultati molto deludenti e che sembra avere i giorni contati.

La Sofin gestisce le attività più disparate, dal turismo all'agricoltura, ma non è riuscita a sviluppare nuove iniziative come doveva. La sua chiusura sembra inevitabile; già un anno fa Nobili si interrogava sul da farsi: scaduto il consiglio, nominò amministratrore unico Guido Denoyer, proveniente dalla Terni, quindi dall'acciaio. L'assegnazione delle varie parti alle cure di altri manager Iri è attesa per la prossima settimana, ma non sono stati convocati il comitato di presidenza dell'istituto e il consiglio di amministrazione.

L'operazione consente a Nobili di soddisfare l'Ilva (capofila per la siderurgia) che da tempo chiede l'aumento del capitale, fermo a 2505 miliardi, misura inadeguata per l'ulteriore consolidamento dopo il risanamento dell'industria siderurgica pubblica. L'Ilva si approprierà di quasi tutto il capitale della Sofin rilevando la società: 300 miliardi su 360. Oltre che con l'apporto della Sofin, l'aumento del capitale Ilva può avvenire con il versamento di una quota in contanti da parte dell'Iri. Ma le scelte sono ancora da compiere.

Con la chiusura della Sofin, Fabiani potrebbe ottenere alcune società che gravitavano nella sua orbita. Si tratta della Finidreg che si occupa dell'autoproduzione di energia idroelettrica e delle quattro Idreg esistenti (Liguria, Molise, Piemonte e Veneto) che acquistano, vendono e gestiscono impianti energetici. Queste attività sono integrabili nella Finmeccanica con l'Ansaldo. Le iniziative svolte dalla Sofin in campo immobiliare possono invece essere destinate all'Iritecna.

La notizia secondo cui sono in dirittura d'arrivo la smobilitazione della Sofin e il dirottamento del patrimonio all'Ilva è trapelata mentre ieri mattina si è riunito il consiglio di amministrazione della caposettore per l'acciaio che ha confermato per i prossimi tre anni Gambardella amministratore delegato e ha nominato Sergio Trauner presidente. Trauner è liberale, sostituisce Mario Lupo passato all'Iritecna, ed è per cinque anni componente del comitato di presidenza Iri.

L'aumento di capitale con il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ilva di guardare con più serenità ai prossimi appuntamenti. Dopo il disastro siderurgico della Finsider, la Comunità europea ha imposto all'Ilva rapporto tra oneri finanziari e fatturato pari al 5,5%. La società che ha ristrutturato la siderurgia pubblica è stata penalizzata; è stata costretta a indebitarsi più necessario per pagare le colpe passato. Alla fine dello scorso anno, però, sono venuti meno i vincoli Cee e l'Ilva ha chiesto all'Iri il sostegno per decollare ristabilendo un rapporto equilibrato fra capitale e debiti.

Ma l'Iri non gode buona salute: non è in grado di soddisfare tutte le richieste finanziarie dei vari comparti. E' nata così l'idea di trasferire il capitale della Sofin all'Ilva. Per Gambardella dovrebbe essere questo il primo aumento di capitale, interamente riservato all'Iri.

Il secondo dovrebbe avvenire nel 1992 e dovrebbe essere riservato ai privati. Dopo le alleanze operative raggiunte con gruppi come Lucchini e Marcegaglia, l'Ilva avrebbe un rapporto con i principali industriali anche di carattere finanziario. Alla fine del percorso c'è l'approdo in borsa.

Roberto Ippolito

Slittano ancora le nomine

Fumata nera per le nomine alla Finbreda. La holding operante nel settore meccanico che fa capo all'Efim ha tenuto ieri la sua assemblea ordinaria in cui, oltre al bilancio '90 approvato all'unanimità, avrebbe dovuto nominare il presidente, dopo le dimissioni di Giuseppe Cosentino, e i membri del consiglio di amministrazione per il triennio '91-'93. Nel corso dell'assemblea il rappresentante dell'Efim ha dichiarato che, non avendo l'azionista di maggioranza ancora deciso il presidente, il capitolo nomine slitterà ad un'altra assemblea che dovrebbe tenersi tra un mese. La Finbreda ha chiuso l'esercizio '90 con un utile netto di 2,12 miliardi (14,34 nell'89), destinato interamente a riserva, mentre i dati aggregati del gruppo (il bilancio consolidato è ancora in fase di elaborazione) presentano un fatturato di circa 1151 miliardi (1152 circa nell'89) una componente estera del 22 per .

Giovanni Gambardella

Fattori punta su un quotidiano in crescita: «Vogliamo lavorare in Europa»

Rcs spiega lo shopping spagnolo

Il 45% di «El Mundo» pagato circa 50 miliardi

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo molto contenti ed anche un po' emozionati. E' la prima volta che entriamo in un quotidiano di grande avvenire. La trattativa, lunga e complessa, si è conclusa con reciproca soddisfazione e la chiave dell'accordo raggiunto consiste nella nostra volontà di fare lavoro editoriale in Europa». Così Giorgio Fattori, presidente del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (Rcs), ha presentato ieri l'importante accordo stipulato mercoledì tra la Rcs e «Unidad Editorial», la società editrice di «El Mundo». Il quotidiano a diffusione nazionale ha solo 18 mesi di vita ed è già riuscito a diventare il quinto giornale spagnolo, con una vendita giornaliera di oltre 104 mila copie, in un mercato in piena espansione e dove il quotidiano leader, «El País», diffonde circa 390 mila copie al giorno.

L'accordo stipulato tra Fattori ed Alfonso de Salas, presidente di «Unidad Editorial», prevede che la Rcs acquisisca il 45% del capitale di «El Mundo», diventando il maggiore azionista del giornale. Il resto del pacchetto azionario è suddiviso tra i giornalisti e i lavoratori del giornale (che controllano circa il 15% del capitale, valutato in 10 miliardi di pesetas, circa 120 miliardi di lire) ed altri soci tra cui il finanziere Francisco Gaya, un fondo d'investimento inglese (Spanish Fund) ed il quotidiano inglese «The Guardian».

Fattori non ha voluto specificare l'esatto ammontare dell'operazione, pur dichiarando che «le cifre apparse sui giornali si avvicinano alla realtà». Cifre che vanno dai 4,3 ai 4,5 miliardi di pesetas (più di miliardi di lire) indicateci da una fonte che ha seguito le trattative, durate circa un anno.

Il presidente della Rcs ha voluto sottolineare il patto di sindacato raggiunto con il condo azionista (i dipendenti del giornale), secondo cui la Rcs si impegna a rispettare per 14 anni la linea editoriale di «El Mundo» e l'attuale composizione della direzione.

Dal canto loro sia Salas che Pedro J. Ramirez, direttore di «El Mundo», non hanno nascosto la loro soddisfazione per riusciti a conquistarsi la fiducia della Rcs, che gli consente di pensare a «diventare nel futuro il primo quotidiano di Spagna ed uno dei giornali di qualità europei».

Antonio Orighi

Scala mobile

I sindacati: «Industriali deludenti»

ROMA. Il sindacato è deluso dalla poca chiarezza delle proposte imprenditoriali in tema di indicizzazione dei salari. A conclusione del secondo incontro al tavolo tecnico del ministero del Lavoro, ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, sottolineando l'unità di fronte dei lavoratori, hanno criticato l'assenza di proposte chiare da parte degli imprenditori su come garantire il potere d'acquisto dei salari in caso della scala mobile.

Il segretario confederale della Cgil Sergio Cofferati ha osservato: «Le organizzazioni imprenditoriali che vogliono eliminare la scala mobile non propongono come sostituirla» e ha aggiunto che ancora «non è chiaro quello che vogliono fare nella fase transitoria (cioè prima del rinnovo dei contratti privati in scadenza tra il 1993 ed il 1994) e neanche a livello strutturale».

Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, ha fatto presente che «in molte indicizzazioni, la contrattazione nazionale, per assicurare e tutelare i salari reali, deve essere garantita da procedure che la mettano al riparo sia da lunghi tempi di contrattazione sia da accessi di conflittualità».

Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, ha denziato che gli imprenditori achiedono di eliminare la scala mobile con un generico allargamento degli spazi contrattuali».

Sul fronte imprenditoriale, il vice presidente della Confindustria Carlo Patrucco ha sottolineato che non si è trattato di un incontro tecnico e la discussione è stata di livello molto alto: «E' stato un passo avanti, non in termini conclusivi, e le parti hanno detto cose hanno in mente progetto conclusivo». Ha chiarito, poi, che «la Cgil, con molta correttezza, ha detto che non pensa a soluzioni scala mobile» ed ha ha riaffermato che la Confindustria intende «realizzare un nuovo sistema delle relazioni industriali e respinge un accordo di procedure quello gennaio».

PIANI

Borsa, è slittata la liquidazione

Slitta la liquidazione del mese borsistico di giugno prevista ieri. La commissionaria Cambio Milano si è presentata in stanza compensazione per chiudere le posizioni e quindi lunedì inizierà la procedura che porterà all'asta coattiva dei titoli in portafoglio. Il «buco» della Cambio Milano (2 miliardi di capitale sociale), sarebbe di modestà entità, circa 200 milioni di lire.

Verrà scorporata Fininvest

Il settore edilizio sarà scorporato dalla Fininvest, forse entro l'anno, e formerà una entità tonoma controllata dal fratello di Silvio Berlusconi, Paolo. La nuova società, il cui fatturato sarà inizialmente di 500 miliardi, è già in fase di costituzione, raggrupperà tutte le attività connesse e potrebbe diventare principale azionista quotidiano Il Giornale.

Per i Cct settennali rendimenti in rialzo

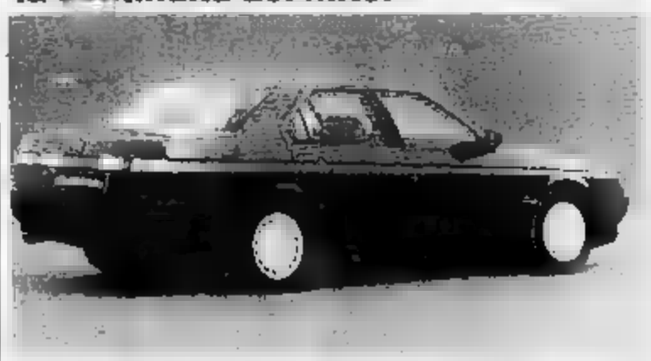
Nuovo rimbalzo dei rendimenti dei titoli di Stato. All'asta dei Cct settennali 1-7-98 i tassi sono saliti di circa 25 centesimi di punto rispetto all'emissione di due settimane fa. A fronte di un'offerta di 6 mila miliardi in titoli sono affluite richieste per 6.662 miliardi. L'assegnazione ha visto andare 5.900 miliardi agli operatori e 100 alla Banca d'Italia (per prenotazioni di risparmiatori e investitori istituzionali). Il prezzo, dalla base di 98,60, è salito a 98,10, cui corrispondono rendimenti del 12,80% lordo e 11,15% netto.

Vittoria Assicurazioni gli

Utile di 9,1 miliardi lire (6, nell'89) e premi per 218,2 miliardi (più 14,7% rispetto all'89), con un incremento del 21,9% per cento del ramo Vita: questi i principali risultati della Vittoria Assicurazioni, che fa capo alla famiglia Acutis, contenuti nel bilancio '90 approvato dall'assemblea riunita sotto presidenza di Luigi Guatri. L'andamento dei primi mesi del '91 è stato definito «favorevole» anche in relazione alla stipulazione di un contratto legato alla missione italiana nel Golfo

NOTIZIE dalle AZIENDE

Alfa Romeo, prestazioni e sicurezza, la continuità del mito.



Alfa Romeo, prestazioni e sicurezza, la continuità del

E' stata la curiosità di conoscere vicino l'Alfa Romeo, ad entrare nella gloriosa storia, che ha motivato la sezione albese del Lyons Club, con gli amici dell'omologa associazione francese di Nizza, di andare a far visita allo stabilimento di Arese ed al suo museo storico, per scoprire vicino il passato e il presente della prestigiosa casa automobilistica.
Il presidente del club, l'architetto Giorgio Sordo, spiega: «Accompagnati dal sig. Versino, responsabile pubblicità dell'Alfa Romeo Piemonte, e dal sig. Progllo, titolare della concessionaria Alfa Romeo di Alba, abbiamo visto la nascita di una vettura, seguendone tutte le fasi della lavorazione, un'esperienza fantastica. Entusiasmante la visita al museo storico di Arese, una delle più importanti esposizioni italiana della storia dei motori.
Possiamo dire di essere entrati in confidenza con quello che è un mito dell'automobilismo mondiale...».
Come sempre l'approccio all'Alfa Romeo è avvenuto per la grande fama di auto sportiva e sicura.
«C'è qualche cosa in più nelle nostre auto - spiega il sig. Progllo della concessionaria Alfa Romeo di Alba - che ha sempre affascinato gli appassionati di motori. Le auto costruite con il nostro marchio sposano sempre nel migliore dei modi prestazioni e sicurezza. Il "biscione" rappresenta una indiscutibile garanzia con la fama di "sportiva»» l'Alfa Romeo si è imposta nel mondo e per questo continua a trovare consensi».

Inglese Studio e ripasso. Vantaggi per provare il Metodo Shenker

Il costo attuale di un soggiorno di studio nei Paesi anglosassoni può essere scoraggiante per gran parte del pubblico interessato.
Per questo SHENKER offre a prezzi vantaggiosi i suoi «summer courses», corsi estivi che sono articolati a tempo parziale - 4 ore al giorno dal lunedì al venerdì, indifferentemente al mattino o pomeriggio - per 15 giorni. Corsi indicati a tutti coloro che, durante il periodo estivo, vogliono approfittare del maggior tempo a disposizione dallo studio o dal lavoro per iniziare, a condizioni più vantaggiose, l'apprendimento della lingua inglese; oppure dare una risposta a un approfondimento a quanto già si sa.
L'organizzazione è basata su piccoli gruppi di 3-4 persone, sull'applicazione del famoso Metodo per un rapido e reale apprendimento della lingua, e l'integrazione con l'uso di videocassette, in una linea di completezza graduale
Il corso è tenuto esclusivamente da insegnanti di madrelingua.
Ci si attende dall'iniziativa una conferma del successo degli anni passati, tenuto anche conto del fatto che l'iscrizione dà diritto a uno sconto sui corsi standard acquistati entro il 30 settembre di quest'anno.
Informazioni presso la Segreteria dell'Istituto, in corso Vittorio Emanuele II 87, tel. 544.458 - 515.230.

REGIONE

U.S.L. N. 2 SANREMESE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE EX ART. 20 LEGGE 55/90

OGGETTO APPALTO: affidamento totale servizio di lavanderia con noleggio della biancheria.
Importo annuo presunto: lire 900.000.000 iva compresa.
Imprese invitate: 1) Lavanderia meccanica pinerolese S.n.c. - S. Secondo di Pinerolo To; 2) Rit S.p.a. - Calepolo di Milano Mi; 3) Liguria Appalti Pubblici S.p.a. - Sanremo (Im); 4) Origone Pietro Lavanderia industriale - Cogoleto Sv; 5) Lesder S.r.l. - S. Angelo Lodigiano Mi; 6) Four Nettuno S.p.a. - Calderara di Reno Bo; 7) S.E.L.O.M. S.p.a. - Genova; 8) Ulisse S.C.R.L. - Vercelli; 9) Fragni & C. S.a.s. - Cremona; 10) Lit S.r.l. - Moncalieri To; 11) Big Ben - Genova Sampierdarena; 12) Lavanderia Borgna S.n.c. - Albenga Sv; 13) Lavanderia Stelani - Visano Bs; 14) Bongiovanni S.r.l. - S. Mauro Torinese To; 15) Sant'Andrea S.C.R.L. - Biella; 16) Lavanderia Ligure Industriale - Genova Sestri; 17) Itag S.p.a. - Bolzano; 18) Lavanderia Artigianale Diserena - Diano Marina (Im); 19) Lavanderia 3 Elle - Sanremo (Im); 20) Lavanderia Amalia - Arma di Taggia (Im); 21) Lavanderia Testa - Vallecrosia (Im); 22) Lavanderia Ligure Industriale - Castelaro (Im); 23) Lavanderia Zappa - Serravalle (Im); 24) Lavagel - Camporosso (Im); 25) Lavanderia S. Marco - Vado Ligure (Sv); 26) Igiene Service S.n.c. - Savona.
Imprese partecipanti: 2-6-7-9-14
Sistema di aggiudicazione: licitazione privata con il criterio di cui all'art. 15 lett. b) della Legge 30-3-1981 n. 113 ed ai sensi art. 65 punto b) sub 2) L.R. 7-1-1980 n. 7.
Impresa aggiudicataria: raggruppamento Fleur Nettuno S.p.a. Calderara di Reno (Bo) - S.E.L.O.M. S.p.a. Genova.

CONSIGLIO DI GESTIONE
Matteo Antossi

ASTA ANTIQUARIATO IN TORINO

- ARREDI E DIPINTI ANTICHI dal '500 all'800 tra cui Brolli, Markò, Rotterco, Reymann, Merson; Cerchia di: Tiziano Todeschini, B. Strozzi, Boselli, ecc.
- SOPRAMMOBILI VARI; sculture, bronzi, avori, smalti antichi dal '500 all'800
- Proc. Giud. su disposto del Giudice: Auto Ferrari mod. 365 GT4 2 + 2 anno 1975
- Proc. Giud. Tribunale Torino: preziosi vari con perizia Perito di Tribunale

ESPOSIZIONE: oggi pomeriggio ore 15-19/21-23 e da domenica 30 Giugno a mercoledì 3 Luglio ore 10-12,30/15-19/21-23
ASTA: da giovedì 4 Luglio ore 21.

A cura IFIR PIEMONTE
Istituto Vendite Giudiziarie
Via Bonzanigo 16 TORINO
(Zona Piazza Statuto)
Tel. 011/482.823-485.338

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

U.S.L. TORINO IX

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'U.S.S.L. Torino IX indice una gara a licitazione privata per la fornitura del **noleggio di biancheria piana e confezionata** occorrente ai Presidi C.T.O. **Margherita** dell'U.S.S.L. IX per il restante periodo dell'anno 1991, per un importo presunto di L. 500.000.000 più spese I.V.A.
La ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura del **noleggio di biancheria piana e confezionata** è quella della licitazione privata secondo la normativa prevista dall'art. 15 lettera a) Legge 113/91 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13/1/1981 n. 2 in particolare punto 2 lett. a);
2) nelle domande di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 Legge 113/91, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11-12 lettera a) e b) e art. 13 lettera a) della suddetta Legge;
3) il termine ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo, e precisamente il giorno 22 luglio 1991 dalla data di spedizione del Bando di gara all'ufficio delle Comunità Europee, avvenuta il 26 giugno 1991;
4) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9-12/14-16) esclusi sabati e festivi, presso il Servizio Provveditorato - Ospedale Sant'Anna - C.so Spezia n. 60;
5) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **«Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio protocollo - 10126 Torino»** e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato - Economato dell'U.S.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - C.so Spezia n. 60 - Torino - tel. (011) 6396/260.
Il presente avviso non vincola l'amministrazione.

IL PRESIDENTE G. Goglio

PROVINCIA DI VERCELLI

GARA - ESTRATTO

E' indetta licitazione privata per la fornitura di:
— litri 1.180.000 di gasolio e q.li 850 di olio combustibile, circa, occorrenti per gli impianti di riscaldamento degli uffici, istituti e servizi provinciali, per il periodo dal 1° ottobre 1991 al 30 giugno 1992. Importo complessivo presunto L. **1.230.084.034 oltre I.V.A.**
Non offerte per forniture parziali. L'aggiudicazione avrà luogo ai sensi dell'art. 15, lettera a), della legge 30-3-1981, n. 113. Il relativo bando di gara è stato inviato in data **25 giugno 1991** all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea.
La domanda di partecipazione, in carta bollata, **corredata dai documenti richiesti nel bando di gara**, dovranno pervenire entro le **ore 17** del giorno **25 luglio 1991**, presso la **Provincia di Vercelli - Ufficio Contratti - Via San Cristoforo n. 3 - 13100 Vercelli.**
Possono candidarsi imprese riunite ai sensi e con le modalità di cui all'art. 9 della legge n. 113/1991. Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso l'ufficio contratti predetto - tel. 0161 590.202/3, telefax 0161 50.109.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'amministrazione appaltante.
Vercelli, li 26-6-1991

IL SEGRETARIO GENERALE REGG.
dott. Carlo Crivelli

IL PRESIDENTE
Antonino Filiberti

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

A.M.I.A.T.

AZIENDA MUNICIPALE IGIENE AMBIENTALE TORINESE

Estratto di avviso di gara Rif. 10/91

L'A.M.I.A.T. indice gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30-3-1981, n. 113, per la fornitura di pasti caldi confezionati industrialmente con sistemi tradizionali presso le mense aziendali di via Germagnano e via Zino Zini.
Importo a base di gara: L. 845.216.000 (iva esclusa).
Richiesta d'invito entro le ore 12 del 25 luglio 1991 alla Segreteria di Direzione A.M.I.A.T. - via Germagnano n. 50 - 10156 - Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segretaria Generale A.M.I.A.T. - via Germagnano n. 50 - 10156 - Torino (tel. 011 26.141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il giugno 1991.

IL PRESIDENTE
prof. Michele Olivetti

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

DI
(IMPERIA)

Realizzazione nuova sede comunale mercato coperto e area connessa.
Si procederà a contratto relativo informale di proposte progettuali per predisposizione di piano particolareggiato realizzazione di nuova mercato coperto e sistemazione delle aree di interconnessione.
Termine presentazione proposte progettuali: h 12 del 25-9-'91. Testo integrale dell'avviso e norma tecnico amministrative, in visione c/o Uff. tecnico comunale, si potranno versando L. 50.000 sul c.c.p. n. 272187 intestato «Comune di Bordighera - Servizio di Tesoreria» Bordighera, 21 giugno 1991

IL SINDACO R. Olivo

COMUNE DI CALUSO

TORINO

Licitazione privata ai sensi art. 1° lettera intervento «Totalitarismo mercato» Importo a base d'asta: L. 525.746.487 a corpo. Cat. A N C 2ª Termine ricezione domande di partecipazione 10 luglio 1991. Bando di gara integrale, concordante con l'avviso di gara, in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune

IL SINDACO Chiarelo Mauro

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA di Roma presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

Design: Nick Simmons

Overstretch: la Sindrome del Vantaggio

Traiettorie, sovrapposizioni e [illegible] del sistema [illegible] nell'era dello sviluppo indivisibile

XVII edizione delle giornate
internazionali di studio
organizzate dal
Centro Ricerche Pio Manzù
Università degli Studi di Bologna
AGENSUD, APT, CNR, EFIM, ENEA
ENI, FERRUZZI, STET

Rimini, Teatro Novelli
12/13/14/15 ottobre 1991

Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139 - 670.220
Telefax (0541) 670.172
Telex 550423 Cirsa I

Il

IL [illegible] MERCATO

Allnor ex 1270-1290; Bca S. Paolo Bs 3300; B.P. Sondrio ex d 60.250; Bco Marino 3750-3850; Bavaria 1000-1020; Cs Risp Bologna 36.000-37.100; Cibiflin ex 1400; Cofiga ord 1670-1680; Cofiga priv. 1560; Cofind priv. 1450; Cred. Romagnolo 16.600; Every fin 26.300; Finanz. Galileo 2410; Fincomid ex opt 2380; Gilfim ord. 3780-3790; Gilfim priv. 2780-2710; Ifiv ord. 17000; Ifiv priv. 15000; Intermobiliare t.m. 2900; Metalmapelli 2130; NordItalia ord. 450-465; NordItalia priv. 380-390; Paar priv. 1500; S. Gem e S. Prosp. 153.900; Sifir 1800; Villa d'Este 11.100. **WARRANT.** Alitalia pr 64; Cofind ord. 500; Gaic risp. 410; Italgas 725; Italmobiliare 63.500-64.500; La Fondiaria 2600; Mittel 590-610; Repubblica 200; S. Spirito ll 595-600; S. Spirito ll 202-204; Unicem ranc 2700.

LE [illegible]

Amsterdam 92,8 (-1,07%); Bruxelles 1162,54 (-0,17%); Francoforte 1622,18 (-2,56%); Hong Kong 3658,64 (-1,04%); Londra 2414,8 (-1,54%); New York (ore 15) 2905 (-0,09%); Parigi 1747,62 (-1,16%); Tokyo 23280,96 (-1,07%); Zurigo 531,5 (-0,8%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.325	11.750
Volta	11.250	11.750
Dal	11.250	11.500
1m	11.250	[illegible]
4m	11.250	11.500
1 Settim	11.500	11.625
2 Settim	11.500	11.750
1 mese	11.500	11.750
2 mesi	11.625	11.875
3 mesi	11.625	11.000
6 mesi	11.750	12.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi da verificare e 1 pe cooz. Unicredit Inv. - p. 29 [illegible])

Milano(p)	[illegible]	27-06-1991
Londra	368.35	364.80
Zurigo	362.35	359.80
Parigi	368.30	364.80
New York	370.00	370.00
Milano (Lingotto)	13452.00	13452.00
Hong Kong	366.50	[illegible]

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 6 1/8 6 mesi [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	MI-MIB Contanti	MI-MIB Precedente	BANCOMIT Contanti	BANCOMIT Precedente	MEDIA UIC Contanti	MEDIA UIC Precedente	VARIAZIONE % Rettifica	VARIAZIONE % Arrotondata
Dollaro Usa	1347,7000	1334,8000	1355,00	1535,00	1347,8450	1334,5250	0,65	0,72
ECU	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	0,15	0,22
Marco tedesco	743,7700	745,000	743,50	744,00	743,8000	744,5150	0,02	0,29
Franco francese	218,4000	218,4400	220,50	220,50	218,4000	219,4000	0,27	0,35
Sterlina	2180,7500	2197,8500	2191,00	2200,00	2198,5000	2202,2775	0,20	—0,03
Fiorino olandese	660,3600	661,3400	660,00	660,00	660,5700	661,2600	0,00	0,26
Franco belga	36,1413	36,1585	36,00	36,00	36,1455	36,1600	0,04	0,21
Peseta spagnola	11,3659	11,3555	12,20	12,20	11,3650	11,4655	0,15	—1,03
Corona danese	192,3500	192,6500	193,75	193,75	192,3500	192,8800	—0,18	—0,26
Lira sterlina	1991,5000	1992,9000	1990,00	2000,00	1991,3500	1992,8250	0,01	0,21
Dracma	6,8881	6,8921	7,25	7,25	6,8825	6,8935	0,01	0,17
Escudo portoghese	8,557	9,531	8,75	8,75	8,5530	9,5315	0,43	0,38
Dollaro canadese	1181,1100	1178,4500	1178,00	1201,00	1181,1750	1179,1500	0,07	0,59
Yen	8,777	8,864	8,80	8,80	8,7710	8,8660	1,01	0,34
Franco svizzero	864,3800	863,2700	863,00	862,00	864,3750	862,4100	—0,29	—0,22
Scellino austriaco	105,7100	105,8800	105,25	105,25	105,7275	105,8350	0,03	0,04
Corona norvegese	192,9400	193,6400	194,00	194,00	193,0400	193,6400	0,19	0,29
Corona svedese	205,0800	205,6500	205,70	205,70	205,0850	205,6850	0,15	—0,54
Marco finlandese	314,2650	314,6000	314,50	314,50	314,2650	314,1150	0,72	0,72
Dollaro australiano	1035,4001	1037,6000	1030,00	1025,00	1036,2000	1037,3000	1,02	0,39

QUOTAZIONI BOT

Scadenza (mesi)	Lotto	Prezzo	Tasso
30-07-91	35	98,943	11,000
29-08-91	39	96,227	11,500
16-09-91	75	97,721	11,200
30-09-91	90	97,313	11,200
30-10-91	120	96,418	11,200
29-11-91	150	95,562	11,200
31-12-91	183	94,577	11,300
30-01-92	213	93,739	11,300
28-02-92	241	92,885	11,300
31-03-92	273	92,016	11,400
30-04-92	303	91,216	11,400
29-05-92	332	90,344	11,350

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	120000 - 123000
Sterline a.c.	123000 - 126000
Marenghi fr.	88000 - 95000
Marenghi sv.	85000 - 96000
Marenghi it.	88000 - 96000
Marenghi a.	[illegible]
20$ orig.	[illegible]
Krugerrand	1[illegible] - 1[illegible]
Argento	191 - 197
Platino (*)	16300 - 16800

(*) Per grammo, in lamina

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	107.500	0,95
Cr. Agr. Bresciano	7.000	0,00
Banca del Friuli	13.700	-0,07
Banca Pop. Cr. Valtellinese	14.900	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	10.250	0,00
Banca Pop. Bergamo	46.950	-0,20
Banca Pop. Brescia	7.500	0,00
Banca Pop. Cremasca	20.400	1,00
Banca Pop. Crotonese	8.207	0,39
Banca Pop. d'Emilia	105.000	-0,19
Banca Pop. Intra	11.000	0,17
Banca Pop. Lecco	8.050	-2,55
Banca Pop. Lodi	13.400	-0,85
Banca Pop. Lodi n Veneto	13.450	0,13
Banca Pop. Milano	6.000	-0,75
Banca Pop. Sondrio	34.000	0,29
Banca Pop. Novara	16.050	0,56
Banca di Roccaforte	564	-0,05
Autostrade	1.865	-0,79
Italiana incendio e vita	120.000	-0,17
Banca Brunner	14.000	-0,07
Cattaneo Zelo	5.000	0,00
Banca Prov. Napoli	11.440	0,18
Banco Lariano	7.850	0,00
Banca Ind. Gallaratese	13.400	0,00
Banca Prov. Lombarda	3.800	0,00
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	1.150	-3,36
Condotte Acqua	190	0,15
Credit Varesino	9.450	0,00
Finance priv.	68.750	0,00
Financ. priv.	68.750	0,00
Cr. Bergamasco	35.240	0,11
Italiana	—	—
Fratelli	7.500	0,00
Zignago	7.100	0,00
Cibiemme	1.250	0,00
Ing. priv.	1.215	-0,41
Broggi Ltw	1.410	-0,70
Ifis di r. ri	—	—

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
[illegible]	—	—
Banca Pop. Milano	5800	[illegible]
Bolloni	460	450
[illegible]	—	—
Panaromic	400	420
CONVERTIBILI		
Banca Pop. Novara	15900	15800
Banca Pop. Bergamo	16900	16800
[illegible]	1800	1755
Sasib n priv.	2450	2400
Cartiere de Pm.	1730	1730
Condotte acq	190	190
Sirio	250	[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 28-06-91

TITOLI	Milano	TITOLI	Milano	TITOLI	Milano	TITOLI	Milano	TITOLI	Milano
Enel 7% 72/92 II	97,40	CCDP Ir. Varie 7% 71/91 II	99,75	Ifil 10,50% Warr 18,75%	139,50	C.C.T. 1/8/93	[illegible]	C.C.T. 1/8/96	94,10
Enel 7% 73/93	97,30	Az. FF.SS. 84/97 Ind.	[illegible]	Euromobiliare 10% 84/92	99,65	C.C.T. 1/11/93	100,15	C.C.T. 1/11/96	99,25
Enel 9% 74/94	[illegible]	Az. FF.SS. 85/92 Ind.	102,75	Euregio Metalli 12% 89/94	110	C.C.T. 1/5/93	[illegible]	C.C.T. 1/12/96	99,70
Enel 84/92 Ind.	101,40	Az. FF.SS. 85/95 Ind. II	102,30	Ferfin (*) 88/93	93,45	C.C.T. 1/6/93	[illegible]	C.C.T. 1/1/97	99,35
Enel 84/93 Ind. II	101,50	Az. FF.SS. 85/90 Ind. III	104,90	Fermeo Agricola 7% 88/92	97,35	C.C.T. 1/9/93	100,40	C.C.T. 1/2/97	99,50
Enel 84/93 Ind. III	103,15	Az. FF.SS. 9,50% 84 - 8% DPF	93,30	FIAT-STET 7% 88/91	100,50	C.C.T. 1/10/93	101	C.C.T. 1/3/97	99,30
Enel 84/93 Ind. IV	103,10	Az. FF.SS. 85/90 s.c.	78,50	FINMARE 10% 85/95 UT	109,50	C.C.T. 12/7/93	[illegible]	C.C.T. 1/5/97	99,60
Enel 85/95 Ind. I	102,30	Az. FF.SS. 87/92 I.V.	101	Magneti Marelli 10% 87/93	105,60	C.C.T. 1/8/93	100,30	C.C.T. 1/6/97	99,75
Enel 85/00 Ind. II	105	Az. FF.SS. 87/89 II I.V.	101	Med. Banca 6% 84/94	97	C.C.T. 1/9/93	100,55	C.C.T. 1/8/97	99,10
Enel 85/00 Ind. III	105,60	Az. FF.SS. 88/94 I V	100,05	Med. CIR 7% 86/96	92,80	C.C.T. 1/10/93	100,25	C.C.T. 1/9/97	99,70
Enel 86/01 Ind.	105,80	Az. FF.SS. 89/99 I V	103,35	Med. Fr. Tosi 7% 88/97	104,25	C.C.T. 1/12/93	100,40	C.C.T. 1/10/97	99,40
Enel 9,50% 86/93 s	97,70	Assm 85/00 Ind.	104,20	Mepi Poliammide 7% 85/95	2611,25	C.C.T. 1/1/94	100,55	C.C.T. 1/11/97	99,60
Enel 85/93 III s.c.	95,5	[illegible]	100,60	Mont. Calcestruzzi 7% 88/94	102,10	C.C.T. 20/1/94	99,40	C.C.T. 1/12/97	99,50
Enel 9,25% 86/93 IV	94,90	Mob 7% 74/91 36	99,40	Mont. Refract 6% 84/96	106	C.C.T. 1/1/94	100,50	C.I.R. Ecu 10 86% 22/11/92	101,10
Enel 9,25% 86/94	95,25	Mob 7% 74/94 37	95,15	Mont. Rotondi 7% 85/95	2738,50	C.C.T. 10/1/94	99,80	C.I.R. Ecu 9,50% 25/2/93	99,50
Enel 87/94 Ind. II	104,65	Mob 7% 74/94 38	95,25	Mont. Lambda 7% 85/93	94,65	C.C.T. 1/3/94	100,10	C.I.R. Ecu 9,75% 15/4/93	101,15
Enel 87/97 Ind. III	104,90	Mob 7% 75/91 39	99,10	Mont. Marzotto 7% 86/93	103	C.C.T. 1/4/94	100,40	C.I.R. Ecu 10% 22/7/93	98,50
Enel 88/94 Ind. I	104,20	Mob 7% 75/93 40	102,30	Mont. Metallurgiche 7% 87/93	103,30	C.C.T. 1/5/94	100,15	C.I.Fin Ecu 8,75% 22/11/89	100,90
Enel 88/94 Ind. II	104	Mob 8% 76/93 41	98,70	Mont. Prefa & C. 8,5% 88/96	93,80	C.C.T. 1/6/94	100,25	C.I.T. Ecu 8 75% 21/7/94	98,85
Enel 88/95 Ind. III	105,50	Mob 8% 76/94 42	98,20	Mont. Saipem 6% 87/97	94	C.C.T. 1/7/94	100,20	C.I.T. Ecu 8,50% 26/9/94	99,25
Enel 89/97 Ind. IV	104	Mob 10% 75/93 II	[illegible]	Mont. Sirti Fibre 5% 88/98	102,25	C.C.T. 1/8/94	99,90	C.I.T. Ecu 8,75% 21/3/95	100,10
Enel 89/97 Ind. V	103,25	Mob 10% 84/91 41	102	Mont. Sirti Tech 7% 88	100,70	C.C.T. 1/9/94	99,65	C.I.T. Ecu 8 50% 26/4/93	97,85
Enel 91/96 I.V. CH	98,95	[illegible] I.V.	[illegible]	Mont. Unicem 7% 85	120,50	C.C.T. 1/10/94	99,15	C.I.T. Ecu 8,50% 25/5/93	98,40
I.R.I. 86/93 I.V.	100,25	RAI 11,5% 91/93 IV2	100	Monted. Selm 4Mds 10% 92	99,50	C.C.T. 1/11/94	100	C.I.T. Ecu 8,75% 25/6/93	97,75
I.R.I. 86/93 I.V.	100,05	Mob 10% 82/92 SPD	99,5	[illegible]	134,50	C.C.T. 1/12/94	99,75	C.I.T. Ecu 8,75% 26/7/93	97,75
I.R.I. 87/94 I.V. II	100,70	Mob 13% 82/92 SPD	[illegible]	Perelli S.p.A. 9,75% 85/95	104,40	C.C.T. 1/2/95	100,45	C.I.T. Ecu 8,75% 26/8/93	98,30
I.R.I. 87/94 I.V. III	101,40	RAS 12% 85/92	101,60	SELM 7% 86/93	100,50	C.C.T. 1/3/95	99,50	C.I.T. Ecu 8 50% 26/10/93	97
I.R.I. 87/94 I.V. IV	101,50	RAS 12,50% 85/92	102,50	[illegible]	103,35	C.C.T. 1/5/95 ann. '95	100,30	C.I.T. Ecu 8 50% 26/11/93	96,80
[illegible] I.V. I	101,50	RAS 12,25% 85/93	103,05	Sviluppo Agricolo 7% 88/93	100	C.C.T. 1/4/95	99,60	C.I.T. Ecu 8 50% 25/12/93	96,80
I.R.I. 88/95 I.V. II	101,10	RAS 12 [illegible]	103,60	Ital Pavoni Figueras I.V. 88/93	102	C.C.T. 1/5/95	100,70	C.I.T. Ecu 7,75% 25/2/94	93,80
I.R.I. 88/95 I.V. III	101,10	RAS 87/95 I V	102,60	I.R.I. 9 Warrag 7% 87/92 ex	102,70	C.C.T. 1/5/95 ann. '95	99,80	C.I.T. Ecu 8,50% 03/4/94	93,2
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	99,70	RAS 11,50% 88/92	[illegible]	Olivetti 5,375% 87/94 ex	87	C.C.T. 1/6/95	99,90	C.I.T. Ecu 8,50% 26/4/94	93,50
[illegible]	83,70	[illegible]	101,85	[illegible]	[illegible]	C.C.T. 1/7/95	99,90	C.I.T. Ecu 8,50% 26/5/94	93,50
CCDP Ast. St. 7% 71/91 III	99,70	CIGA 9,25% 86/94	98,55	C.C.T. 1/7/91	100	C.C.T. 1/8/95	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/6/94	93,50
CCDP Ind. St. 7% 72/92 IV	99,50	ISVEIMER 12% 74/91 JCCIII	99,85	C.C.T.	[illegible]	C.C.T. 1/9/95	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/7/94	93,50
CCDP Ind. St. 7% 72/92 V	97,50	ICIPU 10% 75 in 78/92	99,15	C.C.T. 1/10/91	100,30	C.C.T. 1/10/95	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/8/94	93,50
CCDP Int. St. 7% 73/93 VI	97,90	S. Paolo c.t. 5%	100,90	C.C.T. 1/11/91	100,40	C.C.T. 1/11/95	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/9/94	93,50
CCDP Int. St. 7% 74/94 VII	95,80	S. Paolo c.t. 6%	94	C.C.T. 1/12/91	100,50	C.C.T. 1/12/95	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/10/94	93,50
CCDP Int. St. 10% 77/92 II	99,70	S. Paolo c.t. 6% Cons.	89	C.C.T. 1/1/92	[illegible]	C.C.T. 1/1/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/11/94	93,50
CCDP ind. St. 10% 78/93	103,50	S. Paolo c.t. 7%	88	C.C.T. 1/2/92	[illegible]	C.C.T. 1/2/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/12/94	93,50
CCDP Autost. 6% Ag/ott I	94,60	S. Paolo c.t. 8%	92,60	C.C.T. 1/3/92	[illegible]	C.C.T. 1/3/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/1/95	93,50
CCDP Autost. 7% 77/92	98	S. Paolo c.p. 6% Ex 5%	80	C.C.T. 1/4/92	100,35	C.C.T. 1/4/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/2/95	93,50
CCDP FF.SS. 7% 73/93 II	98,60	S. Paolo c.p. 6%	79,80	C.C.T. 1/5/92 *	100,45	C.C.T. 1/5/96	100	C.I.T. Ecu 8,50% 26/3/95	93,50
CCDP FF.SS. 7% 73/93 III	97,80	S. Paolo c.p. 7%	89,45	C.C.T. 1/6/92	100,40	C.C.T. 1/6/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/4/95	93,50
CONVERTIBILI				C.C.T. 1/7/92	[illegible]	C.C.T. 1/7/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/5/95	93,50
Alitalia Warr	123			C.C.T. 1/8/92	100,25	C.C.T. 1/8/96	99,95	C.I.T. Ecu 8,50% 26/6/95	93,50
CIGA 9% 86/95	102,70			C.C.T. 1/9/92	100,10	C.C.T. 1/9/96	99	C.I.T. Ecu 8,50% 26/7/95	93,50

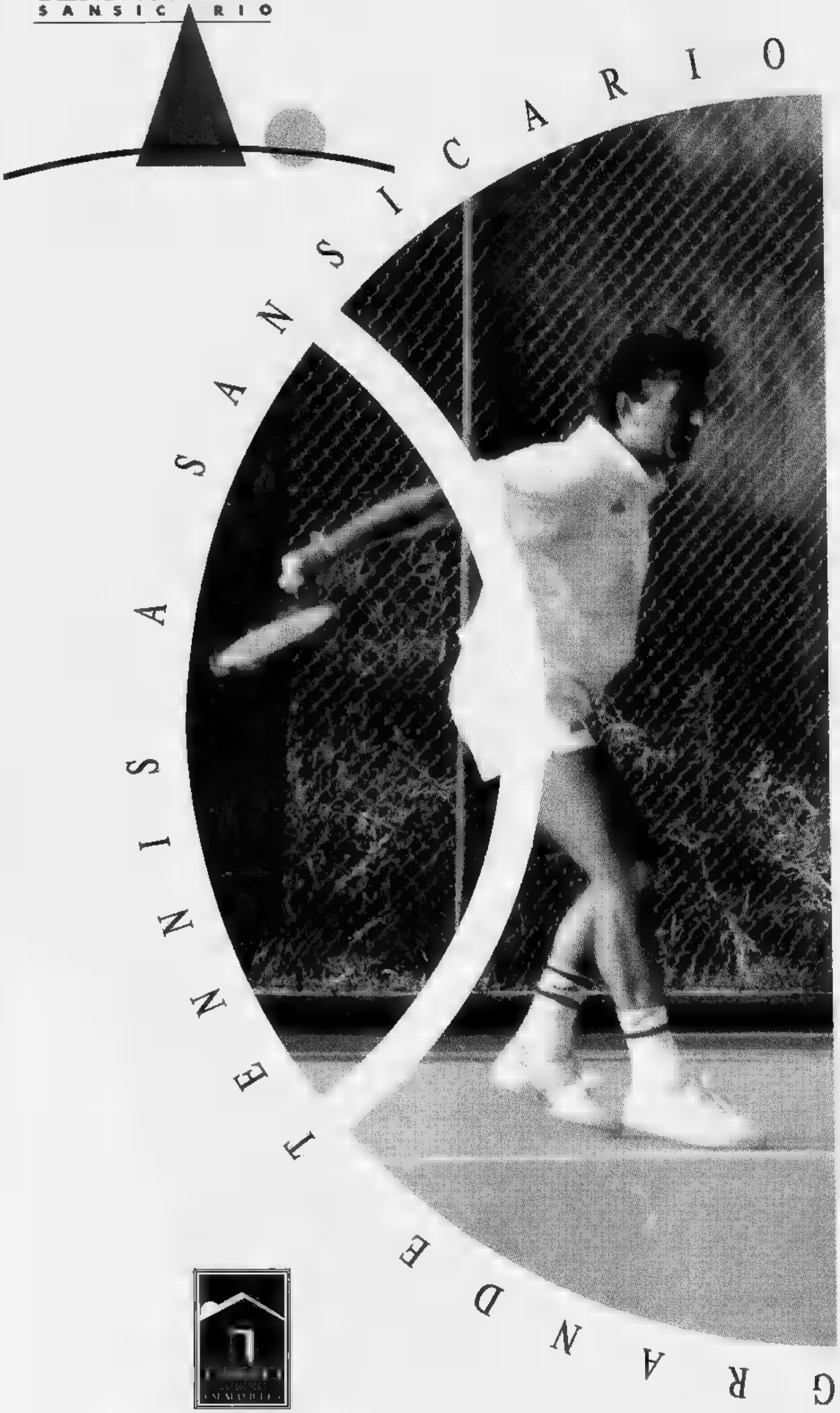
IL MERCATO AZIONARIO DEL [illegible]

Quantità delle azioni trattate nella seduta precedente

Azioni	Ultimo prezzo	Delta %	Compenso azione (lire)	Quantità trattate	Massimo (lire)	Minimo (lire)	Quantità trattate	Lettera Domanda
A Abetla	107500	=	1250	1134000	111000	115000	1200	
Acq. Cls Fermata	7990		—	3010	8550	8580	1080	
Acq. Cls Fermata r.	2580		-10	2600	2750	2800	3900	
Acqua Nicolai	[illegible]		+5	317	290	318	70000	
Acqua Marcia (*)	310		+8	295	275	319	148000	
Acqua	21800		-400	23500	16400		2500	
Acque risp	8020		-120	19080	8051	7700	2500	
Acciai Cave	[illegible]		-24	8170	4780	14000	3600	
Acciai Coni r. co	2600		—	3650	2150	4075	n.r.	
Acciai	2651		-18	2900	1375	2653	945000	
Acciai cal. A	624		-6	660	606	667	100000	626
Acciai priv	600		—	650	595	605	500000	570
Acciai risp. ins.	[illegible]		-15	732	686	678	20000	710
Aeter	16750		-1	11098	9500	10100	500	16800
Alleanza Ass.	64410		+610	52635	45000	58000	14181	
Alleanza Ass. risp	52700		+170	51600	33500	54500	5304	
Alpa Finanziaria	n.r.		—	10000	1	1	n.r.	
Alpa Finanz. r. ric	[illegible]		—	4050	4700	6150	3500	
Amaldo	4745		+25	4630	[illegible]	4750	8000	
Amiantus	[illegible]		-10	8230	7400	9875	66400	
Autostrade	[illegible]		+10	1080	1001	1205	44000	
Aviaz. transatlantica	4400		-15	4900	2500	4989	20000	4416
Avirtalia	[illegible]		-21	1910	1501	2115	60000	
Avirtalia risp. ric	1510		-25	1545	1450	1771	7000	
Avirtalia	1200		-20	12200	10015	13000	500	
Autostrade To-Mi	19250		-200	19000	13500	19701	5500	19500
Autostrade TO-PI	1891		+1	1010	920	1130	101000	
Avio Finanziaria	7500		+135	7980	4940	7500	1000	7500
B Bastogi Mis	224		-	236	220	252	120000	230
Banca A. Manzoni	12800		+200	13500	12250	14500	n.r.	
B. Commerc. It.	4670		-500	49100	3425	4900	238500	
B. Comm. It. risp.	[illegible]		-20	4980	3495	4700	260000	3650
Banj priv.	[illegible]		+8	3420	[illegible]	3549	38000	3540
Banj ord	7475		+80	7650	5400	7999	4500	7200
Banj risp	1817		—	1535	1501	1926	340000	1510
B. Mediterr.	1305		+5	1495	1030	1530	[illegible]	
Banca Marmondo	2425		-15	1900	9450	9090	1200	
Banca Toscana	4010 *		+25	5270	3620	5250	69500	
B. Ambrosiano p	4650		—	5080	4350	5370	230000	4300
B. Ambrosiano r.	[illegible]		-62	3000	2535	3215	810800	3650
Banco di Chiavari	4210		-170	4380	[illegible]	4995	5500	
Banco Napoli n. p.	12500		+50	13500	[illegible]	[illegible]	125800	
Banco di Roma	3910		-2	3960	[illegible]	3970	[illegible]	3950
Banco Sardegna risp	29800		—	30700	11000	29000	10000	
Banco Lariano	6100		+4	[illegible]	5229	6450	26500	
Banca S. Spirito	2895		+23	2910	2660	3095	15000	
Bnl risp.	[illegible]		-55	13250	11500	11800	[illegible]	
Bonomi	13105		-30	13950	3650	14096	12500	
Benetton	[illegible]		+55	8600	7000	8929	725000	9700
[illegible]								
Brioni Bergamo	8450		+25	8400	8350	7300	n.r.	
Brioschi Finanz	371000		-1100	[illegible]	371000	405000	300	
Brioni Sviluppo	38100 *		+225	[illegible]	38000	39250	39050	1000
Brioni Sviluppo risp.	37001 *		-45	38250	37500	[illegible]	1700	
Bresciana	5300		+6	5700	4950	5800	145000	
Brioni Sviluppo	1400		—	1450	1400	[illegible]	100000	
Brioschi	3340		+14	3400	3000	3370	76500	
Buitoni	3340 *		+61	3950	3310	4000	9000	
C Cattaneo ord	1025		+4	1000	1025	1067	95000	
Cattaneo risp	1025		—	1022	1000	1050	n.r.	
Calcestruzzi	18000		+1100	20500	16545	21400	4200	
Calp	13450 *		+1200	15501	9900	14900	3000	
Calfiaggione ord	4070		+180	5000	4050	5500	5000	
Calfiaggione risp	3975		—	[illegible]	3300	4700	n.r.	
Camfin	3470		+15	3750	3450	4500	5000	
Cir	6097		+8	6100	4700	6455	4500	
Cantieri Cairoli	6200		—	5150	4845	5990	8200	5120
Cantieri C. risp.	3010		-900	3850	3300	4140	n.r.	4920
Cad. Assic.	4100		+80	4030	2300	4349	39000	
Cart. Sald. Stella	1077 *		+14	1030	850	1098	46000	
Cart. Burgo ord	9480 *		+80	9730	9650	9650	83000	9400
Cart. Burgo priv	9500 *		+100	11400	7950	11500	1500	9800
Cart. Burgo risp	9050 *		-700	11000	9500	11950	900	10050
Cartiere	21300		-50	22000	1743	24700	[illegible]	
Cartiere Ascoli	3200		-140	3450	2750	3655	[illegible]	3400
Cartiere Burgo	10150		-100	10500	8000	10350	[illegible]	
Cartiere Merloni	6010		—	6740	5100	7850	4000	
Cartiere Marsoni r	4250		—	4450	3170	4700	3000	
Cem. in Sardegna	9600 *		+50	10200	7600	12665	3000	
Cementir Siciliana	10540 *		+15	11650	8100	11653	14000	
Cimiano Ed Zanetti	3975		+2	377	255	395	700000	
Cogefarimpresa	2900		+30	2950	1130	3413	55000	2040
Cogefarimpresa risp	1695		+5	1775	1434	2349	230000	1840
Co.ge.me	2525		-70	3050	2040	3095	[illegible]	2300
Co.Mo.G	3040		-10	3040	2109	3050	12000	3040
Co.ge.me. rc	1800		+5	1950	1150	1780	453500	1540
Comiplast A	140		+2	140	110	150	70000	141
Co.ge.me.p.ti B	1400		-1	1700	1400	2500	15000	135
Cofide	2900		—	3000	2420	3110	30500	2910
Cofide risp	1270		+5	1310	960	1264	219000	1270

Azioni	Ultimo prezzo	Delta %	Compenso azione (lire)	Quantità trattate	Massimo (lire)	Minimo (lire)	Quantità trattate	Lettera Domanda
Cofide ris.	255	-15	270	191	300	20000		
Cogefar ord.	4390	-100	4500	3049	5100	24000		
Cogefar risp.	3347	—	3300	[illegible]	3807	33900		
Comau	2169	+10	2400	[illegible]	1425	24500	2000	
Cons. Acq. Torino	15100	—	[illegible]	[illegible]	11800	n.r.	15350	
[illegible]	[illegible]	+40	3150	2900	4135	10000		
Cr. Valtellinese ord.	5140	-30	5550	4910	5970	[illegible]		
Cr. Valtellinese risp	3050	[illegible]	3080	2900	3445	2500		
[illegible]	2735	-5	2750	2170	2915	2500000	3730	
Credito Bol. risp	3120	—	3170	1800	2210	21000	3150	
Cr. Commerciale	4300 *	-35	4800	3965	4650	5000		
Credito Fondiario	3800	—	6340	4085	6850	16000		
Credito Lombardo	3285 *	-40	3430	2829	3485	3800		
Cremonini Cantoni	1980	-2	1980	1575	2000	n.r.		
D Danieli	387	—	398	370	405	400000	400	
Danieli R.C.	6542	+132	6200	6770	6540	[illegible]		
Danieli R.C. risp.	4100	+80	3650	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Dataconsys ord	[illegible]	+70	[illegible]	3060	6405	13000		
Dell Favero	7200	-5	7250	4550	7479	31000		
E Ed. Fiddel priv.	5140	-60	5270	3400	5400	10000	5300	
Editoriale Monti	2980	+5	3130	2070	3520	n.r.		
[illegible]	8800	—	9700	3500	4351	n.r.		
Eidoharm	8450	+35	9450	1075	8820	110000		
Emerson	1401	-9	1490	[illegible]	1500	6000		
Ericsson	51870 *	-430	54190	39950	[illegible]	4800		
Esselunga	8810 *	+10	7980	6500	7700	155500	6800	
Esselunga risp	5100 *	-80	5460	4351	5400	57000	5200	
Euromobiliare	4351	-60	4410	4010	5170	[illegible]		
Euromobiliare risp.	2260	-10	2980	2250	2775	8000		
Europea Magaldi	1040	+14	1120	937	[illegible]	16000		
Europea Metalli ex	57	-1	46	50	130	36000		
F Fidis	2350	—	2000	2140	2600	10000		
Fiemme	4000	—	4000	2260	4340	4000		
Fidis	6200	-100	6320	5800	6650	22000		
Fiera risp.	6950	—	6950	7000	8330	n.r.		
Fiat	12000		14200	12000	14901	[illegible]		
Fiat priv.	8540	+80	8600	4450	8815	1200500	8270	
Fiat risp.	4525	+25	5050	3799	5130	[illegible]	4495	
Fidenza Vetraria	2600	-50	2745	2001	3250	[illegible]		
Fidis	[illegible]	-50	6300	[illegible]	6620	94000	5800	
Finarte	1845	—	1760	1650	2125	20500		
Finarte risp. n.c.	1014	-7	915	725	1081	88800		
Finarte	3200	+60	2140	2085	4365	7795		
Finarte priv.	1280	-10	1215	1052	1700	84000		
Finarte r. n.c.	1140	-8	1080	1020	1534	42000		
[illegible]	[illegible]	+35	5250	4705	5710	1500		
Finrex	[illegible]	-34	780	740	1029	3600		
Finrex risp.	810	—	1000	800	940	n.r.		
Fin ord	800	+12	1010	830	865	[illegible]		
Fin risp.	[illegible]	-4

TENNISCLINIC
SANSICARIO



ELIO AIME e la sua équipe di maestri federali vi aspettano dal 30/6 al 1/9 a SANSICARIO nella loro Tennis Clinic.

GRANDE STAGE

Per gli appassionati di tennis di tutte le età e di tutti i livelli. Affinamento della tecnica dei movimenti, miglioramento del gioco di gambe, adattamento al gioco vario con l'utilizzazione corretta delle rotazioni della palla, tattiche di gioco più complesse elaborate ed analizzate con l'uso del video tape. 1 ora 30 minuti al mattino e 1 ora minuti al pomeriggio per giorni - 30 minuti di ginnastica al mattino, riprese video commentate all'inizio ed alla fine dello stage. Commento di filmati tennistici in rapporto con il programma del e tattiche di gioco studiate alla lavagna.

Massimo 4 persone un maestro per campo.

PREZZO DEL GRANDE STAGE: Bassa stagione L. 470.000; stagione L. 520.000.

PICCOLO STAGE

Per tutte le età e per tutti i livelli. Dai principianti soglie della competizione. 1 ora 30 minuti mattino al pomeriggio per 6 giorni, 30 minuti di ginnastica giornio, una ripresa video commentata dai maestri durante la settimana.

DEL PICCOLO STAGE: stagione L. 270.000; stagione L. 310.000.

MINI STAGE

Dai 4 agli 11 . Un mezzo di avvicinamento allo sport tramite corso propedeutico che permette ai bambini di acquisire, giocando, le facoltà essenziali, in particolare sul piano psico-motorio per l'adattamento e l'utilizzo dello spazio, la padronanza dei colpi ed il miglioramento della coordinazione: 5 giorni 1 30 minuti di tennis speciali campi preparati, racchette fornite dall'organizzazione. Il MINI STAGE verrà organizzato dopo la prova selezione solo caratteristiche tecniche i livelli gioco lo permetteranno.

Prezzo MINI STAGE L. 170.000.

SPECIALE RAGAZZI

Il mese di luglio dal 30/06 27/07 per i ragazzi 18° età compreso.

Prezzo di propaganda L. 380.000 per il GRANDE STAGE - L. 210.000 per il PICCOLO STAGE.

GENERALITÀ

8 campi di cui 1 coperto. Ogni stage ha durata di 1 settimana.

Giornata selezione (domenica pomeriggio). **I partecipanti dovranno presentarsi alla segreteria della Tennis Clinic, entro e oltre le 14 domenica di inizio corso.** Ritirata tessera d'iscrizione gli allievi potranno accedere campi dove avverrà la selezione e suddivisione in gruppi relativi alle capacità individuali. Dimostrazioni commentate tutti i giorni. Serate animazione (esibizioni, filmati...). Torneo di fine stage (sabato). Cena di fine corso (sabato). Scheda riassuntiva dei consigli dati durante stage. Maglietta ricordo. Riduzione altre attività. Assicurazione. In cattivo tempo l'attività continuerà secondo le norme stabilite dalla Tennis Clinic.

Serata domenica: riunione tutti i partecipanti per il programma della settimana relativi orari informazioni. Martedì: esibizione dei maestri tennis.

Sabato: torneo di fine corso (partecipano tutti gli allievi del limite di livello).

ricorda tutti i vincitori dei di fine stage saranno invitati a spese dell'organizzazione a concorrere al MASTER FINALE che si svolgerà il 31 agosto e 1 settembre.

CALENDARIO STAGE:

30.06 - 06.07	Bassa Stagione
07.07 - 13.07	Bassa Stagione
14.07 - 20.07	Bassa Stagione
21.07 - 27.07	Bassa Stagione
28.07 - 03.08	Bassa Stagione
04.08 - 10.08	Alta Stagione
11.08 - 17.08	Alta Stagione
18.08 - 24.08	Alta Stagione
25.08 - 31.08	Bassa Stagione

CLINIC
SANSICARIO 10054
CESANA T.SE (TO) - ITALIA
Reception: Tel. 0122/81.12.12
Uff. informazioni: Holiday Club
Tel. 0122/81 11.75

Possibilità iscrizioni presso:
AIME ELIO
c/o Tennis Club Monviso
C. Allamano, 25 - Grugliasco (Torino)
Tel. 011/78.80.34

SOCIETÀ DI CONSULENZA IMMOBILIARE E FINANZIARIA
C.so Duca degli Abruzzi 81
10129 TORINO - TEL. 011/598844 (R.A.)

ALTO TRETORN CONVERSE accessorio cds

CICLO, IN FRIULI PER IL TRICOLORE

S. DANIELE. Il Giro del Friuli mette in palio domani (km 250,400, partenza e arrivo a San Daniele Friuli) la maglia tricolore di campione d'Italia professionisti. Motivo principale della corsa il desiderio di riscossa di Gianni Bugno (nella foto), il grande sconfitto del Giro d'Italia.

SPORT AUTO NUOVE REGOLE

PARIGI. Il consiglio mondiale dell'auto, riunitosi nella sede della Fisa, ha deciso di bandire, dal prossimo anno, i motori turbo e rotativi dai Mondiale sport prototipi. In materia di [illegible] è stato deciso di negare, dal 1° gennaio, l'entrata ai box di F.1 a «invitati» e giornalisti.

OGGI IN TV

4,30 Pugilato. Da Las Vegas, diretta Tyson-Ruddock, pesi massimi **Tele +2**
10,50 Ciclismo. Giro Basilicata dilett. **Raitre**
11,30 Motonautica. Pianeta mare, rep. **Tmc**
11,30 Moto. G.P. Olanda Mond. 125 **Tele +2**
12,15 Motori. Crono, replica **Tmc**
12,45 Tennis. Torneo di Wimbledon **Tele +2**
13,00 Sport show, contenitore **Tmc**
13,15 Moto. G.P. Olanda Mond. 500 **Tele +2**
14,00 Atletica. Da Francoforte, Coppa Europa **Raiuno**
14,15 Basket. Assist, rep. **Tele +2**
14,20 Atletica. Da Francoforte, Coppa Europa -Bruno Zauli- **Raitre-Svizz.-Tmc**
14,15 Tennis. Torneo di Wimbledon **Tele +2**
14,45 Moto. G.P. Olanda Mond. 250 **Tele +2**
15,45 Tennis. Torneo di Wimbledon **Tele +2**
17,00 Ciclismo. Giro d'Italia dilett. **Raitre**
17,00 Beach volley. Fregene, O'Neill Tour **Tmc**
18,20 Basket. Finale per il 3° posto **Tmc**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
20,15 Sportime, tg sportivo **Tele +2**
20,25 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
20,30 Vela. Sailing **Tele +2**
20,40 Basket. Roma, finale camp. europei **Raitre-Svizz.-Tmc**
21,00 Calcio. Diff. Boca Juniors-River camp. argentino **Tele +2**
22,20 Calcio. Diff. [illegible] Maiorca, Coppa del Re [illegible] Spagna **Tmc**
22,45 Pugilato. Diff. Tyson-Ruddock, pesi massimi **Italia 1**
22,45 Moto. G.P. d'Olanda Mond. **Tele +2**
23,30 Calcio. Calcio d'estate **Italia 1**
23,45 Tennis. Speciale Wimbledon **Tele +2**
0,20 Basket. Europei in poltrona; **ippica**, da Roma G.P. Trieste trotto; **sport vari**, Giochi del Mediterraneo; **auto**, Rally Nuova Zelanda; **pallanuoto**, sint. Giotto Pescara-Ossma [illegible] tutti, da Praiano, [illegible] del mondo **Raidue**
[illegible] **Pugilato.** [illegible] Nelson-Fenech, [illegible] superpiuma Wbo **Italia 1**

LA STAMPA
SPORT

Sabato 29 Giugno 1991 35

Dopo l'assemblea della Fiat spunta l'argomento sport e l'Avvocato non si tira indietro

Agnelli tra la Juventus e la Ferrari

Bilancio di mesi difficili

L'avvocato Giovanni Agnelli [illegible] dedicato alla Juventus e alla Formula 1 una parte della conferenza stampa che ha fatto seguito all'Assemblea degli azionisti [illegible]

«Boniperti è come un giocatore che torna dopo un lungo riposo»

«Prost e Alesi la coppia perfetta [illegible] Maranello c'è chi ha dormito»

Giampiero Boniperti (sopra) e Luca Montezemolo (a fianco) il nuovo amministratore delegato della Juventus e l'ex vice presidente esecutivo bianconero. Un ritorno al passato e un'uscita [illegible] dopo le vicissitudini di quest'anno

Prost (sopra) e Senna (a fianco). Agnelli [illegible] elogiato la bravura [illegible] francese nel mettere a punto le vetture e l'arte della guida dell'asso brasiliano

TORINO. Avvocato, perché non parliamo di sport? Giovanni Agnelli non ha neppure finto di stupirsi quando, dopo sette [illegible] passate ad occuparsi dell'assemblea della Fiat, si [illegible] levata [illegible] voce a chiedergli conto della Juventus e della Ferrari. Se l'aspet[illegible]. Nel pentolone del Gruppo ci stanno anche loro, il giocattolo e il gioiello. Scombicchierati, chiacchierati, derisi, come poche altre volte nella loro storia. Chiacchiere in pericolo, insomma. Roba da difendere. E l'Avvocato è partito dal Cavallino per raccontare ai giornalisti convenuti per il bilancio [illegible] Fiat [illegible] proprie speranze e i propri dubbi.

«Mi [illegible] chiede se non sia il [illegible] di rinnovare anche i piloti dopo aver cambiato i responsabili della Scuderia. Ebbene, noi pensiamo che Prost e Alesi costituiscano la coppia ottimale. Prost è un grande professionista, il migliore nel curare e nel preparare la macchina. Alesi dei cavalli di [illegible] che [illegible] emergendo è quello che promette di più».

Però alla Ferrari [illegible] il più bravo. Non sarebbe il [illegible] di puntare su Senna? «Senna è [illegible] grandissimissimo pilota. Partire [illegible] fa lui in pole position è molto importante nella Formula Uno di oggi, con circuiti dove è sempre [illegible] difficile il sorpasso. [illegible] abbiamo un'ottima coppia». Strana storia perché si era parlato spesso del b[illegible] finché non [illegible] è andato il suo sponsor, Cesare Fiorio. [illegible] si dice che uno degli scogli che hanno mandato a picco l'ex di[illegible] sportivo sia stato proprio l'insistenza nel chiedere l'arrivo del campione del mondo. «Fiorio [illegible] uscito [illegible] Ferrari perché deve essere alla guida dello staff che prepara [illegible] progetto Destriero, lo scafo che tenterà di battere il record di traversata dell'Atlantico», ha spiegato Agnelli, che negli ultimi tempi ha profuso tesori di fantasia per attutire la caduta dei suoi manager sportivi.

Certo [illegible] problema Ferrari esiste. E anche all'ottavo piano di [illegible] Marconi [illegible] chiedono [illegible] sia successo tra la fine dello scorso campionato e il Gran Premio [illegible] Phoenix, che ha avviato la nuova stagione. «Durante la sosta a Maranello devono essersi addormentati - ha ammesso l'Avvocato - perchè la nostra macchina era la più [illegible] p[illegible] e ci siamo fatti superare dalla concorrenza. Mi risulta che il moto[illegible] della Ferrari sia il migliore e che non sia a posto lo chassis».

Intanto i tifosi del Cavallino si possono consolare [illegible] quanto è avvenuto alla Juve. Investimenti di miliardi, grandi campioni, manager di successo, «cellulari» sempre attivi, strategie stellari: tutto drammaticamente in fotocopia rispetto a Maranello. An[illegible] i risultati. Anche i ribaltoni. Agnelli ne è uscito deluso. Sulla Signora era pronto a scommettere più che sulla Ferrari e gli è costato [illegible] Montezemolo, al di là di quel «vedremo che farà da grande», che ha sancito con ironia il suo addio a piazza Crimea. La decisione, si è avuta la conferma ieri, [illegible] preparata da tempo [illegible] è maturata nell'ultimo weekend, dopo un summit con Romiti, Gabetti e Mattioli.

Si è parlato molto [illegible] Juve, [illegible] Montezemolo, del futuro di Enrico Bendoni, il direttore generale, per [illegible] quale gli intimi del Gruppo prevedono le dimissioni tra un paio di mesi. Discorsi vagamente salottieri. Pettegolezzi da «buvette», tra una tartina e le pennette all'oliva. Non c'è stata invece la battaglia in assemblea: un accenno in un paio di interventi, un invito a tener fuori [illegible] calcio dall'industria che Agnelli ha ignorato del tutto nella replica. Robetta. Oppure, a frenare gli azionisti, ha contribuito l'indiscrezione che la Juve torna a chiudere il bilancio in attivo. Con qualche [illegible] contabile ma [illegible] attivo.

E la Restaurazione, Avvocato? Non si è esagerato [illegible] po' nell'innestare la retromarcia sulla Juve? gli [illegible] stato chiesto. La risposta non [illegible] aggiunto nulla [illegible] le spiegazioni risapute. «C'è bisogno di qualcuno che si occupi della Juventus a tempo pieno. Montezemolo non poteva e non può dedicarsi completamente [illegible] calcio e allora abbiamo pensato a Boniperti che ha tempo e che [illegible] è riposato per un anno e mezzo. Ora [illegible] voglioso e caricato come quegli atleti che riprendono a giocare dopo [illegible]».

Non crede che questa vicenda dimostri [illegible] [illegible] Juve [illegible] tanti anni non ha saputo creare [illegible] proprio interno un Boniperti giovane al quale affidare il futuro? «Magari è così. Però [illegible] è facile trovare un giovane [illegible] sul fidarsi [illegible] che [illegible] la voglia e la competenza per guidare [illegible] società». Ancora una domanda, Avvocato. Perché ha voluto [illegible] zerare il Consiglio di amministrazione [illegible] punto che per la prima volta nella sua storia la Juventus si [illegible] [illegible] tre soli consiglieri? «E' una teoria dei giapponesi. Loro [illegible] che smagrire gli organi decisionali delle aziende [illegible] rende più snelle negli interventi. Andremo [illegible]ti [illegible] per tre anni». Insomma [illegible] solo [illegible] questione di dieta.

Marco Ansaldo

Sentenza Uefa

Den Bosch squalificato dall'Europa

ZURIGO. Den Bosch: tre anni di squalifica da tutte le competizioni europee. Questo [illegible] verdetto di condanna della commissione di disciplina e controllo dell'Uefa, presieduta dall'italiano Alberto Barbé, sulla vicenda della squadra olandese che ha ottenuto da un tribunale civile il diritto [illegible] rigiocare il secondo tempo della finale della [illegible] d'Olanda con il Feyenoord. Inoltre la commissione ha deciso di iscrivere il Feyenoord di Rotterdam [illegible] coppa delle coppe 1992.

«Il Den Bosch ha violato le norme degli articoli 22 dello statuto dell'Uefa e 57 dello statuto della Fifa», si [illegible] nel comunicato della commissione Uefa che [illegible] riferimento alla norma, nota in italia con il nome di «clausola compromissoria», che vieta di rivolgersi alla giustizia ordinaria [illegible] fatti che riguardano l'ordinamento sportivo.

Il Den Bosch era ricorso al tribunale civile per la finale della coppa d'Olanda del [illegible] giugno scorso, chiusa con sette minuti di anticipo per [illegible] ripetute [illegible] sioni di campo da parte dei tifosi del Feyenoord che ora in vantaggio per 1-0 [illegible] segnato nel primo tempo). [illegible] tribunale arrivò all'inconsueta decisione [illegible] far ripetere al più presto, [illegible] munque entro il 30 luglio, soltanto il secondo tempo, partendo dal risultato acquisito nei primi 45'.

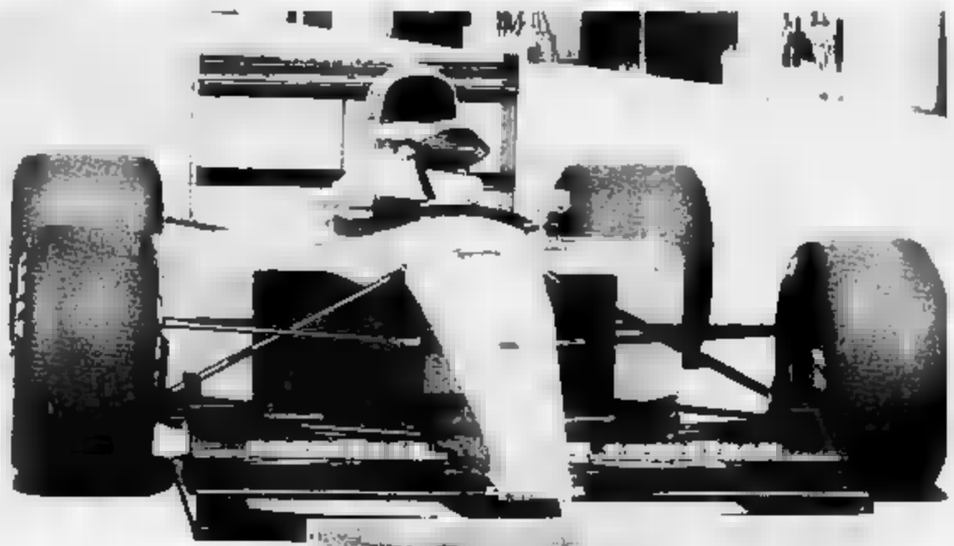
[illegible] Den Bosch ha tempo fino a lunedì prossimo per ricorrere in appello contro la sentenza dell'Uefa, che difficilmente sarà mutata, [illegible] in ogni [illegible] resterà escluso dalla prossima Coppa delle coppe: le liste di iscrizione alle coppe europee, infatti, [illegible] chiuse domani ed un portavoce della federcalcio europea ha affermato che non è prevista alcuna proroga a tale data.

FORMULA 1

Jean Alesi ha provato ieri nel circuito di Imola la «643»: tante novità ma nessuna rivoluzione

E Maranello schiera la rossa della speranza

La vettura, realizzata in tre mesi, forse debutterà in Francia



IMOLA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Niente ali [illegible] gabbiano. E nessun volo pindarico. La nuova Ferrari «643», apparentemente, è nata bene, ma [illegible] esprime alcun concetto rivoluzionario: bisognerà ancora attendere [illegible] per capire se [illegible] meglio della [illegible]noposto utilizzata sinora sia per sapere [illegible] Maranello la manderà in pista nella prossima gara, il Gp di Francia (Magny Cours, 7 luglio).

E' quanto [illegible] emerso dopo [illegible] prima giornata di prove, ieri, nel circuito intitolato al costruttore modenese e al figlio Dino, e due parole con tecnici e piloti. La vettura aveva già fatto nove giri, un collaudo, mercoledì sera [illegible] Fiorano, ma ieri Jean Alesi l'ha messa alla frusta, ma senza esagerare, come si conviene per una debuttante.

La [illegible]3», anche [illegible] non presenta innovazioni particolari e segue le attuali tendenze (la Tyrrell dello scorso [illegible] e la Williams, Jordan e qualche altra vettura), è notevolmente diverse dal precedente modello. In pratica, i tecnici hanno conservato della vettura d'inizio anno solo la parte posteriore del telaio, [illegible] il gruppo motore e cambio e il serbatoio della benzina. Il musetto [illegible] più lungo e sollevato, del tipo a becco d'uccello, anche [illegible] l'alettone anteriore è molto simile a quello vecchio, semplice e lineare, senza pieghe e rigonfiamenti vari. La carrozzeria è a corpo unico, più avvolgente, con le «pance» più corte. Modificate le sospensioni (ma lo schema ricalca quello già usato).

[illegible] tratta di un'auto radicalmente rivista e realizzata in appena tre mesi, da quando - dall'inizio del campionato cioè - la Ferrari [illegible] compreso di aver valutato male le possibilità della «642» nei confronti [illegible] McLa[illegible] e della Williams che pre[illegible] modelli totalmente nuovi. «E' stato [illegible] duro lavoro - ha detto il responsabile tecnico della squadra, Claudio Lombardi -. Un lavoro che ha impegnato tutti: questa non [illegible] una Ferrari [illegible] qualcuno, non porta nomi, ma è il risultato dell'impegno della nostra équipe. Sotto la direzione tecnica di Pier Guido Castelli, hanno operato Massai per i motori, Migeot per l'aerodinamica, Nichols per [illegible] telaio, Ciampolini per l'elettronica, Silvestri per i cambi, tutti con la collaborazione di un nutrito gruppo di giovani della scuderia».

Cosa vi aspettate da questa vettura? «E' chiaro che ci attendiamo dei miglioramenti, dei progressi, speriamo di colmare il secondo e mezzo sul giro che ci separa in questo momento dalla Williams. [illegible] non vogliamo nello stesso tempo essere troppo ottimisti. Abbiamo [illegible] programmi e [illegible] rispetteremo. La vettura girerà [illegible] domani (oggi, ndr), forse lunedì mattina. Nel contempo continueremo a fare prove di motore sulla «642» fino a martedì. Allora decideremo se gareggiare [illegible] no [illegible] la nuova macchina nelle prossime due corse, Francia e Inghilterra. Tutto dipende da cosa ci diranno i piloti, dai risultati pratici e teorici, dalla possibilità che avremo di preparare in questi giorni i ricambi [illegible]ri. Se la risposta sarà positiva, saremo a Magny Cours con due monoposto del nuovo tipo e una vecchia di riserva».

Alla presentazione [illegible] nuova Ferrari c'erano anche Alain Prost, che proverà oggi, e [illegible] responsabile generale della scuderia, Piero Ferrari. Alesi ha compiuto 21 giri con la «642» (miglior passaggio in 1'27"49) e 24 con la «643» (1'25"46). I tempi non sono necessariamente importanti (1'21"877 la pole position di Senna per il Gp di San Marino), visto che tutte le regolazioni erano ancora da fare e che non sono state usate gomme da qualificazione.

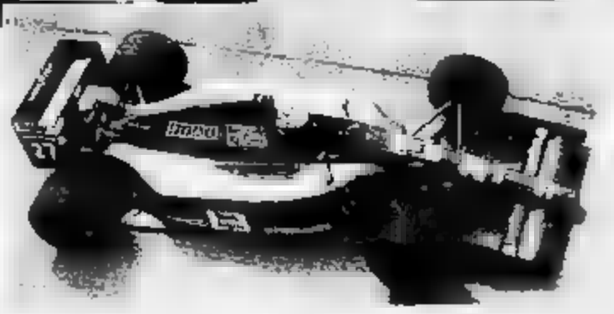
Alesi è apparso moderatamente soddisfatto: «La vettura mi sembra buona perché lavora meglio con la sospensione anteriore. Non ci [illegible]no più quei fastidiosi saltellamenti che ci mettevano in crisi. La posizione nell'abitacolo è leggermente diversa, ma non ci sono problemi e in più la visibilità laterale è migliorata. E' presto per trarre delle conclusioni. Potremo farlo quando proveremo [illegible] due vetture con il pieno di benzina. Per la "642" era quella la configurazione più valida».

E allora aspettiamo. Come diceva Enzo Ferrari «una vettura [illegible] bella quando vince». Ragion per [illegible] la «643» sarà stupenda solo quando batterà Williams e McLaren. Per la [illegible] ieri hanno girato pure [illegible] Minardi (Martini 1'28"43) e la Lambo (Van De Poole 1'29"36). [illegible] ha girato più veloce nel paddock la solita [illegible] Ayrton Senna potrebbe anche liberarsi della McLaren. [illegible] caccia sarebbero Williams e Ferrari (ma dopo le dichiarazioni dell'avvocato Agnelli la porta per il brasiliano rimarrà chiusa).

Cristiano Chiavegato

COM'E' FATTA

La «643» (il numero [illegible] progetto) è la settima Ferrari da quando si è passati dal motore turbo all'aspirato. Si cominciò a metà '88 con la «639» (progetto di John Barnard), che non corse [illegible]. Poi la «640» (1989), «641» e «641/2» (1990). Quest'anno [illegible] a Phoenix la «642», seguita da [illegible] versione «Imola» in maggio. La «643» ha motore a trazione posteriori, telaio in carbonio, sospensioni push-rod. Motore 12 cilindri di 3498 cc, cambio semiautomatico a controllo elettronico (7 [illegible] più RM). Potenza: 720-730 Cv.



La nuova e la vecchia Ferrari a confronto. Dall'alto, [illegible] «643», provata ieri nel [illegible] di Imola da Jean Alesi, e la «642», che tante delusioni [illegible] procurato ai fans di Maranello nelle prime gare del Mondiale '91: solo dopo ulteriori collaudi la Scuderia deciderà quando far esordire in campionato la monoposto, portata a [illegible] in tre [illegible] [illegible] «musetto» [illegible] più lungo e sollevato rispetto a quello [illegible]lla versione precedente, di [illegible] conserva unicamente la parte posteriore [illegible] telaio

Luciano Moggi applaude senza timore il ritorno all'antico dei bianconeri

Brava Juve, ma punto sul Toro

Verso il record abbonati

TORINO. E' il re del calcio-mercato [illegible] tempo, come si conviene a chi ha le idee chiare, ha già chiuso la [illegible] acquisti e cessioni del Torino. Almeno per quanto concerne i pezzi più importanti: Scifo, Casagrande e Venturin. [illegible] Luciano Moggi non [illegible] alla finestra. E' attivissimo. I telefoni del suo ufficio... fumano, il cellulare suona in continuazione. I numerosi collaboratori lo aggiornano su ogni movimento. E il «direttore» tiene sotto controllo la situazione.

La Fiorentina propone Iachini in cambio di Sordo, per il quale il presidente Gian Mauro Borsano preconizza un futuro in Nazionale [illegible] a Lentini. La trattativa avrà sviluppi?

Non se ne fa nulla. Sordo resta [illegible] noi e sarà uno dei punti di forza. Non è cambiato niente: i giocatori, quelli davvero buoni, scarseggiano, ed è difficile reperirli, ecco perché il Torino ha giocato d'anticipo.

Ma, intanto, sull'altra sponda del Po, c'è una grossa novità: il ritorno dell'accoppiata Boniperti-Trapattoni. Cosa significa, per il Torino [illegible] per tutto il campionato?

Secondo [illegible] la Juventus ha fatto due grossi colpi, anche se egoisticamente non potrei dirlo. Bentornati, dunque. Sarà una gara avvincente tra le due torinesi e mi auguro che si ripetano le belle battaglie del passato e che [illegible] Torino, com'è accaduto nella scorsa stagione, abbia anche [illegible] sopravvento.

Anche lei [illegible] un cavallo di ritorno. Sarà vincente?

Nessuno ama solo partecipare.

La Juventus è fuori dall'Europa dopo 28 anni, e Moggi ritrova il Torino in Uefa come l'aveva lasciato nell'87. I granata saranno competitivi su tutti i fronti?

Ci siamo rafforzati e saremo all'altezza sia [illegible] livello internazionale che nazionale, ma non sogniamo [illegible] occhi aperti, [illegible] promettiamo scudetti o Coppe; i risultati [illegible] vogliamo fare con i piedi per terra, anzi sul campo. Gli abbonamenti sono il termometro della febbre del tifo. Le tessere già prenotate sono quasi 18 mila. Arriveremo a quota 25 mila, polverizzando il precedente record di [illegible] mila.

C[illegible] manager, vede bene la coppia Casagrande-Bresciani accanto a Martin Vasquez, Scifo e Lentini, oppure ci sono dei doppioni e c'è il rischio che, [illegible] è capitato alla Juventus di Maifredi, la squadra sia troppo abbiancata?

Sono situazioni totalmente diverse. Scifo ha talento. Quando mi venne chiesto, diedi parere favorevole al suo ingaggio. Casagrande può ricalcare il gioco di Carnevale nel Napoli, cioè partire da lontano e proporsi per concludere [illegible] rete sia di testa che di piede. Bresciani è uomo da area di rigore e gli altri due hanno già dimostrato le loro qualità [illegible] continueranno. Anzi, siamo sicuri che miglioreranno.

I tifosi, sia del Torino che [illegible] Juventus, sono rimasti sorpresi vedendo che [illegible] due società hanno fatto arrivare i medici da lontano. Come si spiega?

So perché l'ha preso il Torino, per la Juventus non posso dare [illegible] risposta. Conosco Bianciardi per averlo avuto nel Napoli. [illegible] calcio il professionismo [illegible] tempo pieno è importantissimo, fondamentale».

Il d.g. granata è convinto che la coppia Bresciani-Casagrande non avrà problemi [illegible] intesa

Bianciardi sarà costretto [illegible] fare straordinari con Martin Vazquez?

Mi auguro che lo spagnolo non crei problemi. Quelli che ha avuto [illegible] nel Torino sono stati risolti. E' sano, come gli altri che abbiamo messo a disposizione dell'allenatore.

Mondonico, nel girone di ritorno, disse che la condizione [illegible] per rimanere sulla panchina granata [illegible] quella [illegible] sedersi ad un tavolo con Moggi. Come viaggia questo tandem?

Benissimo e mi auguro possa dare [illegible] grandi soddisfazioni alla società ed ai tifosi: c'è perfetta sintonia, il nostro è un rapporto eccezionale.

Lei voleva già Mondonico a Napoli. [illegible] sia con Bianchi che con Bigon ha centrato due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. Che Napoli lascia?

Mi auguro, per l'affetto che mi lega al club partenopeo, che Ferlaino stia operando per riportare in alto la squadra. A Napoli ho trascorso quattro [illegible] bellissimi, con risultati eccellenti in un ambiente straordinario.

Compreso Maradona?

Fermiamoci qui.

E' vero, signor Moggi, che sta studiando da presidente?

Faccio le scuole serali...

Bruno Bernardi

STAMPATA UEFA

Roma e Bergomi puniti

ZURIGO. La Roma, l'Inter e Bergomi figurano nella lista dei «cattivi» puniti ieri dall'Uefa. La Roma dovrà giocare la [illegible] prossima partita europea in [illegible] stadio lontano almeno 300 chilometri dalla capitale e pagare una multa di 30.000 franchi svizzeri (26 milioni di lire) per i petardi lanciati dai tifosi nelle due finali di Coppa Uefa e per lancio di oggetti in campo. Analoga multa per lancio di petardi è stata inflitta all'Inter. Bergomi è stato a sua volta squalificato per sei turni dal campionato d'Europa in seguito a un fallo su un avversario durante la partita del [illegible] giugno contro la Norvegia. Il bulgaro Dobrev non potrà giocare in tornei Uefa e in Nazionale fino al 1997 per aver aggredito l'arbitro durante un incontro fra [illegible] nazionali Under 18 [illegible] Bulgaria e Cipro, il 27 marzo scorso. Il Portogallo Under 21, infine, dovrà giocare il suo prossimo incontro in una città ad almeno 100 chilometri dal confine portoghese.

Caso Giuliani

Dall'Inter una multa a Brehme

MILANO. «Brehme ha sbagliato e sarà pesantemente multato»: questa [illegible] dichiarazione ufficiale di Ernesto Pellegrini che ha voluto ristabilire la verità attorno al caso provocato da alcune dichiarazioni del tedesco. Brehme, in pratica, aveva accusato il dg Giuliani di «fare i propri interessi e non quelli dell'Inter»; il tedesco aveva in parte ritrattato, in realtà voleva dire che scegliendo Sammer e bocciando lui Giuliani [illegible] faceva gli interessi dell'Inter. Cose diverse, come si vede: altro che licenziare Giuliani, l'Inter è [illegible] incerta se confermare o [illegible] Brehme. Se Sammer fosse disponibile forse il taglio sarebbe già avvenuto [illegible] per problemi familiari il centrocampista potrebbe venire in Italia solo [illegible] ad ottobre. Troppo tardi. E Giuliani resta al suo posto.

Chi invece ha lasciato [illegible] Giacinto Facchetti che [illegible] verrà operato per l'asportazione di [illegible] cisti: niente [illegible] grave, fortunatamente. Resta incerto sul suo ruolo Giampiero Marini: ha ricevuto due proposte da club importanti, potrebbe anche tradire la [illegible] Inter.

Insomma, per ora, nessuna rivoluzione anche se c'è stata la conferma che alcuni mesi fa Pellegrini [illegible] cercato [illegible] agganciare l'allora segretario federale Petrucci per impostare un nuovo organigramma: appunto Petrucci dg con Giuliani addetto agli affari esteri e Beltrami a quelli italiani.(g. gand.)

Alla Fiorentina

Il futuro in mano ai legali

FIRENZE. La Fiorentina sembra sprofondare sempre di più nelle carte bollate. Tribunale sportivo per il caso Baroni e Ufficio tesseramenti per dirimere la vicenda con il Napoli, possibile [illegible] del tribunale civile per la vicenda Roggi. E [illegible] basta, è di ieri la decisione della Lucchese di affidarsi all'avvocato per ottenere quanto le spetterebbe per la comproprietà [illegible] Mareggini. Il tutto immerso nel caso-Lecatus (che pretende un miliardo per firm[illegible] una liberatoria), con Nappi che non vuole il trasferimento al Bologna.

Il tutto in [illegible] situazione societaria non facile. [illegible] Fiorentina ha ingaggiato Maurizio Casasco, ma ancora non ha licenziato Roggi, Cecchi Gori vorrebbe trattenere Nelso Ricci [illegible] l'ex braccio destro [illegible] Roggi ha replicato [illegible] un netto rifiuto. Per la Fiorentina si presenta un inizio d'estate torrido. Ecco i suoi appuntamenti. 1) Entro giovedì l'Ufficio tesseramenti deciderà [illegible] il contratto Baroni [illegible] valido o no; 2) nella stessa data l'Ufficio indagini deciderà in merito all'esposto [illegible] Cecchi Gori sul comportamento di Roggi e dei dirigenti del Napoli; 3) Casa[illegible] dovrà tentare di rimediare in extremis sul mercato; 4) Il derby con la Lucchese. Ieri durissime accuse [illegible] dirigenti rossoneri a Cecchi Gori che avrebbe disatteso [illegible] [illegible] documento privato. La Lucchese pretende addirittura la restituzione di Mareggini. [a. rial.]

GLI INTOCCABILI

Boni-Trap, [illegible] duo nato per vincere

LA restaurazione della Juventus, e prima [illegible] quella della Ferrari, è figlia dell'intelligenza. Gianni Agnelli, fedele al postulato che [illegible] è umano [illegible] perseverare nell'errore è diabolico, non ha avuto esitazioni a rimettere nelle mani di Boniperti i poteri che gli aveva tolto nel febbraio dell'anno passato. Altri, [illegible] suo posto, [illegible] l'avrebbero fatto. I momenti critici [illegible] i momenti dei grandi. Ora [illegible] Juventus è in mano a un direttorio che resterà in carica almeno per [illegible] stagioni: solo allora rivedremo un Agnelli (Giovanni, figlio di Umberto) in consiglio o alla presidenza. Basta poco a cambiare il [illegible] delle cose. Per Boniperti si tratta d'una rivincita folgorante nei confronti di chi non aveva creduto più in lui, lo aveva ritenuto sorpassato, fuori [illegible] tempo, un pezzo da museo. Alla faccia anche di chi affermava a voce alta: «Giampiero? Ormai è fuori dal calcio, non conta...». Oggi è più forte, molto più forte, di quando era stato costretto a rassegnare le dimissioni in una fredda mattina di sedici mesi fa. La pubblicazione della chiacchierata intervista di Platini («Boniperti ha gettato al vento 50 miliardi») non fu più decisiva di altri episodi. Come la notizia che Montezemolo aveva curato nell'abitazione modenese di Fiorio (allora responsabile della gestione sportiva della Ferrari) alcuni dettagli dell'operazione Baggio-Fiorentina-Caliendo.

Invece Boniperti, facendo violenza a se stesso e all'idea d'un calcio antico, si [illegible] rimesso in pista dopo aver patito la filosofia cara a Berlusconi. Per fortuna della Juve ebbe il tempo di edificare [illegible] squadra che poi avrebbe trionfato in Coppa Uefa e Coppa Italia: [illegible] Casiraghi titolare. Fortunato lontano da Aleinikov, Alessio dodicesimo uomo. Come Dio volle i meriti andarono solo a Zoff che a metà di quello stesso [illegible] di febbraio seppe di dover abbandonare Torino.

Ma era da qualche tempo che il nuovo amministratore delegato delle [illegible] bianconere non godeva della massima fiducia. Altrimenti la Juve '88-'89 si sarebbe presentata con Corradini, Klinsmann e Detari e non avrebbe rincorso soluzioni alternative fino ad agosto inoltrato. Che Boniperti [illegible] sbagliato qualcosa negli anni che seguirono l'abbandono di Platini è vero. Però [illegible] fu il solo colpevole.

Adesso [illegible] finita le stagione dei telefonini. Del telefonino cellulare con cui Montezemolo [illegible] cercava di seguire da presso le vicende della Juve anche quando [illegible] poteva essere a Torino. Dei telefonini cellulari [illegible] cui i giocatori bianconeri [illegible] dilettavano a Orbassano fra una seduta e l'altra degli allenamenti. Con questo vogliamo dire che la Juventus, anche per motivi imprenditoriali, abbisogna d'una guida fulltime e [illegible] i suoi miliardari fanciulli debbono tenere un comportamento [illegible] alla favolosa maglia bianconera. Montezemolo è certamente colpevole. Ma lo è nella misura in [illegible], dopo le fatiche [illegible] Italia 90, s'è gettato a capofitto nella Juve da una parte e nella Rcs Video dall'altra. Troppo per chiunque, anche per Luca Cordero che [illegible] pecca di generosità. Ma chi avrebbe detto di no all'Avvocato? Siamo seri.

E ora? Sul piano tecnico la squadra appare più equilibrata, forte in difesa, talentuosa in attacco, arcigna a centrocampo dove però manca un regista. Il Milan [illegible] ha due, Ancelotti e Rijkaard. Trapattoni dovrà inventare qualcosa per supplire a questa [illegible] canza. Esiste un precedente in materia [illegible] è [illegible] felicissimo precedente perché riguarda la prima Juve del Trap, quella dei 51 punti e della vittoria «numero uno» nelle coppe europee. Era [illegible] Juve senza «playmaker» dove la grinta di Furino, la forza di Benetti, lo slancio di Tardelli e il genio di Causio non fecero rimpiangere la partenza [illegible] Capello. Tutt'altro.

Una [illegible] è certa. Con Boniperti e Trapattoni questa nuova Juventus parte per vincere lo scudetto. Che ci riesca è un altro discorso. La concorrenza è micidiale, più di sempre. C'è il Milan che si è affidato a Capello e che negli ultimi tre anni s'è dovuto inchinare a [illegible] sto [illegible] quello. C'è l'Inter che cambia modulo [illegible] Orrico. C'è la Sampdoria che vuole aprire un ciclo. Ci [illegible] tanti outsider che hanno fatto pazzie per rinforzarsi. La strada è irta di difficoltà. Ma il duo Boni-Trap [illegible] è tornato in sella per cadere da cavallo.

Filippo Grassia

MERCATO

Desideri, Crippa o Eranio? Boniperti deve prima risolvere la vicenda Baggio

Valzer di mediani per la Juventus

Carillo all'Ascoli, la Sampdoria cerca Romano

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Centro congressi di Villa Erba apre oggi i battenti per l'inaugurazione ufficiale del calciomercato anche se sarà necessario attendere lunedì per vedere il lavoro gli operatori. Molti dei qua[illegible] protestano: troppo scomoda la nuova sede, e qualcuno ha... do[illegible]to prendere casa a Lugano. Ieri c'è stato movimento con la Juventus ed [illegible] Torino in testa. In casa bianconera ha ripreso vigo[illegible] l'interessamento a Crippa: Governato [illegible] Bendoni l'avevano chiesto [illegible] Previdi in occasione della finale di Coppa dei campioni a Bari ed avevano ricevuto un garbato [illegible] grazie, Crippa [illegible] è credibile». Perché la Juve [illegible] tornata alla carica? Raffreddatisi gli interessamenti a Desideri per ragioni tattiche (anche [illegible] una fonte diversa da quella juventina assicura che l'accordo è già fatto) con Boniperti sulla tolda del comando la società si rivolge di nuovo [illegible] Crippa, [illegible] Napoli non sembra cambiare idea.

Nelle ultime [illegible] è tornato di moda il nome del genoano Eranio, vecchio pallino della Signora. Ma ogni progetto sull'acquisto del centrocampista che serve a completare l'organico [illegible] Trapattoni sarà congelato per una decina di giorni e la situazione di [illegible] verrà sbloccata soltanto quando amministratore delegato e allenatore sceglieranno l'uomo da girare all'Inter (Alessio o Di Canio oppure Dino Baggio). La scadenza [illegible] decisione era fissata per ieri, ma Boniperti [illegible] Pellegrini sono amici...

In attesa di ciò la Signora trova un nuovo Donadoni, [illegible] al Sud. Ha fatto centro a Messina, dove prelevò Schillaci: stavolta [illegible] tratta del giovanissimo Puglisi, classe '79, i cui movimenti sulla fascia sinistra, le finte e il cambio di passo ricordano il primo Donadoni. Puglisi è costato 2 miliardi.

Il mercato è sempre in attesa di conoscere anche il destino [illegible] Romano. Il centrocampista granata è stato chiesto ufficialmente anche dalla Samp, che mira [illegible] concludere il suo [illegible] con due acquisti: Romano e il libero Belodedic. Il passaggio di Romano dal Torino alla squadra campione d'Italia rappresenterebbe un premio ed un ulteriore riconoscimento per un gi[illegible] sempre distintosi per la serietà ed il rendimento. Il Torino [illegible] Mondonico intendono confermarlo, ben sapendo dell'importanza di [illegible] centrocampista che in maglia granata rischia di fare panchina mentre Mancini [illegible] Vialli lo vogliono [illegible] Marassi con compiti tattici ben precisi, scontati. Vedremo.

Sullo jugoslavo alla Sampdoria ci [illegible] voci contraddittorie in proposito, ma si sa che quello che conta, alla fine, è [illegible] denaro. Sblocca qualsiasi situazione: ciò che oggi è nero domani diventa bianco, soprattutto [illegible] un Paese dall'economia difficile come quella jugoslava. Belodedic, a differenza di altri compatrioti tipo Prosinecki (che ha superato le visite mediche al Real Madrid nonostante le proteste della Federazione jugoslava) può espatriare subito e realizzare il sogno italiano.

Dopo la divagazione doriana torniamo [illegible] Toro: [illegible] stato smentito decisamente il minimo interessamento [illegible] Iachini in cambio del quale la Fiorentina voleva Sordo: il giovanotto rimane granata. Ieri il Torino [illegible] ceduto Carillo all'Ascoli: si tratta di un ritorno a casa dopo [illegible] 12 partite disputate in granata. Sempre l'Ascoli, in pieno «gemellaggio» con l'Inter, continua a pes[illegible] nelle file nerazzurre. Ieri ha ingaggiato l'attaccante tedesco Bierhoff, 22 [illegible] pagandolo mezzo miliardo con la formula della comproprietà. E si [illegible] accordato per avere altri [illegible] rinforzi dall'Inter: salteranno fuori [illegible] questi elementi: [illegible] Già rientrato dal prestito di Bologna), Stringara e Mandorlini. Anche per quest'ultimo si tratterebbe di un ritorno a [illegible] dopo l'esordio nel Torino e la parentesi di Bergamo. Mandorlini aveva disputato tre stagioni coi bianconeri marchigiani. Spetta ad Orrico scegliere quale [illegible] tre resterà a completare la rosa interista. Ultimissima: [illegible] fatta per Nappi al Bologna.

Giorgio Gandolfi

SPORT FLASH

Brasile e Argentina 1-1 [illegible]

CURITIBA. In una partita amichevole, Brasile e Argentina hanno pareggiato 1-1. La «rivoluzione» che Falcao sta cercando [illegible] imporre al nuovo Brasile ha portato l'altra [illegible] a questo mediocre risultato che non ha certo soddisfatto il pubblico e i critici brasiliani. Un gol del solito Caniggia [illegible] stato recuperato grazie ad un discutibile rigore messo a [illegible] da Neto. La squadra brasiliana, che il 6 luglio si trasferirà in Cile per prendere parte alla Coppa America, ha dimostrato [illegible] non capire ancora le «lingue europee» predicata da Falcao.

L'Aosta ha chiesto l'iscrizione [illegible] C2

AOSTA. I dirigenti dell'Aosta hanno depositato presso la Lega professionisti di serie C la richiesta, [illegible] la necessaria documentazione, per ottenere l'iscrizione al prossimo campionato [illegible] C2. In [illegible] [illegible] diffusa oggi, la società neo promossa precisa che «sono in corso gli adempimenti per la prossima costituzione della società Aosta Calcio srl, [illegible] capitale di 500 milioni» e che [illegible] aperta la campagna abbonamenti. Anche Pie[illegible] Raffaelli, nuovo presidente del Viareggio ha iscritto la squadra al campionato [illegible] C/2. Raffaelli, che con altri due soci ha rilevato la società, fortemente in deficit, è riuscito [illegible] [illegible] i contributi necessari per la prosecuzione dell'attività professionistica.

Attrice (Reggina) ceduto al Piacenza

PIACENZA. La società emiliana ha ufficializzato l'acquisto del calciatore Vincenzo Attrice, 27 [illegible], difensore della Reggina. Ieri il giocatore ha sottoscritto il contratto biennale.

Giro d'Europa a [illegible] A [illegible] 4ª tappa

BARCELLONA. Il due alberi «Merit» ha tagliato ieri per primo il traguardo della quarta tappa del Giro d'Europa [illegible] vela. La barca svizzera [illegible] tolto l'imbattibilità [illegible] «Safilo» di Giorgio Falck, vincitore assoluto di tutte le tappe precedenti.

Ciclismo, Mondiali '93 si candida la [illegible]

PIEVE DI CADORE. La Sicilia che si è candidata per l'organizzazione dell'edizione 1994 dei mondiali di ciclismo ha [illegible] noto di essersi proposta per sostituire la Norvegia (cui lo scorso anno venne attribuita l'edizi[illegible] 1993) nel caso di rinuncia da parte di quest'ultima.

[illegible] PISCINA

Aperti ad Atene i Giochi del Mediterraneo

Lamberti [illegible] Battistelli scendono subito in gara

ATENE. Davanti ad [illegible] pubbli[illegible] [illegible] mila persone che gremiva lo Stadio Olimpico [illegible] Atene, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch ha dichiarato aperti, ieri sera, i Giochi [illegible] Mediterraneo edizione 1991. La fiamma olimpica è stata introdotta nello Stadio dopo una staffetta dei tedofori delle 18 nazioni partecipanti, per l'Italia il nuotatore Battistelli. Il campione del mondo Giorgio Lamberti ha invece guidato come portabandiera [illegible] rappresentativa dell'Italia nella tradizionale sfilata. Il fuoriclasse bresciano riprende già [illegible] il [illegible] ruolo di punto di dinamite della squadra azzurra di nuoto, chiamata a gareggiare già nella prima giornata.

Lamberti sarà impegnato, [illegible] Gusperti, nei 50 metri stile libero, mentre Battistelli gareggerà con Sacchi nei 400 misti, la Dalla Valle disputerà i 200 rana. Battistelli tornerà poi [illegible] acqua, per disputare la seconda frazione della staffetta 4x200 stile libero, [illegible] Idini [illegible] prima, Gleria in terza e ancora Lamberti in quarta. Questo quartetto, come [illegible] ricorderà, ha conquistato l'oro agli Europei di Bonn e il bronzo ai campionati mondiali di Perth. Completeranno la rassegna dei nuotatori azzurri in gara nella giornata inaugurale Vannini e Melchiorri nei 200 s.l. femminile, Michelotti e Belfiore nei 100 farfalla maschili, Cocchi nei [illegible] dorso femminili.

I nuotatori non saranno i soli rappresentanti dell'Italia ad essere impegnati nella prima giornata. Saranno di scena infatti anche i pugili, i judoisti e i ginnasti.

Domani entrerà [illegible] scena a Patrasso anche la Nazionale calcistica guidata da Cesare Maldini. Gli azzurrini saranno impegnati in un girone di qualificazione a tre con Turchia ed Egitto.

MOTOCICLISMO

Assen, [illegible] corre oggi il Gran Premio d'Olanda

Capirossi [illegible] Chili in pole Romboni all'ospedale

[illegible] Bagnato o asciutto? Questo il problema per i piloti che scenderanno in gara oggi per il Gran Premio d'Olanda sulla pi[illegible] [illegible] Assen. Ma gli italiani hanno fatto bella figura anche con un tempo inclemente e la pioggia che turbava in continuazione lo svolgimento delle prove.

Ancora [illegible] pole position per Loris Capirossi (Honda). Mentre in 250, la sorpresa [illegible] arrivata da Pierfrancesco Chili, che meritatamente, si è regalato la sua prima pole del mondiale. Per l'Aprilia invece è già la terza, dopo quella [illegible] Loris Reggiani nell'87 a Monza, e quella del belga De Radigues a Spa nell'89: «Sono contento - spiega Chili - la [illegible] andatura è stata buona per tutta [illegible] durata delle prove. Ho rischiato forte nel giro buono, prendendo una terribile sbandata. Il circuito mi piace molto, ma dobbiamo risolvere [illegible] qualche problema di sospensione per poter [illegible] al meglio».

Luca Cadalora stavolta si è dovuto accontentare [illegible] terzo tempo, ma il leader della classifica della [illegible] non si preoccupa più di tanto: «Ho fatto il tempo in assetto da gara - spiega Cadalora -. Le gomme [illegible] [illegible] ben comportate ed ho visto che [illegible] possibile mantenere un ritmo sostenuto per tutta la durata delle prove».

Sempre nelle 250, brutto incidente per Doriano Romboni. L'italiano della Honda è caduto in una curva lenta, riportando un trauma dorsale con sospetta frattura di due vertebre.

Capirossi [illegible] è divertito a guidare su questo tracciato: «In generale tutto è andato bene - ha detto - se in gara avremo le stesse condizioni delle prove nessun problema».

Nelle 500, infine, il texano Kevin Schwantz (Suzuki) ha segnato il giro più veloce. Ottimo il terzo tempo per Eddie Lawson con la Cagiva. [g. d. f.]

Agli Europei la squadra di Kukoc e Radja soffre per un tempo, poi batte la Francia: 97-76

La Jugoslavia è in finale

Ma lo sloveno Zdovc non gioca

DAL NOSTRO INVIATO

Prima l'ansia per quanto sta accadendo in Jugoslavia, per i famigliari lasciati a casa, e il timore di non avere notizie e di non poter come tornare; poi il diktat del ministro dello sport sloveno, che mutila la squadra; e ancora, le scosse telluriche a Los Angeles, dove la moglie di Divac sta per partorire. Infine di fronte la Francia scatenata, esaltata dal raggiungimento delle semifinali dopo 30 anni di delusioni. Logico quindi che anche la favoritissima Jugoslavia potesse tremare e stentare a trovare la giusta concentrazione. Ma pian piano il parquet ha restituito sembianze a questi Harlem di pelle bianca, e la Francia è stata spazzata via: 97-76.

Finora i giocatori di Ivkovic erano riusciti a far blocco, compatti. Mascheravano al meglio i timori per i terribili fatti di casa, limitandosi a dichiarare che avrebbero continuato a giocare insieme in Nazionale, tutti uniti. Ma non hanno fatto i conti con il ministro dello Sport della Slovenia, che ha chiesto a tutti gli atleti della sua regione di non gareggiare per i colori della Jugoslavia. Lo sloveno è uno solo, Jurij Zdovc, in una squadra in cui i serbi come Divac la fanno da padroni (almeno numericamente: sono in sei). Le altre stelle arrivano dalla Croazia: i due «italiani» Kukoc e Radja, Perasovic e, fino allo scorso anno, Drazen Petrovic, che ha preferito restare col pro in Usa. Zdovc non è una stella, ma un prezioso gregario, autentico mastino in difesa e titolare nel quintetto: non une perdita che possa incidere in maniera determinante sul livello tecnico dei favoriti slavi, ma che sicuramente scema la compattezza del gruppo. Zdovc ha tentennato, quando è stato raggiunto telefonicamente dirigenti del suo club, l'Olimpia Lubiana, si è arreso ed è rimasto malinconicamente in albergo, mentre Ivkovic e i compagni partivano per l'Eur. Un pomeriggio d'ansia anche per Vlade Divac, almeno fino a quando non è riuscito a raggiungere per telefono la moglie, in attesa di partorire a Los Angeles, dove ieri la terra ha tremato.

E tremavano anche le gambe agli slavi, che si trovavano di fronte una Francia scatenata. Il gioco non scorreva, la testa sembrava lontana, gli sguardi assenti nonostante il pubblico accogliesse il suo beniamino Radja con un caldo applauso. Ostrowski, ancora lui, era l'anima dei francesi, che non concedevano nulla, sempre a fiatare sul collo dei rivali. La mancanza di concentrazione e avvertiva soprattutto in difesa, dove finora si era mostrati maggiormente la mano di Ivkovic. In attacco Kukoc o Divac, Radja o Paspalj provvedevano a inventare canestri: per questi slavi è un fatto naturale. Ma le maglie difensive si allentavano e Ostrowski e Courtinard colpivano a ripetizione. Un tempo e poco più a soffrire, poi l'allungo imperioso a cancellare d'un colpo i sogni di grandeur cestistica dei francesi, che oggi si accontenteranno di lottare per il bronzo.

La Jugoslavia, invece, l'oro può solo perderlo. Una squadra che ha il trio delle meraviglie Divac-Kukoc-Radja e il tandem Sretenovic-Perasovic, i due piccoletti di Spalato campione d'Europa, a spingere il gioco, non ammette paragoni con nessuno nel Vecchio Continente. E in panchina un pro, Paspalj, e poi il pivot Savic, miglior giocatore di Coppa Campioni, infine Komazec, erede di Drazen Petrovic: rincalzi che sarebbero titolari in tutte le altre Nazionali. Il titolo possono gettarlo al vento solo loro: peccato di presunzione o, più facilmente, la tensione accumulata negli ultimi giorni per ragioni extrasportive. Ma proprio quanto sta succedendo in patria potrebbe riuscire a unire ancor più questi zingari del basket, troppo spesso considerati mercenari ma che in Nazionale difficilmente hanno tradito.

Guido Ercole

IVKOVIC

Per il ct tre ori in 4 anni

Dusan Ivkovic, belgradese 50enne, in procinto di allenare il Pack Salonicco (per 500 mila dollari) cerca la terza medaglia d'oro al suo quarto anno come citi slavo: dopo l'argento olimpico di Seul '88, ha vinto l'Europeo '89 e il Mondiale '90. Questo l'organico degli slavi: 4 Sretenovic (27, 187), 5 Perasovic (26, 196), 6 Djordjevic (24, 188), 7 Kukoc 23, 207), Paspalj (25, 206), 9 Zdovc (25, 195), 10 Danilovic (21, 201), 11 Jovanovic (26, 212), 12 Divac (23, 213), 13 Komazec (21, 202), 14 Radje (24, 210), 15 Savic (25, 205).
Risultati: semifinali quinto posto: Grecia-Bulgaria 110-83, Cecoslovacchia-Polonia 85-72: semifinali primo posto: Jugoslavia-Francia 97-76.
Oggi: 7° posto: Bulgaria-Polonia (ore 14,30), 5° posto: Grecia-Cecoslovacchia (16,30); 3° posto: Francia contro perd. Italia-Spagna (18,30); finale 1° posto: Jugoslavia contro vinc. Italia-Spagna.

Costa rilancia

E intanto Pittis piace alla Nba

DAL NOSTRO INVIATO

«In qualità di atleta azzurro...». Così stato scritto sulla lettera inviata dalla Federbasket a tutti i nazionali che hanno vinto una medaglia olimpica o europea, invitandoli simpaticamente a ritrovarsi qui a Roma, giovedì scorso, per incoraggiare gli azzurri di Gamba. Peccato che la lettera fosse stata spedita anche a quattro degli azzurri di oggi, che contribuirono ai successi ieri. Una piccola gaffe burocratica che, passato il primo momento di incertezza, mise di buonumore Brunamonti, Riva, Costa e Magnifico, presentatisi all'Europeo ben decisi a dimostrare di essere tutt'altro che «ex».

Di Ario Costa, anni, detto Wimbledon per le sue simili a racchette, si anche detto che quella di oggi sarebbe stata la partita d'addio alla maglia azzurra, da festeggiare con medaglia. Ario si affrettato smentire: «Non ho alcuna intenzione di rinunciare alla Nazionale: qui Roma ho dimostrato di essere ancora utile».

In effetti l'esperienza la concretezza di Costa ci hanno aiutato superare i momenti più critici. «Non è bello da vedere, è sgraziato nei movimenti - dice di lui Tonino Zorzi, il di Gamba - ma occupa spazio, tempismo e in difesa nessuno sa aiutare i compagni come lui».

Ario è mai rassegnato a questa di brutto anatroccolo e se ne fa più un problema: «C'è chi dà spettacolo - dice - e chi dà una mano alla squadra: questo è il mio ruolo, anche nella Scavolini. L'unico guaio è che a quelli come vengono i capelli grigi prima che agli altri».

Ma questo passo potrà giocare anche coi capelli bianchi. All'Europeo ha temuto confronti. Aggiunge: «Divac è bravo, degli altri pivot invidio nulla», e lo ha dimostrato, giungendo dalla panchina per rilevare il rampante Rusconi sul quale, e Fucka e soprattutto Pittis, hanno messo gli occhi i «pro» americani. Ma se c'è uno che merita davvero la medaglia, questi è proprio l'umile Ario Costa. Altro che azzurros! **[g. e.]**

Riccardo Pittis è il giocatore azzurro che più interessa i professionisti americani

TENNIS

E' tornato il sole, scongiurato il pericolo di giocare domenica

Wimbledon vede azzurro

Un brillante Nargiso supera Woodforde Gianluca Pozzi elimina Pearce
A Camporese il match con Pistolesi, avanzano anche Garrone e Ferrando

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Insieme il sole, a Wimbledon sono spuntati gli italiani. Una eccezionale, intendiamoci, ma entrambi i fronti si registra una salutare inversione di tendenza: dopo quattro giorni di pioggia e altrettante sconfitte dei nostri eroi, la quinta mattinata di Wimbledon si apre sotto un cielo più rilassato e con mezza impresa di Sandra Cecchini, che sull'erba ha un servizio troppo fragile per ridurre al silenzio la specialista australiana Smylie, ma racimola almeno il primo set della sgangherata combriccola azzurra.

In attesa dell'indigestione tricolore annunciata per metà pomeriggio, la curiosità si sposta sul «Centre Court», dove Agassi sta riavvolgendo a fatica il bandolo del match spezzato giovedì sera dall'ennesimo acquazzone. Grant Connell l'avversario ideale per l'adattabilità del buffo Andrea ad una superficie per lui pressochè inedita: il canadese gioca un «serve and volley» scolastico, che induce Agassi a soluzioni precipitose, quasi affidate a colpi terrificanti quanto imprecisi. Bisogna che Connell riduca la puntualità della sua prima palla il servizio perché Andrea, salvato dal nastro ad un passo dal baratro, si ritrovi a poter imporre i ritmi frenetici che gli abituali per poi dare la spallata definitiva sul rettilineo del quinto set: con un parziale di 5 punti a 5 negli ultimi tre giochi, Agassi vince il primo match della sua vita sull'erba.

Mentre Connors e Lendl trascinano i loro sacchi oltre l'ostacolo basso del primo turno, ben quattro italiani si agitano, fianco all'altro, su un fazzoletto di campi disposti all'ombra del Centrale. Più di tutti Diego Nargiso, il ragazzone napoletano che nel 1987 vinse Wimbledon juniores e l'anno dopo, promosso fra gli adulti, perse la partita e soprattutto la faccia contro l'australiano Woodforde. Quel giorno Nargiso non si limitò a ritagliare per Woodford ogni sorta di definizione fisiologica, reagì ad sconfitta meritata con uno smash a gioco fermo indirizzato al basso ventre dell'avversario. «Non ho mai affrontato un giocatore più pidocchio e scorretto», commentò fra gli applausi il vincitore, che due mesi dopo fece il bis a Flushing Meadows. A tre anni di distanza, il destino ha rimesso di fronte i due nemici, divertendosi a capovolgere i valori: un che mal sopporta le conseguenze uno spaventoso incidente alla caviglia, Nargiso sfodera il solito buon tennis da erba e un autocontrollo inaspettato, filando veloce verso la rivincita grazie a un'ottima, e perciò inedita, risposta di rovescio nel punto decisivo dell'ultimo tie-break. Dietro di lui sta continuando la piccola favola di Gianluca Pozzi, il barese che gira il mondo da solo e non ride mai, neppure quando vince: «Se è per questo, neanche Edberg è allegrone», si esalta Pozzi paragone un po' eccessivo ma del tutto comprensibile dopo il perentorio in quattro set con l'americano Pearce. Adesso lo attende Boetsch e se continuerà a rispondere al questa efficacia, per lui potrebbero spalancarsi le porte di un clamoroso sedicesimo finale contro il vincitore Parigi Jim Courier. Per Nargiso, invece, i guai cominciano subito: agguato c'è il numero 7 del mondo Michail Stich.

Dai due angoli non ancora esplorati del quadrilatero azzurro arrivano altre buone notizie: vincono la Ferrando e subito dopo la Garrone, sul campo lasciato libero da Pozzi, mentre Pescosolido fa onore alla seconda parte cognome risalendo due di svantaggio contro Krickstein e affacciandosi a due punti dal trionfo prima di arrendersi ad onorevole 7-5. serata avrebbero finalmente decollato Caratti e Camporese, vittorioso nel derby con Pistolesi, mentre Chang e Mayotte regalavano le emozioni più intense della giornata in un match che correva incerto verso la notte.

Massimo

La grinta di Connors nel match con Paloheimo. «Jimbo», compirà 39 anni a settembre, ha sconfitto il finlandese in tre set: il traguardo delle partite nel torneo di Wimbledon è ormai realtà

RISULTATI

LONDRA. La domenica è salva. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha indotto gli organizzatori a rispettare le cadenze secolari del torneo londinese.

Domani quindi si riposa e il ritardo accumulato verrà in parte recuperato già oggi, con la disputa in un solo giorno trentaduesimi di finale.

Risultati. Singolare maschile, primo turno: Agassi-Connell 4-6, 6-1, 6-7, 7-5, 6-3; Ivanisevic-Castle 7-6, 7-6, 6-2; Connors-Paloheimo 6-2, 6-0, 7-5; Courier-R. Gilbert 6-4, 6-2, 7-6; Nargiso-Woodforde 6-4, 7-6, 7-6; Pozzi-Pearce (Usa) 4-6, 6-3, 6-2, 6-2; Krickstein-Foscosolido 6-1, 6-3, 6-7, 6-7, 7-5; Lendl-Evernden 6-2, 7-5, 7-6; Camporese-Pistolesi 6-1, 6-3, 2-6, 6-3. Singolare femminile: Smylie-Cecchini, 6-3, 3-6, 6-1; Ferrando-Date (Gia) 6-4, 3-6, 6-2; Garrone-Magers (Usa) 6-4, 7-6.

SPORT FLASH

Lunedì a Bologna i funerali di Mioli

BOLOGNA. I funerali di Ermanno Mioli, il giornalista del «Corriere dello sport-Stadio» deceduto in seguito ad incidente stradale durante il Giro di Puglia ciclistico, stati fissati per lunedì mattina alle 10 a Bologna, nella chiesa del Sacro Cuore, in via Galliera.

Giro della Svizzera tappa a Colagè

ZURIGO. L'italiano Stefano Colagè ha vinto per distacco l'ultima tappa del Giro di Svizzera, con 2'38" sul gruppo regolato allo sprint dal belga Van Laer sull'italiano Puttini. Il successo finale è andato al belga Roosen 33" sull'elvetico Richard e 2'33" sullo statunitense Hampsten. Primo degli italiani, Furlan, 7° a 10'42".

Rally Nuova Zelanda Sainz sempre in testa

ROTORUA. Lo spagnolo Carlos Sainz (Toyota) ha mantenuto il comando nel rally della Nuova Zelanda al termine della seconda tappa della , settima prova del mondiale piloti. Alle spalle del campione del mondo le Lancia Delta di Kankkunen a 40" e Auriol a 1'44".

Atletica, a Helsinki Emerge

HELSINKI. Due atleti africani in evidenza nel meeting per il Grand Prix. L'algerino Morceli ed il marocchino Skah hanno ottenuto rispettivamente la miglior prestazione mondiale dell'anno sui 1500 (3'31"1) e sui 5000 (13'17"72).

Golf, Europei a squadri in

MADRID. L'Italia conserva il terzo posto nel campionato europeo di golf a squadre in corso a Madrid, sul tracciato di Puerta de Hierro. Al comando l'Inghilterra con 715, davanti alla Spagna (721) mentre gli azzurri Zerman, Santi, Scarpa, Florioli, Gortana e Canonica a quo 722, a sette punti appena dai leaders.

Pallanuoto, oggi stop alla regular

E' in programma oggi l'ultimo turno della serie A1 di pallanuoto: Recco-Civitavecchia, Canottieri Napoli-Mameli, Ortigia-Savona, Pescara-Brescia, Volturno-Florentia e Roma-Posillipo. Le nuove regole non prevedono spareggi: in parità di punti l'ammissione ai playoff-scudetto verrà decisa in base agli scontri diretti ed alla classifica avulsa.

ATLETICA

Oggi e domani a Francoforte la 13ª edizione della Coppa: per la prima volta la nazionale tedesca si presenta unificata

L'Italia pronta a difendere il quarto posto in Europa

Panetta, Di Napoli (subito in pista) e Antibo tre stelle che puntano al podio

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Nove mesi fa, agli Europei di Spalato, l'atletica italiana sommersa gli scettici di medaglie: furono 12, per lo più maschili, quasi a voler confermare che il quarto posto di squadra ottenuto l'anno prima a Gateshead in Coppa Europa non era stato casuale. Ma adesso, nel Wallstadion di Francoforte, il passato servirà solo riferimento statistico e la squadra che il ct Locatelli manderà in campo, oggi e domani, per nuova avventura in Coppa Europa oltre a volersi scrollare di dosso retaggi di un passato lontano, pare decisa a scalare nuove vette.

La novità, in assoluto, di questa Coppa Europa 13 sono i tedeschi con squadra unificata dopo che a livello maschile, due anni fa, delusero parecchio separatamente, terzi quelli dell'Est e sesti quelli dell'Ovest. Unita (l'ultima volta stata all'Olimpiade di Tokyo '64), ma con molte assenze che non trovano facile spiegazione (non frutto unicamente di infortuni), la Germania appare in grado di ribadire il terzo posto, grosse possibilità di salire più in alto (Urss e Gran Bretagna appaiono, nell'ordine, ben più forte) e abbastanza tranquilla riguardo all'insidia che può venirle italiani e francesi, di un crollo che l'aria di casa esclude a priori. Non altro ricordando il crollo dei tedeschi Ovest nel a Stoccarda, sul palcoscenico dei campionati europei. Certo è che verrà schierata una squadra «politica»: se infatti tra le donne (11 Est e ex Ovest) certi valori appaiono rispettati, in campo maschile la presenza di ben 11 «occidentali» (su 18) fa torto a quella che è stata una delle realtà mondiali dell'ultimo ventennio.

Per questo non ci sarebbe da stupirsi se il pronostico di Locatelli, che vede i tedeschi una decina di punti davanti agli azzurri (la loro volta con un vantaggio di quattro e cinque sui francesi), dovesse risultare pessimistico visto agli italiani di una cosa almeno si può far credito e cioè di una compattezza di squadra che ha sempre saputo esaltarsi in campo internazionale.

Gli azzurri di partenza cambiano. Antibo è l'uomo su cui conta per ottenere una vittoria individuale alla quale aspirano anche Panetta e Di Napoli. Senza dimenticare Tilli ed Evangelisti, colonne da sempre. alla resa dei conti sarebbe un errore dar credito anche alle possibilità di piazzamento di Viali e Andrei, senza dimenticare elementi di più giovane militanza come Madonia, Nuti, Frigerio, Carosi e Sgrulletti.

A Panetta toccherà il difficile compito di aprire le danze, forse anche di dettare il ritmo alla squadra, smentendo chi ritiene un rischio, visto che finora non ha fatto granché, l'averlo convocato per quasi diecimila in programma all'ora in cui si è ancora a tavola.

Ancora nella prima giornata attendiamo Di Napoli, alla rivincita con il campione d'Europa Herold sui 1500, mentre per Antibo (5000! dovremo attendere domani. è un bene perché così Totò potrà sbollire la rabbia per alcune illazioni che sarebbero state fatte da Stefano Mei circa le medicine antiallergiche che è costretto a prendere e che, assunte in altura, avrebbero effetto dopante. Cosa che propone una volta in più quanto labili possano i confini del doping e quanto grande sia l'ignoranza in materia. E quanto soprattutto, su un argomento tanto delicato, si parli con eccessiva faciloneria.

Giorgio Barberis

IL PROGRAMMA

FRANCOFORTE. Questo il campo delle nazioni partecipanti alla finale di Coppa Europa. Uomini: Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Ungheria e Urss; donne: Bulgaria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Romania, Ungheria e Urss. Ecco il programma (tra parentesi gli italiani in gara).
Oggi. Ore 13,50: 10.000 (Panetta); 14: alto (Tosoi, giavellotto F; 14,15: peso (Andrei); 14,35: 400 hs F; 14,50: 400 hs (Mori), lungo (Evangelisti); 15,05: 100 F; 15,15: 100 (Madonia); 15,25: F, giavellotto (De Gasperi); 15,30: peso F; 15,40: 1500 (Napoli); 15,55: 400 F; 16,05: (Nuti); 16,15: 3000 F; 16,35: 4x100 F; 16,45: 4x100 (Marras, Simionato, Madonia, Tilli).

TOTIP N. 26

Una schedina, quella n. 26, con molti cavalli favoriti netti, ma ben poche certezze. I segni più attendibili sono comunque l'X alla prima (con Giocoforza), il 1 nella terza (con la penalizzata Grease Gur), ancora il 2 nella quarta (con Gino Izzo Mauro per vincere) ed infine l'1 nella quinta (con il ben situato Luimar). La corsa meno chiara appare l'ultima (Livorno-galoppo, Premio Targioni-Tozzetti) dove sono consigliabili alcune varianti.

CONCORSO N. 24

PRIMA CORSA	X X
Firenze	1 2
SECONDA CORSA	X 1
Roma (trotto)	1 X
TERZA	2 2
Taranto (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1 2
Taranto (trotto)	X 1
QUINTA CORSA	1 1
Montegiorgio (trotto)	2 X
SESTA CORSA	X 1 X
Livorno (galoppo)	1 X 2

ULTIMA VERSIONE RESTILING
5 MARCE
REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO

FIAT
AUTOFRANCIA
UNO TREND 1100 5 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI REGLINABILI
COPPE INTEGRALI

VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGE[illegible] CON [illegible]ORTELLO DI [illegible]USURA
[illegible]LE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 12.490.000
chiavi in mano

STRUMENTAZIONE ANALOGICA
VETRI ELETTRICI ANTERIORI
ANTIFURTO CON LED LUMINOSO
SPECCHIO
LUNOTTO TERMICO

FIAT
AUTOFRANCIA
TIPO 1400 YORK
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

5 MARCE
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
MODANATURE LATERALI
CINTURE

APPOGGIATESTA
[illegible]TORIZZAZIONE 1370 A BENZINA
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
COPPE INTEGRALI
TERGILUNOTTO
RECLINABILI

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 15.990.000
chiavi in [illegible]

ULTIMA [illegible]
M[illegible]
SP[illegible] REGO[illegible] ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA [illegible]
TERGILUNOTTO

FIAT
AUTOFRANCIA
UNO TREND 900 3 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

[illegible]ERSO ESTRAIBILE
FARI ALOGENI
SEDILI' RECLINABILI
COPPE INTEGRAL

VETRI
POR[illegible] CON [illegible]
CON LUCI COR[illegible]
[illegible]TE
APPOGGIATEST[illegible]

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 11.690.000
chiavi in mano

PER STUDIO AUTOFRANCIA

AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

Pensateci stanotte.

Panda Uno Tipo

FINO AL 30 GIUGNO
DA 7 A 10 MILIONI
A INTERESSI ZERO.

OPPURE, IL 25%
DI ANTICIPO E IL RESTO
DOPO 4 MESI, IN 11 RATE
A INTERESSI ZERO.

AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

200 AUTOCCASIONI IN OFFERTA SPECIALE

[illegible]
1.000.000
[illegible]
48 MESI CON META' INTERESSI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
GARANZIA 12 MESI
[illegible] VALIDA [illegible] AL [illegible]

AUTOFRANCIA CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Camurati
il profumiere
«Lo sconto in profumeria»
PUNTO VENDITA nº 1
Via E. De [illegible] 17
PUNTO VENDITA nº 2
Piazza Adriano 1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 29 Giugno 1991 39
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
Camurati
[illegible] Ferrucci 11
Orario [illegible] 8,30/20
INGROSSO E UFFICI
[illegible]

In via Garrone da due anni 70 famiglie abusive in case Iacp

Si ribellano allo sfratto

Dopo il duro scontro il magistrato autorizza la polizia a ritirarsi

Applausi alla famiglia Agugliano che rimane nell'alloggio occupato abusivamente

«Ci vogliono buttare fuori da alloggi che abitiamo da più di due anni». «Sì, siamo abusivi, ma abbiamo sempre pagato l'affitto, ripulito alloggi che sembravano topaie». La protesta degli inquilini - abusivi e non - di via Fratelli Garrone 73/12, nella zona di Mirafiori Sud, dove le case si diradano in enormi palazzoni [illegible] 10 piani, [illegible] scoppiata alle 14,30 di ieri, quando nel complesso popolare è comparso l'ufficiale giudiziario.

Sono scesi tutti in strada a fare [illegible] contro lo sgombero della famiglia Agugliano, padre madre e due figli, occupanti abusivi [illegible] un appartamento del primo piano. «Non possono mandarci via - dice Alfonso Cammarata, uno dei capi -, sono i nostri figli: 70 famiglie, molte ragazze madri. Hanno occupato case vuote. A chi le vogliono dare? Agli albanesi?».

Con le forze dell'ordine c'è il presidente del quartiere Mirafiori Sud, Giuseppe Riccio, pds. Ha fatto da mediatore sino a sera, quando dalla pretura, dal Comune [illegible] dall'Iacp è arrivato [illegible] suggerimento di rinviare lo sfratto. Per quanto tempo? «Non lo so - ammette Riccio -, ma queste [illegible] devono [illegible] affrontate diversamente». Gli sgomberi, [illegible] all'Iacp, [illegible] effettuati. «Non [illegible] 70 - precisano -, ma 40. In ogni alloggio abitano più famiglie».

Un pomeriggio [illegible] tensione: la zona tra via Fratelli Garrone e via Artom [illegible] [illegible] presidiata 5 ore da sette volanti fin città due- [illegible] [illegible] turno pomeridiano ne circolano 8-9), da agenti arrivati [illegible] un furgone affiancati da [illegible] pattuglia e da due motociclisti dei vigili urbani.

La gente [illegible] esasperata: «Hanno picchiato [illegible] donne», urlano [illegible] alcune giovani. «Non è [illegible] - rispondono i poliziotti - ci sono venuti addosso», c'è stato qualche strattone». Poi [illegible] dopo un dirigente di pubblica sicurezza sale al primo piano per convincere la famiglia Agugliano ad uscire. [illegible] agenti riescono a mala pena a salire le scale, respingendo decine [illegible] inquilini urlanti. Un agente cerca di convincere: «Perché non avete chiesto di essere inseriti nelle graduatorie dell'Iacp?». Risponde Felice Ruotolo, 24 anni, carpentiere, inquilino abusivo [illegible] moglie e un bimbo [illegible] 14 mesi: «Ma quali graduatorie. Quando telefoniamo i funzionari dell'Iacp non [illegible] stanno nemmeno a sentire». Racconta: «Due anni fa eravamo senza casa. Qui ce n'erano tante vuote. Sono entrato: ho trovato sirinche, muffa, un disastro. [illegible] rimesso tutto [illegible] posto spendendo 10 milioni. L'unico contatto avuto con l'Iacp sono le bollette che ricevo ogni mese: 700 mila lire da pagare per danni».

Le ha pagate? «No. I danni [illegible] li ho fatti, li ho riparati. E poi ho [illegible] bocche da sfamare, oltre alla mia, quelle [illegible] mia moglie del bambino e di mio fratello paralitico che sta con noi».

Ruotolo ha ricevuto 4 ingiunzioni di sfratto. «Se cediamo oggi - dice - domani tocca a noi».

Per ora la ribellione ha vinto: gli sfratti sono sospesi. «Ma la legge va rispettata», dicono le forze dell'ordine, mentre il presidente della circoscrizione scuote la testa e promette: «Manderemo gli assistenti sociali». «Ma per fare cosa? - ribattono gli inquilini -. Ci mandino gli spazzini. Qui [illegible] sono scarafaggi grandi come gatti».

Giuseppe Sangiorgio

Lunedì la proposta della giunta ai capigruppo

Per la metropolitana il sistema Fiat Matra

La linea 1 della metropolitana torinese, [illegible] Campo Volo a Porta Palazzo, sarà costruita [illegible] Transfima, società del gruppo Fiat che detiene [illegible] brevetto Matra. E' la proposta che la giunta sottoporrà lunedì ai capigruppo di maggioranza. Scartate, dunque, le due concorrenti ancora in gara: Ansaldo e Kawasaki.

Una conclusione annunciata. Lo stesso [illegible] alle Grandi infrastrutture, Ricciotti Lerro, [illegible] aveva ribadito alcune settimane [illegible]: «Se supereremo alcuni problemi tecnici, [illegible] vedo perché non dovremmo orientarci sulla soluzione torinese». Adesso, Lerro rifiuta ogni dichiarazione, e con lui gli altri componenti del comitato interassessorile incaricato del progetto-metrò: Giovanna Cattaneo, responsabile dei Trasporti; Sebastiano Provvisiero (Bilancio), Franco Pizzetti (Municipalizzate). Lo stesso Pizzetti, però, ha ammesso che [illegible] proposta [illegible] pronta: «Siamo [illegible] dirittura d'arrivo» ha detto ai cronisti riuniti per la firma del protocollo d'intesa tra Comune e Ferrovie. Ieri mattina, Lerro [illegible] partito per il congresso socialista di Bari. Tornerà lunedì, segno che il lavoro è finito.

Il piano dovrebbe ricalcare orientamenti già delineati. L'opera sarà appaltata da una società mista, di cui faranno [illegible] tamente parte Comune e Transfima. A loro, potrebbero unirsi altri enti pubblici (Ferrovie, Regione), banche, Camera di Commercio. Questa società si occuperà di progettare, realizzare e gestire i 14 chilometri di metropolitana. Le vetture saranno [illegible] del tipo Val, con guida automatizzata, cioè senza conducente. La capienza di ogni vagone (al massimo [illegible] se ne possono collegare due) è di 208 passeggeri. Questo primo tratto della linea 1 correrà in galleria, [illegible] [illegible] profondità di 18 metri.

Da lunedì [illegible] inizieranno due percorsi paralleli. Innanzi tutto quello politico: [illegible] otterrà [illegible] «sì» dai capigruppo, la proposta passerà entro dieci giorni all'esame della giunta. Di qui il dibattito si sposterà in commissione e Consiglio comunale. Nel frattempo, però, gli amministratori dovranno pensare al finanziamento (l'opera costerà oltre [illegible] miliardi). E' lo scoglio più duro, a [illegible] che [illegible] legge per le metropolitane non stanzi [illegible] robusto pacchetto di quattrini per Torino.

A Palazzo civico si spera in 400 miliardi che uniti alle risorse del Comune (si pensa di ipotecare [illegible] immobili della città), e alla quota della Transfima (ancora imprecisata) consentirebbero di guardare al futuro con tranquillità. Anche perché la legge sui metrò dovrebbe [illegible] rifinanziata dopo il primo triennio.

Gianpiero Paviolo

Martino Costa e Saverio Fortugno arrestati per concorso nell'omicidio Rositano

Due in carcere per il boss ammazzato

Erano con lui [illegible] La Loggia quando un killer gli ha sparato 6 colpi di pistola
Sono stati loro a farlo uscire di [illegible] per l'agguato? Costa: «Non c'entro»

Pasquale Rositano
37 anni
boss calabrese emergente [illegible]
Torino
fu [illegible]
il 22 maggio
davanti casa
[illegible] La Loggia

E' accusato di concorso in omicidio. Esce stravolto dalla stanza [illegible] gip, guarda i ferri che gli tengono i polsi e quasi piange: [illegible] [illegible] c'entro, [illegible] c'entro niente. Ho visto mentre lo ammazzavano, [illegible] [illegible] so altro. [illegible] hanno preso in mezzo».

[illegible] chiama Martino Costa, 32 anni, palermitano residente [illegible] Moncalieri, rottamaio con qualche precedente. Il 22 maggio scorso, poco dopo le 9 di sera, era a La Loggia. Usciva dalla casa [illegible] Pasquale Rositano, boss calabrese emergente, insieme [illegible] lo stesso Rositano [illegible] un altro amico, Saverio Fortugno, calabrese anche lui, [illegible] Giola Tauro, 41 anni, muratore [illegible] Nichelino, ora in [illegible] con [illegible] imputazione di Costa.

Quella [illegible] il boss fu freddato appena in strada: sei colpi [illegible] pistola sparati da qualcuno che lo stava aspettando. Regolamento [illegible] conti, sembra, storia [illegible] droga e traffici [illegible] Milano e il clan calabrese a Torino. Rositano, famoso a Sinopoli e a Reggio Calabria come «soldato fedele» della cosca degli Alvaro, dove- [illegible] [illegible] combinato affari non graditi ai capi torinesi.

Ora gli inquirenti sospettano che Costa e Fortugno siano andati a trovarlo quella sera per portarlo fuori e permettere l'«esecuzione». Una telefonata mu- [illegible] nella villetta di La Loggia, pochi minuti prima del delitto, sarebbe stato il segnale: fatelo uscire, siamo qui davanti. E [illegible] fatto che l'auto dei due amici, dopo il delitto, sia partita sgommando nella stessa direzione [illegible] quella degli assassini costituirebbe ulteriore indizio.

Martino Costa scende le scale della procura e urla che [illegible] innocente. Com'è andata, allora? Dice: «E' [illegible] [illegible] c'ero anch'io, ero andato da Rositano [illegible] Saverio. Abbiamo bevuto qualcosa. Poi [illegible] usciti [illegible] e tre insieme. E gli hanno sparato». Chi gli ha sparato? Costa risponde che non [illegible]: «Non li [illegible] nosco. Mentre uscivamo sono arrivate due Bmw scure. Un uomo [illegible] sceso e ha ammazzato Rositano. Non so chi sia». E perché è andato a trovare Rositano? «Per fare due chiacchiere. Io col delitto non c'entro».

Sul marciapiede di via Tasso, la moglie, la madre e il fratello guardano Costa salire sul cellulare che lo riporta alle Vallette. «Coraggio, ti tiriamo fuori» riescono a dirgli. Anche loro ripetono che «c'è un errore». [illegible] moglie, Simona Guesdo, 39 anni, [illegible] [illegible] Bourg-Baudain, racconta quello che sa: «Il pomeriggio del 22 maggio mio marito è uscito per andare a fare la spesa. Ha preso la moto. E' tornato tardi, mi ha detto che aveva incontrato Saverio Fortugno al bar, che aveva lasciato la moto [illegible] [illegible] con la macchina di Saverio, una Renault 5, [illegible] andati a [illegible] Rositano. Era preoccupato, dopo. Ha detto che gli avevano fatto uno scherzo schifoso».

E la stessa [illegible], giovedì 20 giugno, Costa ha detto ai carabinieri che lo hanno fermato [illegible] subito rilasciato. Ma le [illegible] versioni contrasta [illegible] quella di Fortugno. Ancora [illegible] moglie: «L'hanno lasciato andare giovedì, [illegible] venerdì mattina sono venuti [illegible] per riprendersalo. Non c'eravamo, ci hanno avvisato i vicini e Martino è scappato. Non l'ho più visto. Venerdì a mezzanotte è venuta da me la moglie di Fortugno per dirmi che c'erano dei problemi. Mercoledì ho saputo che l'avevano arrestato».

Martino Costa è stato bloccato dai carabinieri mercoledì mattina in piazza Arbarello, mentre in taxi andava dal [illegible] legale, Aldo Perla. Gli [illegible] telefonato in studio poco prima: Perla l'avrebbe accompagnato a costituirsi. L'avvocato crede all'innocenza [illegible] suo cliente. Si chiede: «Perché mai presentarsi spontaneamente ai giudici, altrimenti?».

[e. fer.]

Due assalti [illegible] Ivrea: è la stessa banda?

Falsi poliziotti rapinano turista

Rapine a raffica nell'Eporediese nelle ultime ore.

Un turista svizzero è stato aggredito, l'altra sera, da due banditi che sono riusciti a bloccarlo, nei pressi del casello [illegible] tostradale di Albiano, spacciandosi per agenti di polizia. Manzel Gaddor, 43 anni, residente nel Cantone Ribong, sotto la [illegible] delle armi, ha dovuto consegnare [illegible] franchi svizzeri [illegible] 160 mila lire. L'uomo viaggiava su una Toyota insieme alla moglie [illegible] tre figli. Dopo essersi fatti consegnare una borsa con il denaro sono fuggiti verso Ivrea facendo perdere le loro tracce.

Un altro colpo, [illegible] mattina verso le 11, nel deposito [illegible] distribuzione giornali Pagliari, nella centralissima via dei Mulini a Ivrea.

Tre banditi armati di pistole [illegible] fucili [illegible] [illegible] mozze, hanno rapinato e picchiato selvaggiamente Danilo Pagliari, [illegible] anni, e [illegible] figlio Ferruccio, 21 anni, che [illegible] completando le operazioni di carico [illegible] scarico dei giornali e riviste destinate alle edicole della [illegible]a.

All'improvviso l'irruzione dei malviventi nel magazzino. Pagliari e il figlio hanno tentato di reagire, e chiedere aiuto, ma sono stati picchiati a sangue. «Fortunatamente [illegible] si tratta [illegible] lesioni gravi» [illegible] [illegible] dottor Biagio Spaziante, primario del pronto soccorso d'Ivrea. Danilo Pagliari ha riportato la frattura del setto nasale; [illegible] figlio diverse contusioni ad [illegible] forte stato [illegible] choch. Dalla cassaforte i banditi sono riusciti a portare via 14 milioni in contanti e assegni. [illegible] fuggiti [illegible] bordo di una Tipo che li aspettava in strada [illegible] un altro complice.

Secondo carabinieri e polizia, dietro alle due rapine si potrebbe nascondere la [illegible] banda. [illegible] escluso che dietro all'assalto al deposito Pagliari ci possa essere un basista della [illegible] che ha fornito notizie utili al resto della banda. [illegible] inquirenti non escludono neppure che siano tornati a colpire i malviventi che avevano assalito il deposito Mondialpol a Burolo. **[l. pol.]**

Fiesta
A due anni dal lancio 1.356.230 Europei si sono innamorati di Fiesta.

Fiesta. Se la guidi l'innamori.
Vieni a provarla presso:
Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
[illegible] 31
Autostadio
[illegible] 22
VIA NIZZA 60
[illegible]
C.G.CESARE 202
Co-Auto
C.FRANCIA 14
COLLEGNO
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:
ifas
Ausilia

Con «Va' pensiero», il ricordo del 5 febbraio 1950 quando i bianconeri persero con il Milan per 1-7

La sconfitta più dura della Juve

Ma a Torino il tifo non conosceva violenza

[illegible] domenica, adesso, gli sconfitti spesso reagiscono a sassate

«Va' pensiero» pubblica oggi [illegible] foto normale, banale, che le anormalità [illegible] le assurdità del calcio [illegible] adesso hanno fatto diventare particolare, tenera, nostalgica, preziosa, anche triste per come non può più venire scattata. E' la fotografia [illegible] via Roma nel pomeriggio del [illegible] febbraio 1950, una domenica. Sfilano le auto dei tifosi milanisti, convenuti nella città della Mole per [illegible] partitissima fra Juventus e Milan. Il Milan ha vinto per 7 a 1 e si [illegible] portato in classifica generale [illegible] [illegible] solo punto [illegible] bianconeri. Le auto di Milano occupano [illegible] centro di Torino, fa [illegible] una spe- [illegible] [illegible]. I tifosi milanisti ricevono anche applausi, [illegible] comunque vengono rispettati, oltre che invidiati. Si parla di grande [illegible] sportiva in cui ha vinto il migliore (di quel giorno: il campionato fu poi della Juventus). Come andrebbero [illegible] cose [illegible] fra le tifoserie?

La partita è stata vista da 46.643 paganti, [illegible] un incasso di 27 milioni, [illegible] mila e 250 lire. Non è stato battuto, come pure si pensava alla vigilia, il record italiano di incassi, mancano 4 milioni e 15.000 spettatori per superare le cifre [illegible] [illegible] Juventus-Inter. C'è stata la psicosi del tutto esaurito, molti [illegible] hanno rischiato il viaggio [illegible] Torino. I milanisti comunque [illegible] sono fatti ben vedere allo stadio, con un tifo intenso ancorché civilissimo. E poi molti di loro [illegible] andati, appunto, in via Roma.

La partita è stata tesa, incerta sino al 23'; le squadre erano sull'1 a 1, al gol di Hansen danese della Juventus aveva risposto il gol di Nordahl svedese del Milan. Poi, da quel 23', in tre minuti tre reti rossonere, Gren [illegible] Liedholm e Nordahl, il grande trio Gre-No-Li. Alla fine [illegible] primo tempo Parola, gloriosissimo centromediano juventino, sin lì tra i migliori, ha perso il controllo dei [illegible] [illegible] ha rifilato [illegible] platealle calcio a Nordahl: espulso dall'arbitro Galeati. Nel secondo tempo reti milaniste di Nordahl, Burini, Candiani.

La stessa partita, gli stessi eventi oggi: [illegible] succederebbe? Quale e quanta guerriglia ospiterebbe via Roma, ammesso che i tifosi milanisti cercassero la sfilata provocatoria e non invece il rapido ritorno a casa, con torpedoni [illegible] auto scortati sino all'autostrada dai blindati della polizia in [illegible] [illegible] guerriglia?

Quel giorno allo stadio ci furono recriminazioni generali per il gesto di Parola. In tribuna molta gente importante dello sport, co- [illegible] Fausto Coppi il ciclista, tifoso del Torino e lì simpatizzante del Milan, come Nino Farina l'automobilista, tornato dall'Argentina [illegible] per sostenere, lui torinese, la Juve «contro» i suoi colleghi Ascari e Villoresi. «Mi spiace il risultato, ma ancor più il gesto di Parola»: questa, virgolettata [illegible] La Stampa, [illegible] dichiarazione dell'avvocato Agnelli, presidente della Juventus. Una Juve che ha raccolto il più pesante passivo interno della sua storia: prima di quell'1 a 7 c'erano stati tre 2 a 6, contro Triestina, Torino [illegible] Vicenza, e [illegible] 0 a 4 contro la Pro Patria.

Pensate alla stessa partita oggi, con [illegible] [illegible] premesse, lo stesso svolgimento. Mettete [illegible] confronto i d [illegible] mondi calcistici, misurate lo spazio che [illegible] creato in 40 anni: se non [illegible] [illegible] fate [illegible] arrabbiatevi, avete almeno l'idea di quanto è lungo, immenso un anno-luce. Qualcosa già allora si poteva presentire. Il 7 febbraio la cronaca de La Stampa recava questo titolo [illegible] tre colonne: «Per la sconfitta della Juventus un manovale è impazzito».

[illegible] **Paolo Ormezzano**

Per il Comune andrebbero abbattuti gli alberi di corso Vittorio

«I platani sono vecchi»

Viali e giardini nell'incuria
Gli addetti dicono «Siamo pochi»

Negli ultimi 10 anni sono stati abbattuti 40 grossi alberi dei viali cittadini (compresi dodici annosi platani di corso Vittorio) più 40 «quercus» di piazza Tazzoli. Una ferita nel verde cittadino che ha provocato tante proteste. E sono 2700 gli alberi sfrondati per l'operazione «pantografo», decisa dall'Atm e dal Comune per favorire il passaggio dei nuovi tram.

Chi ha autorizzato i tagli? E le sfrondature sono state eseguite a regola d'arte? L'alberata di corso Vittorio è soggetta a vincolo dei Beni ambientali e la competenza è della Regione. In questo ufficio non si ricordano (salvo una «labile memoria» di qualche autorizzato abbattimento di platani e altro): «In ogni caso il Comune di Torino non ci ha avvertito».

Il dottor Paolo Odone, responsabile del Verde pubblico per il Comune, dichiara: «Vi è un accordo rinnovato annualmente. Quando ci sono problemi specifici sulle alberate possiamo intervenire: quei platani impedivano il passaggio del tram».

I 33 grossi tigli non saranno sostituiti da pianticelle nuove, e non sono stati sostituiti altri alberi tagliati gli anni scorsi, come in corso Sommeiller e in corso Trento; mentre in corso Stati Uniti nessuno ha tolto quelli secchi. Perché? «Per corso Vittorio è problema il sottosuolo - spiega Paolo Odone - vi sono fognature, cavi telefonici, elettrici, impianti semaforici, tubazioni, acquedotti. Non è possibile mettere altri esemplari perché muoiono e non crescono. Sono soffocati dagli alberi più grossi, troppo fitti». Aggiunge che l'alberata di corso Vittorio è già vecchia, risale in buona parte al secolo scorso: «Occorrerebbe rifarla isolato per isolato. Gli alberi dovrebbero essere distanti 12-15 metri, altrimenti in città soffrono e con l'aria avvelenata non crescono».

Tagli e sfrondature a parte, si sono alberate rigogliose in abbandono, piene di cespugli. Perché non c'è manutenzione? «Siamo pochi - risponde il dottor Odone -. Per di più il personale è dovuto montare e smontare le cabine elettorali per il referendum. Per lunghi giorni è stato distolto dal suo lavoro. Quest'anno poi è cresciuta molta erba nei giardini e nei viali. Siamo indietro nel taglio. Facciamo il possibile e oltre. Ben sappiamo che i cittadini vorrebbero, e giustamente, più curati giardini e viali. Ma non diano la colpa a noi. Ripeto: siamo pochi».

Viali e giardini sono poco curati, qualcuno per nulla. E sono viali, come quelli di corso Vinzaglio che da chissà quanto tempo non hanno visto una scopa. Così in largo Turati l'erba alta e i grossi cespugli oramai impediscono di definire giardino quella zona verde.

Immondizia e degrado lungo le alberate di corso Trapani

Gli alberi di corso Unione Sovietica, di corso Agnelli hanno i tronchi coperti da crescenti pelloni. Il corso Tazzoli, dopo la nostra denuncia, hanno tolto la discarica, ma sui viali e nei parcheggi c'è sempre immondizia. Citiamo a caso, qua e là per Torino, perché c'è poca differenza tra centro e periferia.

In corso Trapani «sono almeno 6 mesi - dice un libraio - che non vediamo uno spazzino».

Giuliano Dolfini

Arrestati tre corrieri nigeriani a Caselle

Avevano ingerito sette etti di coca

Nello stomaco avevano 2 etti e mezzo di cocaina ciascuno. Tre corrieri della droga di nazionalità nigeriana sono stati arrestati mercoledì all'aeroporto di Caselle dai militari della prima compagnia della Guardia di Finanza di Torino, in un'operazione coordinata dal capitano Santacroce con l'appoggio della circoscrizione doganale dello scalo torinese.

Un controllo alle valigie, poi altro ai passaporti: dai documenti di Ikechumen Anichebe, 33 anni, Chuks Benjiamin Madu di 31 e Kojo Ernest Gogo, 30 anni, viaggiavano separatamente, risultava un normale visto turistico. Lagos-Zurigo-Torino il percorso. Tutto regolare. Ma un particolare li ha traditi: tutti e tre avevano prenotato il volo il 18, tutti e tre lo avevano rinviato, decidendo di partire il 26. Inoltre, ognuno di loro aveva con sé 5 mila dollari: un anticipo del loro compenso.

Con il passare dei minuti i distinti signori hanno iniziato a perdere la loro sicurezza. Due, soprattutto, hanno cominciato a sudare abbondantemente e a dimostrare chiari segni di malessere. Trasportati in vicino ospedale di Ciriè, sono stati sottoposti a un esame radiologico: dalle lastre si vedeva chiaramente la presenza di corpi estranei. A quel punto i tre nigeriani hanno deciso di collaborare: ai militari che li controllavano hanno chiesto di mangiare. Dopo più di 30 ore di completo digiuno (nemmeno un bicchiere d'acqua, per non rischiare di rompere gli involucri, e provocare un'overdose immediata e mortale), l'ingestione di un po' di cibo ha permesso di recuperare la droga.

La cocaina era contenuta in 120 palloncini di plastica. Ikechuman (a sinistra) e Chuks Benjiamin (a destra), arrestati con un complice

Purissima, contenuta in palloncini di plastica colorata ingeriti a Lagos, in Nigeria, poco prima di iniziare il viaggio verso l'Italia. Oltre mezzo miliardo il suo valore, brasiliana la sua provenienza. La Guardia di Finanza sta adesso lavorando per ricostruire l'intera organizzazione a cui facevano capo i tre corrieri.

[bru. gio.]

Pochi metri quadrati, senza luce e acqua, dovunque sporcizia e resti, la puzza ammorba l'aria

Vive in un monolocale con trenta gatti

La polizia è intervenuta in via Des Ambrois: i vicini pensavano che la donna fosse morta. Per la disinfestazione occorrerà attendere l'ufficio d'igiene

L'alloggio è in via Luigi Des Ambrois 2, terzo piano. Un monolocale di 30 metri quadrati: senza luce da anni, e da ieri pure senz'acqua, con un tavolo al centro della stanza, la branda in un angolo, un bidone di latta come latrina sotto la finestra.

Qui vive Elda Bertone vedova Caccarini, classe 1921, chiromante. Passa le sue ore chiusa in questo monolocale, sola con una trentina di gatti randagi, in condizioni igieniche che gli inquilini del palazzo definiscono, con un eufemismo, «precarie».

Sono dieci anni che l'amministratore indirizza esposti e petizioni al Comune, all'Usl, alla prefettura: dall'alloggio al terzo piano arriva una puzza che fa perdere i sensi, odori nauseabondi che prendono alla gola e che ieri, dopo il gran caldo degli scorsi giorni, hanno spinto i condomini a chiamare la polizia: pensavano che la donna fosse morta e che, dietro la porta, fosse rimasto il suo cadavere in avanzato stato di decomposizione.

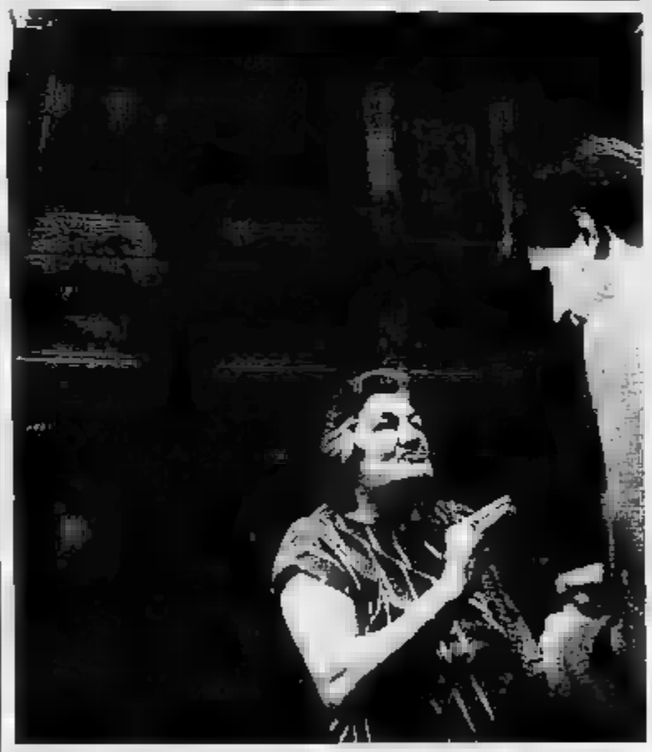
La pattuglia della questura è intervenuta alle 15,15, con una squadra di vigili del fuoco. Un pompiere ha indossato la maschera antigas, ha raggiunto con l'autoscala la finestra ed è entrato nel monolocale. Dopo un istante era fuori: «La signora non c'è. Ma ci sono gatti dappertutto, immondizia sul pavimento, cibo andato a male». La volante ha redatto un verbale e una copia è stata inviata all'ufficio d'igiene, «per gli opportuni provvedimenti del caso».

E' il secondo intervento in neanche dodici mesi. Anche l'anno scorso a quest'epoca, luglio 1990, l'amministratore aveva telefonato al 113, sicuro che l'inquilina del terzo piano fosse deceduta. In via Luigi Des Ambrois 2 erano arrivati la solita squadra di pompieri, il magistrato, il medico legale. E il giorno seguente, su disposizioni del Comune, personale dell'ufficio d'igiene e dell'ente per la protezione animali erano intervenuti per una radicale disinfestazione del monolocale. Erano stati portati via 30 gatti, 8 dei quali malati di rabbia, e una carogna d'animale trovata sulla branda, tra il materasso e la rete. «Per tre giorni la signora non si è fatta vedere», ricorda adesso l'amministratore del palazzo, Mario Nicola. «Poi ha tolto i sigilli ed è tornata a vivere nella sua casa-caverna».

I vicini sono esasperati. Raccontano di non potere aprire le finestre, temono per la loro salute e per quella dei bambini. Anna Gullo abita al quarto piano, sopra il monolocale Elda Bertone: «Se non fossi proprietaria me ne sarei già andata. L'aria è irrespirabile, ci sono giorni in cui si sente puzza per strada».

E la chiromante? Eccola mentre esce di casa e scende le scale, stupita e frastornata per tanto clamore. Sorride e dice: «La gente è invidiosa perché quell'alloggio è mio, me l'ha lasciato mio marito quando è morto. Dia retta a me, sono solo cattiverie, le loro. Le sembro sporca? Per me lei sente puzza?».

[g. a. p.]



Elda Bertone davanti al portone di casa: «Ma lei sente puzza?»

Medaglie e fatture dagli Europei di Sambo

Così Padre Rambo ha perso lo sponsor

Ha vinto un titolo europeo. Ma ha perso per strada gli sponsor. E così padre Mario Loi, il sacerdote-lottatore torinese, deve ricominciare un'altra battaglia. E' pesante il conto dei campionati europei di Sambo (una variazione della lotta libera) disputati la scorsa settimana in città: 23 milioni.

Cosa è accaduto? «Gli sponsor hanno sentito puzza di bruciato, e si sono ritirati», racconta padre Rambo. Tutta colpa della «squalifica» che l'Associazione italiana Sambo ha comminato al sacerdote, con un lunghissimo capo d'accusa tra cui perfino a sindaco e Prefetto di Torino. La lettera dell'Associazione è finita nelle redazioni dei giornali, è diventata un «caso». E alcuni tra i sovvenzionatori dei campionati hanno pensato bene di tagliare la corda.

Padre Loi è infuriato: «L'ho già detto, è una squalifica assurda. Per il semplice fatto che io non sono mai stato iscritto a una associazione che non vanta nemmeno un club in tutta Italia. Qui, a Torino, è nata una Federazione italiana Amatori Sambo, abbiamo organizzato gli Europei con atleti di nove Paesi. Sì, ho anche vinto il titolo della mia categoria. Con molta fortuna, perché in finale ho sconfitto un atleta molto più forte di me».

E adesso? Dove troverà i soldi? «In qualche modo mi arrangerò, come ho sempre fatto. L'importante è che i ragazzi della palestra, nella chiesa di Nostra Signora della Pace, continuino a fare sport». Padre Rambo può consolarsi con i risultati. Se gli specialisti francesi, russi e georgiani hanno fatto bassa di medaglie, i «suoi» ragazzi se la sono cavata piuttosto bene. Fabio Pinzuti, 16 anni, ha addirittura vinto il titolo nella categoria fino a 52 chilogrammi. Sergio Di Ponto, suo coetaneo, è stato sconfitto, ma soltanto in finale. Altri hanno conquistato medaglie di bronzo. E la neonata Federazione si è portata a casa un altro oro e due bronzi nelle gare riservate ai seniores.

BOLLETTINO

Sabato 29 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti sui rilievi e isolati temporali pomeridiani. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli con tendenza a rinforzo

IERI

IN CITTA'

MASSIMA	27,3
MINIMA	14,2
MEDIA	22,7

DI CASELLE

MASSIMA	MINIMA 18,2
PRESSIONE	1009 hPa
UMIDITA'	26%

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA 38,2	25 giugno 1991	
MINIMA 4,7	3 giugno 1963	

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	15
Normale in questo mese	78,2
Totale di questo anno	445,6

UN ANNO FA

MASSIMA 28,6 MINIMA 18,5

OGGI a cura di Walter Ferrero dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 45 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 48 minuti, cala il giorno successivo alle ore 8 e 52 minuti

- Ultimo quarto 5 giugno ore 17
- Luna nuova 12 giugno ore 14
- Primo quarto 19 giugno ore 6
- Luna piena 27 giugno ore 5

MERCURIO: al telescopio si mostra un piccolo disco quasi totalmente illuminato dal Sole

VENERE: ha raggiunto la massima luminosità: brilla 300 volte più della Polare

MARTE: a 337 milioni di km dalla Terra che gli si allontana

GIOVE: opposto al Sole, ingrandendolo per vederne il disco ampio quanto la Luna

SATURNO: visibile nella costellazione occidentale del Capricorno

IL FENOMENO: alle ore 20 la Luna calando passa 2 gradi a Nord di Saturno, un'ottima occasione per individuare il pianeta

Specchio dei tempi

«Così il Comune ha preso in giro gli ex tossici desiderosi di riscattarsi» - Il ministro sarà più forte del computer? - Qualche considerazione (amara) al rientro dall'estero - Senza parole - Protesta a Nichelino

Un lettore ci scrive:

«Sono il vicepresidente di una S.p.A. commerciale. Vorrei denunciare come il Comune gestisce l'inserimento degli ex-tossicodipendenti nel mondo del lavoro.

«Antefatto: il Comune di Torino tratta per accogliere nella nostra azienda ex-tossicodipendenti, retribuiti dall'organizzazione comunale, per uno stage di 12 mesi.

«Abbiamo appoggiato favorevolmente questa iniziativa, ritenendola un aiuto per coloro che, avendo il ciclo terapeutico in comunità, rischiavano che si presentasse lo spettro dell'emarginazione. Per tre mesi tutto ha funzionato; al quarto mese e per i successivi, il Comune non ha più corrisposto le retribuzione, lasciando questi ragazzi nel più completo abbandono.

«Dopo ripetuti solleciti, siamo riusciti, insieme ai ragazzi, ad ottenere il pagamento di tre dei cinque mesi arretrati, ma, contemporaneamente i responsabili del servizio ci hanno anticipato che per i restanti la gestione comunale non dispone più dei fondi necessari.

«Mi chiedo se tutto quanto sopra esposto non echeggi come un'altra delle grottesche ed amare realtà alle quali lo Stato ci sottopone giornalmente nostro malgrado e soprattutto, come in questo caso, si infierisca sui ragazzi che in questi momenti così delicati della loro esistenza, devono poter credere nelle Istituzioni».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Sia io che mia moglie siamo insegnanti di ruolo nelle secondarie superiori. Ogni anno siamo tenuti a compilare la domanda per la nomina a commissario degli esami di maturità. Con l'informatizzazione delle nomine ci è stata preclusa la possibilità di segnalare al ministero il desiderio di essere nominati nella stessa città.

«Qualche addetto ai lavori mi ha consigliato di richiedere, nella domanda, una sola località in luogo delle cinque previste. Anche quest'anno però non siamo stati fortunati perché pare che il programma del computer tenga conto dei parametri di carriera e non della necessità famigliari (abbiamo due figli al seguito).

«Il ministro che quest'anno ha voluto farci pervenire con la nomina anche una lettera in cui invita gli insegnanti a non sottrarsi all'obbligo di esaminatori, sono certo avrà la sensibilità di far inserire nei moduli per le domande a venire, una voce che possa agevolare quei nuclei famigliari di insegnanti che, come noi, non hanno intenzione di separarsi neppure in occasione degli esami di Stato. Può un ministro più del computer?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono rientrato da un viaggio in Germania e Danimarca e facendo i debiti paragoni sorgono molti perché, e cioè:

«Perché qui a Torino gli autobus fermi al capolinea non spengono i motori? Evviva lo spreco e l'inquinamento.

«Perché gli autobus all'estero alle fermate si fermano a filo del marciapiede, mentre da noi fanno la fermata a un metro o due dal marciapiede anche se non vi sono parcheggiate autovetture davanti alla fermata?

«Perché sui motorini si va in due a senza casco?

«Perché gli scarichi dei motorini sono così rumorosi?

«Perché...? Perché?

«Forse perché Torino e meglio l'Italia sta scivolando nell'anarchia».

Massimo Girotti

Una lettrice ci scrive:

«Voglio "complimentarmi" per la dimostrazione di assoluta indifferenza avvenuta nei locali adibiti a bar interno dell'Ospedale Mauriziano di Torino qualche giorno fa.

«Proprio davanti a medici, infermieri e personale dell'ospedale è stato negato ad una signora molto anziana (una cosiddetta *barbona*) un bicchiere d'acqua, ma a quanto pare, l'unica ad esserne indignata sono stata io.

«Auguro al ragazzo del bar che ha un primo tempo l'ha ignorata e poi ha cercato di spingerla verso l'uscita con maniere tutt'altro che gentili, una vecchiaia felice e serena, perché se gli capitasse di aver bisogno in una calda giornata d'estate, potrebbe incontrare chi come lui è insensibile».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo iscritti all'Università della Terza Età Sezione di Nichelino. Abbiamo raccolto centinaia di firme per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sull'uso improprio dei giardini che circondano il Centro Anziani da parte di spacciatori di droga, conseguenze prevedibili, drammatiche o tutt'altro che educative».

Seguono le firme

I risultati di un'indagine di 5 mesi

A Porta Palazzo corre troppa droga

La criminalità crescente è legata allo spaccio: proposte al prefetto

Dopo oltre cinque mesi di lavori si è svolta ieri pomeriggio la conferenza per la sicurezza e la vivibilità di Porta Palazzo, organizzata dal comitato promotore composto dalle sezioni pds della zona Aurora-Vanchiglia, da gruppi di giovani, commercianti, ambulanti.

Lunedì il prefetto riceverà gli esponenti del comitato, che illustreranno le proposte elaborate nel corso di incontri con le varie categorie. I promotori della inizaitva hanno reso noto le risposte di 3 questionari diffusi nella zona.

La stragrande maggioranza delle 157 famiglie interpellate ha sostenuto che l'emergenza è legata alla droga e allo spaccio, mentre solo una minoranza ha individuato nella forte presenza di cittadini extracomunitari una delle cause del diffondersi della criminalità.

Anche per i giovani intervistati (una cinquantina, tutti della zona del mercato o immediatamente adiacente) il problema più grave è lo spaccio; lamentano la presenza nei giardini e in alcune vie. Una presenza ingombrante e avvilente, che riduce ancora di più i già scarsi spazi di incontro. Un quarto dei giovani intervistati ha subito un'aggressione, uno scippo, un furto; un dato elevato, che dimostra come la microdelinquenza sia diffusa e infonda sentimenti di inquietudine e disagio.

I commercianti dell'area del mercato interpellati) sono sensibili in particolare all'abusivismo; nessun esercente tra quelli che hanno risposto al questionario ha ammesso di essere vittima di taglieggiamenti, intimidazioni o ricatti.

Nel corso della conferenza è stato sollecitato unmaggiore coordinamento tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani per attuare un piano sperimentale che preveda per il mercato e le vie limitrofe un servizio di prevenzione 24 ore su 24; nel medio periodo si è chiesto di istituire un commissariato a Porta Palazzo. La seconda proposta riguarda la necessità di avviare una «bonifica» dello spaccio che ora si svolge sotto gli occhi di tutti.

Interventi per controllare abusivismo, contrabbando, racket e prostituzione e gli altri elementi di una piattaforma che comprende anche misure di viabilità e decongestionamento della zona del mercato e attività culturali per la integrazione degli immigrati. La circoscrizione Aurora-Vanchiglia ha approvato (su proposta del gruppo pds) l'istituzione di una commissione che attraverso audizioni dei cittadini (categorie, gruppi, associazioni) definirà iniziative contro la criminalità diffusa.

[m. cas.]

Ma nei tre anni la selezione ha toccato il 16%

Alla licenza media quasi tutti promossi

I risultati degli esami di licenza media confermano le previsioni: promossi il 98,95 per cento su 9003 candidati di Torino. Più o meno come un anno fa. I bocciati alla Mameli (7 su 64), alla Manzoni (4 su 148), alla Maritano (5 su 116), alla Martiri del Martinetto e Morelli (rispettivamente 8 su 155 e 8 su 207), alla Nigra (7 su 148), Quasimodo (5 su 68). Uno e due bocciati alla Perotti, Rosselli, Don Orione, Fontanesi, Saba, Fermi, Corelli, Romita, Vico. Ragazzi preparati, scuola permissiva?

Elvira Manfredi, preside della Drovetti, scuola senza respinti: «I dati vanno interpretati. Occorre tener che c'è stata una selezione precedente, con i non ammessi agli esami, e con le bocciature dei primi due anni. I ragazzi che arrivano alla licenza hanno già dimostrato una certa maturità che l'esame verifica e conferma».

Nella provincia Torino, la selezione nei tre anni, compresi i non ammessi, con bocciature fra il 4 e il 12 per cento; più il 3-4 per cento di abbandoni, di ragazzi che spariscono dalla scena scolastica senza aver raggiunto il traguardo della licenza.

Dice Elvira Manfredi: «Il lavoro degli insegnanti nella media dell'obbligo è sempre mirato a sviluppare le capacità di ciascuno, accettando quel materiale umano, così come ce lo consegnano le elementari, anche quanti a 11-12 anni, non a leggere e scrivere. Qualcuno necessita più tempo per arrivare alla licenza». Molti l'afferrano stato sufficiente, l'ultimo gradino dei giudizi dopo buono, distinto e ottimo, strappato perché «hanno dimostrato di sapersi integrare socialmente».

Teresa Santonocito, preside della Nigra, è stupita per i suoi respinti. La scuola aveva già fermato una decina di studenti nelle terze, prima degli esami. «Chi studia e lavora con impegno, non viene bloccato. Ognuno dà ciò che può, l'importante è che riesca a co individuo». Il recupero alla Nigra tentato con il lavoro di gruppo «soprattutto nelle classi dove c'è il tempo prolungato, con lezioni al pomeriggio per tre giorni la settimana».

Alla Mameli, scuola del centro storico, 7 respinti su ragazzi: «I nostri problemi sono simili a quelli delle altre scuole - dice il preside Maria Zacco -. Dobbiamo sollecitare l'interesse dei ragazzi, stimolare la curiosità con attività integrative che anche ai più svogliati piacciono. Ad esempio si lavora computer, si tengono corsi di nelle ludoteche comunali. L'importante è che tutti a responsabili e consapevoli».

Maria Valabrega

Su 9303 studenti torinesi promosso il 98,95 per cento

Auto pubbliche prese di mira: arrestato autore di due rapine

Un taxi-gangster slavo

Trentenne, pregiudicato, senza fissa dimora. Riconosciuto dalle vittime Armato, si era fatto consegnare gli incassi. Indagini precedenti colpi

E' stato arrestato dalla polizia il pregiudicato slavo che, secondo le accuse, avrebbe compiuto due rapine a tassisti torinesi negli ultimi tre mesi. L'uomo è stato fermato dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato Barriera Nizza al bar «Astor» di via Saluzzo, angolo Bertholiet. Si chiama Dario Erman, 30 anni, senza fissa dimora. Il gip, giudice per le indagini preliminari, lo ha interrogato ieri in carcere. Al termine, il magistrato confermato il fermo e ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare.

Sulla colpevolezza di Dario Erman hanno dubbi due tassisti. Il primo stato rapinato lo scorso 20 aprile: dal parcheggio di piazza Castello aveva portato il passeggero in via Riboli, zona Mirafiori, e qui gli era sentito puntare un coltello alla schiena. «Se ti muovi ti ammazzo», gli aveva detto il malvivente prima di farsi consegnare l'incasso della serata e fuggire a piedi, lasciando una pistola sul sedile posteriore della vettura.

Dario Erman

Il secondo tassista stato rapinato 21 maggio. Stessa tecnica: il cliente era salito sull'auto a Moncalieri e aveva chiesto essere portato in via Fleming, sempre a Mirafiori. Dopo aver accostato l'auto, il tassista aveva dovuto cedere alle minacce dell'uomo e gli aveva consegnato le 400 mila lire della cassa e la vettura, Fiat Regata.

Entrambi hanno riconosciuto il rapinatore nella fotosegnaletica che la polizia ha mostrato loro in questura: «Ne siamo sicuri: è lui». Dario Erman è stato fermato dagli uomini del commissariato Barriera Nizza all'«Astor», il bar dove passavo gran parte delle sue giornate. Proprio di fronte all'ingresso, due settimane fa la polizia recuperato la Regata rubata dopo il colpo 21 maggio.

Agli agenti che lo accompagnavano alla di sicurezza, lo slavo ha assicurato di non avere nulla a che fare le rapine ai tassisti: «Dimostrerò la mia innocenza. Quando avvenute aggressioni da parenti, in un campo di nomadi». Ma i giudici non gli hanno creduto. E adesso la polizia sta approfondendo l'indagine per scoprire fra le decine di tassisti che dall'inizio dell'anno hanno subito rapine a mano armata a Torino e in provincia ci siano altre vittime dello slavo.

Nei prossimi giorni saranno convocati in carcere per un confronto con l'arrestato.

Indagine degli ambientalisti su alimenti

Pasticcini buoni sono da primato

Anche seconda tornata di analisi sugli alimenti, fatte nel camper-laboratorio Verdi e delle associazioni ambientaliste in piazza Carlo Felice, ha fornito un quadro positivo su merci e prodotti di largo consumo. L'iniziativa-richiamo fa parte della campagna nazionale «Meno e meglio», a tutela dei consumatori.

Gli alimenti esaminati sono stati acquistati in supermercati e mercati rionali. Ecco le conclusioni: giudizio sufficiente per la tritata, con una presenza media di 2500 coliformi totali, mentre il valore guida di 5000. Assenti le salmonelle, però abbondanti gli aerobi mesofili: 5,5 milioni, mentre il valore indicativo è di un milione. Quest'ultimo dato, spiegano, non deve allarmare. E' comune nella carne tritata, alimento deperibile.

«Sono ottime - afferma la dottoressa Valentina Michi, analista - le paste alla crema. Assenti salmonelle e coliformi totali. Gli aerobi mesofili erano 2400 (limite 4 mila): 10 di voto. Il controllo microbiologico sui pesci ha constatato che gli esemplari di trota e sarde erano alla pari con i limiti indicativi».

Passiamo ai panini con würstel, acquistati a Porta Nuova. I viaggiatori possono tranquilli: sono di buona qualità. La carica microbica era bassa; mentre i coliformi totali entro la tabella. Ecco i formaggi: ricotta, stracchino e toma. Sono livello tra sufficiente e buono, pochi stafilococchi e coliformi totali. Più elevata la presenza aerobi mesofili: 13 mila invece di 6 mila. Anche per questo vale quanto si è detto per la carne tritata: il caldo i formaggi freschi tendono a fermentare.

Il controllo ha fornito un quadro soddisfacente per qualità degli alimenti venduti in mercati e grandi magazzini. Il camper-laboratorio ha già visitato alcune città. Gli analisti dicono che le paste dolci migliori sono a Torino. E d'altronde, la città vanta una lunga tradizione nel settore dolciario.

Mentre continua il restauro del castello di Moncalieri (finora sono stati spesi oltre due miliardi e mezzo)

Nelle 22 sale della principessa Maria Letizia

Una mostra aperta al pubblico, ogni sabato, racconta la storia dei Savoia

angolo di storia piemontese, un monumento che si ricollega alle altre dimore sabaude quali i castelli di Racconigi, Rivoli e Agliè, la Venaria Reale e la palazzina di Stupinigi. Ecco il castello di Moncalieri, gioiello architettonico firmato Carlo e Amedeo Castellamonte, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri e Simone Martinez. La Soprintendenza per i beni architettonici lo sta restaurando con il finanziamento del ministero per i Beni Culturali. Lo si può anche visitare, sabato, dalle 15 alle 18, previa prenotazione 15 giorni di anticipo presso il Palazzo Reale (telefono 011-4361465). E' stato aperto al pubblico l'appartamento della principessa Maria Letizia: 22 sale arredate con mobili d'epoca, dove è stata allestita fino ad ottobre una mostra che racconta le vicende storiche del castello, illustra i progetti per il recupero, presenta una serie di ritratti dei Savoia, fra cui «Principi a cavallo» in grandezza naturale, sconosciuti al pubblico perché custoditi per decenni sotterranei di Palazzo Reale.

Per riaprire funzionalmente l'appartamento abitato da Maria Letizia fino al 1925, rifare i tetti alcuni padiglioni, restaurare i soffitti dorati dell'atrio, riordinare il giardino all'italiana posto nell'antiparco e sistemare l'edificio prospiciente il Giardino delle Rose, lo Stato ha speso 2 miliardi e mezzo. Una goccia d'acqua nel mare dei bisogni del castello. L'ingegner Francesco Parnico, della Soprintendenza: «La costruzione copre superficie di 210 mila metri quadrati ed ha fabbricati con volume pari a 190 mila metri cubi. Recuperarla in pochi anni è un'impresa impossibile adeguati finanziamenti. Procediamo a lotti. Presto cominceranno i lavori (3 milioni) per il restauro della torre di Nord Ovest».

Opere d'arte dei Savoia nel castello di Moncalieri

Un intervento complesso. Nel castello ha sede il 1 Battaglione carabinieri «Piemonte» e le difficile conciliare le esigenze degli architetti con quelle dei militari che occupano le due ali laterali e parte del corpo centrale, dove si trovano gli appartamenti di Maria Letizia, di sua madre Maria Clotilde e di Vittorio Emanuele II, gli ultimi due restaurati nel '70 ma chiusi per motivi di sicurezza. La presenza dei carabinieri fin dal 1946 pone naturalmente problemi sulla disponibilità del complesso, ma è da considerarsi provvidenziale: l'Arma, provvedendo alla manutenzione ordinaria, ha impedito che il castello andasse in rovina.

Le strutture del castello sorto nel 1400 su una roccaforte del XII secolo per volontà di Iolanda di Valois, reggente per Amedeo IX di Savoia «il Beato», sono prossoché intatte. Visitandolo si possono vedere le tracce degli ampliamenti voluti nel 1619 da Carlo Emanuele I e dei successivi interventi durante il regno di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III. E con le architetture originali sono sopravvissuti i ricordi degli avvenimenti cui il fu teatro fino al giorno in cui Vittorio Emanuele III decise di cederlo al Demanio.

A Moncalieri morì nel 1732, prigioniero del figlio, Vittorio Amedeo II, primo re sabaudo, e qui si spense nell'ottobre del 1796 suo nipote Vittorio Amedeo III ucciso dal dolore per stato costretto da Napoleone a firmare l'armistizio di Cherasco (il 28 aprile dello stesso anno) e il 15 maggio a sottoscrivere la pace di Parigi con il riconoscimento di Nizza e della Savoia alla Francia e l'impegno ad accogliere le guarnigioni francesi in Piemonte. Nello castello fu firmato, nel 1849, il Proclama di Moncalieri con cui re Vittorio Emanuele faceva approvare dalla nuova Camera il trattato di pace l'Austria.

Emanuele

NOTIZIE dalle AZIENDE

per il Mediocredito Piemontese

La Mocd pubblicherà ha il monumento a Cavour in piazza Carlina, voluto e sponsorizzato con encomiabile stile.
E' la prima volta che a Torino si assiste ad un'operazione di recupero urbano che rispetta la cornice cittadina sostituendo alle lamiere protettive progettata scopo.
Da un certo punto di vista operazione riesce anche ad esaltare, con un accento particolare, monumento molto bello e forse quasi dimenticato dal frettoloso automobilista di passaggio.

echi di cronaca

Testimoni cercasi

incidente stradale Cambiano/Santena 19 giugno ore 21/22 tra moto Suzuki 1100 e 128 verde stazza Pinerolese. Tel. 606 4851/944.1389.

Corsi di preparazione all'impiego Sezioni diurne e serali

Segretari con Office Automation - Stenodattilo - Contabile IVA - Paghe e contributi - Computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vegrona - Via Vegrona 7 - Torino - Tel. 488.894.

- Boccia

Iscrizioni: Segretario d'Azienda - Operatore Contabile - Lotus - Grafica - Dattilo - Contabilità SST - Via Po 2 - Tel. 83.97.219

Autoriparazioni - Gommista Fiat, Lancia e altre

Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale Autoriparazioni. Cambio olio Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28000».

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 31040».

Turno festivo officine autorizzate Alfa

Orario 8,30/12,30, 14,00/18,00 - F.lli Lango, Druento 92, Venaria Reale (tel. 456.11.41).

CO.PR.AT. REGIONE PIEMONTE
con il contributo del Fondo Sociale Europeo promuovono donne ultra- diplomate, un corso professionale

AMBIENTALE

Il corso, totalmente gratuito, della durata di 600 ore con inizio a fine giugno e termine a fine dicembre (con pausa ad agosto), prevede lezioni teoriche in aula ed un periodo di stage.
La sede del corso sarà il C.F.P. di Grugliasco in via Somalia 1.
Per informazioni:
011 - 51.81.28
011 - 54.37.49
011 - 90.76.114

Società Produzione Abbigliamento uomo

INTERESSATA

a rilevare reparto di produzione, da trasferirsi in altro luogo
Postale n.
10090 MAURO TORINESE

PROBLEMI DI CAPELLI ?

con il metodo «TIMS» capelli nuovi e veri ora anche a Torino

011/530.338

«EROI IN MINIATURA»

Il grande hobby del modellismo: figurini, soldatini e war games

23 giugno al luglio

COLLABORAZIONE CON IL MODELLISTICO TORINESE
TUTTI I GIORNI: 10,00/18,30
CONTINUATO *(CHIUSO IL LUNEDI')*

MUSEO DI RUFFIA
10126 - CORSO D'ITALIA

TORINO MOSCA e PIETROBURGO

Voli diretti ogni domenica dal 28 luglio 91
7 giorni alberghi 1ª cat. - Pasti inclusi.
Visite comprese da L. 1.390.000
L'ARCIERE - C. Raffaello 4 - Torino.
Tel. (011) 650.8265 - 669.8474.

SAN PIETROBURGO

1703-1825

Arte di corte dal Museo dell'Ermitage

Palazzina di Caccia - Stupinigi, Torino
4 maggio - 8 settembre 1991

Orario:
10-19 feriali 10-18,30 festivi
lunedì chiuso

Città di Torino
Assessorato per la Cultura

Museo dell'Ermitage di Leningrado

Con la partecipazione di
Ordine Mauriziano
Cassa di Risparmio di Torino
Fiat SpA

BANCA CIS

HONDA

Il Futuro in Movimento

CIVIC

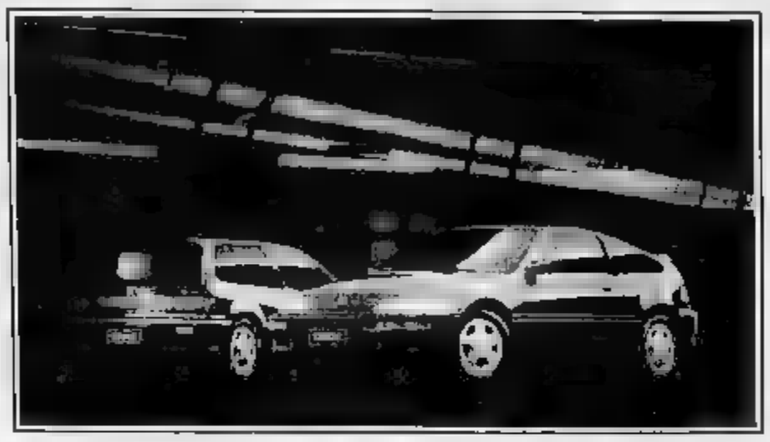
Entra in scena una nuova generazione di vetture utilitarie sportive per la città a tre porte.
Motori a valvole.
1396 cc, cv e 6300 g/m, 175 km/h
1590 cc, 130 cv a 6800 g/m, km/h

CRX

La CRX rappresenta livello eccellenza globale tra le sportive ed una esperienza guida esaltante e da godere in ogni momento.
Motore a valvole.
cc, 130 cv a 6800 g/m, 212 km/h

X-TIE

La formula per il divertimento e la soddisfazione guida. 150 di po per straordinaria innovazione: un nuovo di energia. Motori a 16 valvole catalizzati.
Modelli Civic e CRX
1595 cc, 150 cv a g/m, Civic 208 km/h, CRX km/h



SHUTTLE

L'autovettura versatile equipaggiata con la più sofisticata tecnologia nel motoristico. Oltre sicurezza, la Shuttle dedica molta attenzione alla famiglia al tempo offrenda più spazio. Motore a 16 valvole.
1590 cc, 116 cv a g/m, 178 km/h

CONCERTO 5 PORTE

Prestazioni, raffinatezza e stile. Tre parole che racchiudono l'essenza della Concerto. Un'automobile che risponde alle esigenze di ogni guidatore con la qualità.
Motori a 16 valvole.
1396 cc, cv a g/m, 172 km/h
1590 cc, 130 cv a g/m, 195 km/h

CONCERTO 4 PORTE

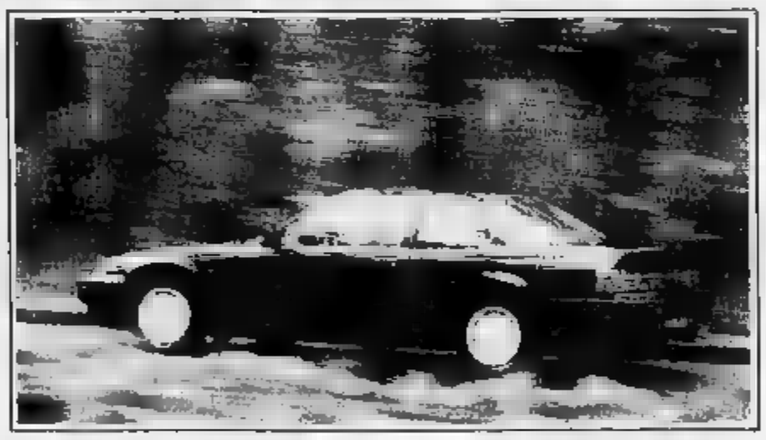
L'esclusività della Concerto è il risultato della continua ricerca della perfezione da parte della Honda. Potente nelle prestazioni, silenziosa e morbida sulla strada, questa vettura spaziosa apre prospettive nelle prestazioni e nel confort di marcia.
Motori a 16 valvole.
1396 cc, 88 cv a 6300 g/m, 172 km/h
1590 cc, 130 a 6800 g/m, km/h

ACCORD

La ridefinizione della berlina secondo criteri eccezionali: la dinamica di raffinata potenza, confort senza compromessi, la progettazione della qualità fin nei minimi dettagli per esaltare la brillante esperienza di guida.
Motore a 16 valvole.
1997 cc, 135 cv a g/m, 202 km/h

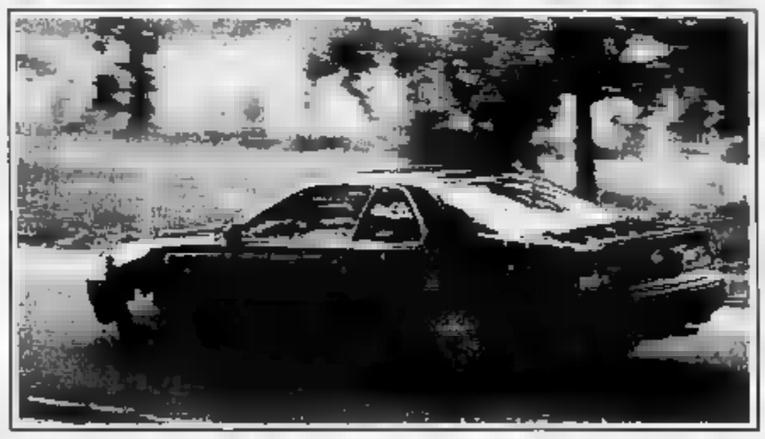
PRELUDE

Unica, esclusiva, individuale. Le caratteristiche che distinguono la Prelude si applicano anche a chi la guida. Progettata per trascendere gli standard convenzionali accetta ogni sfida con sicurezza, domina ogni situazione precisione eleganza. Quattro ruote sterzanti.
Motore a 16 valvole.
cc, cv a 6000 g/m, 210 km/h



LEGEND BERLINA

Di nuovissima concezione il motore 3,2 litri 6 cilindri a V conferisce a questa prestigiosa berlina delle brillantissime prestazioni unite ad una lussuosa e completa dotazione di serie. Dotata l'altra dell'airbag di serie, conquista chiunque con le sue innumerevoli raffinatezze.
Motore a 6 cilindri, 24 valvole.
3205 cc, 205 cv a g/m km/h



LEGEND COUPE

Una vettura che l'esclusività ricercata del coupè una raffinatezza unica degli allestimenti e l'esclusiva dotazione di accessori tra cui l'airbag ed il pretensionamento delle cinture di sicurezza.
Motore a 6 cilindri, 24 valvole.
3205 cc, a 5500 g/m, 226 km/h

In prova presso Concessionarie HONDA per Torino e Provincia

MONDIALCAR

Corso Turati, 63 - TORINO - tel. 011/319.39.03 - 319.38.91

AUTOLUNA SRL

TORINO - Corso Potenza, 14 - Tel. 011/771.24.63

Gli anziani & la città

Una anziana aggredita e ferita racconta la sua storia

E dopo lo scippo, la paura

Gli aggressori arrestati e processati
L'aiuto di un gruppo di volontari

Nel tinello del piccolo, luminoso alloggio in Borgo Vittoria, la signora Orfea siede rigida al tavolo. Ha anni. Il braccio sinistro è ancora immobile, forti dolori al bacino la tengono sveglia la notte. «Sono rigida come un baccalà, non posso far nulla, neppure alzare una tazzina di caffè». Il 4 maggio, mentre alle 13,30 stava andando dalla sorella, è stata aggredita, malmenata e scippata. Nella borsa aveva 14 mila lire.

Nei suoi occhi la paura è scomparsa e con voce bassa, emozionata, confessa: «Ho paura, tanta, tantissima. Sobbalzo se mi sento qualcuno alle spalle. Ieri mia sorella mi ha tolto un filo posato sulla spalla e io ho lanciato un urlo, non sono riuscita a controllarmi». Di quella terribile mattina conserva un ricordo vivo, indelebile: «Stavo raggiungendo la fermata del pullman, a pochi metri. La borsa infilata nel braccio accanto al manico dell'ombrello. Improvvisamente vengo spinta da dietro molto forte, mi giro e vedo il ragazzo che ha già afferrato il manico della borsetta. Il suo di lasciarla andare, mi si impiglia nell'ombrello. Lui tira, mi dà secondo spintone fortissimo, cado; mi trascina per alcuni metri. Finalmente mi strappa la borsa e sparisce sull'auto di un complice». I due aggressori sono stati arrestati poco dopo dall'equipaggio di una Volante chiamata da testimoni che avevano annotato la targa dell'auto.

Nella colluttazione la signora Orfea ha riportato la frattura dell'omero e del bacino e la lussazione della spalla sinistra. Dal pronto soccorso è stata dimessa subito, malgrado sia vedova e viva sola. La sorella Romea l'accoglie e per le due donne si inizia un calvario lungo cinquanta giorni. Racconta la signora Romea: «E' stata molto male, ha avuto la febbre alta per molti giorni, non vede sole, il medico di famiglia non veniva perchè casa mia è fuori zona, l'ortopedico solo a pagamento, 150 mila lire». Aggiunge: «Il mio appartamento è piccolo e non abbiamo neppure potuto prendere una sedia a rotelle, la trascinavo seduta su una sedia con sotto dei pattini di fortuna».

A quasi due mesi di distanza la signora Orfea ha il braccio ancora completamente rigido, deve fare lunghe sedute di rieducazione. Ma è l'aspetto psicologico a preoccuparla. «Ho paura di tutti. Ogni ragazzo che incontro temo che mi voglia aggredire. Non riesco più a uscire di casa da sola. Passerà, spero, ma sento che ci vorrà del tempo. In questi casi si perde la fiducia, ci si sente sempre minacciati».

La violenza subita lascerà una traccia nella vita della signora Orfea, ma questa esperienza le ha dimostrato ancora volta dalla società. E' stata assistita da «Città insieme», l'associazione nata negli scorsi mesi su proposta della settimanale «Il nostro tempo» e del professor Anselmo Zanalda, direttore dell'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. L'associazione (opera in stretto contatto con la Caritas) si occupa delle vittime anziane della violenza (aggressioni, furti, scippi, raggiri, insulti, abbandono) cercando di sostenerle psicologicamente, anche dal punto di vista legale. Racconta la signora Orfea: «Quando la polizia mi ha detto che i miei aggressori erano stati presi non sapevo che fare. Conoscevo l'associazione e ho chiesto un consiglio. Insieme all'avvocato Negri, che mi ha assistita gratuitamente, abbiamo deciso per la costituzione di parte civile». Il ragazzo più giovane è incensurato (al volante dell'auto) ha patteggiato e pagato il risarcimento, l'altro verrà processato a ottobre.

«L'aiuto dei volontari è stato molto importante per me. Non credo che altrimenti avrei avuto la forza di affrontare un avvocato e costituirmi parte civile». Dice la signora Orfea e aggiunge: «E poi mi hanno fatto capire che non c'è solo gente cattiva, ma anche persone generose». Il professor Zanalda è soddisfatto dell'intervento svolto dall'associazione che ha fondato: «In questo caso siamo riusciti a realizzare una difesa intelligente della vittima ottenendo una corsia preferenziale per il processo, come la Procura della Repubblica di avere assicurato. Inoltre il risarcimento è più importante di lunghe pene detentive che vengono sconta. Per la vittima rappresenta un piccolo lenimento molto più utile della vendetta sociale che alimenta solo sentimenti negativi». La sede di «Città insieme» è in via Barbaroux; da settembre sarà aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Marina Cassi

Sono le vittime più facili

Le persone anziane, soprattutto le donne, sono le vittime prescelte degli scippatori; più fragili, più insicure, più esposte. Le conseguenze sono spesso drammatiche: fratture (soprattutto al femore), traumi psicologici che rischiano di ridurre ulteriormente l'autosufficienza, relegando a una sorta di arresti domiciliari per la paura di uscire di casa. Si calcola che il 30 per cento di chi subisce un'aggressione sia anziano e spesso la paura, la solitudine e la stanchezza impediscono di sporgere denuncia. Per aiutare le vittime a ritrovare fiducia in se stesse e nella società e per cercare di cambiare la cultura corrente che si occupa scarsamente delle vittime dei reati è nata l'associazione «Città insieme» che, tra le tante altre proposte, ritiene opportuna una piccola modificazione del codice penale: l'aumento delle aggravanti nel caso l'aggredito sia persona con più di anni.

Il professor Anselmo Zanalda direttore di Fatebenefratelli ideatore di «Città

TACCUINO

Dal Sea un allarme «mancano volontari»

Il servizio emergenza anziani (Sea), l'associazione di volontari che gestisce da oltre tre anni tre centri di emergenza per risolvere i problemi immediati e temporanei di persone anziane in difficoltà, lancia un allarme: «In estate flette leggermente il numero dei nostri volontari a causa delle ferie, mentre cresce ogni giorno il numero delle richieste di aiuto». Soprattutto in agosto molte persone anziane rimangono sole in città e viene meno il clima di solidarietà e di amicizia che li aiuta a vivere; per questa ragione sarebbe opportuno che anche chi può, o desidera, svolgesse un impegno costante nel Sea, offra alcune ore del proprio tempo nel mese di agosto. Il Sea per lo più aiuta persone che fanno richiesta per un periodo di tempo contenuto. I campi di intervento sono relativi a piccoli lavori in casa, la spesa, l'accompagnamento a visite mediche e per pratiche in uffici pubblici. Chi fosse interessato può rivolgersi il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 o il mercoledì dalle 15 alle 18 in via Bonavegienna 18 (telefono 314.10.88), in corso Vercelli 206 (200.448), in via Stradella 203 (216.50.41).

Pensionati Cgil

Lunedì e martedì il sindacato pensionati della Cgil (Spi) si riunisce a congresso, in via Pedrotti 5.

FONDAZIONE «PIO ISTITUTO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal al 25 giugno. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Airotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in particolari difficoltà economiche.

20 MAGGIO: in ricordo di Carrozio Giovanni dr. Salina Borello, i nipoti 450.000; in memoria dei defunti 400.000; in memoria di Debernardi Carlotta 400.000; in memoria di Cena Maria, gli amici del condominio di corso Vercelli 398.000; Loru Passarella 360.000; dipendenti della «Fininvest» di Torino, in memoria del padre di Bruno Icardi 300.000; in memoria di Graffino Giorgio, la zia, figliocci e cugini 230.000; in memoria di Busi Avellino, i colleghi della «Iveco» C.O.L.-O.P. della figlia Silvana Busi 180.000; in memoria di Feltrin Narciso, i colleghi della figlia Elisabetta 175.000; in memoria del dr. Salina Borello Giovanni, Rita e Giovanni Mazzucchetti 150.000; la famiglia Vico, in memoria di Rosso Maria ved. Fenoglio 125.000; le maestranze della «Nairotti» e Grigioni in memoria di Edoardo Grigioni 120.000; ricordando mamma Maria 100.000: gli amici di Bruna in memoria del fratello Franco Durandetto 80.000; lassù in cielo miei cari morti, Madonna della Consolata e Papa Giovanni, ed aiutano 50.000; in memoria di Spada Lito Maria Aosta in onore di Papa Giovanni, perché protegga mio figlio, la mamma 50.000; utenti e dipendenti P.T. Barbania 5.000.

21 Rosa e Giuseppe in ricordo di Emma 1.000.000; in memoria di Comba Aldo, la famiglia e gli amici 520.000; in memoria di Domenico Arata, Giorgio e Anna Saccucci, Bianca e Alda 400.000; in memoria di Bodrero Giovanni, i colleghi di lavoro 395.000; Alberto, Gianni e Piero, in ricordo di Domenico Meotto 300.000; in memoria della zia Isaia Mariuccia in Pregliasco i nipoti 300.000; in memoria di Martini Amedea ved. Berra, proprietario e coinquilini via Sarpi 50 Torino 155.000; v.r. - E.B.S. - G.P.E. per il caro Beppe ora e sempre 150.000; Jacopo in memoria di Francesco 150.000; in memoria di De Filippo Giuseppe, famiglie Briscese, Rocco, Vincenzo, Antonio e Marangon Vittorio 100.000; i compagni di Emanuele in memoria di Vito 100.000; Clerne, in memoria di Vittorio Allaud 100.000; in memoria di Stefano, amici e conoscenti 90.000; in memoria di Annafranca e Salvatore 80.000; Nadi e nipoti, in memoria di Guido Magni 50.000; famiglie Cigna e Panfilio in memoria della zia Anna Biengini 40.000; per Carolina 30.000; M.P. 20.000.

22-25 GIUGNO: i cugini, in memoria di Castagneri Virginia ved. Castagneri 500.000; amici di Cosimo, in memoria del papà Domenico 485.000; in memoria di Fiorina Vittone Tamietto, i colleghi del figlio Fiat Meccanica 237.000; in memoria di Cesare Perdenzi. Michellino, Pietro, Mely e Giulia 200.000; in memoria del dott. Giovanni Salina Borello, i cugini Mazzuri e Audello 200.000; in memoria di Birolo Luigi, i colleghi «Enel» Zona Centro 141.000; i condomini di via Servais 95, in memoria di Mario Lattes 130.000; ricordando Casavecchia Sebastiano, Maria Cena 100.000; in memoria di Michele 100.000; in memoria di Arturo 30.000.

[continua]

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

ORISTANO
SABATO 29 GIUGNO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO
MERCOLEDI' 3 LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO CATANZARO
6 LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO
DOMENICA 7 LUGLIO — Galoppo (ore 15)

PREMIO RIETI
MERCOLEDI' 10 LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO
LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

ITALIANO (gr.)
DOMENICA 14 LUGLIO — Galoppo (ore 15)

GROSSETO
MERCOLEDI' 17 LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO LUCCA
MERCOLEDI' 24 LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

PREMIO LATINA
SABATO 27 — Trotto (ore 20,45)

PREMIO AREZZO
MERCOLEDI' LUGLIO — Trotto (ore 20,45)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La notte è bella fra cavalli e miss

Parte mercoledì il concorso Lady Trotto '91

Il trotto notturno sta entrando nel mese clou. Una lunga sulle di convegni serali animerà tutto il mese di luglio e poi sino al 3 agosto, prima dell'intervallo ferragostano che si concluderà il 31 con la ripresa della riunione autunnale.

Il trotto d'estate è un'emozione diversa, che merita di essere scoperta. Le corse di giorno hanno ingredienti tecnici più definiti e forse, nella sostanza, un poco più fredde, quelle di notte stravolgono ogni attesa. Innanzitutto per quel che riguarda il pubblico, che è radicalmente diverso: la percentuale di «neofiti», cioè di non esperti, magari loro prima esperienza cavalliera, è infatti particolarmente alta. Coppiette, famigliole, pensionati a caccia di fresco diventano, in questi giorni, la maggioranza dei frequentatori del parterre. Si discute amabilmente negli angoli verdi, si butta l'occhio ai cavalli in sgambatura, si segue lo spettacolo sempre coloratissimo delle corse.

Per questo pubblico così diverso occorrono proposte più informali. La Società Torinese Corse Cavalli cerca così di offrire anche soluzioni alternative, gradevoli anche per chi si rifiuta di prendere in considerazione vincenti, accoppiate e trio.

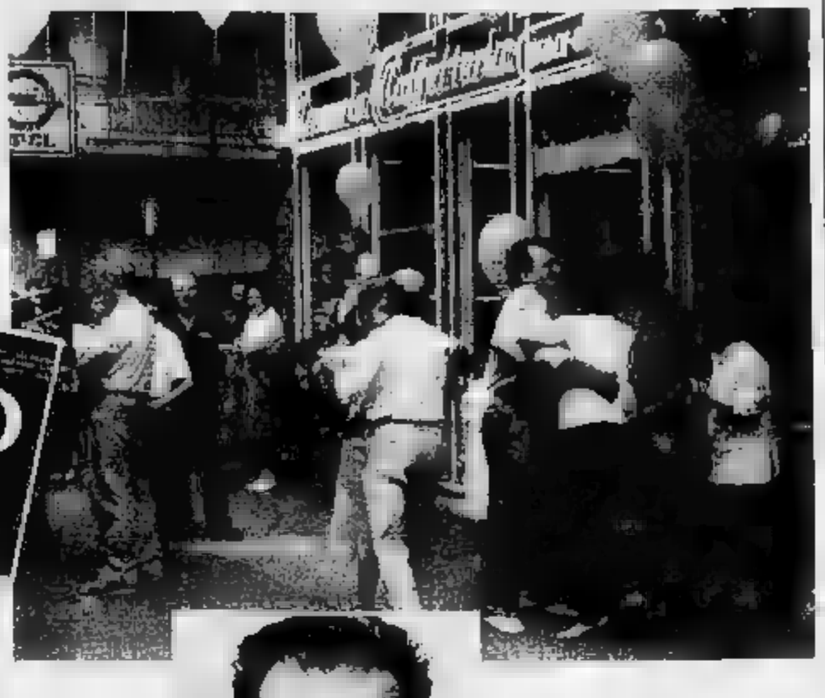
Dal 3 luglio, ad esempio, scatterà il concorso Lady trotto 1991 (Aut. Min. 4/2220 del 12-4-91). E' una manifestazione curata dall'Ufficio Relazioni Esterne della Società Torinese Corse Cavalli: «Sono previste eliminatorie - spiega Anna Guido - nelle serate del 3, 10, 13 e 17 luglio, con finalissima il prossimo 20 luglio. Alla vincitrice verrà regalata una prestigiosa pelliccia dello stilista Togno, mentre la seconda e la terza classificata andranno in premio viaggi del Club Vacanze. La manifestazione si svolge con la collaborazione di Grp Tv e di Stampa Sport. Partecipare è semplicissimo, oltre che gratuito: è sufficiente una telefonata al 96.53.285 per ottenere ogni informazione possibile, nonché gli inviti per le serate». L'anno scorso hanno animato settanta ragazze, miss e mano miss: è stato un torneo avvincente, che ha portato ad una animata finalissima. Quest'anno c'è una variante nella composizione delle giurie: non decideranno più i tagliandi imbussolati dal pubblico nelle urne disseminate nel parterre, bensì il parere di un gruppo di «vip» che vaglierà le grazie delle concorrenti. Sempre il trotto funziona, nelle serate di corse, il ristorante panoramico: è possibile prenotare al 96.51.356, il menù è particolarmente gradevole, il prezzo di 35.000 lire più i vini. Accanto all'esperienza gastronomica, potrete gustare anche il piacevole spettacolo che offrono i cavalli a portata di mano, in un clima elegante e distensivo. Per chi opta per uno spuntino rapido a mezzanotte è stato attrezzato un particolare tendone dove, al termine delle corse, viene distribuito un piatto tipico: orecchiette alla pugliese, spaghetti all'amatriciana, pennette all'arrabbiata. Tutto innaffiato da un'ottima bionda.

LADY TROTTO '91 - Puoi partecipare anche tu **Telefona al 965.32.85**

Musica, majorettes, paracadutisti e mongolfiere per il tradizionale incontro tra commercianti e quartiere

Una festa tra le bancarelle

Domenica appuntamento in corso Traiano



In alto una precedente manifestazione A sinistra la locandina dell'edizione '91 A destra l'assessore Baldassarre Furnari

Ritorna «Traiano in bancarella», la manifestazione organizzata dai commercianti del corso arrivata quest'anno alla sua quinta edizione. Lo scorso anno i Mondiali di calcio, con il loro strascico di feste, incontri, ker- e cortei avevano ...gliato la sua realizzazione; al suo posto era ... inventata un'iniziativa specifica: centinaia di bandiere delle squadre partecipanti avevano pavesato negozi e balconi in segno di amicizia per le squadre ospiti. Un modo per mantenere vivo l'appuntamento ... il pubblico pur senza la ormai tradizionale festa.

Quest'anno la manifestazione (sponsorizzata dall'agenzia ... della Cassa di Risparmio, che si affaccia sul corso) tornerà a proporre per tutta la domenica (anziché nelle ... di due sabati consecutivi come nelle edizioni precedenti) i momenti di incontro e divertimento destinati a cementare il rapporto tra ... commercio e gli abitanti della zona e a rinnovare l'immagine ... corso: un'arteria lunghissima che contiene negozi di ogni tipo (molti anche di alto livello), ma anco... da troppi considerata una via periferica.

L'edizione '91 di «Traiano in bancarella» arriva puntuale all'appuntamento con i trent'anni del ... sviluppatosi intor... e insieme alle fortune dello stabilimento di Mirafiori; un intreccio che spesso ha penalizzato l'arteria, quando il quartiere che la circonda ha subito traumi e stravolgimenti delle ondate migratorie. Ma ormai da anni la zona ha conosciuto una continua riqualificazione e gli operatori commerciali stanno lavorando per migliorare l'immagine dell'intero quartiere. In occasione del trentennale, ad esempio, l'associazione (con un contributo della circoscrizione ... ha fatto collocare su entrambi i lati oltre trecento vasi di prunus lauro cerasus che rimarranno fissi ad abbellire il corso.

«Traiano in bancarella» è stato voluto e inventato dall'associazione «Torino - corso Traiano», ... delle decine di ...ciazioni di via che da anni ope... in città. Questa associazione ha avuto per prima l'idea di aprire i negozi all'esterno, portarli sulla strada e offrire attrattive ricreative agli abitanti. «E' il negozio ... esce sulla strada - spiega la presidente dell'associazione, Milena Bordon D'Alterio - per incontrare la gente tra musica, sfilate, animazioni. Una festa collettiva che ha per protagonista la gente e il commercio».

Il programma è, come ...pre, nutrito ... destinato a coinvolgere il pubblico delle famiglie non solo della zona, ... anche del resto della città.

Le iniziative ... giornata sono state presentate ... conferenza stampa che ... è tenuta alla ... Rondò Veneziano ... la partecipazione dell'assessore comunale ... Commercio Baldassarre Furnari e sono state pubblicizzate con ... mila locandine e trecento manifesti.

Nutrito il programma che, se ... tempo avrà un atteggiamento clemente, potrà occupare l'intera giornata. Al mattino i negozianti predisporranno le bancarelle suscitando le prime ondate ... curiosità del pubblico, ma nel pomeriggio la festa promette di accendersi di suoni e colori.

Alle 16, infatti, è previsto il lancio ... fumogeni dei paracadutisti dell'Aero Club Torino nel prato compreso tra via Casana, via Daneo, via Guala e corso Traiano.

Un'ora più tardi si avvierà lungo il grande corso la sfilata dei gruppi folcloristici: The Royal majorettes di Mirafiori sud con la banda musicale ... Borgaretto. Accanto a loro i gruppi storici: del Gerbido, Borgata Lesna, Borgo ... Maria, Borgo San Francesco, Borgo San Giacomo. Chiuderanno la sfilata i Tropical folies.

Alle ... nel prato dove, precedentemente, si saranno esibiti i paracadutisti avverrà lo spettacolare montaggio delle mongolfiere di Giuliano Guglielmo e Giovanni Aino; gli equipaggi saranno ... disposizione del pubblico per salire a quota ragionevoli (circa 30-40 metri) ... ammirare la città dall'alto. Gli incassi (il viaggio costa ... mila lire a testa) saranno devoluti all'as... nazionale per la lotta alla distrofia muscolare, sezione di Torino.

Alle 21 si esibiranno i giovani allievi della scuola di danza Cisac di via Onorato Vigliani 63 e ... termine, sul palchetto montato in corso Traiano angolo ... Sette Comuni, saranno avviate le danze a cui potranno partecipare tutti i visitatori delle feste; una ... di ballo liscio per assaporare il piacere dell'estate ritrovata.

Lungo il corso saranno dislocati cinque punti di ristoro do... gustare alcuni piatti (tra cui penne all'arrabbiata, porchetta affumicata, salsicce, patatine fritte) ... bibite. L'Abit, inoltre, allestirà ... stand nel quale gli organizzatori distribuiranno prodotti caseari tipici della casa produttrice.

La locandina della manifestazione (realizzata dallo studio Testa) è la migliore pubblicità ed è anche il riassunto visivo dello spirito di «Traiano in bancarella»: coppie, famiglie, bambini ... serenamente su uno sfondo di musica, luci, colori.

Racconta la presidente: «L'idea ci è ... nell'85 ... occasione del ... anniversario ... corso; è un'arteria molto lunga e dispersiva, per questo abbiamo inventato delle iniziative per farla conoscere». Aggiunge: «Qui esiste un centro commerciale che è ... susseguirsi ... tanti bei negozi di ogni categoria. Negli ultimi anni abbiamo anche realizzato un Imponente Carnevale che è arrivato a attirare oltre 200 mila spettatori; ... Traiano è più di ogni altro ... una sede naturale per sfilate».

Prosegue: «Quest'anno a Carnevale c'era la g... nel Golfo, e per rispetto ai sentimenti della gente abbiamo deciso di rinunciare all'iniziativa. Una scelta giusta, ... molti sono rimasti delusi. Speriamo che "Traiano in bancarella" li ricompensi».

«Iniziativa da sostenere»

L'assessore comunale al Commercio, Baldassarre Furnari, sostiene con enfasi l'edizione di «Traiano in bancarella» a cui il suo ...sessorato ha ... il patrocinio. Spiega: «Sono iniziative positive che denotano la grande vitalità del commercio torinese che si batte per migliorare la vivibilità delle città». Aggiunge: «Lo ...ciazioni di via hanno realizzato manifestazioni di indubbio valore; i commercianti ... corso Traiano in particolare hanno saputo inventare una festa che coinvolge molti cittadini anche di altre zone esaltando le caratteristiche ... loro co... che nella ... lunghezza trova un punto ... difficoltà». Conclude con una speranza: «Spero che domenica a salutare i commercianti di ... Traiano e i cittadini coinvolti nella festa ci sia anche il sindaco Zanone».

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO
AL ...

CIRCOSCRIZIONE 9
... TORINO
CORSO TRAIANO

TRAIANO in BANCARELLA

30 ANNI
DELLA NOSTRA STORIA - CORSO TRAIANO 1961 - 1991

DOMENICA 30 GIUGNO
negozi aperti dalle 9 fino alle ore 23,30

Coniugi MELE	Market
DAL CERO	Cartoleria ... tabacchi
FATONE Gerarda	Acconciature
AUTO 3000	Concessionaria Opel - ...
IPOTESI	Confezioni
D'ALTERIO ... Bordon M.	Foto ottica
... s.n.c.	Fiori
MABROUK di Giacchero G.	Articoli regalo
DOLCI-GEL/BIS	Cremeria
F.lli D'...	Pasticceria
BRUSA	Calzature ... pelletterie
SPORT 22 ... Voglino C.	Abbigliamento sportivo
TELERITZ	Radio - tv - hi-fi
L'EQUIPE ... Rossi F.	Abbigliamento sportivo
... S. RITA	Gastronomia
... Luigi ... C.	Auto emporio
... LUCE	Fabbrica lampadari
IDONE ...	Panetteria
MONTECARLO di Longo ... C.	Caffè
... ... Rossi F.	Tennis
... ... Bosco L. ... C.	Arredamenti
ANNI VERDI ... Nigro M. S.	Abbigliamento bimbi
CARLA	Banco fiori
...	Maglieria - intimo
NECCHI	Concessionaria
DISCOSHOPPING ...	Dischi
...	Bar
...	Abbigliamento
BILLI di Arleno M.	Bar
... di Teruffi L.	Profumeria
... Pia Rosa	Coiffeuse
COMISSO Luigi	Parrucchiere per ...
...	Palestre - piscine
...	Concessionaria auto
RONDO' VENEZIANO	Cremeria - caffetteria
BURA ...gi	Tv - elettrodomestici
CARTELLA Milvia	Caffetteria
...	Accessori auto
GHINELLI	Ottica
CENTER ...	Colori e parati
INES	Pelletteria
PROFUMI ...	Cartoleria
L'IMPRONTAPEL	Calzature
PUNTO ...	Bar
...	Biancheria intima
OBERDAN ...	Agenzia viaggi
ENRICA ...	Abbigliamento ... intimo
MAFER	Articoli ferramenta
...	Arti grafiche
BLUE MOON s.n.c.	Bar
CAPITANO ROSSO	Pasticceria
...	Pompe funebri
Dott. ...	Farmacia
...	Veicoli commerciali
RAVIOLA	Calzature & pelletteria
...	Oreficeria
MANHATTAN	Caffè
...	Boutique
HALF MOON	Pizzeria
GULINO Stefano	Elettricità
BOUTIQUE dell'INTIMO	Biancheria intima
BIMBI BOUTIQUE	Abbigliamento
DERBY di Paulasso	Confezioni
PIZZA ...	Pizzeria
EMANUEL	Arredamenti
SNAK BAR RENATO	Bar
IL ...	Alimenti naturali
C.E.A.	Arredi bagno
R2 di Rabaiolo T.	Merceria - abbigliamento
PLAY ... di Stoccia F.	Giocattoli
TONELLI Marisa	Latteria
IL FORNETTO ... Demasi ... C.	Panetteria
SORGENTE 55	Articoli regalo
DIMENSIONE LUCE ... Giummarra P.	Lampadari
MODA CHIC	Calzature
BOUTIQUE ... Bomboniera	Bomboniere
Dott.ssa ...	Farmacia
... LUCE 73	Lampadari
... ...	Bar/Birreria
TORINO SUD	Autoscuola
F.lli ...	Profumeria
GHIGO	Tabaccheria & profumi
EVELYN MODE	Abbigliamento
MY BAR - ITALIA ...	Bar
BARBIERI	Autosalone
FIORILLO ...	Panetteria
PARADISO DEL CANE	Animali domestici
K2 di Ronca Sabina	Cartolibreria
AUGUSTA	Assicurazioni
D.I.M. - STUDIO 3	Arredamenti
STURARI	Stazione di servizio IP
VIMO	Cucine

Presenterà la sfilata **ELIA TARANTINO**

L'Assessore ... Commercio
BALDASSARRE FURNARI

Il Presidente dell'Associazione Torino corso Traiano
MILENA BORDON D'ALTERIO

PROGRAMMA

ORE 9 - Apertura attività commerciali sino alle ... 23,30.
... **16** - Lanci di paracadutisti dell'Aero Club Torino con fumogeni, nel prato compreso tra le via Casana - Daneo - Guala.
ORE 17,30 - Sfilata di gruppi folkloristici. Con chiusura del traffico in modo alternato dalle 17 alle 20.
ORE 18,30 - Sfilata di due bande musicali ... majorettes lungo tutto il corso.
... **19** - ... prato dove già ... avvenuto il lancio dei paracadutisti, av... spettacolare montaggio delle mongolfiere fosforescenti. Gli equipaggi sono ... disposizione ... pubblico per ...lite con loro a quote ragionevoli per ... la città dall'alto.
ORE 21 - Esibizione su ballo ... palchetto (all'altezza di via Sette Comuni) di ballerini della scuola di ballo «C.I.S.A.C.» di via Onorato Vigliani n. 63-65; contemporaneamente sfileranno 2 bande musicali lungo il corso.
ORE ... - Allieteranno ... serata 16 gruppi musicali, dislocati lungo il ... Contemporaneamente il pubblico potrà danzare sul ballo ... palchetto.
- Cinque punti ... ristoro collocati lungo ... corso.
- L'Abit - Cooperativa produttori latte di Grugliasco - fornirà gratuitamente i suoi prodotti ...

Provincia: polemica per la strada di Malciaussia

Due assessorati divisi da una frana

Due frane, una già caduta, il 2 aprile scorso, ed una, molto più grande, per ora solo potenziale, dividono in un'assurda polemica gli assessorati alla Viabilità e alla Montagna della Provincia.

Il primo, forte dei pareri dei geologi del Cnr e della Regione, ritiene di non dover riaprire la strada a rischio, quella da Margone al lago di Malciaussia, in Val di Viù, finché non verrà bonificata la montagna soprastante (spesa 1,5 miliardi).

Il secondo, pressato dalle richieste che pastori, pro loco, comunità montana e Comune di Usseglio fanno in nome di agricoltura e turismo, ne pretenderebbe l'immediata riapertura appena ripristinata la sede stradale sfondata dai massi caduti, uno dei quali di 60 metri cubi, 150 tonnellate circa.

Una polemica assurda, se si guarda ai dati obiettivi della vicenda. Ed è singolare che, per una questione di prestigio locale, un assessore, Ivan Grotto, socialista, pretenda che gli uffici della Viabilità dell'ente - unici responsabili, anche penalmente, secondo la legge 142 - vadano contro le indicazioni dei geologi e un'ordinanza di chiusura dello stesso presidente della Provincia.

La frana ha coinvolto una massa rocciosa di 800-1000 metri cubi, a quota 1650, a Est della Costa Palà: una decina di blocchi di pietra ha raggiunto e superato la strada che da Margone (1410 m) porta al lago di Malciaussia. Questa è chiusa al traffico dal 1° ottobre al 30 aprile poiché serve unicamente alcune malghe ed il rifugio Vulpot, a quota 1750. Un sopralluogo compiuto dai geologi del Cnr ha messo in evidenza «la possibilità di ulteriori crolli anche di consistenti proporzioni» tenuto conto che lo sperone interessato ai cedimenti è di 600 metri cubi, mentre decine di massi, mossisi con la prima frana, sono rimasti in posizione instabile sul pendio.

Il rifugio Vulpot, a quota 1750, isolato dopo la chiusura della strada

La strada ora è sbarrata con un tronco di 6 metri che ogni giorno mani ignote rimuovono. L'assessorato alla Viabilità ha tolto, il 25 giugno, i massi dalla strada, peraltro regolarmente percorsa, soprattutto nei giorni festivi, da turisti imprudenti a piedi e in auto.

Nelle pieghe del bilancio sono stati trovati 85 milioni per ripristinare la sede stradale ed i muretti sfondati, ma il miliardo e mezzo necessario per la bonifica e le briglie di protezione non c'è proprio. A fatica, quest'anno, la Provincia ha trovato 8 miliardi per la manutenzione indispensabile a tutte le strade di grande traffico.

Dice Grotto: «La responsabilità me l'assumo io: quella strada dev'essere riaperta, adesso il pericolo è minore. La Regione ci dia i soldi per un intervento di emergenza di bonifica. La montagna è già abbastanza penalizzata». Ribatte l'ingegnere dell'assessorato alla Viabilità responsabile della zona, Sergio Nicola: «Ma le conseguenze penali sono mie e io, finché c'è la frana incombente, come dicono i geologi del Cnr e della Regione, non apro proprio nulla».

Gianni Bisio

BIANCA & NERA

Rissa alla Gran Madre Arrestato senegalese

La polizia ha arrestato un senegalese di 33 anni, Ibrahima Diagné. Giovedì notte ha accoltellato alla Gran Madre due tunisini e ha aggredito gli agenti di polizia intervenuti.

Gioielliere spara contro ladri d'auto

Sparatoria tra il gioielliere Giuseppe De Valeris, 31 anni, Strada Lanzo 217, e i ladri che gli avevano rubato l'auto. I malviventi sono però riusciti a scappare con la vettura.

Emergenza infermieri un convegno del pds

Oggi a Palazzo Lascaris, ore 9, convegno organizzato dal pds sul tema «Emergenza infermieri? Parlano gli infermieri».

Festa dei giovani a Nizza-Lingotto

Inizia oggi (e si conclude domani) la Festa dei giovani a Lingotto, organizzata dalla Gioc. L'appuntamento è a Italia '61.

Naturopatia, esperti riuniti a congresso

Relatori da tutta Europa si riuniscono oggi e domani, al centro incontri della Crt, per il primo congresso europeo di Naturopatie.

Dirigenti di vendita il club compie 40 anni

Il club dei dirigenti di vendita e marketing di Torino celebra lunedì alle 9, al Polo club di Nichelino, 40 anni di attività.

Vicebrigadiere patteggia

Il vicebrigadiere dei carabinieri Adriano Garbino, imputato di falso e abuso di potere, ha patteggiato 11 mesi con la condizionale. Secondo l'accusa aveva elevato nove contravvenzioni, falsificando la data.

ALFA 33. L'ESTATE DELLE OPPORTUNITA'.

SUPERVALUTAZIONE
DEL VOSTRO USATO* O CONDIZIONI ECCEZIONALI*
SU TUTTA LA GAMMA 33, ANCHE SPORTWAGON.
VI ASPETTA UNA 33 PER CORRERE INCONTRO AL SOLE.

informatevi presso i concessionari Alfa Romeo:

ARCAR S.r.l. - MONCALIERI
Via Martiri della Libertà, 9
Tel. 011/642161 - 641462 - 6407272

AUTOTURATI S.r.l. - TORINO
C.so F. Turati, 63 - Tel. 011/3193993

CAR S.A.M., S.n.c. di Gaglio A. & Fessia M.
CHIVASSO Stradale Torino, 161 - Tel. 011/9106425

FRANCO BOZZALA & C. S.r.l.
S. SECONDO PINEROLO
Via Val Pellice, 16 bis - Tel. 0121/300444-501391

LONGO S.r.l. - VENARIA
Piazza Costituente, 2 - Tel. 011/494384

ICAR S.r.l. - TORINO
Corso Giulio Cesare (ang. Piazza Derna)
Tel. 011/267067 -267082 - 2422354

N.O.V.A.R. S.r.l. - CHIERI - Corso Torino, 17/19
Tel. 011/9425155 - 9425131

SOGEA S.p.a. - TORINO
Corso Siracusa 40, Tel. 011/3299333

URFAUTO di Ursuoleo & C. S.n.c. - COLLEGNO
Corso Francia 332, Tel. 011/4051408-4051400

V.A.R. S.r.l. (V.A.R. Filiale di Torino)
TORINO Corso Moncalieri 13/15
Tel. 011/658383 - 689995

*L'offerta è valida fino al 31/7/91 e non è cumulabile con altre in corso. *Salvo approvazione di SAVA

SALDARINI CARDINALE

Oggi concelebrerà la messa a San Pietro

Nella sala delle udienze Paolo VI in Vaticano, ieri poco dopo mezzogiorno, il Papa ha imposto la berretta cardinalizia all'arcivescovo di Torino. Stasera, alle 18 in San Pietro, il cardinale Saldarini concelebrerà la messa con Giovanni Paolo II che gli consegnerà l'anello cardinalizio. Domani, alle 17,30, il neo cardinale sarà accolto sul sagrato della Cattedrale dal sindaco Zanone.

Camera di commercio premia la fedeltà al lavoro

Il prof. Giovanni Conso è il torinese dell'anno

Premi per la Fedeltà al lavoro e il progresso economico nel 1990 a 474 lavoratori pensionati o ancora in attività e a 13 imprese: verranno consegnati domani, alle ore 9,30, presso l'Auditorium della Rai. Nel corso della manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio, verrà anche assegnato al professor Giovanni Conso, il premio «Il torinese dell'anno». Dice la motivazione: «Per il suo contributo dottrinale e didattico dato nel campo degli studi giuridici, nonché per l'impegno civile profuso nell'espletamento delle funzioni connesse alle cariche pubbliche rivestite».

Il professor Giovanni Conso è il 14° torinese che riceve il premio riservato a chi, torinese di nascita o di adozione, ha onorato l'Italia nel mondo, nei più diversi campi della scienza, dell'economia, della cultura. Sul libro d'oro della Camera di Commercio compaiono infatti soltanto nomi illustri, fra i quali l'ingegner Vittorio Zignoli, l'imprenditore Giuseppe Recchi, don Luigi Ciotti, il professor Silvio Curto, Armando Testa, il professor Oscar Botto e Vittorio Merloni. Lo scorso anno il riconoscimento era andato per la prima volta ad una donna, Irma Antonetto.

Dal libro d'oro pertanto non poteva mancare il professor Conso, nato a Torino del 1922, laureato al nostro ateneo in giurisprudenza. Docente di diritto processuale penale ha insegnato a Genova, Torino e Roma. Saggista, condirettore di numerose riviste giuridiche, membro dell'Accademia dei Lincei nel 1982 è stato nominato Giudice costituzionale. Otto anni dopo è stato eletto presidente della Corte costituzionale, carica che ha mantenuto sino all'esaurimento del mandato: 3 febbraio '91. Della Corte stessa ora è Presidente emerito.

Oggi traffico in aumento

Prime partenze verso i luoghi di villeggiatura

Prime avvisaglie del grande esodo estivo verso i centri di villeggiatura. Sono cominciate le code ai caselli autostradali, mentre a Porta Nuova, dove sono già stati organizzati convogli speciali per la Liguria, e all'aeroporto di Caselle è aumentato il numero dei viaggiatori. Il traffico più intenso è stato registrato nel tardo pomeriggio sulla Torino-Piacenza, con attese alla barriera di Villanova d'Asti. Sostenuto ma scorrevole sulla Torino-Savona e sulla Torino-Milano; debole sulla Torino-Ivrea. Le prime massicce partenze sono previste a partire dalle prime ore della giornata.

La polizia stradale precisa che il transito su tutte le strade e autostrade dei veicoli pesanti, quelli superiori ai 75 quintali, è vietato dalle ore 14 alle 24 di oggi, per tutta la giornata di domenica e dalle ore 7 alle 24 di lunedì.

COMUNICATO

I LICEI LINGUISTICI LEGALMENTE RICONOSCIUTI
(decreti del Ministero della Pubblica Istruzione riferiti al singolo liceo a partire dal 1973)

SONO

le sole scuole aventi il titolo per rilasciare

I DIPLOMI DI LICENZA LICEALE LINGUISTICA

Essi, indistintamente, applicano i programmi definiti dal D.M. del 13 luglio 1973 per quanto attiene le materie di insegnamento, i relativi contenuti e le ore settimanali.
Queste scuole, che si inseriscono nell'area dei Licei per impostazione culturale e programmatica, danno una preparazione mirata sia all'accesso all'Università che al mondo del lavoro in ambito europeo, data la specifica preparazione linguistica.
Ogni altra scuola, al di fuori di questi licei, può solo porre in atto sperimentazioni ad indirizzo linguistico secondo i dettami del D.P.R. n. 419 del 1974 relativo alla sperimentazione scolastica. Le materie di insegnamento, le ore ed i relativi programmi sono strettamente connessi al piano di studio proprio del corso sperimentale autorizzato dal Ministero alla singola scuola. Il titolo di studio rilasciato, alla fine del corso legale, è quello della scuola base con l'indicazione dell'indirizzo linguistico.

Le scuole che, in Torino e provincia, possono fregiarsi del titolo di

LICEO LINGUISTICO
SONO

— **CADORNA,** v.le Curreno 21, TORINO, tel. 011 660.2802
— **DANTE ALIGHIERI,** via Circonvallazione 7, CASELLE TORINESE, tel. 011 996.1004
— **ERASMO DA ROTTERDAM,** via S. Teresa 20, TORINO, tel. 011 531.656
— **INTERNAZIONALE FILADELFIA,** via Colla 22, RIVOLI, tel. 011 958.6208
— **J. J. ROUSSEAU,** via Lagrange 3, TORINO, tel. 011 546.845
— **LICEO LINGUISTICO DI CHIVASSO,** via Roma 18, CHIVASSO, tel. 011 917.1544
— **MARGARA,** via Delle Rosine 18, TORINO, tel. 011 872.255
— **MARIA VITTORIA,** p.za Vittorio Veneto 13, TORINO, tel. 011 839.5242
— **MAZZANTINI,** via Magenta 29, TORINO, tel. 011 561.2068
— **PASCAL,** via Albussano 17, CHIERI, tel. 011 942.4877
— **PYRAMID,** via Passo Buole 166, TORINO, tel. 011 612.119
— **S. ANNA O.P. BAROLO,** via Galilei 15, MONCALIERI, tel. 011 644.666
— **S. TERESA D'AVILA,** via S. Teresa 7, TORINO, tel. 011 561.3967
— **SCUOLA DEL CANAVESE,** corso Indipendenza 82, RIVAROLO CANAVESE, tel. 0124 28.022
— **VIRGILIO,** via Elba 5, TORINO, tel. 011 328.431
— **VITTORIA,** p.za Castello 6, IVREA, tel. 0125 423.644

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

TEATRI

CASTELLO DI AGLIE'. «Invito a Corte»: domani ore 15-18,30 **Il giardino vivente** musica, prosa, poesia e danza nel XVII e XVIII secolo in Piemonte; ore 18,30 **Il Gridelino** di Filippo d'Aglié. Compagnia di balletto del Teatro Regio. Informazioni e prenotazioni Agenzia Viaggi Acitour v. Gioliti 15 Torino, tel. 011 546.385. La biglietteria sarà aperta dalle ore 14 presso il Castello. Prezzi: «Il giardino vivente» L. 10.000, «Il Gridelino» L. 10.000, «Il giardino vivente» e «Il Gridelino» L. 15.000.

RITROVI

AL BAGATELLE - DISCOTECA: ingr. e consumazione 12.000.
CLUB 84: con Franco Orsini e i suoi Solisti ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.
CHALET: ore 15,30 e 21.
DANZE SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio orch. Nuovi Delfini. Luglio-agosto chiusura estiva.
DU PARC ESTIVO: ballando sotto le stelle in compagnia della luna con Danilo, ore 21. Tel. 521.5526 - 521.5275.
EXTREME CLUB DANZE (via Genova 268/b, tel. 805.0817): il vero liscio si balla da noi! Ore 21 orch. I Record's. La direzione augura buone vacanze, arrivederci a settembre.
FRENZY DANCING (Ivrea, tel. 0125/230.064): ore 21 ballo liscio orch. Liscio in Frak.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 liscio misto «a passo di danza» con orchestra, ore 21 liscio fantasia con I Showman.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 650.3443): ore 15,30 dolce sabato e omaggi alle dame, ore 21-1 grande serata nel locale a 2 piste, orch. Gino Romeo.
SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 liscio/disco, ingr. libero. Ore 21 ballo per tutti.
ATLANTIC HOTEL - Piano Bar - Ristorante Rubino (Borgaro): piacevoli serate danzanti e cena con musica, maestro Renzo Gallino. Ven. e sab.
DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.

TEATRO STABILE TORINO
PROSEGUE LA CONFERMA DEGLI ABBONAMENTI AL POSTO FISSO PER LA STAGIONE 1991/92
fino al 2 luglio 1991
La biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via Roma 49, tel. 011 55.76.240/544.582, è aperta al pubblico degli abbonati del Posto Fisso al Teatro Carignano e Teatro Alfieri per la conferma dell'abbonamento per la Stagione 1991/92. Orario 9/18. Riposo: domenica 30 giugno 1991.

VIGNALEDANZA '91
13° FESTIVAL INTERNAZIONALE
Stasera e domani ore 21
Inaugurazione con
LUCIANA SAVIGNANO
RAFFAELE PAGANINI
CARLOS ACOSTA
e la **Compagnia di Danza Teatro Nuovo**
Inf. tel. 0142/823.431

TORINODANZA
Parco Rignon ore 21,30
COMPAGNIA ITALIANA DI BALLETTO con CARLA FRACCI
Romeo e Giulietta
Informazioni e prevendite: 5765.3740 numero verde: 1678.05095

ALL' OLIMPIA 1

AL DORIA
PIETRO e MARIO BREGNI presentano un film di CARLO LIZZANI
CATTIVA
GIULIANA DE SIO JULIAN SANDS
e con ERLAND JOSEPHSON

AL CAPITOL

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9, Torino, tel. 515.834): incisioni dal XV al XVIII secolo lista n° 14.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): mostra al collezionismo.
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Ceccobelli, Nunzio, Pizzicannella, Ragalzi, Tirelli, Maraniello.
GALLERIA ABACO (v. Gioberti 73 bis - Torino): ore 17 inaugurazione collettiva concorso Abaco d'oro 1991.
GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.862): maestri pittori dell'800 italiano.
GALLERIA LA ROCCA: Rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Balla ed altri.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30 sabato 10-12,30/15,30-19,30.
L'ARIETE (via Beva 4 tel. 832.075): Levi, Menzio, Morando, Merlo, Tabusso.
LA LANTERNA (Moncalieri): Mostra allievi di Sesia Della Merla.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): M. Ribaudo.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, p. Castello 165): Mostra di Mario Gamboditti fino al 6 luglio 1991. Orario feriale 10-19 festivi chiuso, ingresso libero.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI VALENTINO (tel. 669.2545): 148ª esposizione A.F. orario 10-12; 15,30-19 festivi 10-12. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Baffa.
BERMAN: incisioni e acquarelli di pittori contemporanei.
DAVICO: L'atelier, il pittore e il suo studio.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18, tel. 540.993): collettiva. Ore 15,30-19,30.
LA BUSSOLA (via Po 9, chiuso lunedì e domenica): Collettiva.
NARCISO: Wladimiro Tutti.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): inaugurazione opere Carmelina Barbato oggi ore 18.
PIRRA (c. Vittorio 50, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): Isidoro Collino.

CENTRALE 1
Una coppia di fascinosi avventurieri in una elegante commedia con un divertimento di ottima fattura. (LA REPUBBLICA)

lilliput
La stupenda protagonista di «BAGDAD CAFE'» nella sua più acclamata interpretazione.

IZETA 1
2° MESE
«...Momenti bellissimi... Un'opera di quelle che stordiscono la grande platea...» (IL MESSAGGERO)

SUCCESSO al FIAMMA
RICHARD GERE JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN
DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

AMBROSIO PICCOLO
IL LEONE D'ORO più «ruggente» e provocatorio della storia del cinema

AL CINE TEATRO
AMBRA
Via Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
A GRANDE RICHIESTA ANCORA OGGI
MOANA
intimamente vostra in
LIVE SHOW
Il più eccitante spettacolo DAL VIVO
MOANA
più seducente, più conturbante, più bella che mai.
ORARIO INIZIO SPETTACOLI ORE 17,30 e 22,30
DA MERCOLEDI' 3 LUGLIO LA NUOVA CONTURBANTE ECCITANTE
PETRA
Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

IDEAL

EMPIRE

AMBROSIO

Strepitoso successo al VITTORIA
Un film ad alta tensione, che ti inchioda alla sedia
(Newsweek)

REPOSI
UN VERO TRIONFO
PROGRAMMATO PER UCCIDERE

3° MESE
CHARLIE CHAPLIN 2

Studio RITZ
GRANDE SUCCESSO
CONFLITTO DI CLASSE

CRISTALLO
Bisogna fermare il misterioso straniero che uccide con un'arma infernale

CHARLIE CHAPLIN 1
«UNA STORIA D'AMORE, DI DESIDERIO E DI ATTRAZIONE FATALE»

OLIMPIA 2
★★ FESTIVAL DI VENEZIA 1990 ★★
★★ GRAN PREMIO FRANCE CINEMA 1990 ★★
Si può essere madri, mogli, amanti e donne in carriera? La storia di una donna alla ricerca della propria identità.

STREPITOSO AL LUX

eliseo rosso
«Seducente, ironico, delizioso...»
L. Autera
Corriere della Sera

CHE CINEMA, AL CINEMA!

"Feste per un anno"
Feste e tradizioni popolari del Piemonte dalle Alpi al Po
Torino 20 - 29 giugno 199
Salone La Stampa - via Roma 80
Lunedì - Venerdì: 9 - 12.30 14 - 18 Sabato - Domenica: CHIUSO

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Or.: 18,10/20,50/22,30 — Ingr. 9000/Alsce 6000
L'ultima luna — *di Pierre Beuchot con Fanny Ardant, Hanna Schygulla, Robin Renucci (Francia '89)* — A Vienna per il suo lavoro di attrice, Caterina sorveglia Fanny; ne diventa l'amica, la confidente e infine l'amante. N. V. 1h 34' — Drammatico

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Or.: 19/20,45/22,30 — Ingr.9000/Alsce 6000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con F. Neri, O. Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alle perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. Aria condiz. V. M. 18 — Erotico

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 297.197 — Or.: 19/22 — Ingr. 9000/rid. 6000
Oggi teatro
da domani: **Balla coi lupi**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 — T. 54.70.07. - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
American Blue Note — *di R. Toporoff e P. MacNicol con C. D'Amboise, C. Capotorto (Usa '90)* — America Anni 60: un giovane suonatore di sax e il suo quintetto jazz si esibiscono nei locali di New York alla ricerca del successo. N.V. 1h 38' — Commedia

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 — T. 54.70.07 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Rosencrantz e Guildenstern... — *di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90)* — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' — Grottesco

Arlecchino — corso Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Or.: 18,30/20,30/22,30
CHIUSO PER FERIE

Capitol — via San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Piccola peste — *di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90)* — Junior, bimbo di otto anni perfido e incontenibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' — Commedia

Centrale — via Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 Or. 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ingr. 9000/Alsce 7000
Attenti al ladro — *di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90)* — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' — Commedia

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 9000
La puttana del re — *di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' — Dramm.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E — t. 54.52.45 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 — Ingr. 9000
Edward mani di forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissimi cesoie! N.V. 1h 40' — Fantastico

Cristallo — via Golto 5 — Tel. 650.7100 Or.: 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Arma non convenzionale — *di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90)* — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore [illegible] che si nutre del cervello dei drogati — Thriller

Doria — via Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
La Cattiva — *di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91)* — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata o impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' — Drammatico

Eliseo Grande — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41. Aria cond. — Or.: 15,50/18,10/21,30 — Ingr. 9000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dumbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. Aria cond. N.V. 2h 58' — Avv.

Eliseo Blu — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Ingr. 9000
Il portaborse — *di D. Luchetti con N. Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un professore di liceo, assidato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. Aria cond. N. V. 1h34' — Comm. dramm.

Eliseo Rosso — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 Or.: 15,20 - 17,10/19/20,50/22,40 — Ingr. 9000
La timida — *di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90)* — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... Aria condiz. N.V. 1h 33' — Commedia

Empire — p. Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 59' — Comm. dramm.

Erba — c.so Moncalieri 241 — Tel. 696.55.47 — Or.: 20,30; 22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Erik il Vikingo — *di e con Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89)* — Una razza banda di vikinghi lascia il gelido villaggio natio in Scandinavia per approdare in una terra non violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' — Fantastico

Faro — via Po 30 — Tel. 832.214. Ap.: 15,45 Ap.: 20. Film 20,15/22,30 — Ing. 9000/rid. 6000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che [illegible] le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h — Thriller

Fiamma — corso Trapani 57 — Tel. 315.20.57. Dr.: 15,45 18/20,15/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — Commedia

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis — Tel. 500.760 — Or.: 20,45/22,40
OGGI CHIUSO

Ideal — corso Beccaria 4 — T. 5214316. Or. 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Pazzi a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Hemar (Usa '90)* — In [illegible] Los Angeles [illegible] e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' — Commedia

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 — Tel. 839.75.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Brian di Nazareth — *di T. Jones, con i Monty Pythan (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' — Comm. dem.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 - Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Marta ed Io — *di J. Weiss con M. Piccoli, M. Slegebrecht (Germ. '90)* — In Cecoslovacchia durante il nazismo l'amore tra un medico ebreo e la sua cuoca tedesca è osteggiato dalla mentalità borghese e razzista dei parenti. N.V. 1h 43' — Drammatico

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Colpi proibiti — *di Daran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90)* — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' — Thriller

Nazionale 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91)* — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. Aria condiz. V.M. [illegible] 1h 27'. — Erotico

Nazionale 2 — via Pomba 7 — T. 812.4173 - Or.: 15,45 17,25/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000
Il signore delle mosche — *di Harry Hook con Paul Balthazar, Chris Furr (Usa '90)* — Tentativi di organizzazione e aggressività selvaggia di un gruppo di ragazzi naufragato su un'isola deserta. Da un romanzo di W. Golding. N.V. 1h 25' — Drammatico

Nuovo Odeon — via Verulzio 8 — Tel. 749.23.62 — sp. 20,15; ult. 22,30 — Ing. 9000/rid. 6000
Giorni felici a Clichy — *di C. Chabrol con A. Mc Carthy, B. De Rossi (Ita. Fra. Ger. '89)* — Anni 30: un giovane americano gira per le strade e i locali di Parigi e conosce intellettuali, prostitute e avventurieri. Da H. Miller. V.M.14 1h 41' — Comm.dramm.

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Sua maestà viene da Las Vegas — *di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91)* — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' — Commedia

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48. Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Un week-end su due — *di Nicole Garcia, con Joachim Salmau, Felicie Pasotti.*

Reposi — via XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Programmato per uccidere — *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 18 1h 28' — Poliziesco

Romano — Galleria Subalpina — Tel. 51.01.45 - Ap. 16.30 16,40/18,30/20,30/22,30 — Ingr. 9000
Schegge di follia — *di Michael Lehmann con W. Ryder, C. Slater (Usa '89)* — In una scuola nell' Ohio una studentessa nauseata dalla [illegible] scolastiche, prova con il [illegible] J.D. la via della [illegible] sgressione. V.M.14 1h 40' — Drammatico

Studio Ritz — via Aosta 2 — Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ingr. 9000/Alsce 7000
Conflitto di classe — *di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91)* — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' — Drammatico

Vittoria — via Roma 336 — Tel. 51.17.89 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 — Ingr. 9000/rid. 6000
Stato di grazia — *di P. Joanou con S. Penn, Ed Harris, G. Oldman (Usa '91)* — Dopo anni di assenza un giovane delinquente ritorna tra gli amici della mafia irlandese. La sua vita si scontrerà con la violenza e la regola d'onore. V. M. 18 2h 7' — Drammatico

Zeta — via Colleasca 12 — Tel. 749.29.07 — Orario: 20,30/22,30 — Ingr. 9000
La doppia vita di Veronica — *di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91)* — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' — Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Saupi 117 — (tel. 612.136)
CHIUSURA ESTIVA

Cuore — via Nizza 56 — (tel. 687 [illegible])
CHIUSURA ESTIVA

Drive In — via Arbe 20 — (tel. 314.1616)
PROSSIMA RIAPERTURA

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis — (tel. 812.2312)
Il talò delle vanità — Regia di B. De Palma con Melanie Griffith. Or.: 18; 20,20; 22,30; Ingr. [illegible] anziani 4000 C.U.T. [illegible].

Masala Berghiere — v. C. Massola 104 — (tel. 257.881)
OGGI RIPOSO

Selene d'Essai — corso Belgio 53 — (tel. 874.171)
Il tè nel deserto — di B. Bertolucci con D. Winger, Y. Malhovich. Ore 20; 22,30.

Valdocco — via Saluzzo 12 — (tel. 522.42.79)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 — Tel. 88.151 — Tram 13/15 — Bus 61
Concerti. Coro Teatro Regio a Vezza d'Alba ore 21. Direttore Fulvio Fogliazza. A Caraglio ore 21,15 direttore Massimo Peiretti. Concerto orchestra Rossini Teatro Regio a Rivalta To ore 21,15 direttore Vladimir Conta.

Piccolo Regio — piazza Castello 215 — Tel. 88.151 — Tram 13/15 — Bus 61
L'arcano incanto — Mostra sino 29/9. Ore 10/20 giov. e sab. 10/23 lun. chiuso. Nei giorni di spettacoli chiusura 1 ora prima della recita. Biglietti L. [illegible] 4000 - [illegible] (scuole). Informaz. tel. 011 881.51.

Teatro di Torino — p. Massaua 9 — Tel. 795.803 — Bus 38/39/62/62s
Professione artista — Trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo: presenta Mariateresa Ruta, madrina della serata Liliana Dc Curtis. Sarà presentato **Allance**, libro di poesie di Luigi Saporito, ore 21.

TEATRI

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1 — Tel. 812.5114. Bus 3/15 Bus 54/56/61/66/95/78
«Musica, Torino estate 91» — Ore 21.15 prima edizione. Rass. conc. gruppi musicali. I gruppi che inaugureranno la prima ediz. sono: Rock Steady (rock mel.) Pau Dearara (Sudamericana) Déjà Vu (fusion rock) Buena Onda (Latin rock). Ingr. 12.000.

Alfieri — piazza Solferino 4 — Tel. 535.440 — Tram 13 — Bus 14/14a/59/59/59s/67
Il fiore all'occhiello — Prossima apertura campagna abbonamenti stagione 91/92.

Ambra — v. Chiesa della Salute — Tel. 297.197 — Tram 10, bus 75/52
Ore 17,30 e 22 spettacolo teatrale con **Moana Pozzi**. Precede film.

Erba — c. Moncalieri 241 — Torino — Tel. 696.55.47
Estate gialla — La Compagnia Torino Spettacoli presenta dal 2 al 14 luglio **Trappola per un uomo solo** di Robert Thomas. Regia di Adolfo Fenoglio. Biglietteria tutti i giorni ore 16-23. Aria condizionata

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17 — Tel. 655.552 — Bus 42/47/67
Vignaledanza 91 — Sabato 29/6 inaugurazione con Luciana Savignano, Raffaele Paganini, Sheri Cook, Carlos Acosta. Prem. e informaz. tel. 0142 923.431

Carignano — p. Carignano 6 — Tel. 537.998 — Tram 13/15 - Bus 61
T.S.T. Rinnovo abb. al posto fisso per la stagione 1991/92, dal 22/6 al 2/7 '91. La bigliet. T.S.T. v. Roma 49, tel. 011 567.5248-544.562 è aperta al pubblico dagli abbonati del posto fisso al T. Carignano e al T. Alfieri per il rinnovo dell'abb. per la stag. 91/92; or. 9/18. Riposo domenica.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312
Vedi cinema.

Juvarra — v. Juvarra 15 — Tel. 513.705

Cascina Gialone — v. G. Reni 114
Questa sera ore 21,30 Claudio Bisio in **Aspettando Godo**. Organizzazione Eskenè

Stalker Teatro — v. L. Da Vinci 172 — Grugliasco — Tel. 787.117
Festival naz. delle Arti. «Differenti Sensazioni». Ore 21 p. Matteotti Grugliasco. Teatr Show (Polonia) «Repubblica dei Sogni» ore 22 Serre Comunali: La Alba, Le due calebasse, Ravenna, Dakar, proiez. video. Marinella Salerno prod. Stalker. Teatro «Ruwa Bineda» Lupinelli Sideri La mia casa.

SERE D'ESTATE

Parco Rignon — Corso Orbassano 220 — Tel. 5755.3740 — Orario: 21.30
Torinodanza — Compagnia italiana di Balletto con Carla Fracci presenta **Romeo e Giulietta**. (Replica)

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONE — cortile viale Bolardo angolo C. M. d'Azeglio — Tel. 650.32.03
Proiezione cinematografica del film **Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta**, di Bob Hathcock (Usa, 1990), Walt Disney Animation. **Alla ricerca della valle incantata**, di Don Bluth (Usa, 1988), Sullivan Bluth Studios Animation

Cascina Gialone — v. G. Reni 114 — Ore: 21,30
«Senzasiperio», Claudio Bisio in **Aspettando Godo**

Cortile Stradella — via Stradella 192/d — Tel. 215.59.52 — Ore: 21.30
OGGI RIPOSO

Cort. Alma Mater — via Norberto Rosa 13/a — Ore 21.30
VVoglia di spazi 1991
OGGI RIPOSO

Terrazza sul Po — corso Moncalieri 18
Fuori orario estate — **Foster's dance**, con il d.j. Mad Dreams Syndicate. **Festa latino americana**, con Franklin e Roby Arsenico.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 — Tel. 545.338
CHIUSO

Massimo Uno — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso lire 6000
Manifestazione Arci Gay — ore 20,30 e 22,30 **Amici, compilci, amanti** di Paul Bogart (v. it.); al pomeriggio ore 16,30 e 18,15 **Lola Darling** (v. it.) di Spike Lee

Massimo Due — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso lire 6000
I cartoons di Tex Avery — programma n. 1, undici cartoons dal 1936 al 1938. Or.: 16,40; 18,40; 20,45; 22,30. La proiezione delle 20,45 è preceduta da una presentazione critica di Alfio Bastiancich

Massimo Tre — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso lire 6000
Ho assoldato un killer — di Aki Kaurismäki, con J.P. Léaud, Margi Clarke (versione italiana). Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Ciccilina number one**, con Ilona Staller, Susan Turner. Col. Viet. 18. Ap. 14, ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Attrazione carnale della mia vicina**, con Paula Meadows, Georga Payne. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotici.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 190, t. 521.2385. **La sposa ingorda**, con Marina Hedman, Marilyn Mac Cal. No stop dalle 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Scontri erotici del terzo tipo**, col. [illegible]. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **Lecca lecca al cioccolato**, con C. Carletz, V. Villa, C. Francois. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Le casalinghe insoddisfatte**, con D. Cosner, T. Giordan. Col. Viet. 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Scontri erotici del terzo tipo.** Col. Viet. 18, Ap. ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 497.765. **Morbosa amante multisex.** Col. Viet. 18. Apertura 15, ultimo 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Prendimi di forza**, con Sulka, Linda Lovelace. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Bucozzi 9, t. 530.353. **Pretty Body**, prima visione, con Thia Ambrose, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
FARINA: Pazzi a Beverly Hills

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Programmato per uccidere, vet. 14

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Pazzi a Beverly Hills
SPLENDOR: La casa Russia

CHIVASSO
POLITEAMA: Edward mani di forbice

CIRIE'
NUOVO: A letto con Madonna

COLLEGNO
PRINCIPE: L'ultima Africa
REGINA: Rischiose abitudini
STAZIONE: Carabina Quigley
STUDIO LUCE: Edward mani di forbice

CUORGNE'
MARGHERITA: Ilix
PERONA: Revenge

DRUENTO
ROMA: A letto con il nemico

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: Lost Angels
POLITEAMA: Programmato per uccidere

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Mamma ho perso l'aereo

MONTANARO
VITTORIA: Ramba III vendetta erotica, vet. 18

ORBASSANO
MODERNO: La età di Luiù

PIANEZZA
ORFEO: Alto di forza

PINEROLO
HOLLYWOOD: La carne
ITALIA: A letto con Madonna
RITZ: La salta

RIVOLI
GIOIELLO: Un poliziotto alle elementari

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: L'albero del male

SUSA
CENISIO: La puttana del re

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Telediomani**, news
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **La signora non si deve uccidere**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23,30 **Le avventure di Tom Grattan**
24 — **Il ragazzo che divenne giallo**

Telecupole Cinquestelle
18,30 **Sfida degli oceani**, documentario
19,30 **Tg4**
20 — **Tg4 Settegiorni**
20,30 **I cervi volanti**, sceneggiato
22,30 **Tg4**
22,45 **Film**

Videogruppo
18 — **Uomini e nazioni**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,20 **Editoriale di Sergio Rogna**
19,30 **L'oco delle Terre cattive**, telefilm
20,30 **La dove scende il sole**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **L'editoriale di Sergio Rogna**
24 — **Swap**, film

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa Today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Bianco Apache**, film
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **La signora gioca bene a scopa?**, film

Primantenna
15 — **Supermusix - Studio rock**
17,30 **Il ladro di Bagdad**, film
20,30 **Colpo di scena a Cactus Creek**
22,15 **Superjazz doc**

Erreuno Tv
18,10 **Scacciapensieri**
18,40 **Il Vangelo di domani**
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Rematch**
23,05 **Tg sera**
23,25 **Roletto sport**
24 — **Jazz**

Quinta Rete
17,30 **I predatori del tempo**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **Punto a capo politica in tre minuti**
20 — **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
20,30 **Californian play boy**, film
24 — **I 2 superdraghi**, film

Telebiella
17 — **Film**
19,30 **Tg Biella**
20 — **Maria**, telenovela
22,30 **Tg Biella**
23 — **Busso e... lascio**
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
19 — **Grp Monitor Settimana**
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Le più belle favole del mondo**
20,30 **Corpo speciale**, telefilm
21,30 **Doc Elliot**, telefilm
22,30 **Il perduto amore**, telefilm
23 — **Monty Nash**, telefilm
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Giornale Piemonte**, rubrica

Rete Canavese Videobiella
16 — **I conquistatori della Luna**, film
18 — **Piccolo detective**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, telenovela
21 — **Teresa Venerdì**, film
23 — **Tg**

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,20 **World sport special**, rubrica
20,55 **Amandoli**, telenovela
21,45 **Notes**, intervista a...
22,05 **Informa 7**, quiz
22,30 **La traviata**, quiz
0,30 **Magazine viaggi**
1 — **Informa 7**

Telesubalpina
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Il colloquio con l'Arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
21 — **Florence Nightingale**, film
22,30 **Incontri ravvicinati - Intervista a Mario Lol (padre Rambo)**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Telestudio
9 — **I bon bon magici di Lilly**, cartoni
9 — **Fiore all'occhiello**
10 — **Viviana**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I bon bon magici di Lilly**, cartoni
19 — **Punto a capo politica in tre minuti**
1,30 **Fiore all'occhiello**
2,30 **Film non stop**

Tieffe 9
17,18 **Music televisio**
18,48 **Artigiani nel Giappone**
19,15 **Tg 9**, notiziario
19,45 **Evoluzione**, documentario
20,30 **La scala a chiocciola**, film
22,15 **Tg 9**, notiziario
22,30 **Calcio fans**
0,20 **Il colore della pelle**, film

Tele Vox
16,30 **Boys and Girls**, telefilm
17 — **Tribuna libera**
19 — **Cristianesimo oggi**
21 — **Noi meridionali**, musicale
23 — **Amore in sottitta**, telefilm

Sesta Rete
18 — **Terzo secolo**, documentario
19,15 **Punto a capo politica in tre minuti**
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Punto a capo politica in tre minuti**
23,30 **La corsa pazza di Sorella Sprint**, film

Teletime
18 — **Tg Valli**
19 — **Time 7 Piemonte**
19,30 **Napo orso capo**, cartoni animati
21 — **Time speciale**
21,30 **Il nipoti e una nonna**, telefilm
22 — **Tg Valli**
24 — **Time by night - Film per tutta la notte**

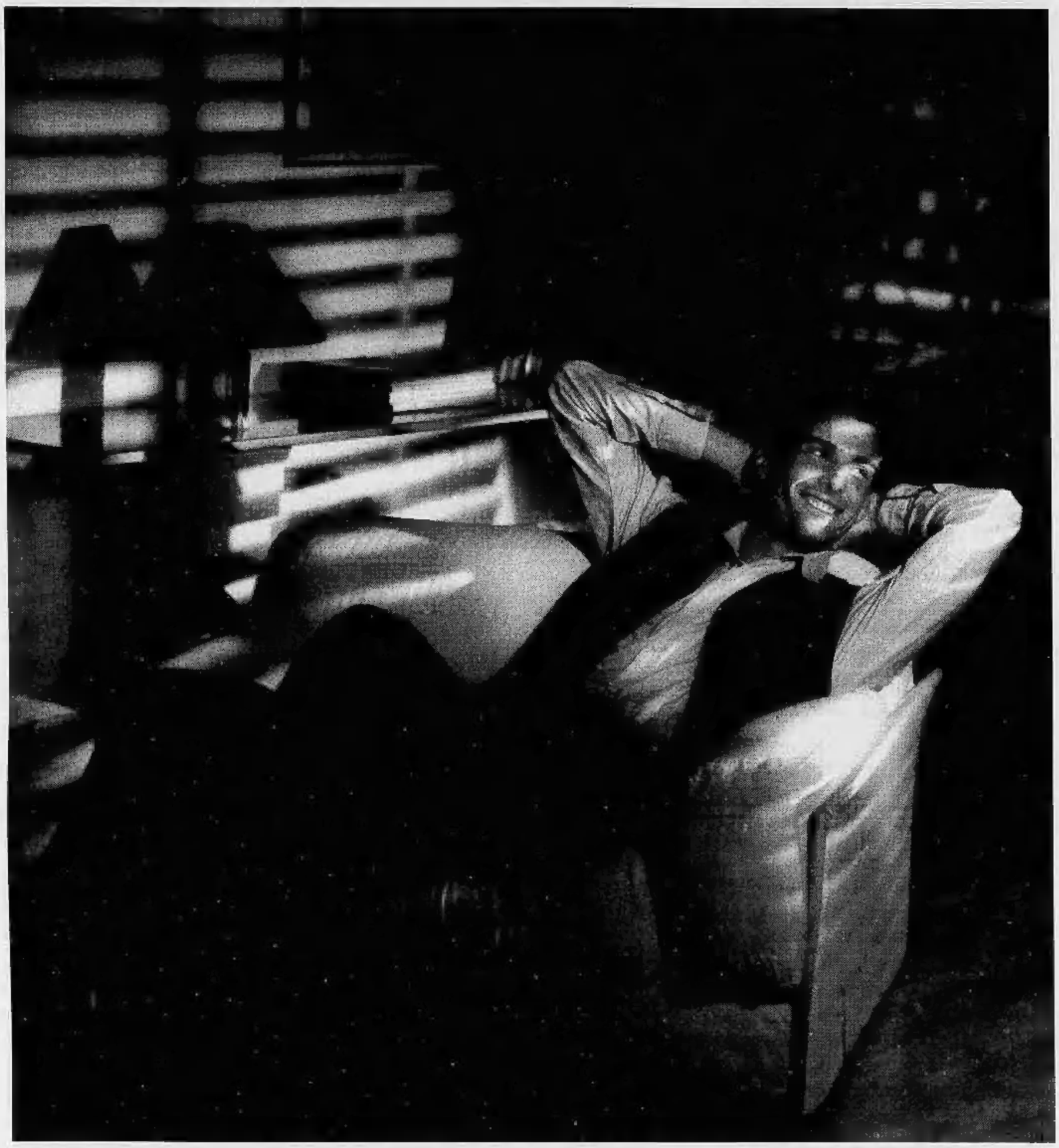
Quarta Rete
17 — **Momenti d'oro**
20 — **Spazio aperto**
20,30 **La scheda della morte**, film
22,30 **Rosso di sera**
24 — **Dolce notte**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.669): merc., venerd. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 899.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Orario unico 9-14; lunedì chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). Mostra «**The art of rock**» sino al 7 luglio. Or.: 9-19. Lun. chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; [illegible] e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Fantasy! Elsi in miniatura» sino al 14 luglio. Ingresso Lire 7.000. Or.: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: «**Giulio Paolini anteprima**» sino al 30 giugno. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,30. Sabato e domenica 9-11,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 688.737): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 vis. guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. [illegible]): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pavillone di Chieri (18 [illegible], tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi: Or.: partenze lun.-ven. 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sab. e fest. 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., ven. e festivi 9-14. Lunedì chiuso. Giov., sab.: 14-19.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): mer., giov., ven., sab. 9-13,30 Lun. e merc. 9-17,45.
Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

QUELLO CHE MI PIACE DELLA BANCA COMMERCIALE.



CERTIFICATI DI DEPOSITO

PIÙ SICUREZZA E PIÙ REDDITIVITÀ NEL RISPARMIO.

Mi piacciono le risposte chiare e precise. Mi piace la gente che è in grado di darmele.

Che cosa chiedo alla mia Banca? Più sicurezza e più redditività per i miei soldi.

Ecco perché ho scelto i Certificati di Deposito della Banca Commerciale Italiana: la forma di risparmio che mi garantisce un rendimento superiore all'inflazione, un tasso di interesse competitivo,

SCADENZA	TASSO
4 mesi	10,75%
6 mesi	10,50%
12 mesi	10,75%
18 mesi*	10,50%
36 mesi*	11,25%
48 mesi*	11,50%
60 mesi*	11,75%

* scadenze per le quali è prevista la ritenuta fiscale del 12,50% anziché del 25%.

il calcolo esatto dei miei guadagni e la possibilità di utilizzarli anche in tempi brevi. In poche parole, la risposta più vantaggiosa ad un programma di investimento sicuro.

Per saperne di più telefona alla filiale più vicina: gli esperti della Banca Commerciale Italiana sono a tua disposizione. Parlane con loro.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - REGISTRO SOCIETÀ N. 2774 - TRIBUNALE DI MILANO - CAPITALE SOCIALE L. 1.050.000.000.000 - RISERVA LEGALE L. 410.500.000.000 - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE